Anno 105 - Numero 282

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 3 Dicembre 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

La prima domenica di austerità per la crisi di petrolio

L'ITALIA A PIEDI, SENZA DRAMMI

Nei grandi centri la novità delle strade libere e silenziose ha dato un senso di allegria: molte passeggiate, gente in bicicletta, a cavallo, su calessi - In campagna e nei sobborghi isolati una rassegnata disciplina - Gli stadi sono stati affollati dai tifosi locali, pochi sono giunti da fuori - I trasgressori sono forse un migliaio: oggi si dovrebbero conoscere nomi e multe - Rumor ha parlato di "esemplare compostezza"

La regione più disciplinata: Trentino-Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 dicembre.

Non più di un migliaio di automobilisti in tutt'Italia hanno violato il «blocco» domenicale delle auto private. «La popolazione ha sopportato un indubbio sacrificio con esemplare compostezza», ha detto il presidente del Consiglio, questa sera. Rumor aveva trascorso la giornata a palazzo Chigi per seguire ora per ora le reazioni degli italiani al primo drastico provvedimento di austerity. Rumor si è recato al lavoro usando i mezzi pubblici.

Il ministro degli Interni, Taviani, che ha ricevuto i rapporti, era, questa sera, anche lui soddisfatto: non solo le infrazioni sono state relativamente poche, ma hanno circolato anche ben poche delle 350 mila auto che avevano l'autorizzazione per farlo.

O per solidarietà con gli appiedati o per senso dell'opportunità, molti che avevano il «permesso» hanno scelto i taxi. Così hanno fatto i diplomatici dei Paesi arabi, che ne hanno dato la notizia con un comunicato. Squadre di volontari del traffico hanno «dissuaso» gli altri. A Roma, per esempio, in via Veneto, i «volontari» hanno bloccato l'auto dei cronisti di un quotidiano chiedendo di vedere il permesso di circolazione.

In base ai dati ufficiosi sulle infrazioni al divieto di circolazione, giunti al ministero degli Interni fino alle ore 19 si può già redigere una «pagella» delle regioni più disciplinate. I dati sono stati forniti da polizia stradale e carabinieri, mentre mancano ancora quelli dei vigili urbani. I «primi della classe» sono gli abitanti del Trentino-Alto Adige: nessuna infrazione. All'ultimo posto ci sono i calabresi (146 contestazioni), ma con valide attenuanti, precisano al ministero degli Interni: moltissimi degli automobilisti sorpresi a circolare in auto dopo le 24 di sabato erano rimasti bloccati dalla neve nelle impervie vie delle montagne calabresi. I loro casi saranno riesaminati domani tenendo conto dello «stato di necessità».

In ordine decrescente, ecco la lista non completa delle multe contestate regione per regione: Calabria 146; Lazio 88; Campania 86; Sicilia 85; Puglia 63; Piemonte 54; Lombardia 51; Emilia 41; Toscana 39; Veneto 35; Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo 31; Liguria 28; Sardegna 22; Marche 12; Basilicata 2; Umbria 1; Trentino-Alto Adige zero.

Gli incidenti sono stati pochissimi, e tutti con protagonisti i ciclisti. A Roma un giovane di 28 anni è caduto dalla «bici», battendo la testa, ed è morto; un altro ciclista è finito all'ospedale con prognosi riservata; due ciclisti sono stati travolti da calessi a Catania e Siracusa; un giovane che circolava in ciclomotore (con autorizzazione) è finito contro un autobus perché non si era fermato al «rosso».

Tra i multati per violazione del «blocco» ci sono stati un agente di pubblica sicurezza a Padova, «punito» dai colleghi della polizia stradale e un amico di Silva Koscina, che guidava l'auto sulla quale era l'attrice.

I fotoreporters e i noleggiatori d'auto hanno protestato nelle principali città, perché non hanno ottenuto il permesso di circolare la domenica. I fotografi hanno scioperato per tutta la giornata.

Martedì prossimo, il ministro Taviani riceverà tutti i prefetti per fare un primo bilancio dei risultati ottenuti con l'inizio dell'austerity.

Alberto Rapisarda

(Cronaca della giornata nelle città italiane, in Piemonte e a Torino nelle pagine 2, 3, 4).

Piazza San Carlo a Torino ieri verso mezzogiorno: la folla era come negli altri giorni, ma senza auto, si udiva solo il rumore delle voci (Foto Moisio)

Tessera per la benzina
Sarebbe utile?

Senz'auto, con allegria. Così è trascorsa la domenica nei grandi centri: è stata una lieta sorpresa andare, e farsi vedere, a piedi, in bicicletta o a cavallo sulle strade libere e silenziose.

Senz'auto, con rassegnazione. Questa è la giornata vissuta nei sobborghi lontani e nei paesi di campagna stretti dal gelo.

La sera è stata triste ovunque. Le vie buie per la ridotta illuminazione e le insegne spente, le case meno calde ci hanno fatto sentire tutta la gravità della crisi.

E' stata come la prova generale dell'austerità ed è riuscita bene. E' prevalso il senso di consapevole disciplina. Ma i sacrifici sono appena cominciati. Le settimane che vengono recano nuovi disagi: sabato e domenica le auto resteranno ferme 48 ore.

Le misure d'emergenza prese dal governo dopo lunghe esitazioni non sono diverse da quelle del resto d'Europa. Molte le critiche e anche giustificate da interessi reali; ma finora nessuno, né partiti né associazioni, hanno proposto un piano più adatto a fare le necessarie economie.

Tuttavia è difficile convincersi che, se la crisi continua a lungo, i giorni festivi debbano essere tutti uguali a ieri. I più colpiti sono coloro che potevano usare l'auto soltanto la domenica per portare la famiglia in gita o dai parenti rimasti al paese.

Una proposta che viene fatta spesso è di razionare la benzina: ognuno abbia la sua tessera e bruci i suoi litri di carburante come e quando vuole.

In teoria sembra la soluzione più semplice e più giusta. Ma nella pratica è complessa e, in un Paese come il nostro, rischia di favorire alcuni a danno di altri.

Le auto usate per motivi di lavoro dovranno ricevere la stessa quantità di benzina di quelle che servono soltanto allo svago? E chi ne accerta l'uso? Come saranno trattate le famiglie che hanno due o tre auto? E le distinzioni per cilindrata fino a che punto devono valere?

Un progetto simile è allo studio in Inghilterra e in Olanda. Le condizioni là risultano migliori: i mezzi pubblici di trasporto sono molto più sviluppati ed è facile raggiungere i posti di lavoro. Anche la mentalità è diversa: il fenomeno della borsa nera pare meno probabile che in Italia.

E' un'ipotesi da valutare bene. Invece del blocco domenicale si potrà preferire la tessera, se insieme si avranno una più efficiente rete di tram autobus treni e una rafforzata coscienza civile.

Tino Neirotti

Il Verona demolito: 5-1

Una Juventus che entusiasma

Causio ha trascinato la Juventus ieri allo stadio torinese: il Verona è crollato sotto cinque gol (Foto Moisio)

I servizi sportivi da pag. 11 a pag. 18

Un'agitazione molto grave che blocca mezzo Paese

Autotrasportatori in sciopero

E' cominciato a mezzanotte - Gli autotrasportatori hanno respinto l'invito del governo - Non partecipano gli iscritti a Cgil, Cisl, Uil (30 mila su circa 170 mila) - Gli scioperanti: "Nessuna suggestione di tipo cileno"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Scatta a mezzanotte, nonostante le garanzie offerte dal governo, la serrata decisa dalla maggioranza delle aziende di autotrasporti merci per protestare contro la mancata approvazione in Parlamento di tre disegni di legge riguardanti la categoria. Il ministro dei Trasporti, Preti, ha detto di essere disposto a ricevere in qualsiasi momento i rappresentanti delle organizzazioni degli autotrasportatori, nella speranza che l'agitazione venga revocata all'ultimo minuto. «*L'Italia attraversa una difficile congiuntura* — ha dichiarato Preti — *e la crisi degli autotrasporti, mentre non porterebbe alcun giovamento alla categoria, contribuirebbe ad accrescere le già rilevanti difficoltà delle industrie*».

Per ottenere l'istituzione di un albo professionale, la definizione delle norme per la concessione delle licenze e l'azione di particolari tariffe dette a «forcella», una parte delle aziende ha deciso, malgrado l'intervento del ministero dei Trasporti, una serrata di tre giorni: da mezzanotte di domenica alle 21 di mercoledì. Non vi partecipano gli aderenti alla Cgil alla Cisl ed alla Uil e la Federazione italiana trasporti artigiani, vale a dire circa trentamila autotrasportatori su un totale di 170 mila.

Il comitato che raggruppa le sei maggiori associazioni pronunciatesi a favore della agitazione, senza spiegare il rifiuto delle garanzie governative, ha respinto, in un comunicato, «*ogni speculazione sulla propria azione, che è diretta al fine unico ed esclusivo di salvare l'autotrasporto... senza nessuna suggestione di tipo cileno*». La lunga serrata degli autotrasportatori cileni fu uno degli elementi che contribuirono al rovesciamento del governo di Salvador Allende.

PARASTATALI — Mercoledì prossimo avrà inizio uno sciopero di tre giorni dei parastatali, che chiedono la rapida approvazione del piano di «riassetto». La federazione unitaria Cgil Cisl e Uil ha chiesto per martedì un incontro con i ministri del Tesoro La Malfa, del Lavoro Bertoldi, e della Riforma Burocratica Gava. Sarà l'ultimo tentativo per bloccare l'agitazione, che riguarda 200 mila dipendenti degli enti mutualistici.

CHIMICI — Si apre questa settimana la «vertenza generale» del settore chimico, che interessa 150 mila dipendenti dei gruppi Montedison, Anic, Sir e Snia. Il primo incontro fra sindacati e Montedison avverrà mercoledì 5.

OSPEDALIERI — I rappresentanti di 200 mila lavoratori ospedalieri (medici compresi) avranno martedì prossimo un incontro al ministero del Lavoro con i delegati delle amministrazioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

VETRO — I 65 mila lavoratori del settore hanno proclamato 32 ore di sciopero nazionale, a partire dal 4 dicembre, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto. E' prevista una manifestazione, a Firenze, il 5 dicembre.

METALMECCANICI — Una fermata di tre ore, martedì prossimo, sarà compiuta negli stabilimenti e nelle filiali Fiat; il negoziato riprenderà mercoledì.

m. tos.

Si riunisce oggi a Bruxelles il Consiglio della Cee

Solidarietà e crisi del petrolio

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 dicembre.

I Consigli dei ministri degli Esteri e delle Finanze dei Paesi della Cee si riuniscono domani e martedì, a Bruxelles, in una pesante atmosfera di crisi. L'Europa deve risolvere alcune questioni fondamentali per il suo progresso e la sua coesione, in vista della riunione dei capi di Stato e di governo, a Copenaghen, il 14 e il 15 dicembre.

In cima alla lista dei grossi problemi che saranno discussi dai 18 ministri comunitari vi è la crisi del petrolio dovuta al boicottaggio arabo. Gli aspetti di questo problema sono molteplici: i Nove devono agire a livello politico per portare un contributo costruttivo alla crisi del Medio Oriente (alla quale sono legate le questioni petrolifere) e, allo stesso tempo, affrontare il delicato tema della solidarietà europea verso quei Paesi che, come l'Olanda, che maggiormente sono stati colpiti dall'embargo degli arabi.

La dichiarazione dei Nove sul Medio Oriente dello scorso novembre, benché sostanzialmente filoaraba, non ha pienamente soddisfatto gli Stati arabi, tanto più che l'Olanda si mantiene su posizioni differenziate. L'Italia, assieme alla Germania e al Belgio, è pure colpita duramente dal boicottaggio, in quanto ritenuta «neutrale». **r. p.**

Gli Usa forniranno petrolio all'Olanda

Washington, 2 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno annunciato che provvederanno direttamente a rifornire l'Olanda del fabbisogno petrolifero «tagliato» dai produttori arabi per l'atteggiamento filoisraeliano del governo di Amsterdam.

L'annuncio americano è stato dato mentre il primo ministro olandese Joop Den Uyl ha detto che stava per intraprendere un nuovo passo presso i Paesi consociati della Cee per ottenere la loro solidarietà.

A Washington, comunque, si sa già che le necessità olandesi non sono urgentissime in quanto tutti i depositi sono colmi al massimo sia di petrolio grezzo che di benzina ed anche di olii combustibili.

Il premier olandese Den Uyl questa mattina aveva preannunciato che prossimamente verranno adottati nuovi provvedimenti per ridurre ancora il consumo dei prodotti petroliferi. Si cerca di predisporre la trasformazione delle industrie che utilizzavano l'energia petrolifera per adattarle all'uso del gas naturali di cui l'Olanda è anche esportatrice.

Dalla Casa Bianca si è appreso che il presidente Nixon considera la carenza di energia ... «contenibile» per cui attenderà qualche settimana prima di decidere se introdurre il razionamento.

Oggi l'80 per cento delle stazioni di servizio e dei distributori degli Stati Uniti sono rimasti chiusi accogliendo l'appello di Nixon perché vengano prese volontariamente delle iniziative per ridurre i consumi. *(Ansa-Upi)*

Belgio: circolazione ripresa alle ore 20

Bruxelles, 2 dicembre.

Mentre le altre due domeniche il divieto di circolare in auto durava fino alle 3 del mattino del lunedì, oggi la circolazione ha potuto riprendere alle ore 20. La modifica di orario è stata introdotta in via sperimentale per venire incontro alle esigenze del settore «ricreativo» (alberghi, ristoranti, spettacoli, ecc.) duramente colpito dalle misure di restrizione. *(Ansa)*

Svezia: si ricorre al taglio della legna

Stoccolma, 2 dicembre.

(tor.) Il governo svedese ha deciso di permettere il taglio della legna, gratuitamente e senza limitazioni, nei boschi del demanio. Si spera così di limitare le conseguenze della crisi di energia, che cominciano a farsi sentire anche a causa dell'inverno, che si annuncia come uno dei più freddi degli ultimi venti anni.

Il permesso di tagliare legna nelle foreste appartenenti al demanio, che occupano il settanta per cento del territorio, è stato concesso dopo che gli svedesi hanno esaurito tutte le scorte disponibili di legna da caminetto.

Il razionamento della luce e della forza motrice, che entrerà in vigore tra un mese, imporrà di accendere il fuoco nei caminetti.

Anno 105 - Numero 282

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.500, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 3 Dicembre 1973

La prima domenica di austerità per la crisi di petrolio

L'ITALIA A PIEDI, SENZA DRAMMI

Nei grandi centri la novità delle strade libere e silenziose ha dato un senso di allegria: molte passeggiate, gente in bicicletta, a cavallo, su calessi - In campagna e nei sobborghi isolati una rassegnata disciplina - Gli stadi sono stati affollati dai tifosi locali, pochi sono giunti da fuori - I trasgressori sono forse un migliaio: oggi si dovrebbero conoscere nomi e multe - Rumor ha parlato di "esemplare compostezza"

La regione più disciplinata: Trentino-Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 dicembre.

Non più di un migliaio di automobilisti in tutt'Italia hanno violato il «blocco» domenicale delle auto private. «La popolazione ha sopportato un indubbio sacrificio con esemplare compostezza», ha detto il presidente del Consiglio, questa sera. Rumor aveva trascorso la giornata a Palazzo Chigi per seguire ora per ora le reazioni degli italiani al primo drastico provvedimento di austerity. Rumor si è recato al lavoro usando i mezzi pubblici.

Il ministro degli Interni, Taviani, che ha ricevuto i rapporti, era, questa sera, anche lui soddisfatto: non solo le infrazioni sono state relativamente poche, ma hanno circolato anche ben poche delle 160 mila auto che avevano l'autorizzazione per farlo.

O per solidarietà con gli appiedati o per senso dell'opportunità, molti che avevano il «permesso» hanno scelto i tassì. Così hanno fatto i diplomatici dei Paesi arabi, che ne hanno dato la notizia con un comunicato. Squadre di volontari del traffico hanno «dissuaso» gli altri. A Roma, per esempio, in via Veneto, i «volontari» hanno bloccato l'auto dei cronisti di un quotidiano chiedendo di vedere il permesso di circolazione.

In base ai dati ufficiosi sulle infrazioni al divieto di circolazione, giunti al ministero degli Interni fino alle ore 18 si può già redigere una «pagella» delle regioni più disciplinate. I dati sono stati forniti da polizia stradale e carabinieri, mentre mancano ancora quelli dei vigili urbani. I «primi della classe» sono gli abitanti del Trentino-Alto Adige: nessuna infrazione. All'ultimo posto ci sono i calabresi (146 contestazioni), ma con valide attenuanti, precisano al ministero degli Interni: moltissimi degli automobilisti sorpresi a circolare in auto dopo le 24 di sabato erano rimasti bloccati dalla neve nelle impervie vie delle montagne calabresi. I loro casi saranno riesaminati domani tenendo conto dello «stato di necessità».

In ordine decrescente, ecco la lista non completa delle multe contestate regione per regione: Calabria 146; Lazio 88; Campania 86; Sicilia 85; Puglia 63; Piemonte 54; Lombardia 51; Emilia 41; Toscana 39; Veneto 35; Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo 31; Liguria 28; Sardegna 22; Marche 12; Basilicata 2; Umbria 1; Trentino-Alto Adige zero.

Gli incidenti sono stati pochissimi, e tutti con protagonisti i ciclisti. A Roma un giovane di 28 anni è caduto dalla «bici», battendo la testa, ed è morto; un altro ciclista è finito all'ospedale con prognosi riservata; due ciclisti sono stati travolti da calessi a Catania e Siracusa; un giovane che circolava in ciclomotore (con autorizzazione) è finito contro un autobus perché non si era fermato al «rosso».

Tra i multati per violazione del «blocco» ci sono stati un agente di pubblica sicurezza a Padova, «punito» dai colleghi della polizia stradale e un amico di Silva Koscina, che guidava l'auto sulla quale era l'attrice.

I fotoreporters e i noleggiatori d'auto hanno protestato nelle principali città, perché non hanno ottenuto il permesso di circolare la domenica. I fotografi hanno scioperato per tutta la giornata.

Martedì prossimo, il ministro Taviani riceverà tutti i prefetti per fare un primo bilancio dei risultati ottenuti con l'inizio dell'austerity.

Alberto Rapisarda

(Cronaca della giornata nelle città italiane, in Piemonte e a Torino nelle pagine 2, 3, 4).

Piazza San Carlo a Torino ieri verso mezzogiorno: la folla era come negli altri giorni, ma senza auto, si udiva solo il rumore delle voci (Foto Moisio)

Tessera per la benzina
Sarebbe utile?

Senz'auto, con allegria. Così è trascorsa la domenica nei grandi centri: è stata una lieta sorpresa andare, e farsi vedere, a piedi, in bicicletta o a cavallo sulle strade libere e silenziose.

Senz'auto, con rassegnazione. Questa è la giornata vissuta nei sobborghi lontani e nei paesi di campagna stretti dal gelo.

La sera è stata triste ovunque. Le vie buie per la ridotta illuminazione e le insegne spente, le case meno calde ci hanno fatto sentire tutta la gravità della crisi.

E' stata come la prova generale dell'austerità ed è riuscita bene. E' prevalso il senso di consapevole disciplina. Ma i sacrifici sono appena cominciati. Le settimane che vengono recano nuovi disagi: sabato e domenica le auto resteranno ferme 48 ore.

Le misure d'emergenza prese dal governo dopo lunghe esitazioni non sono diverse da quelle del resto d'Europa. Molte le critiche e anche giustificate da interessi reali; ma finora nessuno, né partiti né associazioni, hanno proposto un piano più adatto a fare le necessarie economie.

Tuttavia è difficile convincersi che, se la crisi continua a lungo, i giorni festivi debbano essere tutti uguali a ieri. I più colpiti sono coloro che potevano usare l'auto soltanto la domenica per portare la famiglia in gita o dai parenti rimasti al paese.

Una proposta che viene fatta spesso è di razionare la benzina: ognuno abbia la sua tessera e bruci i suoi litri di carburante come e quando vuole.

In teoria sembra la soluzione più semplice e più giusta. Ma nella pratica è complessa e, in un Paese come il nostro, rischia di favorire alcuni a danno di altri.

Le auto usate per motivi di lavoro dovranno ricevere la stessa quantità di benzina di quelle che servono soltanto allo svago? E chi ne accerta l'uso? Come saranno trattate le famiglie che hanno due o tre auto? E le distinzioni per cilindrata fino a che punto devono valere?

Un progetto simile è allo studio in Inghilterra e in Olanda. Le condizioni là risultano migliori: i mezzi pubblici di trasporto sono molto più sviluppati ed è facile raggiungere i posti di lavoro. Anche la mentalità è diversa: il fenomeno della borsa nera pare meno probabile che in Italia.

E' un'ipotesi da valutare bene. Invece del blocco domenicale si potrà preferire la tessera, se insieme si avranno una più efficiente rete di tram autobus treni e una rafforzata coscienza civile.

Tino Neirotti

Il Verona demolito: 5-1

Una Juventus che entusiasma

Causio ha trascinato la Juventus ieri allo stadio torinese: il Verona è crollato sotto cinque gol (Foto Moisio)

I servizi sportivi da pag. 11 a pag. 18

Un'agitazione molto grave che blocca mezzo Paese

Autotrasportatori in sciopero

E' cominciato a mezzanotte - Gli autotrasportatori hanno respinto l'invito del governo - Non partecipano gli iscritti a Cgil, Cisl, Uil (30 mila su circa 170 mila) - Gli scioperanti: "Nessuna suggestione di tipo cileno"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

Scatta a mezzanotte, nonostante le garanzie offerte dal governo, la serrata decisa dalla maggioranza delle aziende di autotrasporti merci per protestare contro la mancata approvazione in Parlamento di tre disegni di legge riguardanti la categoria. Il ministro dei Trasporti, Preti, ha detto di essere disposto a ricevere in qualsiasi momento i rappresentanti delle organizzazioni degli autotrasportatori, nella speranza che l'agitazione venga revocata all'ultimo minuto. «*L'Italia attraversa una difficile congiuntura* — ha dichiarato Preti — *e la crisi degli autotrasporti, mentre non porterebbe alcun giovamento alla categoria, contribuirebbe ad accrescere le già rilevanti difficoltà delle industrie*».

Per ottenere l'istituzione di un albo professionale, la definizione delle norme per la concessione delle licenze e l'azione di particolari tariffe dette a «forcella», una parte delle aziende ha deciso, malgrado l'intervento del ministero dei Trasporti, una serrata di tre giorni: da mezzanotte di domenica alle 21 di mercoledì. Non vi partecipano gli aderenti alla Cgil alla Cisl ed alla Uil e la Federazione italiana trasporti artigiani, vale a dire circa trentamila autotrasportatori su un totale di 170 mila.

Il comitato che raggruppa le sei maggiori associazioni pronunciatesi a favore della agitazione, senza spiegare il rifiuto delle garanzie governative, ha respinto, in un comunicato, «*ogni speculazione sulla propria azione, che è diretta al fine unico ed esclusivo di salvare l'autotrasporto... senza nessuna suggestione di tipo cileno*». La lunga serrata degli autotrasportatori cileni fu uno degli elementi che contribuirono al rovesciamento del governo di Salvador Allende.

PARASTATALI — Mercoledì prossimo avrà inizio uno sciopero di tre giorni dei parastatali, che chiedono la rapida approvazione del piano di «riassetto». La federazione unitaria Cgil-Cisl e Uil ha chiesto per martedì un incontro con i ministri del Tesoro La Malfa, del Lavoro Bertoldi, e della Riforma Burocratica Gava. Sarà l'ultimo tentativo per bloccare l'agitazione, che riguarda 200 mila dipendenti degli enti mutualistici.

CHIMICI — Si apre questa settimana la «vertenza generale» del settore chimico, che interessa 150 mila dipendenti dei gruppi Montedison, Anic, Sir e Snia. Il primo incontro fra sindacati e Montedison avverrà mercoledì 5.

OSPEDALIERI — I rappresentanti di 280 mila lavoratori ospedalieri (medici compresi) avranno martedì prossimo un incontro al ministero del Lavoro con i delegati delle amministrazioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

VETRO — I 65 mila lavoratori del settore hanno proclamato 32 ore di sciopero nazionale, a partire dal 6 dicembre, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto. E' prevista una manifestazione, a Firenze, il 6 dicembre.

METALMECCANICI — Una fermata di tre ore, martedì prossimo, sarà compiuta negli stabilimenti e nelle filiali Fiat; il negoziato riprenderà mercoledì.

m. tos.

Si riunisce oggi a Bruxelles il Consiglio della Cee

Solidarietà e crisi del petrolio

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 dicembre.

I Consigli dei ministri degli Esteri e delle Finanze dei Paesi della Cee si riuniscono domani e martedì, a Bruxelles, in una pesante atmosfera di crisi. L'Europa deve risolvere alcune questioni fondamentali per il suo progresso e la sua coesione, in vista della riunione dei capi di Stato e di governo, a Copenaghen, il 14 e il 15 dicembre.

In cima alla lista dei grossi problemi che saranno discussi dai 18 ministri comunitari vi è la crisi del petrolio dovuta al boicottaggio arabo. Gli aspetti di questo problema sono molteplici: i Nove devono agire a livello politico per portare un contributo costruttivo alla crisi del Medio Oriente (alla quale sono legate le questioni petrolifere) e, allo stesso tempo, affrontare il delicato tema della solidarietà europea verso quei Paesi, come l'Olanda, che maggiormente sono stati colpiti dall'embargo degli arabi.

La dichiarazione dei Nove sul Medio Oriente dello scorso novembre, benché sostanzialmente filoaraba, non ha pienamente soddisfatto gli Stati arabi, tanto più che l'Olanda si mantiene su posizioni differenziate. L'Italia, assieme alla Germania e al Belgio, è pure colpita duramente dal boicottaggio, in quanto ritenuta «neutrale».

r. p.

Gli Usa forniranno petrolio all'Olanda

Washington, 2 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno annunciato che provvederanno direttamente a rifornire l'Olanda del fabbisogno petrolifero «tagliato» dai produttori arabi per l'atteggiamento filoisraeliano del governo di Amsterdam.

L'annuncio americano è stato dato mentre il primo ministro olandese Joop Den Uyl ha detto che stava per intraprendere un nuovo passo presso i Paesi consociati della Cee per ottenere la loro solidarietà.

A Washington, comunque, si sa già che le necessità olandesi non sono urgentissime in quanto tutti i depositi sono colmi al massimo sia di petrolio grezzo che di benzina ed anche di olii combustibili.

Il premier olandese Den Uyl questa mattina aveva preannunciato che prossimamente verranno adottati nuovi provvedimenti per ridurre ancora il consumo dei prodotti petroliferi. Si cerca di predisporre la trasformazione delle industrie che utilizzavano l'energia petrolifera per adattarle all'uso del gas naturale, di cui l'Olanda è anche esportatrice.

Dalla Casa Bianca si è appreso che il presidente Nixon considera la carenza di energia come una crisi ancora «contenibile» per cui attenderà qualche settimana prima di decidere se introdurre il razionamento.

Oggi l'80 per cento delle stazioni di servizio e dei distributori degli Stati Uniti sono rimasti chiusi accogliendo l'appello di Nixon perché vengano prese volontariamente delle iniziative per ridurre i consumi. *(Ansa-Upi)*

Belgio: circolazione ripresa alle ore 20

Bruxelles, 2 dicembre.

Mentre le altre due domeniche il divieto di circolare in auto durava fino alle 3 del mattino del lunedì, oggi la circolazione ha potuto riprendere alle ore 20. La modifica di orario è stata introdotta in via sperimentale per venire incontro alle esigenze del settore «ricreativo» (alberghi, ristoranti, spettacoli, ecc.) duramente colpito dalle misure di restrizione. *(Ansa)*

Svezia: si ricorre al taglio della legna

Stoccolma, 2 dicembre.

(tor.) Il governo svedese ha deciso di permettere il taglio della legna, gratuitamente e senza limitazioni, nei boschi del demanio. Si spera così di limitare le conseguenze della crisi di energia, che cominciano a farsi sentire anche a causa dell'inverno, che si annuncia come uno dei più freddi degli ultimi venti anni.

Il permesso di tagliare legna nelle foreste appartenenti al demanio, che occupano il settanta per cento del territorio, è stato concesso dopo che gli svedesi hanno esaurito tutte le scorte disponibili di legna da caminetto.

Il razionamento della luce e della forza motrice, che entrerà in vigore tra un mese, imporrà di accendere il fuoco nei caminetti.

Così la prima domenica dell'era pedonale in Italia

E ALLORA COME E' ANDATA IERI?

Nel complesso il divieto non ha provocato i "gravissimi" disagi che qualcuno prevedeva: è stato rispettato - Infrazioni: non sono mancate

Stramilano in bicicletta

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 dicembre.

Il giorno della *«gran quiete»* automobilistica per Milano comincia già sabato sera. Terminata la corsa ai *«passaporti di città»* che in settimana ha affollato gli uffici della prefettura, la gente si chiude presto in casa, assecondata dal buio precoce e dal freddo che costringe in pelliccia il passeggio di signore e signori per via Manzoni. Alle 18 il traffico è rado. *«C'è stato un poco di confusione nelle prime ore del pomeriggio* — dice un tassista — *come se tutti avessero fretta e molte cose da comprare: inclusi pasta e pane, che anche qui scarseggiano».*

A poco a poco spariscono le utilitarie, inghiottite dai garages o parcheggiate in strada, ma con ordine insolito: tanto è viva la minaccia dei carri attrezzi per la rimozione. C'è — dicono — chi ha passato il pomeriggio alle Rogge di Limbiate per lustrare l'auto in previsione del lungo (si fa per dire) abbandono. Ma il fanatismo, anche in clima di addii, si addice a pochi.

Alle 19, stridore di saracinesche. Le prime luci delle insegne si spengono, i commessi spingono fuori i clienti ritardatari. La pausa riflessiva per Milano non comincia con libri e giornali. *«Una giornata qualunque* — sostengono i librai — *senza cali nè vendite eccessive».* Alle 20, la città è deserta.

Nonostante lo scetticismo di chi azzardava previsioni *(«Vedrà quanti permessi e quante macchine in giro»)*, la *«notte brava»* per i milanesi non c'è stata. Le auto sono rientrate tra le 23 e le 24. I vigili urbani hanno fatto due sole contravvenzioni, alle 4 e alle 5. *«Abbiamo usato tolleranza* — dice il dirigente Di Taglio — *per 10-12 minuti».* Ma i pochi automobilisti del *«sabato austero»* hanno mostrato disciplina. *«Piuttosto, ci sono stati molti incidenti* — continua Di Taglio — *per fortuna non gravi, verso mezzanotte, quando tutti si affannavano a rientrare».* Un episodio di inciviltà si è verificato all'alba, in corso Buenos Aires: una banda di teppisti ha cercato di fermare taxi e ambulanze. Sono intervenuti i carabinieri, c'è stata anche una carica. Un giovane è stato arrestato.

La città si sveglia gelida (—5 gradi a Linate) alle 6, con lo sferragliare dei primi tram. Ma, a parte qualche solitario — mattiniero per necessità — le strade rimangono deserte *(«Non fosse per il freddo, sembrerebbe Ferragosto»).* I bus sono in gran parte «sperti inutilmente *(«I clienti? Nessuno. Tranne qualche pensionato, che si alza presto per abitudine e i piedi li usa tutti i giorni»).* I tassisti con le auto ordinate in lunghe file (in città ne circoleranno in giornata 4200, divisi in sei turni) trovano il tempo per sfogliare il giornale.

Sui monitor dei vigili che *«leggono»* la situazione del traffico nei punti chiave della città, Milano appare deserta fino alle 10. Prima, c'è soltanto la sfilata dei mezzi di polizia che si avviano al teatro Dal Verme dove è previsto un comizio di *«Maggioranza silenziosa».* La galleria sonnecchia finchè le milanesi, forzate all'ecologia (ma solo pedistica), cominciano a sfilare con le pellicce per la messa in Duomo. Intanto, sotto il monumento a Vittorio Emanuele, i ragazzi di *«Avanguardia operaia»* sono raccolti in gruppi (alcune centinaia) con cartelli e striscioni. Protestano contro i provvedimenti restrittivi. *«Tanto* — dice un manifesto — *i padroni vanno a cavallo»).* Lamentano l'assenza del cherosene e della pasta. Altri sfilano per le vie della città. Alle 12, un gruppo di cavalieri e di amazzoni capita in piazza Duomo. I dimostranti gridano *«buffoni»*, poi se ne vanno in corteo per via Dante. Corre voce che in centro un calesse sia stato danneggiato per rabbia, carabinieri e polizia non confermano.

Alle 13, qualche fiocco di neve, e gran ressa a S. Siro. I primi tifosi sono giunti alle 9 in pullman, in tram (soprattutto il 15 è affollato), in bicicletta, in metrò. Anche in pattini a rotelle. Da Sesto S. Giovanni, ecco un carro a ruote trainato da un cavallo bardato a festa. Gli addetti ai parcheggi si sono adeguati: ammucchiano le biciclette e stanno ad aspettare. Qualcuno tra i tifosi che assisteranno al derby si è portato la colazione al sacco, altri assaltano le bancarelle di caldarroste e di panini. C'è chi compra berretti, per ovviare il congelamento. E chi, con allegria, respinge uno spiritoso che ha esposto il cartello *«vendesi gelati».*

Ma c'è anche chi, in mattinata, si è lasciato prendere dalla frenesia del volante: i vigili (ce ne sono 350 scaglionati in turni) fermano trenta auto non autorizzate a circolare. Una ventina di multe sono elevate dalla polizia stradale, che opera con 347 pattuglie in Lombardia (30 nella sola Milano) e con tre elicotteri. *«Ma* — dice il colonnello comandante — *gli abusi non sono stati quanti si temeva».* I milanesi si servono dei taxi con disinvoltura, anche se nelle ore di punta le attese si prolungano per mezz'ora.

Nel pomeriggio, nonostante il freddo, tutti fuori: ai cinema (nei locali lungo la linea della metropolitana), ai musei, allo zoo e nei parchi. O in galleria, per riscoprire il gusto di conversare. Ciascuno curioso soprattutto di sapere le impressioni altrui su questa prima giornata di sosta.

Eleonora Bertolotto

Una giornata da vecchio Piemonte

I disagi maggiori nei piccoli centri agricoli: senza le auto sono isolati - Molte biciclette e qualche calesse

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 2 dicembre.

Cronaca di un viaggio in 300 chilometri di silenzio, cioè nella campagna piemontese della «domenica a piedi». Tra l'ostile stupore della gente, chi circola protetto dal permesso prefettizio sul parabrezza, si sente come quando, studente, «marinava» la scuola e camminava nella solità del mattino» fatta per i pensionati, i bambini, le donne: un mondo nel quale ora un estraneo.

Alle 9, i quartieri periferici di Torino, visto che non si può partire, dormono. Dietro ogni finestra dei casermoni, un automobilista appiedato risolve così la prima parte della domenica nuova. In strada solo qualche ciclista, pochi passanti: accolgono l'auto come nei villaggi africani la Land Rover del bianco (o almeno come si vede nei documentari). Nessun controllo fino a San Mauro: due pullman, due pedoni, quattro ciclisti, da qui fino a Casale.

Uscita dalle chiese, la gente va nei caffè e parla. Per gli anziani non cambia nulla. «Stavamo a casa prima, ci staremo anche oggi. Aspetti le 11, che si sveglino i giovani: sono loro che si lamentano».

Ma un gruppo è già in strada in bicicletta. A loro Casale oggi offre: il pranzo in trattoria, il cinema, la sala da ballo, oltre al bar, alle quattro chiacchiere in casa di amici. E poi c'è una partita di calcio importante; «Andremo allo stadio a piedi».

La piazza, stamane, non è come gli altri giorni «un passeggio»: è diventata un luogo di raduno dove si va per incontrare gli altri. Arrivano due calessi con tiro di ponies, due fantini infagottati sui loro cavalli, molti ciclisti. Insieme decidono quello che faranno oggi.

La piccola città è quella che soffre meno per la domenica a piedi: ha il verde a due passi, quindi non sente, come le metropoli asfissiate, il bisogno della fuga nel weekend, nello stesso tempo ha una certa autonomia nei ritrovi e locali pubblici. Forse sarà dovuto alla novità, ma Casale è sembrata divertita.

Da Casale a Moncalvo i soliti ciclisti, ancora qualche cavallo con calesse o fantino; qualche cacciatore nei campi, un sacerdote in «850». In paese incomincia a nevicare, le uniche «anime vive» sono in piazza. «Che cosa facciamo oggi? Quello che facevamo una volta: stiamo a casa. Perchè non ci sta anche lei?». *Altri si avvicinano:* «Se per noi non è un danno, lo è per i ristoranti: ci venivano da tutta la zona. E poi Moncalvo è ancora un centro abbastanza grande: quella che è rimasta isolata è la campagna vera».

Intorno a Moncalvo sono tutti vigneti, piccoli paesi, frazioni, cascinali. Prima di Grazzano Badoglio, lungo una strada collinare, c'è un bivio per S. Maria: poche case l'una in fila all'altra, quasi due chilometri dalla fermata della corriera. Qui non c'è veramente nessuno, anche perchè nevica, fa freddo, sono tutti chiusi in casa e ci rimarranno fino a domattina, perchè non c'è neppure un bar: l'unico luogo di ritrovo è la chiesa. Finita la funzione del mattino anche questa è deserta.

Una ragazza torna dalla Messa: «La domenica andavamo ad Asti in macchina».

Due fidanzati, a Grazzano: «Andavamo ad Asti a ballare. Staremo qui, da soli».

Quattro giovani, sulla piazza del paese: «Andavamo a volte fino a Torino, per la partita, o anche solo a Moncalvo, ad Asti al cinema. Qui non abbiamo niente da fare».

Qui non c'è l'atmosfera divertita di Casale, l'automobile ha rotto l'isolamento della campagna, ma ha anche significato la fine della sua autonomia. Era l'unico mezzo, per il contadino (soprattutto per quello giovane), di vivere, un giorno la settimana, la vita della città; lo ha abituato al cinema, alla partita, alla sala da ballo. Ora che l'austerità gli toglie tutto questo, ne sente la mancanza. E' di nuovo isolato.

Asti, poco dopo mezzogiorno, animatissima, ma alcuni giovani, sulla porta di un bar, assicurano che animazione e allegria finiranno molto presto, quando la domenica a piedi non sarà più una novità. Dice uno: «Già adesso nelle strade secondarie non si sente più parlare, ma solo il rumore delle scarpe sul selciato. E' un clima sinistro, che non mi piace: lo trovo di cattivo augurio». *Il gruppetto si sposta davanti ad una vetrina che espone due modelli di auto sportive e che nessuno guarda. Incomincia a circolare la domanda «Dove andiamo?» che si ripete interminabile.*

Ad Alba nevica, ma c'è lo stesso la banda che va a ripararsi sotto i portici per suonare. Qui i giovani si sono organizzati: almeno in 50 hanno partecipato ad una gara in bicicletta che si svolge ogni anno all'inizio dell'estate. La chiamano la «classicissima» e hanno voluto anticiparla alla prima domenica a piedi e far travestire i partecipanti: uno, con un lenzuolo, si era fatto il costume da sceicco. «Bisogna prenderla sul ridere, altrimenti si diventa tristi».

Il viaggio torna nel silenzio subito fuori Alba, fino a Bra, e poi di nuovo a Cavallermaggiore dove c'è una delle più grandi sale da ballo del Piemonte: la domenica ci vanno in centinaia dai dintorni. Pensavo si fossero organizzati con pullman come hanno fatto certi ristoranti, credevo di trovare i torpedoni con comitive di giovani raccolti nei paesi e nelle frazioni. Invece tutto chiuso, anche qui silenzio. Sulla serrata dell'ingresso un biglietto attaccato con l'adesivo: abbiamo fatto la pulizia».

Gianni Gambarotta

Ciclisti hanno «invaso» la tangenziale, a Moncalieri

Ucciso da un'auto poco prima del divieto

Voghera, 2 dicembre.

(c. p.) Un anziano pedone è stato investito e ucciso, sabato sera, a Voghera poco prima che entrasse in vigore il divieto della circolazione delle auto private. La vittima è il pensionato Primo Amapane, 85 anni, abitante in via XX Settembre 26. Il poveretto, mentre attraversava la strada per rientrare in casa, è stato investito da una «128» condotta da Giancarlo Lugano, 31 anni, di Voghera.

L'Amapane ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Multato un taxista perché fuori Comune

Stresa, 2 dicembre.

(s. p.) Gruppi di giovani hanno passeggiato in mezzo alla strada cantando canzoni popolari, correndo in bicicletta o con pattini a rotelle. Altre persone si sono fermate a lungo sulla strada deserta in attesa di vedere il passaggio di un autobus, di un taxi o di un veicolo autorizzato a circolare.

L'unica contravvenzione al divieto di circolazione festiva di cui si è avuta notizia è stata fatta a Verbania al tassista di Stresa, Giorgio Maspero. L'uomo aveva condotto alcune persone a Pallanza e stava girando solo per la città con il taxi, cioè fuori del territorio comunale.

Multati in Val d'Aosta 4 camionisti stranieri

Aosta, 2 dicembre.

(g. a.) Sono 6, fino a questa sera, le infrazioni al divieto di circolazione rilevate dalle forze dell'ordine in Val d'Aosta. I denunciati sono quattro camionisti stranieri che hanno dichiarato di ignorare le nuove disposizioni, un automobilista di Aosta e un giovane sorpreso alla guida di un ciclomotore.

Rapallo: molti turisti in carrozza sul lungomare

Rapallo, 2 dicembre.

(g. m.) A Rapallo i soci del locale club ippico hanno spronato al galoppo i loro cavalli per le vie del centro, prima di compiere in sella agli animali una escursione sul monte di Portofino. Le carrozzelle a cavallo hanno viaggiato per tutto il giorno, come non accadeva da decenni, trasportando comitive da un punto all'altro del litorale.

Sono stati in molti a servirsi dei numerosi tassì di servizio, il cui prezzo di corsa era stato ridotto di 200 lire con un provvedimento della giunta municipale. Il lungomare da Portofino a Santa Margherita Ligure, che da anni è diventato una pericolosa pista per auto e motocicli, è tornato, per un giorno, l'incantevole passeggiata di un tempo.

Sorpresa dalla polizia a Napoli

Sylva Koscina in auto "Cercavo un albergo,,

Il suo accompagnatore, che era al volante della macchina, è stato multato - Ieri l'attrice è partita in treno per Roma

Napoli. Sylva Koscina bloccata in auto dopo la mezzanotte

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 dicembre.

Sylva Koscina ha ignorato il divieto di circolazione ed è stata sorpresa, sabato notte all'una, mentre girava per Napoli su una «Rover» bianca guidata dal suo accompagnatore, Roberto Chiappa, assieme ad un'amica e un amico. Ha tentato di convincere i poliziotti ad «essere clementi», ma non c'è riuscita: Roberto Chiappa è stato multato, e ora il prefetto dovrà decidere se ritirargli la patente e sequestrargli l'auto.

La pattuglia nella quale si è imbattuta la Koscina, era in via Foria, all'altezza dell'orto botanico. L'auto di Roberto Chiappa è stata fermata poco dopo l'una; gli agenti hanno visto che non aveva il necessario permesso e hanno iniziato a compilare il verbale. Ma è scesa l'attrice per cercare di intenerirli. Ha spiegato che lei e i suoi amici erano partiti nel pomeriggio da Tropea, in Calabria, e che il loro viaggio era stato più lento del previsto a causa di una tempesta di neve che li aveva colti per strada.

«Ora stiamo cercando un albergo» ha detto. Ma un agente ha fatto notare che era fuori strada, molto lontana dalla zona degli alberghi. Sono allora intervenuti i suoi amici: *«Ora vogliamo andare in prefettura per chiedere l'autorizzazione».* Ma l'agente ha replicato: *«L'ufficio a quest'ora è chiuso, e comunque potevate andarci a piedi».* L'attrice ha allora giocato l'ultima carta: *«Io ho vissuto a lungo a Napoli, conosco bene questa città: potreste avere un po' di comprensione».* Anche questo è stato inutile: Roberto Chiappa è stato multato, i quattro hanno dovuto cercare in fretta un albergo e sono ripartiti stamane in treno per Roma.

Oltre a questa, ci sono state altre 91 infrazioni a Napoli. E' mancata in complesso, la prova generale della domenica a piedi. Da sabato sera su tutto il Golfo è nevicato e domenica il tempo è stato brutto: freddo, pioggia e vento hanno tenuto quasi tutti a casa. La totale assenza di traffico ha reso particolarmente veloce il servizio dei mezzi pubblici: il tragitto Posillipo-piazza Garibaldi, per il quale occorrono abitualmente almeno 45 minuti, è stato coperto dal pullman in 8.

Adriano Luise

Scontro fra auto in Savona deserta

Savona, 2 dicembre.

(n. s.) *Nel centro di Savona, si sono scontrate due auto con permesso di circolazione: un taxi e la macchina di un medico. Quest'ultimo è rimasto leggermente ferito.*

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. Il dottor Giuseppe Niccoli, 27 anni, abitante a Quiliano, in via Diaz, andava dall'ospedale verso ponente percorrendo corso Mazzini, una strada con diritto di precedenza. All'incrocio con via Montenotte, l'auto è stata investita da un taxi guidato da Giovanni Meini.

Sposi in tandem e in carrozzella

Genova, 2 dicembre.

(g. a.) Due sposi, l'ing. Furio Vallebona, di 27 anni, e la farmacista Sandra Muratori, di 26, hanno lasciato l'abbazia di San Giuliano, subito dopo le nozze, su una carrozzella dipinta di bianco. I soci del Club ippico di Molassana, che li hanno incontrati per caso, fungevano da scorta d'onore. Gli invitati seguivano su un pullman noleggiato per l'occasione.

A Recco, Giorgio Solutto e Maria Bembini, di 28 e 22 anni, sono partiti per il viaggio di nozze in tandem.

Tensione per il divieto in Sicilia

Catania: va a passeggio con l'asino cade e viene picchiato dalla folla

Trenta auto e quindici scooters sorpresi senza regolare permesso

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 2 dicembre.

Su via Etnea, battuta dal vento che arriva dal mare, il passeggio è fitto e silenzioso. Una domenica strana, diversa: un po' triste, un po' festosa, carica di tensione che esplode a tratti, tra la folla di biciclette e di biroccini, di autolnis, di «pantere» della polizia che piombano agli incroci a sirene spiegate, dirette chissà dove, verso la periferia inquieta della città più nera d'Italia.

E i fascisti, stamane, a gruppetti, non hanno tardato a farsi sentire, a presentarsi agli abitanti di Catania come i difensori di un singolare ordine. Per farlo hanno scelto piazza Stesicoro, in pieno centro. E' qui che verso le 12 un giovane della sinistra extraparlamentare, scarpette da tennis, montgomery verde e barba rasa, parla in un megafono sfiatato. *«Catanesi, catanesi, ascoltate,* dice svelto svelto, *state assistendo alle ceneri della democrazia, alla fine dell'era automobilistica, alla morte della società dei consumi che ha seppellito se stessa e i suoi falsi miti. Acquistate il nostro giornale, scoprirete un mondo diverso, un modo nuovo di servire il popolo».*

I passanti lo guardano, qualcuno prende il giornale. Poi un gruppo di otto arriva con passo frettoloso. Sono giovani in giacchetta, tre indossano un lungo soprabito. Gli si fanno vicini, si stringono attorno, lo picchiano d'improvviso e senza parlare con le cinghie dei pantaloni. Il ragazzo lascia il megafono, il pacco dei giornali scivola a terra sfasciato, il giovane scappa. La scena è di pochi secondi: sei, forse otto; ma già piazza Stesicoro è piena di gente, i piccioni si rifugiano sulla statua a Bellini, tre autobus rossi e gialli si fermano, decine e decine di biciclette sono in mezzo alla strada e bloccano sei «Giulia» grigioverdi della polizia che risalivano su via Etnea.

A far cadere la tensione arrivano due asini cavalcati da quattro uomini. Hanno il capo coperto da un curioso colbacco, tra fischi e versacci salutano intorno con gesti barocchi. Qualcuno li applaude, altri li insultano. Il gruppo dei fascisti li scaccia. Spaventati gli animali accennano un trotto sgraziato e un cavaliere è a terra. Una folla insolente gli è addosso. Lo pigliano a calci: *«Catania non è una fiera,* gli gridano mentre si rialza, *buffone, tornatene a San Berillo, tra i tuoi, non venire tra i signori».*

In verità, per le vie del centro i signori, i padroni dei giardini di arance e dei noccioleti, non si sono fatti vedere. Hanno disertato il passeggio sul corso in *landau.*

A sera, si traccia un bilancio della giornata: sono trenta le auto sorprese in giro per la città e quindici gli *scooters.* Degli automobilisti in contravvenzione soltanto ad uno è stata sequestrata la vettura: si è lanciato contro gli agenti che, intimato l'*alt*, gli chiedevano di mostrare i documenti. Altri quattro sembrano giustificati: erano rimasti bloccati, per dodici ore, da una tormenta di neve nella zona di Lagonegro hanno dichiarato di essere stati autorizzati dalla polizia stradale a proseguire il viaggio.

f. s.

DIARIO D'UN PEDONE

Tutti sereni (per quanto?)

Ora per ora, la traversata di Torino immersa in un silenzio stupefatto - Il fascino discreto delle strade deserte

Questo è il foglio di diario di un pedone professionista. Di uno che ama la città silenziosa e passeggia perfino andando in automobile, irresponsabilmente volto alla contemplazione mentre altri ha la cura di governare il mezzo meccanico. Di uno che ha sempre sentito la sua posizione come strumento civile, esempio provocatore verso la moltitudine automontata. E' possibile che un pedone di questo stampo, indurito dal lungo esercizio, si senta oggi di malumore? E' accettabile che non faccia festa dopo la prima domenica a piedi?

La condizione del moralista, sia pure al gradino basso del pedone, è sempre stata contraddittoria: predica la severità e l'astensione dai consumi, la camminata civica e la sosta sul marciapiede e quando i beni richiesti arrivano per imposizione è turbato dallo strappo improvviso e dubita della serietà dei suoi nuovi colleghi. Come accade questo passaggio dalla contentezza al veleno e al dubbio? Il foglio di diario, appuntato ieri, domenica pedonale, ci aiuta a scoprirlo.

Fascino simbolico

Ore 9, sorpresa. — Non c'è rumore intorno al risveglio festivo: il sole trapela dalle imposte giungendo da un silenzio stupefatto. Si tende l'orecchio per catturare il fondo sonoro della città. Possibile che tutto debba essere come ce lo siamo immaginato? Campestre e rasserenante, archeologico? O non piuttosto minaccioso e infido, come nei silenzi che gravano prima delle battaglie? Per fortuna un tram passa sul ponte del Po, consueto e fragoroso, e c'è anche un taxi che lo pedina con impazienza. Ci si chiede che cosa pensi l'altra gente, con che animo abbia raccolto l'imposizione, se gli automobilisti della domenica siano allegri ed effervescenti come, a buon titolo, gli ecologi. La fantapolitica suggerisce questa ipotesi: il partito dei guidatori ha compiuto nella notte un colpo di Stato, torrenti di macchine stanno rovesciandosi sulla capitale, la polizia nella comune trasgressione non sa chi colpire, all'ora X tutti gli spazi pubblici delle città saranno occupati dai veicoli ribelli. Che succederà? Vinceranno i conducenti? No, a quanto pare, la rivoluzione non c'è stata. Forse bisogna uscire per andare a vedere: nella solitudine la meditazione diventa pericolosa.

Ore 10,30, commozione. — Eppure le vie diritte e deserte hanno un fascino simbolico. Come si può uscire rapidamente da un periodo storico per entrare in un altro contiguo e diverso! Sembra che per noi italiani il salto non dovrebbe essere difficile, abbiamo le ristrettezze dietro l'angolo e l'improvvisazione facile. Oggi l'arte di arrangiarsi si colora nella città appiedata di una ingenua filosofia, possiamo credere che le minoranze sportive, intente a volteggi in bicicletta e pattini, ci rappresentino tutti.

Sono giustamente in luce le associazioni podistiche e i naturalisti dilettanti; si vedono in libera uscita i terribili vecchietti con tuta e scarpette da ginnastica; si sono scatenati anche i goliardi travestiti da sceicchi: s'indovinano boy-scouts bene intenzionati all'angolo delle vie; i proprietari di cavallo impongono la loro presenza ippica, trasformando le piazze in maneggio: c'è chi ha trovato dai nonni di campagna un calesse e va in giro al piccolo trotto rabbrividendo sotto le folate di vento freddo. E' un carnevale che commuove come tutte le cose fuori stagione e fragilmente spontanee.

Quanti di questi caratteristi del grande film pedonale troveremo in giro domenica prossima? Dove si nasconderanno i finti sceicchi, e dove i cavalli da tiro? Eppure il simbolo funziona. Sul volto delle mamme in bicicletta e dei padri pedalatori c'è una ingenua aria di scoperta, che pare già fatta la rivoluzione ecologica e sconfitti i problemi dell'energia. La coscienza di essere tutti uguali nell'appiedamento rende allegri anche i commendatori che passeggiano sotto i portici: gli italiani possono riscoprire la natura e il piacere delle chiacchiere solo per decreto legge.

Ore 14, arriva la retorica — La radio trasmette un succinto panegirico della mattinata. C'è qualcosa che non ci convince nelle parole che condiscono questa prima tappa delle privazioni nazionali. Troppi si convertono, con sospetta rapidità, alla Poesia, rinnegando il valore emolliente dei Grandi Silenzi e il contenuto dimenticato della Misura Umana. I recenti interrogativi della sociologia e i vecchi vizi della letteratura si mescolano in un empito didattico pieno di buone intenzioni, ma sospetto all'orecchio. Se è vero che il Paese è ricondotto alle restrizioni degli anni seguenti la guerra, non ci toccherà di trovare una retorica ancora più datata, magari autarchica?

Vengono in mente le testimonianze sul periodo fascista delle «sanzioni», quando il partito ordinava agli italiani «*di non bere caffè per fregare quei Paesi che vogliono oro in cambio, anziché merci italiane*». I ragazzi delle scuole cantavano: «*Non siam ricchi di benzina / ma siam ricchi di ardimento / siamo soli e siam potenti*». E' vero che oggi nessuno oserebbe più affermare l'equivalenza di solitudine e forza internazionale, ma forse qualcuno ci vorrà suggerire, ancora una volta, al posto della benzina l'ardimento. Faremo la verifica durante le feste natalizie, occasione classica di sperpero.

La luce si spegne

La nuova retorica lotterà contro il linguaggio trionfalistico dei pubblicitari. Ma davanti al ricordo di Starace che proclamava il cenone di fine d'anno dovesse chiamarsi «*rancio di San Silvestro*», noi siamo sempre dalla parte dei venditori di panettoni, i quali s'illudono che il sorriso delle buone famiglie consumatrici dipenda da una fetta di dolce e da un bicchiere di spumante.

Ore 21, ribellione e propositi — Che giornata faticosa. Non solo per il rinnovato impegno pedonale, ma per il peso ideologico che ormai comporta anche il camminare. Tracciamo al passo una linea di demarcazione tra un modello di sviluppo febbricoso e divoratore ed un altro cauto e pieno di incognite. Sarebbe stato bello poter scegliere il passaggio in città, senza nessuna interruzione degli sceicchi arabi, senza ammonimenti da parte degli economisti, senza lo stimolo preoccupante delle statistiche e l'allarme dei sindacati.

La prima domenica a piedi non è stata la porta verso il regno di utopia, ma una grande giornata del risparmio, con qualche spreco di esibizione festosa. E' calata la sera e sappiamo che nelle strade mancherà la luce e che non ci saranno le insegne dei negozi, così lietamente dissipatrici. E' difficile fare un passo indietro, occorre un senso dell'umorismo più durevole della passeggera euforia di oggi. Mike Bongiorno ha capito da anni il grottesco nazionale, e alla televisione va ripetendo, inutilmente sbeffeggiato, il motto anticipatore: «*Allegria, allegria*».

Stefano Reggiani

LA PRIMA DOMENICA A PIEDI DEI ROMANI

Senz'auto con allegria

Un'atmosfera carnascialesca per le strade popolate di gente - Passano le bighe guidate da antichi guerrieri - Pizzerie mobili al seguito dei tifosi napoletani - Diligenze e cavalli come nei film western - Un festoso concerto di campane rompe il silenzio per annunciare ufficialmente l'inizio dell'Anno Santo

Roma, 2 dicembre.

Una considerazione penso meriti la precedenza sulle altre: quando si stava a discutere su quello che sarebbe stato il comportamento degli italiani nella prima domenica senza auto, a me pare che avessero ragione gli ottimisti, ossia coloro che pensano che sì, è vero, l'Italia non è l'Inghilterra o l'Olanda o la Svezia, ma in fondo noi non siamo così male come di solito ci compiaciamo raffigurarci. Che dicevano gli scettici nei giorni scorsi? «Vedrete quante macchine private affolleranno le strade di Roma domenica prossima, vedrete, vedrete. Figuriamoci se più o meno tutti non riusciranno a carpire qualche permesso per andarsene a passeggio in auto, precisamente come prima. Vedrete, vedrete. Questa è una città piena di ministri e di deputati, di figli di pezzi grossi, di nipoti di eccellenze e di cardinali, di amici degli amici. Vedrete. A restare a piedi saranno solo i soliti».

Roma. C'è chi ha inventato la bici-sidecar e passa orgoglioso in piazza Venezia (Tel.)

Il ritegno

Però avevano torto. A parte gli automezzi pubblici, le strade e le piazze di Roma apparivano oggi vuote di automobili come se fosse Ferragosto. Forse per un senso di ritegno o di prudenza non circolavano neppure quelle che ne avevano il permesso, per esempio le vetture con la targa diplomatica oppure della Città vaticana. E al cronista qui sottoscritto che andava in macchina per motivi di lavoro, lungo un percorso e con un orario rigidamente fissato dalle superiori autorità, sono toccate parole di scherno e di derisione, gesti di sprezzo e sberleffi come se fossi il re Faisal d'Arabia col suo viso jettatorio e come se la mia utilitaria fosse una Cadillac foderata di visone.

Un'altra considerazione va fatta subito: non è vero che i romani hanno fatto di necessità virtù. Non c'era nelle loro espressioni un senso di frustrazione o di rassegnazione. Tutt'altro, anzi. Si erano preparati a questa prima domenica eccitante, divertente. Dopo la splendida giornata di ieri, con un'aria tenuta limpida da una leggera tramontana, stamane il cielo era grigio, uniformemente coperto fino ai punti estremi dell'orizzonte. E faceva freddo, più del solito.

Tuttavia il maltempo non ha trattenuto in casa chi nei giorni scorsi aveva progettato una domenica a piedi, in bicicletta, sul calessino, sui pattini, e si era addestrato a dovere, tirando fuori indumenti inconsueti per la città, soprattutto sportivi, e lavorando con i familiari a oleare, ingrassare, verniciare, rifinire i particolari.

E che impazienza stamane ad andare incontro alle sorprese di una domenica diversa, alla scoperta di una città liberata dall'insistente villania del claxon, dal raggelante rombo dei motori, dal petulante abbaiare delle motorette così simile a quello di cattivi fox-terriers. I più mattinieri sono stati i ciclisti: alcuni solitari, anche anziani, anche con i capelli bianchi, altri a gruppi familiari, e molti, moltissimi formavano un lungo stuolo di amici, per lo più ragazzi. In piazza Venezia, su un trabiccolo improvvisato con due ruote di bicicletta, volteggiavano tre bellissime ragazze, con pellicce candide, alte e slanciate: a quell'apparizione fiabesca, subito si adunò folla, molti stavano come incantati davanti a tanta aggraziata armonia di movenze, alcuni applaudivano.

Dal Pincio scendiamo verso i Lungotevere. Il Tevere se ne sta quieto, per i fatti suoi, ma intanto ecco straripare un altro fiume, tumultuoso, vociante, con gente che balla in mezzo alla strada, chi suona il tamburo e chi una stridula trombetta.

I napoletani

Sono migliaia di napoletani che si avviano nel freddo e sotto un po' di pioggia a conquistare lo stadio Olimpico. Molti hanno per copricapo variopinti tubi di cartone alti anche un metro. Altri indossano gli abiti di Pulcinella e sul viso portano la sua maschera. Di minuto in minuto scoppiano petardi, «botti», castagnole. Dunque siamo già a Carnevale? Alla testa di questa massa di invasati avanza lentamente una pizzeria allestita dentro un pullman, con la targa di Napoli e l'emblema del «ciuccio», il portafortuna della squadra di calcio vesuviana.

Davvero è una giornata piena di contrasti. D'un tratto vi imbattete in una biga romana trainata da due puledri con finimenti dorati e argentati, guidata da un antico guerriero romano. O anche vi si para davanti una diligenza identica a quelle che vediamo nei film western, con cavalli briosi, e a bordo si agitano conducenti e passeggeri vestiti esattamente come nei film di Ford e di Wayne.

Quante altre stranezze qui a Roma, in una domenica che si pensava dovesse essere ammusonita dal divieto di circolare in auto. Chi sa da quali armadi e strati di naftalina sono stati tirati fuori abiti ottocenteschi di gala, copricapi messicani, divise militari italiane e straniere, ombrellini di merletto. E come si fa a indovinare quali impulsi, quali reazioni psicologiche hanno convinto molti romani a mascherarsi in maniere così stravaganti, proprio in un giorno come questo, con l'aria che spira di crisi e di austerità economica?

E come si fa a capire i motivi che hanno spinto decine di migliaia di romani a infilarsi in quella specie di casbah ch'è il mercato all'aperto di Porta Portese? I prezzi salgono alle stelle, ma la gente compera lo stesso. Una bicicletta da donna, pieghevole, 52 mila lire. La pagai l'anno scorso la metà, e domando al venditore se è disposto a darmela per 50 mila lire. Il rifiuto è netto: «Domenica prossima la venderò solo a 55 mila, e se nessuno la vuole, aspetterò la domenica successiva per venderla a 60 mila». Una coppia ascolta questo bel discorsetto, l'uomo tira dal portafogli e consegna le 52 mila lire.

Vita rionale

Usciamo da Porta Portese, andiamo verso altri quartieri, il Testaccio, l'Aventino, Trastevere. L'impressione è che la gente stia ricomponendo il tessuto di una vita rionale; molti indugiano a discorrere al riparo della pioggia, gremiti sono i caffè, le osterie, affollate le chiese. Nell'aria si avverte un po' di burbanza; la gente cammina al centro delle strade, e se sopraggiunge un automezzo, sia pure una «pantera» della polizia, è restia a fare largo; ed è come se volesse difendere il suo diritto domenicale a essere padrona delle strade, per quanto siano larghe.

Stravaganze e tifosi napoletani a parte, con l'improvvisa sospensione del chiasso dei motori Roma di domenica è diventata come un mare di tranquillità e di silenzio: per le sue strade udite solo «gli educati rumori» che tanto piacevano a D'Annunzio all'inizio del secolo. Oppure vi accostate a una fontana, e forse nessuna città ha fontane più belle di Roma, e ritrovate come per un incanto le armonie che Ottorino Respighi mise in musica tanto tempo fa.

E per la prima volta chi sa da quanti anni i romani hanno sentito suonare le campane, mille e più campane tutt'insieme, a mezzogiorno in punto, per l'inaugurazione dell'Anno Santo. Un vasto concerto di rintocchi gravi o squillanti, e tutti a guardare in aria, con un'espressione stupita, come se i suoni potessero essere visti. Probabilmente sarà avvenuto anche in altre città, ma qui più che altrove, perché la maggioranza di chi vive a Roma è formata da persone immigrate, per lo più da regioni povere; e specialmente gli anziani, sentendosi pur sempre forestieri a Roma, conservano nel fondo del cuore tenaci affetti e ricordi dei luoghi nativi, soprattutto del campanile e della sua anima invisibile e sensibile, il suono delle campane.

Intanto, come vuole una tradizione secolare, oggi sono calati a Roma dai monti della Ciociaria e dell'Abruzzo gli zampognari, con pifferi e cornamuse. Stasera suoneranno le loro nenie in strade semibuie e poco illuminate. E domani mattina, per sei giorni, tutto tornerà come prima, con le strade piene di rumori e l'aria ammorbata dai tubi di scarico. E io sto qui a domandarmi: gli italiani, appiedati dalla scarsezza di benzina, con quale stato d'animo aspetteranno l'arrivo delle prossime domeniche? Me lo domando a lungo, ma non trovo risposte. Verosimilmente alcuni parteggeranno per le domeniche silenziose, mentre altri rimpiangeranno quelle rumorose; e altri ancora saranno indecisi o indifferenti. Però è molto probabile che questo sarà l'argomento di cui più discuteremo in famiglia o con gli amici nei prossimi giorni. Ci piaccia o no, l'automobile è entrata nella nostra vita, fa parte di noi stessi. Talora non vogliamo vivere con lei, spesso non possiamo vivere senza di lei.

Nicola Adelfi

LE CHIESE ERANO PIÙ AFFOLLATE

Il cristiano appiedato

I "figlioli prodighi" del benessere sono stati redenti per grazia congiunturale

Il Padreterno deve essersi rallegrato ieri nel constatare l'insolito affollamento della Casa del Signore. Le chiese della città erano gremite, specialmente alle messe della tarda mattinata, con un lieve calo alle vespertine a causa del calcio e di Canzonissima. Ieri mattina dunque, famigliole al completo in marcia, con il giornale dai neri titoli congiunturali in mano, hanno trovato rifugio e una panca nella parrocchia rivisitata.

Molti fra i «figlioli prodighi» dell'era del benessere sono ritornati all'ovile, lasciando la macchina in garage. Che la messa fosse per loro un modo diverso per riempire il vuoto tra l'ora del cappuccino e quella dell'aperitivo, era evidente: alcuni apparivano sconcertati dalla nuova liturgia (in vigore da anni ormai), altri un po' impacciati nel vedersi ossequiare, in segno di pace, dal vicino praticante al momento dell'Agnus Dei.

«Ma che storia è questa? Tu lo conosci?» domandava alla moglie o alla ragazza, infilando il guanto dell'automobilista esperto, tolto poco prima per educazione. «Forse è uno che ti ha insultato durante un sorpasso ed ora è pentito».

Certo un'oretta in piedi, quasi sull'attenti, per sorbirsi la prima Lettura, la seconda, il Vangelo, la predica e così avanti, deve aver costretto a dura prova le reni di chi invece era solito trascorrere gran parte del weekend inchiodato al sedile della sua «bella cilindrata» che, da casello a casello, impiega sempre «tempi rallistici» sbalorditivi. Così l'uscita dalla messa del fedele redento per grazia congiunturale è stata meno baldanzosa dell'entrata. Una mano ai lombi, un'altra aggrappata al sesso debole coniugato, il cristiano appiedato si è mosso lentamente verso il desco. «Con l'aiuto del Signore, un'altra domenica andrà meglio: è questione di allenamento».

«Commendatore, anche lei frequenta San Filippo? La settimana prossima venga con noi da Santa Teresina. Fanno la messa beat, con un complessino niente male. E' meno noioso, capisce?».

La fede si rafforza nelle difficoltà, dicono i filosofi di corrente. E non è da escludere che per aiutarla a vivificarsi i parroci tutti adottino l'attrazione del pop, con rispetto scrivendo. Così la gente, inodora di ateismo, risveglierà più volentieri le virtù spirituali assopite. Nasceranno le associazioni degli ex motorizzati della domenica, degli ex reduci del weekend, l'ente per la protezione del pedone, degli «autorizzati a circolare», che pretenderanno cerimonie religiose particolari. Ogni confraternita eleggerà il proprio santo, con gran dispetto di San Cristoforo, protettore degli automobilisti, vittima anch'egli dell'intolleranza energetica.

I parroci, assistendo al confortante risveglio dei fedeli si domandano: «Questa brusca frenata della società consumistica aiuterà gli uomini alla riflessione e all'esame di coscienza?». E' troppo presto prevederlo. Forse anche sulle vie del Signore, che sono infinite, hanno imposto il limite di velocità.

Ugo Salvatore

Avventuroso viaggio (3 km) di una sposa

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 2 dicembre.

E' stato necessario un trasbordo stamane, perché una sposa potesse raggiungere la chiesa dell'Assunta ad Ovada per la cerimonia nuziale.

Milena Raffaghello, ventunenne, di Molare, e il commerciante Dino Porata, ventitreenne, di Ovada, avevano deciso, prima del «blocco delle auto», la data del matrimonio: la domenica 2 dicembre. Poi, di fronte alle limitazioni decise dal governo, la cosa venne riesaminata, ma si decise di superare l'ostacolo con un tassì che avrebbe condotto la sposa davanti alla chiesa. Sennonché a Molare e a Ovada non esistono tassì. Ci sono soltanto auto da noleggio e da rimessa, per le quali è prevista l'autorizzazione a circolare, ma unicamente nell'ambito del Comune. Molare dista da Ovada solo 3 chilometri, tuttavia l'auto noleggiata non avrebbe potuto raggiungere la chiesa dell'Assunta ad Ovada.

In un primo momento si era pensato addirittura di rinviare il matrimonio, è stata trovata la soluzione. Milena Raffaghello è partita da Molare con l'auto a noleggio, ha raggiunto il ponte sull'Orba che segna il confine tra i due Comuni e qui ha trasbordato su un'altra auto da noleggio venuta da Ovada, quindi tra la curiosità di una piccola folla che si era accalcata attorno alla sposa, ha raggiunto la chiesa.

f. m.

La prima giornata dei torinesi senza automobili

L'UOMO NUOVO DELLA DOMENICA

Al mattino festosa animazione: capannelli e discussioni in centro, cortei di mezzi di ogni tipo - Biciclette e tram sono stati i veri "trasporti di massa" - Nelle piazze Castello e San Carlo numerosi cavalli e qualche esibizione goliardica - Pochi hanno protestato, la maggior parte ha accolto l' "austerity" come un'occasione di incontri e di sport - Autostrade e viadotti spettrali: sulle corsie bambini pedalano contromano mentre sfrecciano i pochi mezzi "autorizzati" - A sera, un'ombra di inquietudine: lampioni e vetrine spenti, freddo e buio, frettoloso ritorno a casa

La prima immagine di ieri è del mattino presto, un mattino gelido con qualche squarcio di sole prima della spruzzata di neve del pomeriggio. L'immagine non corrisponde al quadro che da una settimana cercavamo di anticipare nella fantasia: in lunghe file, inutilizzati, i taxi aspettano una chiamata ai parcheggi. Erano in servizio in 1226, si erano gettati tutti nelle strade deserte, certi di una grande giornata che non c'è stata. Nel giorno dell'austerity, vincente assoluta è stata l'Atm, alla quale crediamo doveroso un elogio. La vecchia e (perché no?) gloriosa azienda, negletta per tanto tempo, ha mostrato di sapere ancora servire bene la città. Sui corsi trasformati in tanti «metrò di superficie» 190 tram e 430 autobus e filobus hanno provato che velocità e puntualità sono possibili se le condizioni di circolazione privilegiano il mezzo pubblico.

Cronisti nella «città dell'automobile», mai avremmo pensato di girare vie e piazze alla ricerca di sensazioni nel giorno che ha visto il motore a scoppio «messo in castigo». Provvisorio, temporaneo, certo, in attesa di pronta rivincita; ma pur sempre «castigo». Allineate a centinaia di migliaia lungo i marciapiedi, ammassate sui controviali, le macchine ieri sono sembrate monumenti di una civiltà per 24 ore lasciata alle spalle.

Ieri, ne siamo stati testimoni, la domenica senza di loro (le «macchine») non è stata né triste né noiosa. La città, soprattutto al mattino, ha offerto uno spettacolo straordinario di sollievo gioioso. Forse per questo i taxi non hanno avuto tutti i clienti che speravano almeno nella prima parte della giornata. Dopo la partita però le richieste si sono fatte sempre più numerose. Code lunghissime a Porta Nuova all'arrivo dei treni, oltre 1000 domande inevase dai radiotaxi fino alle 22.

Nessuno pensava che vi fossero tante biciclette. Così come ha stupito la quantità di cavalli caracollanti in precario equilibrio sull'asfalto: da dove venivano, da quale misteriosa scuderia nascosta in attesa dell'improbabile arrivo delle macchine?

Con tutti i mezzi, motori esclusi, tutti hanno voluto raggiungere il centro, come per vedere come erano gli «altri» quando sono a piedi. Erano le otto del mattino e già dalle periferie e dalle cinture affluiva gente in piazza San Carlo. Più che «salotto della città», secondo la definizione un po' retorica, la piazza si è trasformata di colpo in una sorta di «agorà», di piazza dell'antica Grecia. Sconosciuti si fermavano per scambiare impressioni, per un improvviso bisogno di parlare. Per tutto il giorno, sotto il «Caval 'd bronz» la gente, assiepata in capannelli, ha discusso di arabi e di israeliani, di mezzi pubblici e privati, è sembrata riscoprire il gusto della «politica» nel significato più ampio. In continuazione da via Roma arrivavano cortei di biciclette, famiglie in tandem, cavalieri, carrette, calessi, gruppi di pattinatori, «ragazzi del '99» con cappelli da bersagliere, slitte trainate da muli, monopattini. E, soprattutto, semplici pedoni in folle così grandi da sembrare cortei. Dalle undici a mezzogiorno via Roma è stata un muro compatto di gente a piedi eterogenei: pochi sotto i portici, quasi tutti in mezzo alla strada per assaporare, finalmente, un piacere sino a ieri proibito.

La spensieratezza è finita in qualche caso in una goliardia un po' funerea: giovani travestiti da sceicchi, tricicli vistosi, carri da carnevalata. Trovate che hanno meritato appena qualche sorriso mentre applauditissimo è stato il corteo di duemila biciclette organizzato dal gruppo ecologico Kronos e dalla Pro Natura. E' partito verso le 10,30 da piazza Vittorio con cartelli inneggianti alla austerity e citazioni di Mansholt, ex presidente della Cee: «La crisi del petrolio è una benedizione». Altre scritte spiegavano che «senza petrolio non ci sono motori inquinanti, né plastica, né detersivi». Davanti a tutti pedalava l'assessore allo Sport e ai Problemi della gioventù del Comune.

Una rapida puntata verso la periferia, sulla macchina del giornale segnata a dito dalle folle sui marciapiedi. Davanti alle chiese, vediamo ricrearsi assembramenti da sagrato di paese. Sembrano risuscitare tradizioni antiche e gentili, uccise dalla difficoltà di parcheggio: i fiori comprati dalla vecchietta con la cesta, il pacchetto di pasticcini legato con un nastro dorato.

In corso Peschiera un signore cavalca affaticato uno splendido cavallo. E' un ingegnere di mezza età: «Vengo da Pinerolo, contavo di prendere un aperitivo a Torino e tornare in mattinata. Fino a Stupinigi siamo andati al galoppo ma i guai sono cominciati all'arrivo sull'asfalto. "Fulmine", la mia cavalla, ha paura di scivolare, chissà se stasera sarò capace di tornare a uscire dalla città».

Altri cavalli, un autentico squadrone, in via Tunisi: vengono da Vinovo, l'istruttore che precede con un carretto carico di biada conosce i trucchi. Hanno infilato aiuole e controviali sterrati: saranno puntuali al pranzo che hanno prenotato in un ristorante di Santa Rita.

Si torna verso il centro. Mezzogiorno è passato, i tram stracarichi riportano la gente verso le periferie. In piazza Castello, una delle poche note di protesta: un giovanotto si fa spingere su una carriola reggendo un cartello. Dice: «Non è austerità, questa è miseria». Un signore protesta, dice che per la prima volta i suoi figli hanno conosciuto le gioie della bicicletta senza spaventi. Nasce un battibecco, si formano altri capannelli, la discussione s'allarga a tutta la piazza.

Una pausa per il pranzo mentre comincia a scendere nevischio e poi altra animazione: escono allo scoperto coloro che vanno alla partita. Ne parliamo in altra parte del giornale. Verso le 15 proviamo a imboccare un'autostrada. Corso Polonia, Italia '61, la sopraelevata di Moncalieri, è deserta e spettrale. I cartelli indicano direzioni che nessuno può imboccare. «Sembrano le piramidi», osserva un collega. Alla sommità del grandioso cavalcavia, una sorpresa: due squadre di ragazzini, completi di maglie e pallone regolamentare, giocano una partita di foot-ball sull'asfalto. Altre decine di gare si sono svolte in tutti i quartieri della città, forse le domeniche «austere» significheranno lo sport che esce dagli stadi.

Sulla corsia verso Asti, contromano, due ragazze pedalano tranquille. Il pericolo è grande, dalla città ogni tanto arrivano ai 120 all'ora macchine di «autorizzati», pullman, mezzi della forza pubblica. Sulla strada del ritorno ecco le ombre della sera, le poche lampade non disattivate si accendono sui caselli e le corsie di decelerazione. Gettano poca luce gialla sui granili [illegible] d'asfalto.

In città è in pieno svolgimento la passeggiata della sera ma il freddo, il buio, i monumenti non più illuminati, le vetrine spente rendono malinconiche le facce che stamane erano sembrate gioiose. Forse, un'ombra di inquietudine comincia a serpeggiare nella gente. Le auto, sornione, aspettano nel buio l'arrivo della mezzanotte.

Ancora piazza San Carlo, ecco Cesare Oddone, 67 anni, un ex vetturino, l'unico superstite torinese di un mestiere antichissimo. Col suo fiacre nero aspetta davanti a un portone. «Non posso dirvi chi attendo, persone molto importanti», dice, consapevole di essere ritornato di colpo importante. Racconta che stamane ha «fatto» due sposalizi. «Lo dicevo sempre, io, che alla fine avrei avuto ragione», dice accarezzando il vecchio cavallo.

Vittorio Messori

Intere famiglie in bicicletta hanno invaso ieri via Roma mescolandosi a pedoni, diventati per un giorno, assoluti padroni delle vie del centro

temperatura di ieri	
massima	—1,3
minima	—4,8
media	—3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 70%. Cielo molto nuvoloso. Temperatura mass. +1,2; min. —4; media —2. Previsioni: [illegible]; visibilità [illegible]; venti moderati in pianura, forti sui rilievi; temperat. stazionaria.

Una donna investita da ciclista che fugge

E' l'unico incidente grave della giornata

Il numero di persone che ieri si sono presentate al pronto soccorso degli ospedali sono state nettamente inferiori a quelle solite. Sono mancati quasi completamente i feriti degli incidenti stradali: solo pochi ciclisti.

Una signora è stata investita da un ciclista pirata. Si chiama Elisabetta Zaccaria, 87 anni, via Stradella 233. Mentre attraversava l'incrocio di via Cardinal Massaia con via Madonna di Campagna, è stata investita sulle strisce da un ciclista che è fuggito abbandonandola per terra con un femore fratturato. E' stata ricoverata al Maria Vittoria.

Ieri sera alle Molinette erano giunti, dalla mezzanotte precedente, soltanto 31 feriti, contro i soliti 100. «*Non solo sono stati pochi* — ha detto il professor Robecchi, chirurgo del pronto soccorso — *ma anche di lieve entità. Nessun trauma cranico, nessun ferito grave da mandare al centro di rianimazione*».

«*Da noi si può parlare di un 10 per cento in meno* — dice il dottor Mautino del Centro Traumatologico. — *A parte i feriti degli incidenti stradali non c'è stata una diminuzione apprezzabile dei feriti. La gente si fa male anche in casa o sul lavoro*».

All'ospedale infantile Regina Margherita in tutto il giorno sono stati accompagnati soltanto 5 bambini al pronto soccorso di chirurgia. «*Non potendo usare l'auto* — dice la dottoressa Sorrentino — *molti genitori hanno medicato loro stessi le piccole ferite dei figli anziché riversarli sulle nostre spalle*».

Al Mauriziano e all'Astanteria Martini non si sono avute differenze apprezzabili rispetto alle altre domeniche. «*Da noi* — dice il dottor Cesano del Maria Vittoria — *si può parlare di una diminuzione degli interventi del 30 per cento. Mi sono recato a fare qualche visita a piedi ed ho riprovato, dopo anni, il piacere di attraversare piazza Statuto senza il timore di essere investito*».

Vigili in via Roma per disciplinare un traffico di biciclette e di cavalli

Una cinquantina di trasgressioni in tutta la provincia - In servizio circa 800 tram, filobus, autobus - Buono il servizio anche all'uscita dei tifosi dallo stadio: un test per il derby

Una delle «invenzioni» di questa domenica: uno speciale triciclo fatto in due giorni

«*Una cosa è certa: i torinesi oggi si sono mossi, a casa sono rimasti in pochi*». Così ieri sera i dirigenti dell'Atm commentavano la prima giornata «pedonale». Hanno messo in servizio tutte le vetture, comprese quelle di riserva, in totale circa ottocento, fra tram, filobus e autobus. «*Il carico è stato notevole, anche se i dati esatti sul movimento passeggeri saranno elaborati domani, lunedì*».

Ispettori, graduati e controllori dell'Azienda tranvie municipali sono stati in servizio tutto il giorno: per intervenire in caso di difficoltà, per segnalare eventuali carenze e provvedere immediatamente. Su alcune linee, infatti, sono state inserite altre vetture, perché c'era maggiore richiesta. Il controllo era rivolto anche al futuro: la prima domenica senz'auto è stata una specie di test, una prova generale, da cui trarre indicazioni per le prossime festività.

Anche il trasporto pubblico per lo stadio si è svolto regolarmente. Il comandante dei vigili urbani, dottor Galletta, è stato presente a tutta l'operazione di uscita. «*Tram e autobus sono stati sufficienti. L'unico inconveniente, nonostante i ripetuti inviti dell'altoparlante, è nato dall'inveterata abitudine a prendere d'assalto le vetture. Così le prime corse piene e le ultime semivuote. Oggi i tifosi saranno stati trentamila, ma domenica prossima saliranno a settantamila per il derby*».

Un giudizio complessivo su questa domenica? «*E' stata contrassegnata da un notevole senso civico*» risponde il dottor Galletta, che per tutto il giorno ha ispezionato le varie zone della città. «*Potrei dire che i torinesi hanno fatto buon viso a cattivo gioco. Sono usciti in massa, soprattutto al mattino perché nel pomeriggio il freddo si è fatto più intenso. Nell'euforia hanno scoperto il gusto di camminare al centro della strada, magari con qualche imprudenza. Anche le biciclette hanno corso rischi: pedalando contromano e non rispettando le precedenze. In via Roma, poi, c'è stata addirittura baraonda, tra pedoni, biciclette e cavalli. Ho dovuto inviare un vigile ad ogni incrocio per permettere il passaggio degli autobus di linea. Chissà poi perché dovevano concentrarsi tutti lì. Con tanti bei posti per andare a cavallo. Al Valentino, ad esempio, c'erano soltanto pochi bambini e qualche anziano*».

Sono stati molti i trasgressori al divieto di circolazione? Risponde il dottor Ingrassia, capo di gabinetto della Prefettura, dove giungono tutti i verbali di vigili urbani, carabinieri e polizia stradale: «*In città e provincia sono state segnalate una cinquantina di trasgressioni. Abbastanza poche se si considera che, in percentuale, Torino ha il parco-auto più alto d'Europa. Il giudizio è soddisfacente: i cittadini hanno dato prova di senso civico*».

Anche il comandante del compartimento Piemonte-Valle d'Aosta della polizia stradale, tenente colonnello Foti, esprime «*un giudizio positivo*» sulla prima domenica con divieto di circolazione delle auto. In particolare «*ci ha risparmiato i due morti e 8 feriti di domenica scorsa*». Tale infatti era il bilancio degli incidenti avvenuti a Torino l'ultimo giorno festivo. Ma rivolge anche un invito: «*I pedoni e i ciclisti non debbono abbandonarsi a una eccessiva euforia. Un po' di traffico c'è comunque: devono rispettare il codice stradale, altrimenti creano pericolo*».

Multato l'autista di un furgone funebre

Inflessibili i carabinieri nei confronti dei trasgressori del divieto di circolazione. Alle 14 di ieri, una pattuglia radiomobile ha fermato un furgone funebre. Il guidatore, senza permesso per circolare, ha giustificato la sua presenza spiegando che arrivava da un paesino della Calabria dove aveva trasportato una salma. I carabinieri hanno controllato l'interno dell'auto, e nel retro, al posto della bara, hanno scoperto, nascosti in sacchi, prodotti alimentari tipici del Meridione. L'autista è stato multato per circolazione abusiva e per trasporto senza licenza di frutta e verdura.

Vertice di questori

Oggi alle 16,30 si svolgerà in prefettura un vertice di tutti i questori del Piemonte, indetto dal prefetto dott. Salerno. L'incontro sarà diretto dall'ispettore generale dott. Lidonni, direttore della Criminalpol. Sarà esaminato l'aumento della criminalità in tutto il territorio della regione e saranno studiati i mezzi per combatterla.

echi di cronaca

La malavita quasi assente

Giornata tranquilla per le squadre di pronto intervento - Non un arresto per reati comuni - Nessun furto d'auto, rubato un triciclo - Sparite prostitute e travestiti

Domenica a piedi, delinquenza in vacanza. Rapinatori, scippatori, ladri d'auto e topi d'alloggio, hanno dovuto forzatamente svestire i panni di «protagonisti della domenica» e indossare, almeno per un giorno, quelli di gente «per bene». Rimasti senza auto, che è diventata per loro il principale ferro del mestiere, dopo la rivoltella, il coltello, la limetta per forzare le serrature delle macchine, e il piede di porco per violare il domicilio altrui, hanno preferito concedersi un giorno di riposo, piuttosto che affrontare il rischio di essere facilmente smascherati da una pattuglia di agenti.

La città, una volta tanto, non li ha protetti con il suo traffico convulso dove è facile mimetizzarsi dopo un «colpo». E così la protezione se la sono dovuta cercare a casa, o in qualche bar.

Al silenzio delle strade, ha fatto eco quello dei centralini della questura e dei carabinieri. Non una denuncia per furto d'auto, poche — due o tre — quelle per furti in alloggi. E' scomparso da un marciapiede il triciclo di un bambino.

L'unico episodio di rilievo è accaduto la notte scorsa, alle 0,30, mezz'ora dopo l'entrata in vigore del divieto di circolazione. Italo Grattarola, 32 anni, via Borgaro 37, mentre si recava, a piedi, dalla sorella che abita in via Frassineto 45, è stato circondato da cinque ragazzi con vistose sciarpe sul volto. «Fuori i soldi» gli ha intimato uno, puntandogli un coltello che, per un brusco movimento del bandito, gli ha sfiorato il polso producendogli una leggera ferita. Il Grattarola, impaurito, ha consegnato il borsello con 6500 lire e i documenti. I cinque sono fuggiti, naturalmente a piedi.

Non c'è stato altro. Le forze dell'ordine pensavano, e a ragione, che le lunghe ore trascorse in casa avrebbero offerto occasione a molta gente di scoprire il brutto carattere del congiunto o del vicino, e avrebbero finito per rinfocolare vecchi rancori sopiti, antipatie mal celate, incomprensioni reciproche.

«Avremo meno furti, ma più risse e litigi» si erano detti funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri, sabato scorso, mentre predisponevano i servizi di pronto intervento. Invece, nulla di tutto ciò. Le Volanti sono intervenute per due discussioni accese, i carabinieri per un alterco di poco conto. Sociologi e psicologi avranno molto da scrivere in proposito: la mancanza di traffico ha portato un'inattesa distensione di nervi nelle case e nelle famiglie. E' una realtà su cui si dovrà meditare a lungo.

Tranquilla anche la giornata del sostituto procuratore di turno, dott. Tribisonna. Sulla sua scrivania non è giunto un solo rapporto di polizia giudiziaria. Ieri le manette non sono scattate attorno ai polsi di nessuno. Non si è dovuta ripetere, almeno per un giorno, la penosa ricerca di un posto in carcere, che è quasi sempre «al completo».

Scomparse dai corsi, dalle vie, dalle piazze, le prostitute, le *taxi-girls*, i travestiti. Fin dalle 23 di sabato, pochi e sparuti «clienti» percorrevano inutilmente il centro e la periferia alla ricerca di un'avventura a pagamento di fine-settimana. Ma sono dovuti tornarsene a casa insoddisfatti. Loro, le *«belle di notte»* (e soprattutto i *«belli»*) avevano lasciato il lavoro di buon'ora (si fa per dire) e si erano ritirati.

Lo stesso è accaduto ieri pomeriggio e ieri sera. Le strade di Torino erano senza traffico e senza prostitute.

C'è da augurarsi che, con il succedersi delle domeniche austere, anche i malfattori non trovino qualche espediente per riempire la loro giornata. Vedremo rapinatori in bicicletta aggredire signore a cavallo o in calesse? Ladri mascherati alla «Zorro» fuggire a piedi col sacco sulle spalle? Sfruttatori «prelevare» le loro protette, a piedi, e allontanarsi sottobraccio? Speriamo proprio di no.

a. ro.

Vescovo in calesse per la visita pastorale

Il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, che da 15 giorni si trova in visita pastorale nelle parrocchie di Rivarolo, ieri mattina ha fatto ricorso ad un calesse per recarsi nelle frazioni di Mastri e Argentera.

Contro due poliziotti a pugni e calci, arrestato

Un corteo non autorizzato composto da una trentina di membri del partito comunista marxista leninista italiano si è svolto ieri pomeriggio tra piazza Cln e via Lagrange. Agenti del commissariato Castello intervenuti per scioglierlo sono stati accolti da una violenta reazione ed hanno dovuto richiedere l'intervento delle Volanti.

E' nato un tafferuglio e l'operaio Palmerio Scalas, 28 anni, via San Massimo 31, si è scagliato contro gli agenti Raffaele Falco e Romano Palladini, colpendoli a pugni e calci. E' stato arrestato, altre sette persone sono state denunciate.

I ristoranti di provincia duramente colpiti

"Invece dei consueti mille clienti ieri ne abbiamo avuti solo sette,,

In un noto locale di Caluso - Quelli della città invece hanno lavorato tutti a pieno ritmo Grande affluenza nei bar - Le sale da ballo: "Molto bene al pomeriggio, alla sera una diminuzione del 40 per cento" - In montagna pochi turisti: al Sestriere cento persone

Prima domenica a piedi. In che misura le restrizioni del governo hanno influito sull'economia della città e della provincia? Quali sono state le categorie più colpite? C'è anche chi ha tratto dei vantaggi da questo «momento di emergenza»?

E' forse troppo presto per dare dei giudizi definitivi. In base alle prime indicazioni (raccolte al termine di ventiquattr'ore senz'auto) è però già possibile delineare un quadro della situazione nei vari settori.

Ristoranti. *I locali in città hanno lavorato a pieno ritmo, qualcuno anche più del normale. In collina, invece, l'attività si è quasi fermata. Qualche esempio: venti persone alla Fontana dei Francesi (abitualmente sono 100-150 ogni domenica); 28 scoperti al ristorante Da Giuliano; 4 alla Beccuccia; alla Pigna d'oro di Pino Torinese la clientela è scesa del 75 per cento (il proprietario sembra deciso a chiudere nei giorni festivi e a ridurre il personale).*

Nei centri della provincia la situazione è ancora più disastrosa. Al Mago di Caluso hanno pranzato 7 persone. «Di solito avevamo un migliaio di clienti, con un incasso di 3-4 milioni», *afferma il proprietario.* «Si prevedeva un calo, ma non in questi termini. A partire da domenica organizzeremo un servizio di pullman. Rimane però vedere come il pubblico accoglierà questa novità». *Alcune trattorie tipiche già ieri hanno fatto ricorso ad autobus privati, ma con scarso successo.*

Deserti anche il ristorante Defilippi di Gassino (poche migliaia di lire di incasso), l'Andrea di Santena (il «danno» si aggira sulle 800 mila lire) e quasi tutti gli altri locali che non sono raggiunti da linee di trasporto pubblico.

Un gruppo di clienti arriva al ristorante a cavallo

Cinematografi. *Afflusso normale in città, nel pomeriggio. Lieve calo in serata. Platee dimezzate invece in provincia. A Ivrea, Susa e Pinerolo sono mancati gli spettatori che, di solito, arrivavano dai paesi vicini.*

.Sale da ballo. *I giovani non hanno rinunciato ad uno dei divertimenti preferiti. I ritrovi del Massaua, dell'Arlecchino, dello Smeraldo di Chivasso hanno fatto il «pieno». Un calo del 25 per cento al Le Roi. A Cuorgnè, il dancing Due Rotonde ha istituito un servizio di autopullman con pieno successo.* «Oggi c'erano mille persone invece delle solite 700», *ha detto il proprietario.* «Almeno 150, inoltre, sono arrivate in bicicletta». *Dopo cena, invece, la «crisi» si è fatta sentire: quasi dovunque si è registrata una diminuzione del 40 per cento negli incassi.*

Stazioni sciistiche. *C'è ancora poca neve e gli impianti sono fermi. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, tuttavia, il calo di turisti è stato impressionante. Ieri al Sestriere c'erano poco più di cento persone, due i pullman giunti da Torino. «Un vero deserto», hanno commentato all'azienda di soggiorno. «Di solito ci sono almeno 2-3 mila persone». Situazione quasi analoga a Bardonecchia e negli altri centri invernali. Da domenica gli sciatori avranno la possibilità di raggiungere le piste con i pullman noleggiati dai vari sci club. «Ma non è facile garantire il servizio», afferma Ugo Serra, presidente dello sci club Somerset. «Molti noleggiatori giocano al rialzo e mettono a disposizione gli automezzi all'ultimo momento e al miglior offerente».*

Taxi. *Le 1226 auto pubbliche hanno fatto affari d'oro. Nelle prime ore della mattinata i taxi sono rimasti a lungo inattivi, ma nel tardo pomeriggio e in serata non hanno più avuto riposo.*

Fiorai e pasticcieri. *Le strade deserte invitano alla passeggiata in centro sotto i portici. Le vendite sono aumentate del 30-40 per cento.*

Stadio. *Circa 30 mila spettatori (di cui poco più di 9 mila paganti) hanno assistito alla partita Juventus-Verona. Si calcola che almeno 5 o 6 mila persone abbiano rinunciato al pomeriggio calcistico per la difficoltà di raggiungere lo stadio.*

Bar. *Sono stati affollati quasi tutto il giorno. I baristi sono forse coloro che hanno avuto maggiori benefici da questa prima domenica senza auto. Il lavoro, specie nella mattinata e nel tardo pomeriggio, è stato frenetico.*

Roberto Bellato

La testimonianza di un'infermiera sull'omicidio di Fulvio Magliacani

L'amante di Tarcisio: "Franca diede le chiavi a Paolo perché il marito venisse assassinato,,

-La donna ha raccolto le "confidenze" scottanti dell'amico - La Ballerini credeva che l'omicidio fosse stato commesso da un killer: "Non potrei assolutamente vivere con l'uomo che ha ammazzato mio marito"

Oggi pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Silvestro, rientrato ieri da Nizza si reca alle Nuove per interrogare Paolo Pan. *«Gli domanderò se è finalmente deciso a dire la verità»,* ha detto il magistrato. Cercherà di far capire all'uomo — accusato degli omicidi di Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma — che lanciare assurde accuse, falsare fatti ormai definitivamente provati, trincerarsi dietro silenzi improvvisi, non può che nuocergli.

Una nuova, preziosa testimonianza si è aggiunta a proposito del delitto Magliacani. L'infermiera Marisa Franco Bruno ha raccolto le «confidenze» scottanti dell'amante Tarcisio Pan. Era con lui, com'è noto, la tragica notte tra il 20 e il 21 giugno 1972, quella in cui Paolo Pan andò a chiamare il fratello perché lo aiutasse a seppellire il cadavere del rappresentante. Dopo, Tarcisio a poco a poco le raccontò cos'era successo quella notte e che parte aveva avuto Franca Ballerini.

L'infermiera dice che fu, secondo Tarcisio, proprio Franca Ballerini a dare le chiavi dell'alloggio di via Servais all'amante. *«Non credevo che sarebbe andato lui* — gli confidò la bella vedova —; *il delitto, mi aveva assicurato Paolo, sarebbe stato commesso da un uomo fidato che veniva da fuori».*

Franca Ballerini, a quanto sembra, apprese da Tarcisio che il cadavere era stato portato in cortile e poi sepolto da Paolo. L'amante non le aveva detto la verità, perché la donna gli aveva più volte ripetuto: *«Non potrei vivere con l'uomo che ha ucciso mio marito».* Dopo, però, finse di ignorare la verità.

Franca Ballerini ed il marito Fulvio Magliacani su una pista di «go-kart»

Nella vicenda ci sono ancora molti, troppi fatti essenziali che sono avvolti nel mistero. Perché fu ucciso Fulvio Magliacani, e che parte ha avuto davvero nel crimine la moglie Franca Ballerini? Visti i protagonisti (Paolo impegnato in un traffico internazionale d'auto che rendeva molti milioni, Franca desiderosa di fare «la bella vita» senza però esporsi troppo e non disdegnando altri flirt), viene logico escludere il movente passionale. E allora?

In questi giorni si è scoperto che, oltre a Tarcisio Pan, erano molti gli «estranei» a sapere che Fulvio Magliacani era scomparso in tragiche circostanze. Quando Giovanni La Chioma è stato assassinato, aveva una tuta da motociclista addosso perché aveva appena guidato la «Kawasaki» di Magliacani, aiutando Pan a distruggerla. Sapeva che la moto «scottava». E' dunque possibile che il trafficante sia stato eliminato, perché era in condizioni di ricattare senza scampo Paolo Pan.

Ma anche Germano La Chioma sapeva di Magliacani ed era stato testimone del secondo delitto. Perché Paolo Pan si è fidato di lui così ciecamente?

Alessandro Rigaldo

La posizione giuridica dei quattro accusati

Il ritrovamento del cadavere di Giovanni La Chioma ha aggiunto una grave imputazione a quelle che già pendono sul capo di Paolo Pan, attualmente detenuto alle «Nuove» per l'omicidio di Fulvio Magliacani. Il sostituto procuratore dott. Vincenzo Silvestro, recatosi a Nizza per seguire da vicino l'inchiesta, ha raccolto sufficienti elementi per accusarlo ufficialmente del secondo delitto avvenuto in Francia. Oggi il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Severino Rosso, impartirà le disposizioni da seguire per procedere contro gli indiziati. «Paolo Pan — ha detto il magistrato — è sotto la nostra giurisdizione perché detenuto nelle carceri italiane. In base all'articolo 9 del codice penale che contempla il delitto comune del cittadino all'estero, può essere sottoposto al giudizio della nostra corte d'assise».

Il dott. Silvestro ritiene di poter chiudere la sua inchiesta nel giro di pochi giorni, trasmettendo poi gli atti al giudice istruttore perché «formalizzi» ed emetta la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti di Tarcisio e Paolo Pan e di Franca Ballerini.

Per Germano La Chioma, la situazione è del tutto differente. Egli ha dichiarato di avere assistito passivamente, senza poter fare nulla perché sotto la minaccia di una pistola, all'uccisione del cugino, sperando di essere giudicato soltanto per l'occultamento del cadavere, ma il giudice francese l'ha accusato di concorso nell'omicidio. Egli sta scontando due anni di reclusione in un carcere francese per un traffico di documenti falsi. Dovrebbe essere liberato fra sei mesi, ma se i giudici di Nizza dovessero processarlo un'altra volta, potrebbe essere condannato ad altri 20 anni.

Se invece l'autorità francese lo consegnerà alla magistratura italiana, egli sarà giudicato a Torino e rischia una condanna fino a 3 anni per l'occultamento di cadavere, o una superiore se risulterà che ha partecipato all'omicidio.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Francesco Saverio (patrono dei missionari), S. Cassone, S. Fonda, S. Agricola.

OGGI lunedì 3 dicembre: il Sole è sorto alle 7,48 e tramonta alle 16,48. Primo quarto di Luna alle ore 2,30.

Stelle al merito

L'Ispettorato regionale del Lavoro per il Piemonte comunica che le proposte per il conferimento della «Stella al merito del Lavoro» per il 1974 dovranno essere inoltrate a Torino (v. Arsenale 14) non oltre il 31 dicembre 1973. Dovranno essere corredate dai documenti indicati nell'apposita circolare in corso di diramazione dall'Ispettorato regionale. Gli interessati potranno avere informazioni rivolgendosi, oltre che all'Ispettorato regionale, agli Ispettorati

Manifestazioni

Circolo subacquei Torino: questa sera alle 21, nella sala A del Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia 201, saranno proiettati due films «Glauco» e «Primato in Giappone». Sarà presente Jacques Mayol detentore del primato di 88 metri di profondità in apnea. Seguirà un dibattito con medici, sportivi e appassionati.

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, questa sera alle 21, dibattito sulla letteratura «feuilleton» per l'uscita della nuova collana dedicata a questo genere dalla Casa editrice Meb. Interverranno Giovanni Arpino e Alessandro Mola. Moderatore Roberto Antonetto.

Centro Studi Mario Pannunzio: via Barbaroux 2, questa sera alle 21, l'avv. Bruno Segre, per il ciclo di lezioni su Salvemini, parlerà sul tema: «Stato e Chiesa nel pensiero di Salvemini».

Cultura grafica — Domani alle 21, Istituto Paravia (via del Carmine 14), Vittorio Bari parlerà su: «Evoluzione della matrice tipografica».

Farmacie di turno

Aperte oggi, lunedì, con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Unione Sovietica 491; c. Peschiera 146/C; piazza Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 46; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; piazza Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Roveda 17; v. Cimabue 8; v. Po 31; c. Potenza 22; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tripoli 33; c. Traiano 136; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 30; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; Brianza 22; v. M. Cristina ang. v. Berthollet; v. Genova 81; v. Cibrario 33 bis; c. Francia 177.

Aperte stanotte dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Regina Margherita 356; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bimmer 22; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 181; v. Exilles 46; v. G. Reni 155-157; c. Corsica 8; piazza Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7 C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; piazza Adriano 12; c. Francia 323; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 16; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 31; v. Berino 6 ang. v. Lanzo.

Cure a Chianciano

La Fondazione «Ramolfo Votti» mette a disposizione, per il 1974, posti gratuiti per l'effettuazione di cure presso le Terme di Chianciano a favore di persone in condizioni economiche disagiate. Il termine di presentazione delle domande scadrà il 28 febbraio 1974. Informazioni alla Civica Ripartizione Assistenza, via Giolitti 2 bis.

Donatori di sangue

La Fidas, gruppo di S. Mauro Torinese, avverte i donatori che oggi, dalle ore 16,30 alle 20, sarà effettuato un prelievo di sangue collettivo presso i locali della sede, in via Martiri della Libertà 60.

notizie dalle aziende

I nuovi orari invernali della Bea-British Airways

La BEA-BRITISH AIRWAYS comunica le nuove frequenze invernali in vigore dal 1° novembre e valide sino al 31 marzo 1974.

Le principali novità per l'inverno 1973-74 sono costituite dai due nuovi collegamenti invernali Milano-Manchester e Catania-Londra e dal potenziamento delle frequenze sul Pisa-Londra, rispetto all'inverno scorso.

La nuova linea diretta Milano-Manchester, inaugurata il 1° aprile di quest'anno con 4 voli settimanali operati con il BAC 51-11, è stata estesa anche al periodo invernale con partenze ogni lunedì, martedì, giovedì e sabato alle ore 15,05 e arrivo a Manchester alle ore 16,20 locali.

Il nuovo collegamento settimanale diretto tra Catania e Londra, introdotto dal 21 aprile di quest'anno e assicurato dal Trident 2, continuerà per tutto l'inverno e si effettuerà ogni sabato, con partenza alle ore 16,10 e arrivo a Londra alle ore 16,05 locali.

I 4 voli settimanali tra Pisa-Firenze e Londra della stagione estiva verranno mantenuti anche durante l'inverno, ma con partenze alle ore 15,20 e arrivo a Londra alle ore 16,15 locali. Nei due precedenti inverni, 1971-72 e 1972-73, le due città erano collegate con due soli voli settimanali.

In sintesi, ecco la situazione degli altri servizi:

— I collegamenti fra Torino e Londra si effettueranno ogni lunedì, venerdì e domenica e saranno assicurati, per la prima volta, anche con il nuovo trigetto Trident 3, capacità 140 posti, con partenza alle ore 13,40.

— Da Milano per Londra si effettueranno 2 voli giornalieri con partenza alle ore 13,45 e 16,45.

— I collegamenti tra Venezia e Londra verranno assicurati 3 volte alla settimana, ogni martedì, mercoledì e sabato, con partenza alle ore 14,15.

— Da Roma a Londra, i due voli giornalieri partiranno alle ore 10,15 e alle ore 13,50.

— Per il collegamento giornaliero tra Napoli e Londra (con partenza alle ore 17,25) entrerà in servizio per la prima volta anche il Trident 3.

— Da Roma per Malta: 1 volo tutti i giorni con il Trident 3, alle ore 18,20.

— Napoli e Malta verranno collegate tutti i giorni della settimana, ad eccezione del sabato, con partenza alle ore 13,40.

— Il servizio stagionale fra Cagliari e Londra riprenderà l'anno prossimo, a primavera.

Investimenti nel Meridione decisi dalla Reguitti

Confermando il proprio ruolo di industria d'avanguardia nel settore della lavorazione del legno, la F.lli Reguitti S.p.A. di Agnosine (BS) ha deciso di creare una nuova unità produttiva nel Meridione, con un investimento iniziale di circa un miliardo e mezzo.

L'iniziativa, che darà inizialmente lavoro ad un centinaio di addetti, si inquadra in un programma pluriennale di sviluppo a cui la Reguitti si appresta a dare il via, dopo che l'Assemblea straordinaria della Società, riunitasi in questi giorni, ha deliberato l'aumento di capitale da 150 a 600 milioni.

L'Assemblea ha anche proceduto alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, che risulta così composto: comm. Aristide Reguitti, Presidente; dr. Ugo Manni, Consigliere Delegato; sig. Nicola Lealì, comm. Giacomo Ghidini, rag. Guido Cohen, Consiglieri.

Julia & Cartier

Firenze ha ospitato quest'anno, in Palazzo Strozzi, l'VIII Biennale Mostra Mercato dell'Antiquariato (15/9 - 14/10), 110 antiquari presenti, 5000 mq di superficie espositiva, quasi 200 mila visitatori previsti.

Le novità della Mostra antiquaria 1973: il rilancio della scultura antica, la particolare evidenziazione della donna protagonista nei secoli della vita di casa, la presenza della Maison Cartier.

Il prestigioso gioielliere di Parigi ha realizzato una vera «esposizione nell'esposizione» con lo stand « JARDIN DES MERVEILLES », il più prezioso della Mostra. La Francia ha imparato bene la lezione dei Medici!!!

Dal 1884 la scelta di Stock è un'aristocratica consuetudine, legata alla tradizione più prestigiosa. Stock è presente in 130 Paesi con i suoi Brandy: pregiati distillati di vino a lungo invecchiati. Ora comincia il suo viaggio intorno al mondo anche Grappa Julia (a giorni sarà in Francia) straordinaria acquavite dal bouquet raffinato e deciso. Stock, i grandi distillati italiani « senza frontiere ».

Dal 1968 la Stock è a Firenze per realizzare una serie di servizi fotografici a Palazzo Pitti, con gli splendidi capolavori del tesoro dei Medici, esposti al Museo degli Argenti. Quest'anno è a Firenze invitata alla Biennale dell'Antiquariato dal suo Segretario Giuseppe Bellini. Per il suo genuino interesse per l'arte e la cultura e con i suoi prodotti, dai quali nasce quell'aria del bere e quella gastronomia, che costituiscono un aspetto rilevante della nostra civiltà della tavola, Giuseppe Bellini, grande antiquario e noto gourmet, ha chiesto alla Stock alcune ricette tipiche della cucina triestina per il suo nuovo libro « Caccia alla ricetta » presentato alla stampa durante la manifestazione stessa.

L'VIII Biennale della Mostra dell'Antiquariato ha fornito una piacevole occasione per l'incontro di due prestigiosi nomi: Grappa Julia e Cartier. Questo ha permesso alla Stock di continuare quel discorso artistico le cui origini risalgono a 70 anni fa circa, e cioè all'inizio del '900, quando, il grande artista della grafica e della cartellonistica Marcello Dudovich disegnò i primi manifesti pubblicitari della Stock.

Il Torchio d'Argento a un'agenzia di pubblicità di Roma

Milano, XI Premio Europeo Rizzoli. Quest'anno, il Torchio d'Argento per la categoria « campagne sociali » è stato assegnato alla Promos, Roma.

Con questo importante riconoscimento (il più qualificante del settore) la Promos entra nel suo terzo anno di lavoro.

Al suo attivo, clienti come American Express Co. S.A.I., B.N.A. (Banca Nazionale dell'Agricoltura), Campitello Matese, Ciga, Interbanca, Italcable, Vanda Beauty Counselor.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Manzoni 33
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 16
GENOVA	Via E. Vernazza 33
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 34
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Ezzelino 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 37
TRIESTE	Corso Italia 14

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(Continua a pag. 8)

CANZONISSIMA VERSO LA FINALE

Tutti per i Vianella

La coppia batte i rivali - Il cartellone completo con tutti i finalisti

Roma, 2 dicembre.
I superstiti di Canzonissima stanno affrontando l'ultima volata prima della finale. Dei diciotto concorrenti rimasti in gara, soltanto nove saranno ammessi alla serata del 6 gennaio. La prima delle tre trasmissioni semifinali è stata dominata da quei concorrenti che ancora disponevano dei 70 mila voti del Briscolone, ossia i Vianella, i Camaleonti e Orietta Berti. Tuttavia, se i tre favoriti non avessero usufruito dell'abbuono, la classifica provvisoria della puntata non avrebbe ugualmente subito sostanziali modifiche, tranne che per Orietta Berti, la quale figurerebbe all'ultimo posto anziché al terzo. In attesa delle cartoline, la graduatoria provvisoria emersa dalla giuria del Teatro delle Vittorie è la seguente: Vianella 127 mila voti; Camaleonti 101 mila, Orietta Berti 91 mila, Romina Power 39 mila, Tony Santagata 32 mila e Fausto Leali 31 mila.

La coppia Wilma Goich - Edoardo Vianello s'è già comunque conquistata il titolo di rivelazione della Canzonissima '73. I Vianella, infatti, hanno raccolto un numero di voti superiore a quello di Claudio Villa e Orietta Berti che, tra i concorrenti di quest'anno, erano quelli che avrebbero dovuto avere maggior seguito popolare. Anche nell'odierna puntata i Vianella che, come tutti gli altri semifinalisti, presentavano una canzone nuova, Canto d'amore di Homeide, tratto da una favola musicale, hanno ottenuto il più alto punteggio, dimostrando tra l'altro come oggi i giurati non siano più affascinati dalla fama come un tempo. D'altra parte la canzone presentata dalla coppia ligure - romana è tra le più valide finora ascoltate.

Il cartellone completo dei semifinalisti comprende i Vianella, Orietta Berti, Claudio Villa, Ricchi e Poveri, Peppino Di Capri, Gigliola Cinquetti, Al Bano, Gilda Giuliani, Mino Reitano, i Camaleonti, Gianni Nazzaro, Romina Power, gli Alunni del Sole, Tony Santagata, Fausto Leali, i Nuovi Angeli, Giovanna e Ombretta Colli. Di questi cantanti, oltre ai Vianella, ai Camaleonti e alla Berti, si trovano in posizione avvantaggiata, perché dispongono ancora dei 70 mila voti del Briscolone, i Ricchi e Poveri, Al Bano, Nazzaro, Di Capri e Gigliola Cinquetti.

e. b.

Wilma Goich ed Edoardo Vianello: i vincitori di ieri

CRONACA TELEVISIVA

Domenica piena

«Una domenica di quasi venti ore di trasmissione»: così trionfalisticamente dicevano, fin da sabato sera, le annunciatrici, sottolineando il potenziamento, a partire da ieri, dei programmi festivi. Avvantaggiato senz'altro il pomeriggio. Chi si fosse posto davanti al video alle 12,55 per Canzonissima *alla prima (che ha ripescato in archivio il mattatore Gassman in una scena con Corrado, suggerita da Brancaleone), poteva starci tranquillo fino a notte, poiché ormai alla domenica le trasmissioni sono elargite senza soluzioni di continuità.*

L'archivio ha nuovamente funzionato, prima alle 14 con Stanlio e Ollio, poi mezz'ora dopo con il primo episodio d'un D'Artagnan italo-franco-tedesco di anni fa (...) ne ha parecchi. Anticipata, per lo spostamento generale degli orari, alle 17,45, Canzonissima *è stata condotta da un giocondo ed euforico Pippo Baudo, ed ha avuto, per la prima volta, un massiccio numero di telespettatori: favorita in questo dalla giornata piuttosto gelida, scarsamente propizia alle ciclistiche passeggiate ricreative protratte oltre l'imbrunire.*

Saranno stati così in moltissimi ad ascoltare non solo i motivi inediti proposti dai gareggianti, ma anche a constatare che nel complesso la trasmissione non è elettrizzante nella sua complementare parte di varietà. Il numero di circo equestre dei pattinatori, ottimo se visto sotto il tendone, lo è meno trasferito sul rettangolino in bianco e nero del video; in quanto a Franco Franchi (diventato poi Frankie Francis allorché è diventato cantautore al sottofinale) è giusto dire che poteva ripescare, nel suo repertorio d'avanspettacolo, qualcosa di meno ritrito della scenetta ferroviaria centrata sull'intruso sprovveduto che per errore finisce nello scompartimento riservato di due sposini (Baudo e la sbaciucchiabile Medici) in viaggio di nozze. Comunque «finché c'è vita c'è speranza», come ha detto il complimentoso comico siciliano.

Alla sera, sul Nazionale, anticipato di mezz'ora, il secondo capitolo dello sceneggiato di Pinelli diretto da Blasi, Eleonora, *ci ha fatto ritrovare la protagonista ancora in età giovane, e ha costretto lo spettatore a compiere nuovamente un piccolo sforzo nel dare verosimiglianza al fatto che lo scapigliato e volubile pittore Andrea Tagliaferri non è figlio di lei, bensì un amante che nel corso dello sceneggiato, come si vedrà, la metterà più volte incinta. La storia d'amore — se non si svolgesse a Milano e in Lombardia diremmo la love story — è stata narrata anche ieri con sensibilità dal regista, aiutato in questo dal partecipe, intelligente fervore dei principali interpreti Giulietta Masina e Giulio Brogi. E una vicenda d'altri tempi, quelli post-risorgimentali, nella quale la scelta coraggiosa di Eleonora (che all'agiata famiglia e al gretto parentado ultratradizionalista preferisce l'artista povero e squattrinato) non è priva di richiami anticipatori su un certo modo di «vivere la propria vita», che le prossime puntate certo definiranno meglio.*

* *

Orario mutato anche per il film del lunedì sul Nazionale: va in onda alle ore 20,45 anziché alle 21. Esso appartiene al Renoir minore, s'intitola Le strane licenze del caporale Dupont *ed è del 1962, anno in cui fu presentato al Festival di Berlino. Lo sceneggiato drammatizza, dandole connotati anche umoristici, la vicenda di alcuni prigionieri di guerra francesi intenzionati, nel 1940, a fuggire dal Lager nazista in cui sono chiusi. E' il tema del capolavoro di Renoir,* La grande illusione, *ripreso con ambizioni e intenzioni assai diverse.*

* *

Attenzione al Secondo, per chi è assiduo delle Avventure di Sherlock Holmes: *il loro ultimo episodio (*Delitto a Edgware Road*) anziché domani sera, martedì alle 21, è programmato per stasera alle ore 19. Alla fine di* Sherlock Holmes, *telegiornale (20,30), dibattito (21) e, alle 22,* Concerto sinfonico *con musiche di Haydn.*

vice

"Turandot„ in scena

Tanti (e puntuali) i torinesi a teatro

Allestita anche una novità: "Giulietta e Romeo ok"

Carmen Scarpitta

Senza complessi e senza ritardi, gli spettatori dei teatri torinesi hanno affrontato bene la giornata di austerità.

Verso le 15, poco prima dell'apertura delle sale, cadevano alcuni fiocchi di neve e l'aria era tagliante. Nessuno si è attardato per via, commenti e anticipazioni sugli spettacoli sono stati rinviati al momento di sedersi al caldo in platea e in galleria. Il Carignano, per la prima nazionale della *Turandot* di Carlo Gozzi, era gremito. La rappresentazione, dopo le dimissioni di Valentina Cortese e le polemiche del regista Puecher, era molto attesa: si aggiunga il fatto di un rinvio dell'ultima ora che aveva costretto lo Stabile torinese a riunire in una sola «matinée» gli abbonati di due serate. In un palco sedeva anche il ministro dello Spettacolo, Signorello. Ha assistito al successo personale di Franco Branciaroli e Carmen Scarpitta, allontanandosi verso le 18. La *Turandot* — che in questa versione dura oltre tre ore e mezzo — rientra con difficoltà nell'orario d'emergenza degli altri giorni, quando l'inizio è previsto per le 19,30.

Il ministro Signorello ha pure seguito al Regio, in compagnia dell'on. Picchioni e del sovrintendente Erba, l'ultima fase di *Un ballo in maschera*. Poiché i posti sono quasi tutti prenotati in abbonamento, anche qui ha trovato l'esaurito.

Positivi i dati dell'Alfieri: 1426 paganti, incasso di 1 milione 881 mila 800 lire per *Una delle ultime sere di Carnovale* di Goldoni, edizione dello Stabile di Genova. Metà sala occupata al Gobetti (143 posti) per uno spettacolo già ampiamente sfruttato come *Le nostre canson*. Buono l'incasso pomeridiano dell'Erba (*L'gieugh 'd le tre carte*), inferiore quello serale. Del servizio gratuito di autobus si sono valse una cinquantina di persone.

Una compagnia sperimentale ha infine avuto il coraggio di andare in scena con una novità italiana la sera di sabato, quando i discorsi della gente vertevano sul futuro dell'economia piuttosto che sulle sorti della prosa. E' il «Gruppo Teatro 2» che al Ridotto del Romano ha presentato *Giulietta e Romeo o.k.* di Mario Contini: la tragedia delle illusioni che si spengono.

La rappresentazione è inquadrata fra due nudi fatti di cronaca: la fuga per amore di due minorenni e l'insensato infanticidio da parte di una mamma. Romeo, dopo la vampata di passione, ha creduto di opporsi al grigiore delle abitudini e all'assurdo degli obblighi; Giulietta ha cercato di modificare se stessa e la sua passione per essere la ragazza di un tempo. Tutto inutile.

La buona scrittura scenica, di Contini, che non dovrebbe eccedere nelle digressioni psicanalitiche, si presta ai mezzi dei due antagonisti. Pier Luigi Corrado è mortalmente stanco, alieno dai grossi effetti e Mirella Bartesi, soprattutto nel finale, rende il ritratto della disperazione.

Piero Perona

Palasport — Concerto «pop» con il gruppo del chitarrista Carlos Santana. Lo spettacolo si inizia alle ore 20.

Oggi alla televisione

programma nazionale

- 9,30 Telescuola
- 12,30 Sapere (L'alpinismo)
- 13 — Ore 13
- 13,30 Telegiornale
- 14 — Telescuola
- 16,30 Per i più piccini (Album di viaggio)
- 17 — Telegiornale
- 17,15 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo; La grande barriera)
- 18,15 Tuttilibri
- 18,45 Sapere (La Mille Miglia)
- 19,15 Cronache italiane: Oggi al Parlamento
- 20 — Telegiornale
- 20,45 Le strane licenze del caporale Dupont (film) - Prima visione
- 22,30 Telegiornale

secondo programma

- 17 — Tvm '73
- 18 — Tvs
- 18,45 Sport
- 19 — Le avventure di Sherlock Holmes (Delitto ad Edgware Road)
- 20,30 Telegiornale
- 21 — I dibattiti del Tg
- 22 — Stagione sinfonica tv: Nel mondo della sinfonia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo; 20,10: I cari bugiardi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia; 21,50: Invito alla danza; 22,25: «L'ultimo atto», telefilm; 22,50: Oggi alle Camere Federali; 22,55: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
- 6,05 Mattutino musicale
- 6,50 Almanacco
- 7,10 Mattutino musicale
- 7,45 Leggi e sentenze
- 8,30 Canzoni
- 9 — Le novità di ieri
- 9,15 Voi ed io
- 10 — Speciale GR
- 11,30 Quarto programma
- 12,44 Sette note sette
- 13,20 Hit Parade
- 14,10 Linea aperta
- 15,10 Per voi giovani
- 16 — Il girasole
- 17,05 Pomeridiana
- 17,55 «I tre moschettieri»
- 18,10 I protagonisti
- 18,40 Programma per i ragazzi
- 19,10 Italia che lavora
- 19,20 Long Playing
- 19,51 Sui mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Andata e ritorno
- 20,50 Sera sport
- 21,15 L'Approdo
- 21,45 Concerto
- 22,50 XX Secolo

SECONDO

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
- 6 — Il mattiniere
- 6,30 Bollettino del mare
- 6,35 Notiziario
- 7,35 Buon viaggio
- 7,40 Buongiorno con T. Renis e i Jackson Five
- 8,14 Erre come rhithmand-blues
- 8,40 Come e perché
- 8,55 Galleria del melodramma
- 9,35 Complessi d'autunno
- 9,50 «I tre moschettieri»
- 10,05 Canzoni
- 10,35 Dalla vostra parte
- 12,10 Regionali
- 12,40 Alto gradimento
- 13,35 Cantautori di tutti i paesi
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Regionali
- 15 — Un classico all'anno
- 15,40 Cararai
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Chiamate Roma 3131
- 19,55 Magia dell'orchestra
- 20,10 I malalingua
- 21 — Supersonic
- 22,43 Pop off
- 23 — Bollettino del mare
- 23,40 Jazz dal vivo

TERZO

Giornale radio: ore 21
- 8,05 Trasmissioni speciali
- 9,25 Conversazione
- 9,30 Ethnomusicologica
- 10 — Concerto
- 11 — Radioscuola
- 11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
- 11,40 Interpreti di ieri e di oggi
- 12,20 Musiche italiane d'oggi
- 13 — La musica nel tempo
- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 Intermezzo
- 15,30 Tastiere
- 16 — Itinerari strumentali
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Concerto
- 17,50 Il mangiatempo
- 18 — Conversazione
- 18,15 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta
- 19,15 Concerto serale
- 20,15 Il melodramma in discoteca
- 21,30 «La traversata del Niagara»
- 22,15 Lettore sul pentagramma

TEATRI E RITROVI

ERBA: stasera riposo. Domani ore 20,45 Luisella Guidetti nella novità di Carlo Trabucco «L gieugh 'd le tre carte», con Armando Rossi, Thea e Dedo Bozzola, Sergio Renzi, Michele Molina, Marco Mantino. Biglietti tel. 690.467. Orario continuato dalle 9 alle 21.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 21 la Compagnia Gruppo Teatro 2 presenta «Romeo Giulietta okay» una novità di M. Contini. Regia di Pier Giuseppe Corrado.

TEATRO STABILE: all'Alfieri, questa sera riposo. Domani ore 19,30 «Una delle ultime sere di Carnevale» di Carlo Goldoni. Edizione Teatro Stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina. Terzo spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Pren. Teatro Stabile p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.361 e T. Alfieri, tel. 535.440.

TEATRO STABILE al Carignano, ore 19,30 «Turandot» di Carlo Gozzi; Regia di Virginio Puecher. Quarto spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Pren. Teatro Stabile, p.za Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.361.

TEATRO REGIO - GOETHE INSTITUT: Proiezione cinematografica al Piccolo Regio, ore 18,30 «I maestri cantori di Norimberga» di Wagner. Ingresso libero.

SWING CLUB (via Botero 15, telef. 553.792): New Orleans Blue Blowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Exotic Baby in World» con Paul and Penny, Nikita Eva e Tania Toverich; presenta Gianni Libani. Vies. 18. Ore 16,15 e 21.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO STABILE: a Pino Torinese, Teatro La Glicini, ore 19,30 «'Na serada 'd mezzan Brisbel» con Gipo Farassino.

TEATRO STABILE: a Verbania Teatro Impero, ore 19,30 «Rigenerazione» di Svevo con Tino Buazzelli. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO NUOVO
Questa sera - ore 21 precise
2° CONCERTO de
«I Musici di Torino»
Benedetto Mazzacurati (violoncello)
Valra Fogola (pianoforte)
Musiche di Beethoven, Casella, Franck
Ingresso gratuito e libero a tutti

TEATRO STABILE
AL GOBETTI, da domani a domenica
RAFFAELLA DE VITA e BEPPE DE MEO
DICK MOBY
«Pren. Teatro Stabile p.za Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.361

SWING CLUB
V. Botero 15, t. 553.792 - Ore 21
Domani unico concerto
Romano Mussolini
con TONY SCOTT
Quartetto

AL BAGATELLE (Cavriette 2): ore 15.
AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 16-21 Aramis.

BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.666).
MINI CABARET: riposo.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: Trio Vignoli Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR DISCOTECA (Sestriere 38, tel. 241.025): ore 21.
BABY (str. Traforo Pino, tel. 894.213).
HOLIDAY (Vinzaglio 5): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

LA PERLA
Mercoledì eccezionale serata
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso
THE JUKE BOXES
con Pierangeli - Dussi - Lisino - Raga

anche a *mezzodì*
è aperto «'L CONT PIOLETT» il santuario di una buona cucina. St. S. Margherita 150, tel. 831.028, a soli 3 minuti da piazza Castello. Chiuso alla domenica

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.301): Quadri e sculture di Mariella Perino.
BOTTEGA D'ARTE SAN GIORGIO (v. S. Simone 1): Personale Vincenzo Rosso (Vinarol).
CASSIOPEA (v. Cavour 6, t. 530.198): mostra Claudia Ferrerol.
DEI MILLE (Dei Mille 22, 879.283): Le locandine: regali per Natale.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 515.304): [illegible]

BERMAN (via Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Alberto Pasini - Disegni. In saletta raccolta di pittori dell'800.
FLORIANA (Fossano, tel. 0172/60.961): personale Enrico Paulucci.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Nel solco del fantastico.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Tra Alpi e Cortello (Espressioni grafiche di artisti dell'800, del '900 e contemporanei).
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): «I 6 di Torino» 1929-'32.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 1/d): Christo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Ori e ceramiche dei popoli del sole. Or.: 10-13, 16-20; festivi 11-13.
LA LANTERNA - MONCALIERI (tel. 640.294): bera. Gino Meriani.
LA LANTERNA - MONCALIERI (tel. 641.411): G. Pisanchi, personale.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Pastelli di Campet-Descombes.
LA SEMANTICA (p. Duomo 5, Chieri): Cherchi e Treccani.
LE IMMAGINI (Rocca 5): Grafica.
LE TABLEAU (via Tomba 17): Mostra personale di Enrico Turati.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Letizia Burgna «personale» postuma.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, telefono 879.843): Chessa, Chiesa, Moccari, Porro, Sharidopan.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Giovanni De Maria.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese, chiuso.

ACCADEMIA
V. Acc. Albertina 3, tel. 885.408
ultimi 2 giorni personale di
F. P. GIULIO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Shaft e i mercanti di schiavi», Richard Roundtree, Vonetta Mc Gee. Colori. Vietato 18. Ore 14,30; 16,40; 18,50; 21.
ARISTON: «Fantasia», lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Col. Or.: 14,25; 16,45; 18,50; 21,05.
ARLECCHINO: «Teresa la ladra», Monica Vitti, Stefano Satta Flores. Colori (per tutti). Or.: 14,10; 16,30; 18,40; 21.
ASTOR: «Chi ucciderà Charley Varrick?», Walter Matthau, Joe Don Baker, Felicia Farr. Colori. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,40; 18,35; 21,10.
AUGUSTUS: «L'affare Dominici», J. Gabin. Col. Or.: 14,35; 16,40; 18,55; 21,10.
CAPITOL: «La seduzione», Lisa Gastoni, Maurice Ronet. Techn. Viet. 18.

[illegible]

P. NUOVA: «Il clan di Hong Kong» colori. «Commando di spie» colori.
REGINA: «Missione compiuta stop bacioni Matt Helm». Technicolor.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Safari 5000», T. Milian, E. Riva, techn.
GIARDINO: Domani: «Zorro contro i tre moschettieri».
MIRAFIORI: «Così sceneggiata Orella», techn. Vietato 18.
SMERALDO: Domani: «Il tallo in bi[...] di piccolo taglio».
VINZAGLIO: «La spia che vide il suo cadavere», George Peppard, col. Apert. 14,15. Ultimo 21,30.

S. PAOLO

AMERICA: «La guerra dei mondi», J. Barry, A. Robinson, scope, col. Apertura 10, ultimo ore 21,30.
ELISEO: «Nevada», W. Marshall, V. Mc Queen, colori, viet. 14. Ap. 17,30.
SAN PAOLO: Domani: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi vedovo col complesso della buonanima».

FRANCIA

ASTRA: «La fabbrica dell'amore», M. Ruvon, M. G. Boland, techn. Vietato 14. Apertura ore 19.
BERNINI: «La ragazza del bagno pubblico», con Jane Asher, regia Skolimowski, col. Viet. 18. Ap. ore 19. Ultimo ore 23.
ODEON: «Sadone sarcoidi», colori, George Segal.
STAR: «Dio non paga il sabato», L. Ward, R. Mack, scope, colori.
ZETA D'ESSAI (Cibrario 80-TTTM): Proiezione riservata al Cineclub C.S.S. Ore 21.

S. DONATO

DORA: «La rossa dalla pelle che scotta», F. Granger, E. Blanc, techn.

MADONNA CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «I re del sole», Yul Brynner, George Chakiris, techn.
AMBRA: «X Y e Z i» di G. B. Hutton; con M. Caine, E. Taylor. Colori. Viet. 18. Apertura ore 19. Ult. ore 21.
APOLLO: «Mirabella l'amante immortale», R. Daley, B. Jefford, techn. Viet. 18. Ap. 19.
JOLLY: Domani: «Il pozzo del sesso selvaggio».
SPLENDOR: «Mio padre Monsignore», G. Giannini, G. Moschin, L. Capolicchio. Techn. Ap. 19.

MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Una su tredici», V. Gassman. Techn. Non viet. Ap. 15. Ult. 21,30.
ARCI: riposo. Domani «Due mucchi per Alcatraz».
AURORA: «I demoni», Paul Carr. Col. Viet. 14. Ult. ore 21,15.
MAJOR: «Rivelazioni di uno psichiatra nel mondo perverso del sesso», S. Tedd. Techn. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 21,25.
PALERMO: «Quiche Salve», G. M. Volonté. Techn. Non viet. Ap. 10. Ult. 21,10.
SESSPIONE (c. Vercelli 144): domani «Gli perderai la testa».
SOCIALE: «Il killer dagli occhi a mandorla», Wang Ping. Techn. Viet.

[illegible]

Uno studente universitario racconta la sensazionale avventura

Ha fotografato il disco volante fra i monti della Valle di Susa

"L'oggetto era immobile nel cielo, poi scomparve, filando a velocità vertiginosa, verso Bardonecchia"

Lo studente universitario Franco Contin che ha fotografato il disco volante mentre, luminosissimo, solcava il cielo della Valle di Susa

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 2 dicembre.

Un UFO («Unidentified flying object», cioè oggetti volanti non identificati, come chiamano i dischi volanti al Pentagono) è stato fotografato il 24 novembre sopra il colle del Frais da un universitario, Franco Contin, 22 anni, abitante a Susa in piazza IV Novembre 14.

«Era un sabato pomeriggio — racconta — La mia fidanzata mi ha indicato un grosso punto luminoso che si muoveva nel cielo. Ci siamo fermati e l'oggetto è sparito dietro il Frais, diciamo sul Gran Seren. Ma dopo un attimo è ricomparso. Si alzava e si abbassava. Ho capito che non poteva essere una stella od un pallone sonda. Sono corso a casa ed ho preso la macchina fotografica con un teleobiettivo da 200 millimetri».

«Quando siamo usciti — spiega Margherita Belmondo, 21 anni, abitante a Torino in corso Giovanni Agnelli 126, iscritta alla facoltà di Matematica — il disco non c'era più. Ho suggerito a Franco di provare a salire sulla montagna e con l'auto siamo andati a Giaglione. Erano quasi le sette quando l'oggetto è ricomparso. Per un attimo è stato immobile nel cielo poi ha cominciato a muoversi lentamente. Prima era luminosissimo, poi lentamente si è oscurato. Dopo un attimo si è ancora trasformato in un puntino rosso ed un momento dopo in una palla infuocata».

Franco Contin è riuscito a scattare nove fotogrammi poi l'«Ufo» si è allontanato ad una velocità «incredibile». «Ha rallentato — dice l'universitario — quando era in direzione di Bardonecchia. Prima ha tracciato nel cielo una linea retta, poi con un angolo è sceso lentamente verso terra. Penso che fosse all'incirca all'altezza di Bardonecchia».

Poche ore dopo Franco Contin era nel suo laboratorio fotografico. «Quando ho tirato fuori il negativo dal bagno, sono rimasto esterrefatto. Quello che ad occhio nudo era una palla luminosa, sul negativo aveva una forma ben delineata. La sorpresa più grande l'ho avuta però quando ho stampato le fotografie: io non credo certamente ai marziani, ma quello che ho visto non trova una facile spiegazione. Non è un aereo, non è un pianeta, non è un pallone sonda».

Il giorno dopo, domenica 25 novembre, Franco Contin e Margherita Belmondo hanno rivisto l'oggetto misterioso. Sono corsi a casa e con Sandro Contin, 29 anni, laureando in biologia, sono saliti sul terrazzo per meglio seguire le evoluzioni dell'UFO.

«Io ero ancora scettico la sera prima — spiega Alessandro Contin — anche davanti alle fotografie di mio fratello, ma quello che ho visto mi ha veramente sorpreso. Non sostengo che l'oggetto arrivi da un altro mondo, ma certamente è qualcosa che noi non conosciamo. Almeno, che non tutti conoscono. Si potrebbe pensare che sia un "aereo" supersegreto, ma con un sistema di propulsione completamente rivoluzionario».

Domenica sera Franco Contin non è più riuscito a fotografare il disco volante. Mentre stava mettendo a punto la macchina, l'oggetto è partito a tutta velocità in direzione del Gran Seren, abbassandosi poi di colpo.

I fratelli Contin e Margherita Belmondo concordano nella descrizione dell'UFO, sulla sua eccezionale luminosità, sulla velocità, sui repentini cambiamenti di colore che subisce, passando dal rosso al bianco.

Ciò che maggiormente li ha colpiti è stato però il sistema di volo del disco volante. Percorre chilometri in perfetta linea retta, poi si sposta senza però compiere una curva, ma con una sterzata a 90 gradi, oppure abbassandosi e alzandosi, ma descrivendo sempre un angolo retto.

Umberto Zanatta

Un altro disco volante visto ieri a Torino?

Un «disco volante» è stato avvistato anche ieri sera a Torino? Sembrerebbe di sì. C'è in proposito la testimonianza di tre persone. Dice la signora Dina Calosso, 32 anni, insegnante: «Abito in un attico di via Tiziano 4. Alle 19.30 (ero uscita sulla terrazza) un oggetto luminoso ha attraversato lentamente il cielo dirigendosi verso la valle di Susa». Il presunto «Ufo» è stato visto anche dalla figlia della Calosso, Tiziana, 13 anni e da una vicina di casa che si è precipitata in casa dell'insegnante per segnalare l'avvistamento.

Avvistato in Val d'Aosta

Aosta, 2 dicembre.

(g. g.) Sarebbe stato avvistato anche in Val d'Aosta, ieri pomeriggio, l'oggetto volante non identificato che ha sostato per alcuni minuti l'altra sera nel cielo di Caselle.

La testimonianza è di Aldo Presa e della moglie Anita che, mentre erano sul balcone di casa a La Salle con la figlia e un vicino di casa, avrebbero scorto un oggetto luminoso muoversi in cielo in direzione del monte Ruito. «Era un globo congiunto che si è mosso più volte in senso orizzontale e verticale ed è poi scomparso in direzione del Colle d'Arpi».

Allarme ingiustificato

C'è zucchero a sufficienza affermano i grossisti

Roma, 2 dicembre.

Il sindacato nazionale grossisti zucchero — è detto in un comunicato — «precisa che la situazione dello zucchero non è così grave da suscitare tanto allarme nel consumatore: esistono in questo periodo infinite scorte di zucchero di nuova produzione tali da garantire la distribuzione del prodotto per tutto l'anno; la diminuita presenza dello zucchero negli esercizi commerciali è dovuta esclusivamente alle difficoltà riscontrate nei trasporti sia ferroviari che autostradali».

«Il sindacato grossisti zucchero — conclude il comunicato — ha avuto ampie assicurazioni di una azione incisiva nell'ambito dei trasporti e quindi ritiene di poter garantire il normale rifornimento dello zucchero negli esercizi al consumo». (Ansa)

Uccide il padre pulendo il fucile da caccia

Forlì, 2 dicembre.

Daniele Neri, di 24 anni, residente a Forlì in frazione Vecchiazzano, mentre puliva il suo fucile al ritorno da una battuta di caccia, ha fatto partire un colpo che ha ucciso il padre, Antonio, di 49 anni, operaio.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio, nella cucina della casa colonica della famiglia Neri, dove padre e figlio erano appena rientrati. (Ansa)

Assoluto segreto militare sull'avvistamento di Caselle

Messi in allarme anche i "caccia" per intercettare il misterioso Ufo

Piloti di aerei di linea e del "Piper" che ha inseguito l'oggetto volante fino a Voghera ed i tecnici dei radar sono concordi: "Non abbiamo mai visto una cosa simile"

(Dal nostro inviato speciale)
Mortara, 2 dicembre.

Il segreto militare circonda il caso dell'Ufo avvistato alle 19 di venerdì scorso a Caselle e inseguito fino a Voghera dal pilota torinese Riccardo Marano di 28 anni che era in volo su un «Piper». Il maggiore Campa, che comanda la centrale radar di avvistamento militare di Mortara, ci riceve, ma ha tutta l'aria di cascare dalle nuvole. «No — dice — noi non abbiamo visto nulla; il radar non ha individuato alcun oggetto misterioso. Credo che a Torino lo abbiano individuato soltanto a vista. Ah, non è vero? Lo hanno notato sul radar? Vede, non ne so proprio nulla ad eccezione di ciò che ho letto sui giornali».

Il comandante del DC9 che arrivava da Parigi, volo AZ 325, pilota Giovanni Mezzalami, abitante a Ostia, 10 anni di servizio nell'aviazione militare ed 8 in quella civile, dice: «Dalla torre di controllo di Torino ci hanno detto che il loro radar e anche quello militare di Mortara vedevano il misterioso oggetto volante».

Dalla torre di controllo di Caselle come sempre quando si avvistano velivoli di cui non è certa l'identificazione vengono immediatamente avvertite la 1ª Regione aerea militare e le centrali di avvistamento militare di Mortara, di Capo Mele e di Linate che si mettono in stato di allarme e danno l'allerta ai «caccia» per l'eventuale intercettazione. Via radio si chiede al velivolo che si faccia identificare. In caso di silenzio scatta l'allarme e partono i «caccia». Sarebbe strano che il normale piano di emergenza non fosse scattato ieri. Risulterebbe invece che tutto si sia svolto come previsto nonostante i dinieghi ufficiali.

All'ora dell'avvistamento dell'Ufo nel cielo di Caselle c'erano tre aerei: il «Piper» del pilota Marano, il DC9 AZ325 proveniente da Parigi e il DC9 AZ343 diretto a Roma con il comandante Traquillo. Uno dei due aerei di linea ha trasmesso il seguente messaggio radio alla torre di controllo: «Vedo un oggetto luminoso o luce intermittente a 4 miglia in coda. Non oso avvicinarmi. Passo al largo».

E' stato allora che alla torre di controllo hanno cominciato a preoccuparsi di quella strana luce pulsante che già qualcuno aveva notato ad occhio nudo. Veniva avvertito il radar di Mortara. La risposta sarebbe stata affermativa: anche loro osservavano lo strano oggetto che procedeva in modo pazzo; faceva spostamenti bruschi a scatti orizzontali e verticali ed a velocità elevatissima: circa 4 mach (quasi 5 mila chilometri orari), una velocità che raggiungono soltanto i missili.

Non è stato possibile rintracciare il comandante Traquillo che seguendo la rotta per Genova lo ha avuto a prua da Torino fin quasi sul mare ed ha potuto osservarlo per lungo tempo.

Il comandante Mezzalami dice: «L'ho visto nonostante me lo segnalassero dalla torre di controllo quando sono stato sui 300 metri da terra. Ho potuto osservarlo mentre scendevo e poi bene quando rullavo sulla pista. Era molto più luminoso di una stella, anche più di un satellite. Sembrava all'altezza delle montagne che circondano Torino. Non ho notato intermittenza nell'emanazione della luce. Non faccio ipotesi; dico solo che si tratta di una cosa strana. Ma altre volte abbiamo notato cose strane che poi si sono rivelate palloni sonda, satelliti, addirittura stormi di uccelli. Chi può saperne di più è il pilota di quel Piper che lo ha inseguito».

Quando Riccardo Marano si è avvicinato il più possibile, circa 3500 metri all'oggetto luminoso e se lo è visto passare da prua in coda in meno di un «amen» e poi partire in verticale ad una velocità incredibile; nel comunicare con la torre ha cambiato tono di voce. Nonostante sia un pilota con all'attivo anni di esperienza, ha avuto un attimo di emozione. Quel gioco a rimpiattino avrebbe potuto anche rivelarsi molto pericoloso. Non lo dice apertamente perché «quando nel nostro mestiere s'incomincia a parlare di dischi volanti, si è subito guardati in modo strano». Così preferisce dire che quell'oggetto misterioso «era un globo luminoso che emanava bagliori che andavano dal violetto all'azzurro al rosso, che procedeva in maniera sconcertante come non può fare un aereo, né un pallone sonda, nè qualuque altro genere di oggetto volante conosciuto. Poi, sia quello che vuole: l'oggetto c'era, era reale e i radar lo hanno segnalato a lungo».

Anche per i radaristi i movimenti dell'oggetto misterioso erano assolutamente assurdi. Le sue dimensioni per un occhio addestrato come il loro alla lettura dello strumento apparivano simili a quelle di un DC 8. Per cui quando si parla di «punto materiale» si dice «punto» per modo di dire; è un termine tecnico.

Il colonnello Rustichelli che comanda l'aeroporto militare di Caselle dice: «Si è spostato in direzione Ovest a circa quattro chilometri dall'imbocco della Valle di Susa. Somigliava ad una stella di luce non molto intensa».

Numerose segnalazioni giungono da tempo dalla Valle di Susa. Fra quanti sostengono l'esistenza dei dischi volanti è diffusa la convinzione che il Musinè sia un punto di riferimento o di attrazione per questi oggetti misteriosi. Perché? Hanno una spiegazione che ognuno può prendere per buona o meno: è una montagna radioattiva.

Mario Bariona

Rilasciato dai rapitori dopo cinquantaquattro giorni

Grave lo stato di prostrazione del possidente sardo liberato

E' stato trovato seduto su un sasso sul ciglio di una strada - Il volto segnato dalla sofferenza, gli abiti logori, le scarpe a pezzi

(Nostro servizio particolare)
Nuoro, 2 dicembre.

(m.g.) «Un'avventura allucinante». Così i familiari hanno definito l'odissea del possidente nuorese Giuseppe Angelo Maccioni, di 50 anni, rilasciato dai fuorilegge ieri sera, dopo 54 giorni di prigionia. Gli stenti e le privazioni sono stati tali che, al momento della liberazione, il possidente non era nemmeno in grado di camminare e quasi di reggersi in piedi.

Il rilascio, secondo gli accordi intercorsi nei giorni scorsi tra i banditi e la famiglia Maccioni, doveva avvenire ieri, all'imbrunire, lungo un itinerario ben preciso del Nuorese. L'accordo (essendo stato ormai pagato il riscatto: quaranta e forse cinquanta milioni) è stato rispettato dai banditi.

Ieri sera, il possidente è stato trovato sul ciglio della strada che conduce a Dorgali, un centro del Nuorese. Era seduto su un sasso, in attesa dei soccorsi. Trasportato a Nuoro, ha dovuto prima sottoporsi a un breve interrogatorio in questura, poi è stato condotto a casa.

Era in condizioni pietose: gli abiti logori, le scarpe a pezzi, la barba incolta, il volto segnato dalla sofferenza. Non riusciva a parlare se non con grande fatica e soltanto a monosillabi. Per varcare la soglia di casa è stato necessario che fosse sostenuto per le braccia. Ha abbracciato, commosso, la moglie e quindi ha chiesto di stendersi sul letto. Il cognato, dottor Michele Canza, gli ha somministrato alcuni tranquillanti, ma il possidente è riuscito a prendere sonno soltanto alle cinque del mattino, dormendo per due o tre ore soltanto. E' rimasto a letto anche oggi e ci vorrà ancora qualche giorno prima che possa alzarsi. Hanno potuto parlare con lui soltanto la moglie, il fratello Francesco e l'anziana madre. Oggi nella tarda mattinata, al suo risveglio, ha voluto accanto a sé soltanto la madre, una donna sugli ottant'anni, e con lei è rimasto a lungo.

I particolari della terribile avventura li racconta Francesco Maccioni: «Quando ieri sera ho visto mio fratello — ha detto —, stentavo a riconoscerlo. Mi ha detto stamane che il freddo è stato per lui un autentico tormento. I fuorilegge non gli hanno dato mai un riparo, l'hanno sempre tenuto all'aperto, in piena campagna, costringendolo ogni giorno a spossanti marce e facendolo dormire all'addiaccio, sotto l'unica protezione di un telone di plastica. Per questo, raramente, la notte, riusciva a prendere sonno. Ecco perché è tornato a casa in queste condizioni».

«Per 54 giorni — continua Francesco Maccioni — ha tenuto sulla testa un cappuccio che gli ha impedito di vedere non soltanto i suoi rapitori ma anche le zone che attraversava. Camminava guidato da un fuorilegge che lo sosteneva per un braccio».

Revocato l'ordine di cattura

Borghese potrà tornare in Italia

L'ex comandante della "X Mas", presunto ispiratore di un colpo di Stato nel 1970, da due anni è scomparso - Forse è in Spagna, o in Grecia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

La sezione istruttoria del tribunale di Roma ha revocato l'ordine di cattura per Junio Valerio Borghese, l'ex comandante della «X Mas» e presidente del «Fronte nazionale» (movimento di estrema destra), denunciato due anni or sono ed incriminato per il «golpe» che aveva in animo di attuare nel dicembre 1970. Borghese, che scomparve pochi giorni prima dell'ordine di cattura (marzo 1971), da domani potrà liberamente circolare in Italia.

Dove Valerio Borghese sia stato in questi anni nessuno è riuscito mai ad accertarlo con esattezza. Qualcuno ha sostenuto che aveva trovato rifugio in Spagna, altri in Portogallo, altri ancora in Grecia. C'è anche chi sostiene che l'ex comandante della «X Mas» non si è mai mosso dall'Italia, che è ospite di qualche amico fidato.

Alle origine di questa vicenda che giudiziariamente ancora non è conclusa vi è una riunione, avvenuta a Roma la notte del 17 dicembre 1970, quando un gruppo di appartenenti a movimenti politici di estrema destra rimasero in attesa che scoccasse «l'ora X», per impadronirsi dei punti nevralgici dello Stato: ministero dell'Interno, Radio e televisione, altri uffici pubblici di rilievo. Tutti coloro che per questo golpe furono incriminati ed arrestati hanno sempre respinto qualsiasi addebito.

Dopo circa un anno, il giudice istruttore revocò il mandato di cattura nei confronti di Valerio Borghese. Ma il pubblico ministero, Vitalone, presentò appello contro la decisione. Ora la sezione istruttoria ha deciso (il provvedimento sarà reso pubblico ufficialmente domani) di confermare quanto aveva stabilito a suo tempo il giudice istruttore: Valerio Borghese avrà la possibilità di tornare a circolare in Italia.

g. f.

Arrivata (col freddo) l'austerità negli stadi

Cagliari-Lazio	0-1	L. R. Vicenza-Torino	0-0
Cesena-Genoa	1-1	Juventus-Verona	5-1
Fiorentina-Bologna	1-1	Roma-Napoli	0-1
Inter-Milan	2-1	Sampdoria-Foggia	0-0

In testa non si cambia

Napoli	11	Torino	7
Juventus	10	Foggia	7
Inter	10	Cagliari	5
Lazio	9	Genoa	5
Fiorentina	9	Sampdoria	4
Bologna	7	Roma	4
Cesena	7	L.R. Vicenza	4
Milan	7	Verona	3

Nella prima [illegible] senz'auto, [illegible] dalle temperature rigide e [illegible] maltempo, i tifosi hanno ben risposto al richiamo del campionato, usando ogni [illegible] per [illegible]

Mentre Juve (5 gol) e Torino (pari a Vicenza) si preparano allo scontro

ALL'INTER IL DERBY, MA IL NAPOLI INSISTE

La risposta dai risultati

Il «nuovo corso» del Campionato ha dovuto superare non solo [illegible] impacci, logici e talora perfino [illegible] festosi, creati [illegible] clima di austerità, ma [illegible] freddo polare. Gelo a [illegible] Siro, [illegible] Comunale torinese, neve a Firenze, denti che battono [illegible] Cesena e Vicenza. Più che il timore [illegible] andare o tornare a piedi dagli stadi, i tifosi hanno patito spifferi di venti artici che tagliavano le ossa. Ma il campionato, seppur «contratto», ha ugualmente risposto con i risultati, il gioco, i gol.

[illegible] a [illegible] Siro più per le storture [illegible] e per la previ[illegible] grinta [illegible] per le cabale del «mago».

Alla vittoria nerazzurra rispondono con autorità la Juventus e la Lazio. I bianconeri, facendo leva su Causio, hanno sfatato a suon [illegible] gol ogni patema dettato [illegible] tradizionale tabù veronese. Chinaglia trasforma in rete il pallone donatogli da Frustalupi a Cagliari e conferma la tenuta dei «biancocelesti».

La realtà espressa dal Napoli è tutta [illegible] lodare. Contro una Roma che il «barone» Liedholm aveva infittito di [illegible] pisti gli azzurri [illegible] Vinicio sono ugualmente riusciti a far breccia. Prova egregia che la «tarantella» [illegible] Juliano, Braglia, Clerici [illegible] ha alcuna [illegible]tenzione di esaurirsi al primo o al secondo «refrain». [illegible] resto è combattuto, anche aspro pareggio, a Cesena [illegible] i redivivi Corso e Toschi, a Vicenza tra i biancorossi e granata, a [illegible]gna dove le arti sornione [illegible] Bulgarelli e Vieri irretiscono la spinta [illegible] giovani «toscanelli».

I nostro «eroi» [illegible]; hanno saputo gettare [illegible] sui terreni glaciali [illegible] bella fetta d'orgoglio e [illegible] determinazione. [illegible] massima per la domenica che ci attende, quando [illegible] le campane di Lazio-Roma, Bologna-Inter e soprattutto di Torino-Juventus. Chi può rattristarsi davanti a [illegible]mili programmi?

Giovanni Arpino

[illegible] Mazzola esultante salta sulle spalle [illegible] Facchetti, autore [illegible] gol [illegible] derby (Telefoto Olympia)

Com'è andata la "domenica a piedi"

Il calcio ha tenuto pur senza benzina

Il calcio ha retto [illegible] doppio contemporaneo urto della domenica [illegible] auto e dell'offensiva del gelo che, arrivando stavolta dal sud, ha chiuso proprio ieri in una morsa tutta l'Italia. Il freddo complica le considerazioni sulle cifre degli spettatori paganti e degli incassi di ieri confrontate con la domenica precedente e con le corrispondenti partite della passata stagione.

E' impossibile stabilire infatti quanti sportivi, in una giornata «sottozero» come quella di ieri, avrebbero comunque rinunciato a recarsi allo stadio; è altrettanto impossibile valutare quanti tifosi si sarebbero egualmente recati sui campi della serie A se [illegible] potuto evitare in parte i di[illegible] provocati dal clima, con l'uso dell'automobile. Ma, nonostante tutte queste considerazioni, si può sostenere [illegible] il football si è [illegible] in una domenica [illegible] ostacoli.

Due serie di confronti

Già un primo confronto fra i dati delle due ultime domeniche permette di arrivare ad un giudizio non negativo sulla giornata di serie A senza auto.

Ecco le cifre:

	spett. paganti	incassi
Domenica [illegible] novembre	[illegible]	[illegible]
Ieri, 2 dicembre	[illegible]	[illegible]
Differenza	— [illegible]	— 178.214.700

Lo scarto fra le cifre, a prima vista nettamente sfavorevole all'ultima giornata, va considerato tenendo presente che ieri si sono giocate solo due grosse partite — il derby milanese e Roma-Napoli — mentre la domenica precedente si erano disputate Milan-Juventus, il derby ligure (con oltre 40 mila paganti), quello emiliano, Lazio-Inter e Torino-Fiorentina. Nel complesso quindi (visto che gli incassi di San Siro per le due partitissime a distanza di sette giorni più o meno si equivalgono), il confronto fra le due domeniche si chiude su [illegible] linea di [illegible].

Un altro dato. Ecco le cifre relative [illegible] stesse [illegible] di ieri, giocate la scorsa stagione:

	paganti	incassi
Cagliari-Lazio (8 aprile)	11.026	[illegible]
Cesena-Genoa (24 sett.)	[illegible]	18.630.200
Fiorentina-Bologna ([illegible] nov.)	17.835	[illegible]
Inter-Milan (18 novembre)	51.458	[illegible]
Juventus-Verona (8 ottobre)	17.563	[illegible]
Vicenza-Torino ([illegible] gennaio)	6.103	9.269.000
Roma-Napoli (29 ottobre)	56.430	143.722.700
Samp-Ternana (19 nov.) paragonabile a Samp.-[illegible]	10.264	10.049.000
[illegible]	194.304	[illegible].598.400
Cifre di [illegible]	156.355	[illegible].300
Differenze	— 37.949	+ 7.595.900

La perdita complessiva di spettatori fra la giornata ipotetica [illegible] campionato e quella di [illegible] è sensibile, ma non eccessiva. La si può imputare al freddo, se si considera — vedi dato a fianco di [illegible] gara — [illegible] molte delle partite di ieri nel torneo 1972-73 sono state giocate in epoche più favorevoli. Cesena-Genoa, in B, si di[illegible] ad [illegible] in settembre, [illegible] spettatori contro i [illegible] di ieri, in un pomeriggio [illegible] gelo intenso.

L'aumento degli incassi, [illegible] contro, [illegible] attribuito all'escalation dei prezzi [illegible] biglietti. Ancora [illegible] restare a Cesena-Genoa, [illegible] 14 mila spettatori a prezzi da serie B diedero la scorsa stagione un incasso di 18 milioni abbondanti, mentre ieri sono bastati 7982 paganti per far contare dai cassieri della Fiorita più di 19 milioni.

Né ottimismo né pessimismo, quindi, per le società di serie A. Il calcio si difende con l'interesse delle sue partite. Va notato poi che quella di ieri è stata la prima giornata senza auto, è pensabile che nelle prossime domeniche gli sportivi sapranno organizzarsi meglio. Fra qualche turno si [illegible] confronti ancora più probanti.

Bruno Perucca

I 25 di San Siro nelle pagelle di Arpino

Inter

VIERI: ha qualche colpa sul gol di Benetti, scoccato da un tiro lungo trenta metri, ma si oppone benissimo a Turini al 44'. Il gelo di San Siro lo contrae [illegible] la grande manovra del Milan non gli [illegible] molti pericoli, in [illegible] di Chiarugi. 6.

GIUBERTONI: si stringe addosso a Rivera e non gli concede neanche il fiato per respirare. Qualcuno dice: non è che tu marchi, lo «stra», cioè gli passa sopra come un aratro. Meglio battere la testa contro un carro armato che contro di lui, e questo conferma la buona prova di Rivera. 6.

FACCHETTI: parte su Biasiolo poi deve [illegible] Turini, una tipica ala piccoletta che infa[illegible] le grandi leve di Giacinto. Ma la sua classicità gli consente [illegible] scattare (e Turini diventa polvere alle sue spalle) [illegible] pallone del gol. Il vecchio Schnelli va a sedersi per le terre, la bomba del terzino stecchisce Vecchi. Gli dovrebbe regalargli un'intera «cave» [illegible] champagne. 8.

FEDELE: parte su Benetti, fa fuoco e fiamme e falli su chiunque. Scoordinato ma utile, talora cieco ma combattivo all'estremo. Ferma per la maglia anche Rivera (al 45') e non si vergogna [illegible] affatto. Mica è ingiusto lui, ma [illegible] corridore di quelli del «taca la bala». 6.

BELLUGI: Bigon riesce si e no a spigolare tre palloni. Commette un fallo in area, ma l'arbitro lo interpreta diversamente. Sicurezza assoluta di stopper ormai dotato di ottima esperienza. 7.

BURGNICH: possono fargli un monumento, naturalmente in pietra. Chi va a frangersi contro di lui, se ne [illegible] indietro raccattando i pezzi. Recupera e respinge, anche in eleganti acrobazie, almeno dieci palloni pericolosi. E' certo il migliore nell'Inter d'oggi. 8.

MASSA: una fettina di arrosto e molto fumo. Dr[illegible], si avventa, ma spreca oltre ogni dire. Subisce legnate (soprattutto da Zignoli) e al 81' non riesce a sfruttare una magnifica combinazione Facchetti-Boninsegna. 5.

MAZZOLA: mette becco al primo secondo dettando l'azione del [illegible]. Si destreggia su Sogliano, poi su Sabadini. Recupera, è carico di energie, commette anche un fallo da tergo ai danni di Rivera (16', stretto di mano e abbracci molto scrimosi). Nella ripresa è più lucido [illegible] ritrova che non in attacco. Due sue magistrali aperture non vengono sfruttate dai compagni, e quando è libero di mettere a segno (all'inizio) Boninsegna si guarda bene dal dargli la palla. 6.

BONINSEGNA: duelli [illegible] bellissimi con Anquilletti. [illegible] anni si palleggiano a vicenda, senza requie e senza perdono. Saetta in gol dopo venti secondi, al 10' vuole far da solo e non smista a Mazzola libero in area: il derby [illegible] in questo preciso minuto. Pentito, appoggia molto, distribuisce con [illegible]nerosità, ma allora [illegible] no gli altri (Moro e Massa). Feroce come sempre, merita 6.

[illegible] da gregario di Corso a regista. Lavora [illegible] ogni fronte, recupera, avvince Bianchi e anche Rivera. Passaggi pretenziosi d'esterno che denunciano sia la [illegible] follia sia un pizzico [illegible] genio generoso. Nel centrocampo interista, appena abborracciato, scambietta con le sue sette anime. 6.

SCALA: [illegible] primo tempo quasi ovvio, con Sabadini e Biasiolo davanti. I compagni non lo vogliono proiettarsi in avanti in zona d'ala per il passaggio utile. Cede il posto a Moro nella ripresa, ma non viene certo cancellato dalla [illegible] punta interista. 6.

MORO: una ripresa iniziata [illegible] a [illegible] battente, poi sembra fuori dal gioco, dato che Zignoli lo anticipa, gli ruba il pallone e si precipita in «affondi» notevoli. Qualche scambio elegante, finché il vecchio Schnellinger non lo abbatte con teut[illegible] cinismo. 6.

Arbitro

SERAFINI: [illegible] si fa notare che in due occasioni: al 7' della ripresa quando concede una punizione dal limite per fallo in area su Bigon e all'80' quando sorvola su una spinta a Boninsegna in area. Rose di zucchero per chi deve dirigere un derby. Fiduciosamente sperando nel futuro, eccogli un 7.

Milan

VECCHI: niente da fare sui due gol. Intirizzito [illegible] in calzamaglia, chissà quanto avrà sofferto per [illegible] abbandonati della sua difesa [illegible] Schnelli a Sabadini). 6.

SABADINI: esce Sogliano e deve occuparsi di Mazzola. Non può permettersi troppe avanzate, si ingarbuglia in più di un'occasione. Dimostra anche lui che la difesa milanista non è colata nel cemento. 5.

ZIGNOLI: debutta male, con papere notevoli, poi si rianima e nella ripresa offre [illegible] gran spinta al centrocampo pur dovendo badare a [illegible]. Vispo anche se spesso incoerente. [illegible]

ANQUILLETTI: ormai con Boninsegna rinnova duelli antidiluviani, come fra un dinosauro e un brontosauro. Scontri in elevazione e a terra ad ogni pallone. Ma lo scatto del «Saladino» al ventesimo secondo di gioco il vecchio «Anquila» non glielo lascia più ripetere. 6.

SCHNELLINGER: se il campo è largo, [illegible] lo invitano a collaborare in avanti la sua posa di carro armato sembra funzionare. Ma sui due gol non c'è proprio, «saltato» da Boninsegna e Facchetti come [illegible] paletto. 5.

BIASIOLO: gregario è nato, gregario resta. Nessuna incisività o perentorietà nel suo gioco, pur obbediente agli schemi. Uno al suo posto dovrebbe dare qualcosa di più in un complesso qual è quello rossonero. La diligenza non è tutto. 5.

SOGLIANO: se ne va dopo 17 minuti zoppicando e qui Rocco non può che masticare amaro. E' il suo miglior combattente. 6.

BENETTI: sgobba, porta palloni alla cieca, rischia, spara bordate. Rivera è molto avanti e quindi Romeo deve lavorare in centrocampo [illegible] un [illegible] Non si dà mai per vinto. Due colpi da «120» [illegible] 3' che coglie la traversa, e al 40' quando riscatta tutti i suoi errori (ma generosi) battendo una «lecca» che ottiene il pareggio rossonero da trenta metri. Nella ripresa è anche più lucido, ma ha poche «punte» da servire. 6.

BIGON: si attorciglia con Bellugi e fanno partita a sé. Come Romeo e una Giulietta agonistici. Nemmeno una volta è riuscito a battere a rete. 6.

RIVERA: ha sfoderato grinta e dinamismo, [illegible] in avanti, retrocedendo per impostare [illegible] di una occasione. Subisce falli anche grossi, restituisce una botta a Giubertoni, decisissimo, all'81'. Finte intelligenti, astuzie nel dribbling. E' il migliore del [illegible]. Io gli do 10, per mille motivi, ma i suoi devoti possono leggere anche [illegible] più legittimo 8.

BIANCHI: sa di calcio, [illegible] è tardivo nel distribuire. Il secondo gol dell'Inter dipende da una sua esitazione. Incattivisce e subisce anche. Utile, è però un po' all'antica. 6.

TURINI: entra dopo diciassette minuti e si [illegible] vedere subito. Vivace, pronto a scambiare, ma con qualche difetto di «tocco in più». Ha la sua grande occasione al 44', dopo aver messo in situazione critica Facchetti, dieci centimetri più alto di lui. Vieri gli devia il pallone-gol. Raccoglie applausi, ma quando Giacinto Magno parte per il gol, il piccoletto dov'è? 6.

Continua sicura anche all'Olimpico la marcia degli azzurri di Vinicio

Il Napoli, vittorioso a Roma, è in fuga

Molti problemi per Liedholm

Giallorossi confusi e Braglia li punisce

Due grandi parate di Carmignani fanno pensare che la Roma avrebbe meritato di più - Domenica il derby

Roma 0
Napoli 1

[illegible] — Conti 6; Negrisolo 6, Peccenini 6, Rocca 5, Santarini 7, Batistoni 7; Domenghini 6, [illegible] 6, Orazi 5, Cordova 7 (dal 75' Spadoni s.v.), Prati 6.

NAPOLI — Carmignani 8; Bruscolotti 7, Pogliana 6, Zurlini 6, Vavassori 7; Orlandini 6; [illegible] 6, Juliano 7, Clerici 7, Esposito 7, Braglia 7.

ARBITRO — Gonella 6.

[illegible] — Braglia al 28'.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 2 dicembre.

Il Napoli continua per la [illegible] strada, che è strada da primato. Non sarà una marcia entusiasmante, ma è una marcia sicura, forse anche [illegible] po' fortunata — almeno oggi — ma egualmente spedita. La squadra di Vinicio impressiona per il gioco [illegible] centrocampo, per la solidità della [illegible] (dove brillano Carmignani e Vavassori), per le sgroppate [illegible] Clerici. Poi c'è Braglia, un giocatore indefinibile, [illegible] improvvisatore, un estroso. A volte sbaglia tocchi facili, a volte indovina azioni da campione. Oggi ha segnato il gol della vittoria. Potremmo dire il gol «della vendetta», perché Braglia sognava di far pagare a Liedholm le sue disavventure fiorentine.

La Roma rimpiangeva d'aver perso. I giallorossi meritavano di più per quantità [illegible] lavoro e per occasioni create. Però bisogna ammettere che si è trattato di superiorità quantitativa e non qualitativa. Per due volte Carmignani ha salvato il Napoli con parate eccezionali. Chi ha visto la squadra domenica scorsa a Foggia parla di miglioramento sensibile. Liedholm non ha potuto ancora creare l'équipe [illegible] piace, ma ha dato ai [illegible] nuovi allievi compiti adatti alle loro caratteristiche tecniche. Ha creato un centro [illegible] mobile ripescando Cordova e avanzando Morini, ha [illegible] Negrisolo nel suo ruolo di difensore. Insomma ha abbozzato [illegible] vera squadra.

Il lavoro di ricostruzione è appena iniziato, molti devono ricuperare un tono atletico [illegible] il campionato. Liedholm non perderà tempo nei tentativi di ridare dinamismo e carica agonistica a Prati, a Domenghini, a Santarini ed a molti altri. E' un compito difficile perché non c'è spazio per [illegible]. D[illegible] e in programma il derby e la Roma [illegible] di Liedholm non vuole perdere di fronte alla Lazio.

Eravamo molti, ma non tutti. Non tutti rispetto alle previsioni. Circa 70.000. Il tifo era per tre quarti partenopeo, [illegible] e mille bandiere, con i «botti» che tanto piacciono ai napoletani. Gli azzurri, eccitati [illegible] tanto chiasso, iniziavano con la cadenza che pretende Vinicio. La manovra era governata a centrocampo dove si [illegible]no il movimento di Esposito, i suggerimenti di Juliano, le digressioni di Orlandini e l'appoggio sempre costante di Cané che [illegible] abbia dimenticato [illegible] anni. La difesa azzurra non concedeva spazio: Bruscolotti [illegible] è confermato un autentico mastino, Pogliana poteva approfittare dell'arretramento di Domenghini per aiutare i compagni con efficacia, Clerici dava grossi fastidi a Batistoni.

[illegible] contro stava una Roma prudente, così come aveva preannunciato Liedholm. Cordova reggeva le fila del gioco con la solita sicurezza aiutato a tratti da Morini evidentemente a suo agio nel ruolo di mezz'ala. Piuttosto in difficoltà Rocca, in leggera crisi Domenghini. Orazi correva su e giù per far posto a Prati, il quale però mancava d'iniziativa e di sprint.

La Roma andava vicino al gol al 24', ma Carmignani deviava da campione un tiro di Domenghini in piena mischia. Veniva poco dopo la rete del Napoli. Gonella, severo come sempre anche se non sempre preciso, puniva un fallo di Rocca ai danni di Esposito. Calciava Cané e Peccenini deviava in calcio d'angolo. Batteva lo stesso Cané, Juliano smorzava di testa verso sinistra dove spuntava Braglia pronto a mettere a segno (28').

La reazione della Roma non portava frutti. Nella ripresa si accentuava la pressione dei giallorossi. Il Napoli arretrava tutti i suoi centrocampisti a protezione di Carmignani. Tanto per precisare, dietro c'era sempre anche Cané. Era un muro, contro il quale si infrangevano le azioni d'attacco [illegible] padroni [illegible] Prati arrivava in ritardo su un preciso centro di Morini (56'), e poco dopo lo stesso Prati si faceva sorprendere [illegible] protestando contro Gonella. [illegible] 67' [illegible] anche Santarini che tentava di risolvere una mischia con un tiro prepotente e preciso. Carmignani miracolosamente salvava in calcio d'angolo.

Il Napoli si difendeva sempre più, la Roma attaccava [illegible] orgasmo. Era un [illegible] e ribatti senza conseguenze sino al fischio di chiusura. Il risultato rimaneva ancorato a quel gol di Braglia. Era un risultato bugiardo: il Napoli aveva avuto di più, la Roma qualcosa in meno. Sono stati ammoniti Cané, V[illegible]ri, Prati e Zurlini. Alla fine il pubblico di fede romanista ha contestato Gonella con lanci di agrumi e di m[illegible]le vario. Niente di grave. Per questo la Roma sarà multata, [illegible] sarà il Napoli per lo sparo [illegible] mortaretti. Gonella, si sa, non perdona.

Giulio Accatino

L'allenatore Liedholm

Giochi pericolosi

[illegible]. All'Olimpico, [illegible] il «derby [illegible]» [illegible] Napoli, si [illegible] avuti tafferugli e incidenti provocati dall'eccessivo entusiasmo [illegible] tifosi. Uno spettatore ha usato addirittura [illegible] pistola lanciarazzi (nel riquadro) colpendo involontariamente un giovane che è stato ferito al viso (Telefoto)

30 mila napoletani hanno festeggiato la vittoria

Juliano pronostica lo scudetto

Liedholm: "Con meno nervosismo sarebbe finita diversamente" - Tafferugli e violenze allo stadio - Un ragazzo ferito da uno sparo di [illegible] pistola lanciarazzi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 dicembre.

Il blocco della circolazione automobilistica, la pioggia, il freddo, non sono riusciti a frenare l'entusiasmo dei tifosi napoletani. Centinaia di pullman, treni speciali, taxi, hanno trasportato nella capitale quasi 30 mila sostenitori partenopei. Nonostante le difficoltà anche stavolta c'è stata la pittoresca [illegible]a sull'Olimpico, che si svolge puntuale ad ogni derby del Centro-Sud.

L'altoparlante ha lanciato inutilmente l'appello a non [illegible] mortaretti. Le squadre [illegible] accolte da un nutrito lancio di fuochi d'artificio e da uno sventolio frenetico di bandiere azzurre nettamente più numerose rispetto a quelle romaniste. Gli appassionati giallorossi hanno perduto subito la battaglia del tifo prima di perdere quella sul campo.

Il fischio di Gonella, [illegible] sanciva la chiusura delle ostilità, ha avuto l'effetto di un fiammifero sotto [illegible] polveriera.

Ci [illegible] stati numerosi tafferugli. Qualcuno ha sparato con la pistola [illegible]lanciarazzi verso gruppi di avversari. Il diciannovenne Giuseppe Saint, nato a Tunisi, è stato colpito in pieno da un mortaretto che gli ha procurato una vasta ferita alla bocca e alla spalla destra. Quando il pubblico ha lasciato lo stadio, si notavano i segni del gigantesco bivacco organizzato fuori dei cancelli.

I napoletani hanno ripreso la via di casa con la voce rauca, [illegible] i tifosi giallorossi sono rimasti a commentare con tono amaro la sfortunata partita dei loro beniamini. Gli stessi giocatori azzurri hanno cavallerescamente riconosciuto che la sorte ha avuto un ruolo importante nel loro successo.

Liedholm ha condito [illegible] una sconfitta ma è rimasto ugualmente soddisfatto della prova fornita dalla sua squadra. «La Roma ha saputo reagire — ha detto il tecnico svedese — questo significa che i giocatori hanno carattere. Purtroppo la squadra non è riuscita a togliersi di dosso un certo nervosismo che ha finito per condizionare la manovra. Però ho potuto notare che esiste il materiale-giocatori per svolgere un buon lavoro. Conto molto su Cordova che penso [illegible] recuperare in pieno entro [illegible] tempo. Prati mi è sembrato molto diverso dal giocatore che indossava la maglia del Milan. Va seguito, e aiutato a riacquistare la condizione fisica e morale. Con Cappellini nel ruolo di centravanti, penso di trovare la formula giusta per una stabile Ro[illegible] futuro».

Ovviamente, anche i giocatori romanisti hanno addossato soprattutto alla sfortuna almeno il mancato pareggio. Non avevano tutti i torti. Prati è uscito fuori dal cliché rispondendo con una punta polemica a chi gli faceva rilevare la [illegible] forma. «Ma [illegible] si aspettano da me? — ha detto [illegible] tono aspro — anch'io risento della condizione psicologica di tutta la squadra. Tuttavia basterà [illegible] vittoria, un mio [illegible] per rimettere le cose a posto. Siamo ancora in corsa per disputare un bel campionato».

Ma dove potrà arrivare questo Napoli? Questo è stato il quesito dominante del dopo-partita. A cominciare dal presidente Ferlaino sembra che la parola d'ordine dei partenopei sia quella [illegible] sbilanciarsi. Soltanto il «capitano» Juliano non ha resistito alla tentazione di pronosticare un Napoli deciso a giocare le sue carte per lo scudetto. Ma Vinicio si è affrettato a ridimensionare le aspirazioni della squadra azzurra: «Viviamo alla giornata — ha detto il trainer ricordando con queste parole Maestrelli — tuttavia devo riconoscere che anche cambiando modulo, cioè prima attaccando e poi difendendo il vantaggio, il Napoli ha dimostrato di sapersi adattare [illegible] circostanza. Abbiamo avuto anche un po' di fortuna? Ci vuole anche quella. Anzi devo dire che è un [illegible] per farci sperare in [illegible] stagione positiva».

Mario Bianchini

In Romagna un pareggio che non accontenta nessuno

Il Genoa sfiora il successo-rapina dopo un rigore fallito dal Cesena

Prodezza di Spalazzi [illegible] tiro di Bertarelli dal dischetto - L'ex granata Toschi risponde al gol di Corso

Cesena 1
[illegible] 1

CESENA — Mantovani 6; Ceccarelli 6, Ammoniaci 7; Festa 6, [illegible] 5, Cera 7; Orlandi 6, Brignani 5, Bertarelli 5 (dal 60' T[illegible] 7), Savoldi II 6, Braida 7.

GENOA — Spalazzi 7; Maggioni 5, Sirtola 6; Maselli 5, Rosato 7, Busi 6; Corradi 5 (dal 43' Perotti 6), [illegible] 6, Pruzzo 6, Simoni 6, Corso 7.

ARBITRO — Casarin 5.

RETI — Corso al 75' e Toschi all'81'.

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 2 dicembre.

E adesso nessuno è contento. Non lo è il Genoa, che a meno di un quarto d'ora [illegible] fine [illegible] deve di avere la vittoria in pugno; e non lo è neppure — a maggior ragione — il Cesena, che ha attaccato per almeno ottanta minuti su novanta ed ha rischiato di non racimolare neanche un punto. Se il risultato [illegible] dato ragione al rossoblù, sarebbe stata una mezza rapina, considerando che si è giocato ad una porta sola. Però quando si va in vantaggio, seppure fortunosamente, al 31' [illegible] ripresa, e poi si viene raggiunti dopo [illegible] minuti — [illegible] è [illegible] liguri — [illegible] l'amarezza di aver gettato al vento una grossa occasione.

E' [illegible], d'altra parte, la sfida delle occasioni mancate. Ne ha fallita una — e molto grossa — anche il Cesena, che non è stato ca[illegible] di approfittare di un grazioso regalo dell'arbitro. Era il 32' del primo tempo: c'è stato un fallo di [illegible] in area di Maggioni, che a quasi tutti è parso involontario fra l'altro il terzino [illegible] blu era completamente solo, quindi non avrebbe avuto bisogno di ricorrere ad una scorrettezza del genere). Ma Casarin ha indicato il dischetto, senza esitazioni. Bertarelli ha calciato [illegible] violenza alla sinistra di Spalazzi, che però ha intuito il tiro ed è riuscito a deviare. Una prodezza, la sua: ma quando ci si fa parare un penalty, si è sempre in torto.

Oltre ad un paio di tiri di Braida, sul quale Maggioni ha faticato parecchio, l'episodio del rigore mancato è stato l'unica cosa rilevante del primo tempo. I giocatori sembravano paralizzati dal freddo e dal vento: il Genoa si limitava ad addormentare il gioco a centro campo e ci riusciva bene, grazie soprattutto a Corso; il Cesena [illegible] meva, ma il suo gioco [illegible] fatto di molto fumo e di [illegible] arrosto, perché Braida [illegible] troppo solo: Rosato — con le buone e a volte anche con le cattive — toglieva a Bertarelli ogni minima libertà di manovra ed Orlandi non ri[illegible] [illegible] posizione.

[illegible] nel [illegible]ndo tempo la partita si [illegible] all'improvviso. Il Genoa aveva dovuto sostituire per infortunio una punta (Corradi) con un centrocampista (Perotti), si è chiuso [illegible] di più davanti a Spalazzi, superando la metà campo quando proprio non poteva farne a [illegible]. Ed il Cesena ha [illegible] di [illegible] ed ha cominciato a correre, attaccando con improvvise folate e dando l'impressione che il gol, prima o poi, dovesse arrivare. E la palla, in effetti, è entrata in [illegible]: ma in quella del Cesena, non in quella del Genoa.

Al 27' Pruzzo è stato sgambettato mentre stava [illegible] ma l'arbitro [illegible] ha visto nulla. Quattro minuti dopo, proprio mentre i romagnoli attaccavano a testa bassa, ecco il gol rossoblù: Derlin ha effettuato un traversone [illegible] Perotti, che ha anticipato il portiere in uscita [illegible] un pallonetto: Ammoniaci ha cercato di [illegible] viare il sfera che però [illegible] carica d'effetto ed è riuscito soltanto a toccarla, appostato a due passi c'era Corso e a quel punto appoggiare in rete era la cosa più semplice del mondo. Uno a zero per il Genoa, incredibile ma vero. I più stupiti, forse, erano proprio i rossoblù.

Una punizione ingiusta per il [illegible], ma i liguri non avevano alcuna voglia di restituire il regalo. Però, nell'affanno di difendere a tutti i costi il vantaggio insperato, hanno perso la testa: le [illegible] sono saltate, ogni discesa dei romagnoli nell'area ligure provocava un vero e proprio [illegible]. E allora, [illegible] logico e forse inevitabile, il [illegible] ha pareggiato: cross di Ceccarelli dalla sinistra, stupendo gol al volo di Toschi.

Era il 36' e quattro minuti dopo Festa per poco non ha raddoppiato. Il Genoa ormai era in ginocchio ed aspettava il fischio dell'arbitro come la fine di un incubo. [illegible] punto in trasf[illegible] è pur sempre una mezza vittoria, specie se conquistato sul campo di una diretta rivale nella lotta per non [illegible]cedere: ma quel quarto d'ora finale i liguri [illegible] lo dimenticheranno tanto facilmente, anche se Silvestri — e non a torto — dice che dal Genoa fuori casa non si può pretendere anche il bel gioco.

Ha esordito al centro dell'attacco, Pruzzo, un rag[illegible] di diciott'anni, che non ha paura di nulla. Silvestri (che se anche ces[illegible], vero, quando cercano di prenderlo in giro) ha messo in castigo Bordon, facendogli affibbiare anche una multa, perché dopo il derby, a tarda [illegible], era ancora fuori con la fidanzata. Ed ha approfittato del fatto che Bordon era infortunato per cercare una soluzione diversa per l'attacco, visto [illegible] i gol proprio non [illegible]. Pruzzo oggi non ha potuto fare molto, era isolato in avanti, se la squadra era chiusa in difesa la colpa non era certo [illegible]. Però quando ha avuto il pallone lo ha difeso con i denti, rischiando stinchi e caviglie. Forse [illegible] l'uomo che a [illegible]stri serve. In attesa che Bordon si [illegible] ad uscire dal suo lungo sonno.

Maurizio Caravella

Pareggio senza emozioni della Samp

Resiste il bunker foggiano

Blucerchiati senza inventiva e con attaccanti in scarsa vena

Sampdoria 0
Foggia 0

SAMPDORIA — Cacciatori 6; Santin 5, Rossinelli 6; [illegible] 7, Prini 6, Lippi 6; Badiani 5, Boni 6, Maraschi 5 (dal 78' Cristin s.v.), [illegible] 6, [illegible] 6.

FOGGIA — Trentini 6; Ci[illegible] 6, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 6, Valente 7; S. Villa 6, Del Neri 5, Rognoni 6, Liguori 5, Pavone 6.

ARBITRO — Lazzaroni 5.

(Nostro servizio particolare)
Genova, 2 dicembre.

E' stata [illegible] partita dal contenuto tecnico ed agonistico molto modesto e, [illegible] l'allenatore sampdoriano Vincenzi temeva, il Foggia è riuscito ad imbrigliare la Sampdoria tanto da mantenere il gioco ed un ritmo molto blando bloccandolo nella fascia centrale del campo. La squadra blucerchiata è caduta nella trappola tesale da Toneatto e, anziché [illegible] di aggirare la difesa degli ospiti, si è intestardita ad a[illegible] frontalmente cozzando continuamente contro il «bunker» organizzato da Pirazzini e compagni.

Il Foggia, infatti, ha presentato un centrocampo molto folto con solo due «punte» - Silvano Villa e Pavone i quali, però, a turno avevano anche il compito di arretrare a [illegible] man forte a Liguori (molto deludente e statico), Del Neri, Rognoni e Valente. Quest'ultimo è stato il più brillante: ha rallentato il gioco quando era necessario ed ha invitato la «punta» al contropiede quando ne capiva l'occasione.

Un po' in ombra Giancarlo [illegible]vi: oggi il giocatore sampdoriano non è [illegible] all'altezza di quello preziosa [illegible] il Torino e nel derby. Questo anche perché [illegible] si è rivelato impreciso.

Inoltre Badiani, contrastato da Del Neri che lo aspettava in zona non è stato di nessuna utilità né al gioco difensivo né a quello offensivo. Una partita, quindi, nella quale le emozioni sono state molto poche. Quindi l'[illegible] risultato che [illegible] poteva scaturire era uno squallido zero a zero. Pochi infatti, sono stati i tiri in porta: ne ha effettuati uno molto bello Villa dopo soli nove minuti su invito di Rognoni, ma Santin, sulla [illegible], ha deviato in angolo. Un altro pericolo Cacciatori lo ha corso all'8' della ripresa quando l'onnipresente Valente lasciati fuori Badiani e [illegible]. [illegible] tirato una [illegible] botta da trenta metri che Cacciatori ha deviato in angolo [illegible] la punta delle dita.

Trentini, invece, [illegible] lavorato di più ma più che altro per bloccare e respingere gli inutili «cross» alti dei sampdoriani; soltanto in una occasione ha dovuto tirare fuori le unghie quando Badiani ha sparato una [illegible]data [illegible] verticale dall'area e il portiere pugliese è volato a deviare in angolo.

Un pareggio, [illegible], [illegible] accontenta sia i foggiani che i [illegible]cerchiati che guadagnano un altro punto in classifica lasciando ad altri l'ultimo [illegible].

Aldo Repetto

I viola, squadra esportazione

Fiorentina "casalinga" pure il Bologna pareggia

Fiorentina 1
Bologna 1

[illegible] — Superchi 6; [illegible] 6, Roggi 5; Beatrice 6, Brizi 7, Pellegrini 6; [illegible] 7, Merlo 7, Desolati 5 (dal 15' del Saltutti 7), Antognoni 6, Speggiorin 6.

BOLOGNA — [illegible] 7; Roversi 6, Rimbano 6; Caporale 6, Cresci 7, Gregori 6; Ghetti 5, Bulgarelli 7, Savoldi 5, Vieri 7, Landini 7.

ARBITRO — Agnolin 6.

RETI — Autogol di Roversi al 60' e [illegible] al 64'.

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 2 dicembre.

Neve e freddo hanno complicato ai tifosi fiorentini, e naturalmente non soltanto a loro, la prima domenica senza auto. L'afflusso allo stadio è stato comunque ordinato, e il deflusso anche: mezz'ora dopo la conclusione della partita le strade del Campo di Marte erano [illegible] deserte. La giornata rigidissima ha pure scoraggiato chi aveva in programma di raggiungere lo stadio in bicicletta. Il presidente della Fiorentina, Ugolini, si era mosso da casa proprio in bicicletta, ma a metà strada ha dato forfait, e ha proseguito a piedi. Il presidente [illegible] Federcalcio, Franchi, si è servito di un autobus urbano in partenza dalla stazione centrale. Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico della Nazionale, ha fatto quattro passi a piedi, come d'abitudine: [illegible] infatti nei dintorni dello stadio.

Il campo era stato liberato [illegible] da ieri da una spessa coltre di neve, e si presentava in condizioni sorprendentemente buone, anzi ottime. I pochi spalatori non erano invece riusciti a togliere la neve dalle tribune, una sola [illegible] quali, la curva Fiesole, [illegible] completamente sgombra.

La partita, disturbata da un [illegible] continuo, ha subito messo in difficoltà le due squadre. La Fiorentina ha cominciato col vento di spalle, eppure, non proprio stranamente, ha giocato meglio nella ripresa. Come già domenica scorsa le mancava il difensore Della Martira, e proprio come nell'incontro col granata Rudick si era risolto a mandare in campo Pellegrini, [illegible] di [illegible]lo e perciò costretto ad adattarsi alla non facile situazione. Mancava [illegible], ancora una volta, [illegible] Sisti. Rientrava invece Antognoni, perfettamente ristabilito da una di[illegible]lla caviglia destra ma non ancora in grado, per mancanza di allenamento, di giocare secondo le sue possibilità.

Il Bologna aveva i giocatori contati (indisponibili Massimelli, Battisodo, Gregori, Novellini) e in più si è trovato subito in difficoltà per la cattiva giornata di Savoldi, solo in parte compensata dalla mobilità di Landini. In ogni [illegible] la squadra di Pesaola si è disposta tatticamente con la massima accortezza e ha quasi sempre impedito agli avversari di partire in contropiede: la Fi[illegible]a, squadra tipicamente da trasferta, ha il suo punto forte proprio nel contropiede.

All'uno a [illegible] si è arrivati con [illegible] del terzino Roversi (il pallone gli è carambolato tra i piedi dopo una respinta del portiere su tiro di Speggiorin) e una bella rete segnata di testa da Vieri su cross di Bulgarelli. Tutto questo è avvenuto nel giro di quattro minuti, a partire dal quindicesimo della ripresa. In precedenza c'erano [illegible] due grosse occasioni da gol, una per parte. Sulla prima, Buso ha deviato di piede [illegible] a Caso che aveva vinto un rimpallo con Caporale; sulla seconda, Bulgarelli, dopo un rapido e felice scambio con Vieri, è arrivato con un istante di ritardo quando ormai era solo davanti al portiere.

La Fiorentina ha tratto evidente beneficio dalla sostituzione di Desolati con Saltutti, perché proprio Saltutti nell'ultima mezz'ora ha lanciato due volte alla perfezione Caso: la [illegible]ovane ala ha colpito di testa in tuffo sul primo cross e ha mandato il pallone di poco a lato, e poi si è fatto anticipare di un soffio dal portiere sul secondo lancio.

Con Antognoni [illegible] calo alla distanza e con un Merlo piuttosto impreciso ma comunque il più continuo nella tenuta e il più ordinato [illegible] gioco, la Fiorentina ha di nuovo manifestato in pieno le proprie difficoltà nelle [illegible] (finora [illegible] il Verona, [illegible] perso con il Foggia, ha pareggiato col Napoli e appunto col Bologna). Il migliore dei viola è stato Beatrice, che però ha trovato saltuaria collaborazione. Incerta la difesa, con molti cambiamenti di [illegible] nei primi quindici minuti.

Nel Bologna, Bulgarelli ha avuto modo (e spazio) di giocare una eccellente partita, soprattutto nei minuti finali. Aveva per diretto avversario Antognoni. Puntigliosa la prova di Vieri, corretta quella di Cresci, prima su Desolati e poi, quando è [illegible], su Speggiorin. In sostanza un [illegible]gio onesto, per un derby assai [illegible]ludente e freddissimo.

Giampiero Masieri

Firenze. Buso battuto dal tiro di Speggiorin [illegible] bolognese Roversi (Telefoto)

I risultati

Partita	Risultato
Cagliari - Lazio Chinaglia (L.) al 32'	0-1
Cesena - Genoa Corso (G.) al 75' e Toschi (C.) all'81'	1-1
Fiorentina - Bologna Autorete di Roversi (B.) al 60' e Vieri (B) al 64'	1-1
Inter - Milan Boninsegna (I.) al 16', Benetti (M.) [illegible] 40' e Facchetti (I.) al 70'	2-1
Juventus - V[illegible] Cuccureddu (J.) al 35' e [illegible] [illegible], Zaccarelli (V.) al 48', Causio (J.) al 52', autorete di Sirena (V.) al 60' e Bettega (J.) al 66'	5-1
L.R. Vicenza - Torino Damiani [illegible] (T.) al 55'	0-0
Roma - Napoli Braglia (N.) al 28'	0-1
Sampdoria - Foggia	0-0

La classifica

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
Napoli	11	7	3	0	0	1	3	0	9	4	+ 1
Juventus	10	7	4	0	0	0	2	1	15	7	— 1
Inter	10	7	2	2	0	1	2	0	15	6	— 1
[illegible]	9	7	1	2	0	2	1	1	7	4	— 1
Fiorentina	8	7	1	2	1	2	1	0	6	4	— 2
Bologna	7	7	1	2	0	0	3	1	7	4	— 3
Cesena	7	7	1	3	0	0	2	1	4	4	— 4
Milan	7	7	1	2	0	1	1	2	11	11	— 3
Torino	7	7	1	1	1	0	4	0	5	5	— 3
Foggia	7	7	[illegible]	2	0	1	1	2	6	9	— 3
Cagliari	5	7	0	3	1	0	2	1	4	7	— [illegible]
Genoa	5	7	1	0	2	0	3	1	4	8	— [illegible]
Sampdoria	4	7	1	3	0	1	0	2	5	[illegible]	— 4
Roma	4	7	2	0	2	0	0	3	5	6	— 7
Lanerossi	4	7	0	3	1	0	1	2	4	12	— 7
Verona	3	7	1	1	1	0	0	4	6	13	— 7

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

6 reti: Boninsegna (Inter)
5 reti: Cuccureddu (Juventus)
4 reti: Riva (Cagliari); Chinaglia (Lazio); Chiarugi (Milan); Clerici (Napoli); Pulici (Torino); Luppi (Verona)
3 reti: Landini (Bologna); S. Villa (Foggia); Bettega (Juventus); Rivera (Milan)
2 reti: Savoldi (Bologna); Toschi (Cesena); Corradi (Genoa); Anastasi (Juventus); Damiani (L.R. Vicenza); Bianchi (Milan); Cané (Napoli); Prati (Roma); Improta (Sampdoria); Speggiorin (Fiorentina)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	[illegible]	Abbonati
Cagliari-Lazio	4.164	8.730.400	[illegible]
Cesena-Genoa	7.862	15.163.000	6.183
Fiorentina-Bologna	12.870	33.249.000	17.000
Inter-Milan	63.831	233.826.000	15.342
Juventus-Verona	9.838	16.327.000	19.370
L. R. Vicenza-Torino	9.017	8.787.500	8.444
Roma-Napoli	43.360	133.412.400	22.800
Sampdoria-Foggia	11.503	31.083.000	5.950
TOTALI	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prossimo turno

8ª giornata, domenica 9 dicembre, ore 14,30: Bologna - Inter; Foggia - L.R. Vicenza; Genoa - Cagliari; Lazio - Roma; Milan - Fiorentina; Napoli - Cesena; Torino - Juventus; Verona - Sampdoria.

Totocalcio concorso 14

Scheda vincente

Segno	Partita	Risultato
2	Cagliari - Lazio	[illegible]
x	Cesena - Genoa	1-1
x	Fiorentina - Bologna	1-1
1	Inter - Milan	2-1
1	Juventus - Verona	5-1
x	L.R. Vicenza - Torino	0-0
2	Roma - Napoli	0-1
x	Sampdoria - Foggia	0-0
1	Arezzo - Pal[illegible]	4-2
1	Ascoli - Novara	2-0
x	Spal - Avellino	1-1
x	Viareggio - Samben.	[illegible]
1	Trapani - Crotone	1-0

Le quote

13 Lire 2.121.800 — I vincitori sono 293 (29 in Piemonte)

12 Lire [illegible] — I vincitori sono 3911 (582 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna - Inter
Foggia - L.R. Vicenza
Genoa - Cagliari
Lazio - Roma
Milan - Fiorentina
Napoli - [illegible]
Torino - Juventus
Verona - Sampdoria
Bari - Taranto
Catanzaro - Varese
Palermo - Ascoli
Empoli - Pisa
[illegible]nza - Siracusa

Il [illegible] premi è di lire 1.243.265.156

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	ITON TENERIFE	x x
2ª	Non disputata	
3ª	Non disputata	
4ª	PEZGO STORNELLO	2 x
5ª	[illegible] [illegible]	2 1
6ª	BILLY [illegible] LELLAMIAX	x 2

Le quote

Italia Piemonte [illegible]

«2» 1127 108 30.600

Vengono pagati soltanto i vincitori con due punti perché le corse in programma a Trieste sono state annullate a causa della forte bora.

Grinta e fortuna hanno determinato il successo dei nerazzurri nel derby

IL MILAN FA GIOCO MA VINCE L'INTER

Si chiama Giacinto Magno la "buena suerte,, di Helenio

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 2 dicembre.

L'Inter [illegible]tta se stessa, un recente passato sfavorevole, la tradizione contraria del «derbies» grazie a due motivi fondamentali: la grinta e la fortuna. Sono [illegible]ponenti indispensabili nel calcio, e bisogna dire che grazie alla grinta i nerazzurri, e con loro HH, ritrovano la «buena suerte». Giacinto Magno e gli uomini del clan meneghino volevano Helenio per recuperare giovinezza e determinazione agonistica: e proprio Giacinto Magno regala ad HH e alla maestosa tribù nerazzurra il gol vincente. A dodici minuti dal termine Mazzola approfitta di un'esitazione del combattivo ma lento Bianchi, lancia Facchetti [illegible] zona d'ala sinistra, l'«eltondo» del capitano nazionale è all'altezza dei suoi migliori tempi, in dribbling salta uno Schnellinger di gesso, la battuta in gol è un autentico colpo di mortaio che mette il Milan «groggy».

Rocco [illegible] ha sbagliato quasi nulla, [illegible] [illegible] della manovra, come trappole e centrocampo. Gli mancava [illegible] punte determinante, cioè «cavallo pazzo» Chiarugi, ha quindi avanzato Rivera, cercando i rifornimenti necessari negli sforzi di Bianchi e Benetti. Il primo si [illegible] battuto molto, ma [illegible] ritardi talora eccessivi. Il secondo ha sbagliato un'infinità di palloni ma ha dato [illegible] e robustezza al centrocampo milanista. Che sia un'arma [illegible] per i rossoneri? C'è da dubitarne, visto che l'impegno [illegible] raggiunge i risul[illegible], visto che [illegible] [illegible] spe[illegible] [illegible] retribuisce nei modi dovuti.

Collettivo

Per sessanta minuti su novanta è stato il Milan a fare gioco, a districarsi [illegible] [illegible] meglio [illegible] frenetiche ore assai provvisorie dell'Inter. Ma ha colto una traversa, ha sbagliato molto sottomisura, e la conclusione è solo questa: il clan rossonero non raccoglie quanto ha seminato, pur combattendo, pur affrontando i gagliardi interisti sul ritmo, sul «collettivo» manovrato, sul metro della grinta pura.

Festa a San Siro, [illegible], razzie e tram stipati, [illegible] un pubblico che ha gioiosamente accettato la «sfida austera» dettata dei tempi. Mentre le strade centrali di Milano [illegible] ritornano agli Anni Trenta, [illegible] zoccoli che scalpitano, con volonterosi ciclisti che ped[illegible] imbacuccati (dato il gelo, è passato un tale in monopattino per piazza del Duomo ed [illegible] talmente coperto che lo si poteva interpretare come un [illegible] bianco in libera uscita). San Siro gode il suo derby tra opposte speranze e con un lancio alla sudamericana di coriandoli che impasticcia il terreno di g[illegible] certo non è da lodare. Poi è partita, veemente anche [illegible] bella, aggressiva e combattuta anche se povera di grandi motivi tecnici. La combattività [illegible] [illegible] (vedi pagelle), il crescendo di Mazzola, la armonia un po' risaputa del gioco rossonero e le vamp[illegible] frenetiche di quello nerazzurro hanno riscaldato lo stadio, stretto in una morsa di gelo polare.

E' evidente che l'Inter [illegible] di protezioni stregonesche. Va [illegible] gol dopo venti secondi esatti e al 10' minuto l'egoismo di Boninsegna impedisce al centravanti [illegible] [illegible] servire [illegible] pallone-gol a Mazzola, ormai libero. Qui sarebbe finito tutto. Ma il Milan, mai vinto, [illegible] battersi, coglie una traversa con Benetti al 5', perde Sogliano, opera [illegible] «forcing» lodevole anche se incapace di sbloccare in limpidità di azioni sotto porta. Raggiunge il pareggio a cinque minuti dalla fine del tempo, spreca una magnifica occasione con Turini (ma [illegible] bravo Vieri a «chiuderlo») [illegible] scadere del 45'.

La ripresa

Ripresa, e il gioco dell'Inter risulta contratto, anche se Mazzola recupera molto bene, anche [illegible] la spinta milanista [illegible] orgogliosa ma meno lucida. La partita si frantuma in una s[illegible] di assalti e contrassalti feroci, con qualche logica botta e altrettante logiche ritorsioni. Poi Giacinto Magno va in gol e HH sale all'empireo della magia e della fortuna.

Derby acre, che sottolinea [illegible] Rocco debba lamentare a ragion veduta la [illegible]canza di un Prati e [illegible] un Rosato, che testimonia [illegible] gli uomini di Helenio possano god[illegible] [illegible] un dinamismo e di un «ginger» notevoli. Il «mago» li sprema molto, ma ha una truppa abbondante e quindi è in grado di fare strada. Anche se Bedin, pur autorevole, [illegible] è regista, anche [illegible] Mazzola alterna attimi di grandissima ispirazione a momenti di pausa e di insistita dribblomania, anche se Boninsegna una [illegible] fa e due le sbaglia, l'Inter d'oggi è temibile. Una vecchia «dama» che porta [illegible] collo non gioielli ma corazze e spuntoni pericolosi.

Appropriarsi di questo derby, proprio sopraffacendo il carattere e il miglior gioco del Milan, [illegible] era un «affare» da poco. E la squadra nerazzurra c'è riuscita a furia di rabbia, scossoni, facendo perno su un Burgnich eccezionale, su Facchetti risolutore, su un drappello di uomini che hanno speso l'anima. Napoli per[illegible]tendo, il campionato sta rimettendosi sulla [illegible] strada preferita: quella che [illegible] fra Torino e Milano.

Giovanni Arpino

Helenio Herrera e Nereo Rocco sei anni dopo

Le "ciacole,, del mago

(che ha tolto la parola al paron)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 dicembre.

Nelle «mani di Dio» paron Rocco culla le sue speranze [illegible] sessantaquattro minuti, [illegible] quando passa in quelle [illegible] «mago» [illegible] perde, naturalmente, il derby. Il primo derby [illegible] in due anni. Per Rocco, come per Herrera, il tempo [illegible] indietro. Giorni fa i due «condottieri» furono messi a confronto verbale. Fu un lungo idillio, [illegible] dialogo in un clima [illegible] «abbracciamoci fratelli» che cancellava, come [illegible] colpo di [illegible] un acido passato: i torti fatti e subiti, le velenose polemiche (Rocco: «Per forza, lui mi dava del vecchio e io rispondevo [illegible] le rime»), le professioni d'inimi[illegible], [illegible] stagionali e [illegible] [illegible] vere. Due abili attori [illegible] palcoscenico calcistico. Era stato chiesto: che cosa è [illegible] in questi cinque anni [illegible] assenza di Herrera [illegible] Milano? Rocco aveva risposto: «Mentre Helenio era a Roma, negli scontri con [illegible] io ho avuto [illegible] più belle soddisfazioni di questo mondo». Ed [illegible] aggiunto rassegnato: «Adesso che c'è di [illegible] Herrera nella panchina dell'Inter io [illegible] nelle [illegible] di Dio».

Il «paron» è un buon cristiano; stasera [illegible] bestemmia né rimprovera a Dio [illegible] averlo abbandonato, per questo non si fa ateo. La sconfitta lo fa sprofondare nel più cupo mutismo, lui che ha sempre avuto una gran voglia di «ciacolare». Persino respinge le parole di [illegible]forto e i gesti [illegible] comprensione. Quando esce dal famoso spogliatoio, e già tutti gli altri [illegible] [illegible] sono andati a testa bassa, calcandosi sul faccione cicisceo (per il freddo, la stizza e [illegible] vergogna) [illegible] solito cappellaccio verde sottobosco, non parla, mugugna.

Chi ha orecchi da Dionisio afferra «Bella partita». «Mi dispiace per i tifosi», «Sogliano s'è fatto male ad una gamba» («Già, come Garibaldi», fa eco [illegible] cronista milanese). Cocciutamente «paron» Nereo rifiuta. Rifiuta tutto, pure i microfoni della radio e [illegible] televisione. Parla, [illegible] per dire fra i denti ai colleghi [illegible] [illegible] timidamente [illegible] pregano [illegible] intervenire alla «Domenica sportiva»: «Bravi, come la volte s[illegible]. Mi invitate, io accetto, mi fate attaccare [illegible] tutti, non [illegible] difendeto, anzi mi togliete pure la parola». E' sdegnato, da consumato attore, esce [illegible] comune.

E' il grande momento di Helenio, la cui sortita viene preannunciata da trionfali squilli di t[illegible] (provenienti dall'esterno) e da una testa che fa capolino all'uscio dischiuso dello spogliatoio: «Mister viene subito». Ma prima del «mister» ar[illegible] Fraizzoli il quale, sic [illegible] simpliciter, dopo aver premesso che ai suoi giocatori non darà un soldo in più [illegible] moneta pattuita [illegible] premio perché lo hanno [illegible] fatto troppo soffrire («Anzi, [illegible], li ho rimproverati»), a chi gli fa [illegible] [illegible] che per «vincere un derby ci voleva Herrera», ribatte seccamente: «Ci voleva un bel niente! Anche due anni fa abbiamo vinto!». Ma il presidente, [illegible] [illegible] ama il suo allenatore non può rinnegarlo pubblicamente, quindi proseguendo il discorso proclama: «Herrera è un grande allenatore. [illegible] imparato a pagare le tasse e le multe. Per ventisette volte mi ha chiesto di fargli togliere una multa [illegible] in panchina durante una partita minore: [illegible] mi molti no».

Milano. Helenio esulta

[illegible] eccolo finalmente questo «mago», moderno Radames calcistico, che ha capelli tinti, l'occhio un poco spento, che non gesticola più come un tempo, però ha sempre parlantina sciolta. [illegible] è ai [illegible] piedi e lo ascolto, ma non è show avvin[illegible]. «Sono contento di questa vittoria dopo sei anni d'assenza». «La dedico ai miei tifosi». «Bella partita, [illegible] pubblico». «Siamo venuti fuori alla distanza». «Il Milan ha fatto più gioco, noi abbiamo costruito più occasioni da gol». «C'era un rigore» e via dicendo. Onorare prima gli avversari per esaltare poi se stessi. Un insieme di luoghi comuni. Ma che cos'altro [illegible] [illegible] quest'uomo che vive uno dei momenti più belli [illegible] sua vita [illegible] allenatore-zingaro?

«Mister» aveva promesso che dopo la settima giornata avrebbe proiettato le aspirazioni dell'Inter nel futuro del campionato.

«Amigo, non [illegible] tra decima, dopo le due trasferte che ci attendono. Posso dire che l'Inter può fare anche di più. Gioca ancora molto contratta». Ma alla fine [illegible] [illegible] [illegible] tentazione: «Abbiamo vinto il derby, abbiamo staccato il Milan di tre punti, possiamo conquistare lo scudetto». Fa calcolata pausa, quindi annuncia: «Adesso me ne vado a casa in bicicletta».

Fulvio Cinti

"Mimmo" Serafini un arbitro loquace

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 dicembre.

(g. l.) L'arbitro del derby, il quasi sconosciuto Domenico Serafini, Mimmo per gli amici (37 anni, nato a Lucca ma residente a Roma dall'età di tre anni) si è lasciato gentilmente intervistare. Serafini non ama essere «personaggio», dice: «Mi sono sempre attenuto a questo concetto: l'arbitro deve cercare di passare il più possibile inosservato. Anche nelle ammonizioni [illegible] assumo atteggiamenti giudiziosi. Cerco sempre di convincere il giocatore del perché delle mie decisioni. Bisogna sempre cercare di capire il momento psicologico del giocatore, quando [illegible] costretto ad intervenire lo [illegible] da persona matura».

Hanno siglato il risultato finale di San Siro

Boninsegna, Benetti, Facchetti

Difensori sotto accusa

Epurazione al Milan

Il disappunto [illegible] Rocco che medita [illegible] innesti dei giovani Lanzi e Maldera II

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 dicembre.

Una sconfitta che brucia. Mentre Fraizzoli si fa fotografare impettito e felice tra i tifosi nerazzurri muniti di trombe laceranti, Bulicchi sulla ogni commento. [illegible] vuol poco a capire, guardandolo in viso, che il colpo è [illegible] duro [illegible] è [illegible] smaltito. [illegible] lunghi, sorrisi spenti negli spogliatoi del Milan. Pochi hanno voglia di parlare. Del resto, comunque vada, al Milan è

Milano. [illegible] [illegible] [illegible]

sempre [illegible] impresa captare le prime impressioni del dopo partita.

Per quasi quaranta minuti le porte dello stanzone milanista restano chiuse. Rocco ha [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] uomini. Sicuramente avrà qualcuno [illegible] rampognare per quel secondo gol preso in contropiede con la squadra [illegible] totalmente protesa in avanti. Non si esclude che da domenica prossima [illegible] [illegible] qualche cambiamento in difesa: i giovani Lanzi e Maldera II scalpitano. Quando esce, il tecnico tries[illegible] allarga le braccia come a dire: «E' andata così». Poi aggiunge [illegible] allegria forzata: «[illegible] brutto perdere e che bello vincere... Abbiamo sbagliato troppi gol». Rocco cerca di guadagnare sveltamente l'uscita. C'è chi chiede: ma perché permettere all'Inter di giocare in contropiede?

«E di che [illegible] credo abbiamo [illegible] anche adesso negli spogliatoi...».

— *Ha vinto il migliore?*

Risponde un collega: «Per me no». Risponde Rocco: «Si figuri per me».

Mentre se ne va Rocco si trova faccia a faccia con Sandrino M[illegible] che in settimana lo aveva [illegible]. [illegible] trovano d'accordo sullo spet[illegible]tacolo offerto: «[illegible] partita [illegible] [illegible] [illegible] parti — dice Rocco e aggiunge in tono scherzoso — Sandrino non dire più stupidaggini. Va là che oggi ti è andata bene. Avete avuto un bel po' di fortuna...».

Mazzola, abbozza sorridendo sotto i baffi, conviene che sino [illegible] fine [illegible] [illegible] di non farcela. Rivera rimane muto, come al solito. Non si fa pregare invece Chiarugi che, squalificato, ha sofferto in tribuna. Dice Luciano: «L'Inter ha segnato proprio quando avevamo la partita in mano. Mi stava dicendo: "Ecco [illegible] facciamo il secondo gol". Invece se ne sono andati via loro in contropiede e ci hanno infilato. Un bel gol ma sul piano del gioco il Milan avrebbe meritato ampiamente il pareggio. Fino ad allora avevamo dominato. L'Inter è [illegible] in cattedra solo sul 2-1. La partita mi è piaciuta [illegible] al [illegible] verificate diverse occasioni da gol fallite per un [illegible]. [illegible] ha compiuto una bella parata su un tiro di Turini che meritava miglior sorte. [illegible] Turini fosse riuscito a segnare saremmo andati [illegible] riposo sul 2-1 per noi. L'Inter [illegible] la l'avrebbe più fatta a rimontare».

— *Le prospettive per il futuro non sono rosee...*

«Effettivamente il [illegible] dalla prima è preoccupante. [illegible] [illegible] [illegible] ci riserva due incontri casalinghi. Cercheremo di [illegible]. Non bisogna più perdere: Juve e Inter [illegible] lanciatissime ma anche il Napoli [illegible] scherza».

Benetti rifiuta un'intervista radiofonica e dichiara: [illegible] dispiace per i tifosi milanisti. Oltre al freddo e agli sfottò dei nerazzurri dovranno sopportare anche la sconfitta».

«A noi il gioco, a [illegible] il risultato» è il commento [illegible] Bigon.

Guido Lajolo

I nerazzurri, saliti in vantaggio con il centravanti, sono raggiunti dal rossonero allo scadere del primo tempo - Nella ripresa risolve il terzino - Moro al posto [illegible] Scala e Turini di Sogliano

Inter	**2**
Milan	**1**

INTER — Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala ([illegible] 45' Moro).

MILAN — Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; [illegible] (dal [illegible] Turini), Benetti, Bigon, Rivera, Bianchi.

ARBITRO — Serafini.

RETI — Boninsegna al 10"; [illegible] al 40' e Facchetti al 78'.

I voti [illegible] nella [illegible], a pagina undici.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 dicembre.

Il 157° derby della Madonnina emette una sentenza contro la quale sarà difficile ricorrere [illegible] appello: il Milan [illegible] perso molto delle sue chances nella lotta [illegible] lo scudetto, l'Inter può aspirare a tornare grande e a puntare nuovamente al traguardo tricolore. Il «mago» l'ha rigenerata nello spirito e nel fisico, Rocco al contrario non riesce più a spremere energia dai suoi «vecchietti». Tolgliete inoltre Chiarugi e il Milan dovrà arrangiarsi inventando gol [illegible] quello illusorio di Benetti — frutto di [illegible] pedata che riecheggia tempi pionieristici — [illegible] [illegible]altro dare quasi mai l'impressione di potersi esprimere come faceva lo scorso anno. Imbavagliato Rivera dal [illegible] Giubertoni, con le buone e con le cattive, tutto il complesso rossonero ha perso mordente e brio.

Mezz'ora prima dell'inizio, San Siro traboccava già di folla. Preminenza di bandiere nerazzurre sugli spalti. Serafini — un arbitro mobile, abbastanza preciso, che non ha certamente sfonato — fa appena a tempo a fischiare il via che deve estrarre il taccuino [illegible] per [illegible] il primo gol. Cinque nerazzurri toccano la palla, nessun rossonero riesce a sfiorarla: Boninsegna tocca a Mazzola, questi lancia Bedin che smista a Massa, passaggio sulla sinistra a Boninsegna mentre Schnellinger resta incerto se intervenire, botta di destro del cannoniere e Vecchi è battuto.

L'Inter non insiste, sembra quasi imbambolata da quel suo gol lampo. Il Milan, ovviamente, si getta all'arrembaggio. Un fallo su [illegible] [illegible] limite dell'area nerazzurra è sfruttato da Rivera con un passaggetto laterale a Benetti che spara un bolide: traversa. Il duello a [illegible] è quasi frenetico: Sogliano contrasta Mazzola, Giubertoni è [illegible] caviglie [illegible] Rivera, Bianchi si misura con Bedin mentre Facchetti insegue Biasiolo e Zignoli pedina Massa (e viceversa). Le punte, ovviamente, sono affidate agli stopper: Bellugi è su Bigon, Anquilletti su Boninsegna.

L'Inter potrebbe raddoppiare e chiudere la discussione all'8' ma l'egocentrismo di [illegible]insegna cancella l'occasione: il centravanti giunge in area, un po' [illegible]stato sulla sinistra e tenta la conclusione, mandando a [illegible], pur avendo Mazzola tutto solo [illegible] centro dell'area [illegible] rigore. Mentre Giubertoni caracolla su Rivera ossessionandolo con [illegible] [illegible] marcatura e con le sue pedate, Sogliano si stira e costringe Rocco a toglierlo dal campo per immettere una punta. Turini, un tipino che per mezz'ora darà fastidi a Facchetti prima di sparire dalla lotta.

Proprio Turini al 31' va via a Facchetti, crossa, Bigon si tuffa e di testa impegna Vieri che vola sulla sfera facendo scena. Il Milan ora spinge [illegible] maggiore lu[illegible] anche se Rivera è sempre fuori dal [illegible] del gioco sballottato un po' [illegible] dal generoso Giubertoni. Finisce per segnare [illegible] ad [illegible] gran botta finale da Benetti che da una ventina di metri calcia la sfera nel sette alla sinistra di Lido Vieri [illegible]te lanciatosi in tuffo all'indietro.

L'Inter avverte il colpo. Il Milan raddoppia le energie e al 44' ha la possibilità di portarsi a sua volta in vantaggio: Rivera approfitta di un attimo di tregua concessogli da Giubertoni per lanciare Turini, questi entra in area e quando Vieri lo affronta gli tira maldestramente [illegible] corpo la palla.

La ripresa è per due terzi di marca nerazzurra. Herrera sorprende [illegible] tutti togliendo Scala, assai mobile assieme a Massa e a Bedin, [illegible] contrario dello sconclusionato Fedele, degno emulo del Bianchi e del Benetti, immettendo [illegible] in s[illegible] Moro. Quando l'1-1 sembra destinato a passare [illegible] posteri, ecco il tandem Massa-[illegible]zola scatenarsi e lanciare sulla sinistra l'indisturbato Facchetti. Memore del suo passato di cannoniere, Giacinto [illegible] con [illegible]so gladiatorio, entra in area e mentre Vecchi abbozza una parata [illegible] [illegible] batte con un bolide. Vecchi riesce soltanto a deviare la palla [illegible] rete.

Qualche occasione [illegible] [illegible] due parti, qualche discussione, un paio di ammonizioni (Fedele e Bianchi), poi un fallo di Anquilletti su Boninsegna in piena area che soltanto la moviola potrà inquadrare. Serafini, comunque, fu molto accorto a fischiare un fallo contro Boninsegna per simulazione. Tutto qua per un derby combattuto [illegible] non certo esaltante come Herr[illegible] vorrebbe fare credere.

Giorgio [illegible]

L'Inter tira [illegible] [illegible] il Milan sbaglia di più

Derby [illegible] di conclusioni, specialmente nella ripresa quando l'Inter con il suo primo tiro è andata in gol al 15'. Dieci conclusioni contro quattordici sono il bilancio di vincitori e vinti con una maggiore precisione da parte dei nerazzurri in sono tiro. Questo il bilancio dell'Inter (10 conclusioni): Boninsegna 4; Bedin 1; Massa 3; Mazzola 1; Facchetti 1. Questo il bilancio del Milan (14 conclusioni): [illegible] 3; Rivera 4; Schnellinger [illegible] [illegible] 1; Biasiolo 1; Sabadini 1; Benetti 2.

Di queste ultime parecchie ben sei sono finite alle stelle e soltanto quattro hanno impegnato Vieri. Vecchi è stato chiamato in causa due volte, a parte i gol.

L'elogio di Fraizzoli [illegible] H. H.

"Ha imparato a pagare anche tasse e multe,,

(Dal [illegible] inviato speciale)
[illegible] 2 dicembre.

Urli alla Tarzan esprimono la gioia dei nerazzurri negli spogliatoi[illegible]. Esce gente con bottiglie di champagne mentre fuori, [illegible] volta tanto, anche i tifosi nerazzurri, abbandonano i loro festeggiamenti per dare la caccia a tram e autobus. L'avvocato Prisco è il primo a parlare: «Ha vinto — esclama — la squadra più forte e in forma. L'infortunio capitato a Sogliano all'atto pratico è stato vantaggioso per il Milan che ha potuto sfruttare il gioco di una punta e pareggiare. Giubertoni è stato bravissimo su Rivera, ha compiuto soltanto un fallo».

Fraizzoli smentisce innanzitutto che il premio per ogni nerazzurro sia di un milione e trecento mila lire. «Sono molto di meno — esclama — rispettiamo un accordo fatto ad inizio di campionato. [illegible] questa vittoria da due anni, i ragazzi me l'hanno finalmente data facendomi però soffrire troppo. Così come a Roma abbiamo sbagliato troppi gol. Sono contento di tutti e principalmente del "mago". E' grande in tutto. Ha persino imparato a pagare le tasse e le multe. Per [illegible] volte mi ha chiesto di pagarne una presa nel campionato riserve ma mi molto ho».

Esce Bedin e chiede dopo quanti secondi è stato segnato il gol: «10 secondi» gli rispondono e lui se ne va sorridendo e scrollando la testa: «Siamo stati troppo lenti...». Giubertoni smentisce di avere compiuto «un paio di falli contro Rivera» che però non si è mai lamentato. «Avevo ordini di non mollarlo, neppure se fosse rientrato negli spogliatoi» aggiunge fra il serio e il faceto. Capitan Mazzola esalta il «ritmo indiavolato della partita». «Potevamo raddoppiare — aggiunge —, ma un po' per paura, un po' perché il Milan non è l'ultimo arrivato ci siamo riusciti soltanto nella ripresa. Nel finale ci siamo espressi [illegible] un calcio molto bello, potevamo [illegible] noi come il Milan. La gara nel complesso m'è [illegible] brata entusiasmante», [illegible] [illegible] non rientra consensi.

«Ha avuto una grossa occasione e l'ha sbagliata...».

Colpa del terreno completa[illegible] gelato. Era difficile [illegible] trollare la sfera e infatti [illegible] colpita male mandandola alta...».

Dopo questo gol di Boninsegna, è tornata la pace fra il cannoniere e Bedin?

«Lo chiedete a me? Fate la domanda agli interessati. Per quel che ne so io non c'è assolutamente niente fra i miei due colleghi. L'importante è che si passino il pallone e l'Inter vinca».

g. gand.

Allo stadio in taxi, tram e con tante biciclette

Ventimila spettatori sugli spalti del «Comunale» torinese. Ventimila coraggiosi che hanno sfidato molto freddo, un po' di neve, ma soprattutto il disagio della prima domenica senza auto. I più fortunati hanno trovato un taxi per raggiungere lo stadio, altri sono ritornati sul tram del quale forse non ricordavano neppure il prezzo del biglietto. I club esterni hanno organizzato qualche pullman di linea, ma i più si sono armati di un pesante cappotto, un cappello, una sciarpa e si sono recati a vedere Juventus-Verona a piedi (se abitano nei pressi dello stadio) o in bicicletta.

Al parcheggio delle biciclette qualche viso noto. S'intravedeva anche chi in tasca portava la tessera per l'accesso alla tribuna d'onore. I tram hanno caricato molta gente, con frequenze adeguate alla circostanza. Certo, in una domenica normale i ventimila spettatori sarebbero stati trentamila, ma i diecimila in meno figuravano in bilancio, soprattutto se si considera che faceva molto freddo.

Tutto [illegible] svolto all'insegna della disciplina e lo [illegible] pubblico [illegible] ha dato una prova di maturità e di adattabilità [illegible] circostanze che lasciano ben sperare per domenica prossima, quando il derby richiamerà un [illegible] maggiore [illegible] tori e [illegible] difficoltà aumenteranno. Fuori dello stadio, ieri, al termine della partita era pronta una [illegible] interminabile di tram e di taxi. Nel giro di quindici minuti [illegible] strade [illegible] c'era più nessuno [illegible] deciso di [illegible] a piedi. Dopo venti minuti c'erano tram vuoti.

Domenica prossima verrà potenziato il servizio del tram, che si presenteranno alle fermate in ogni zona della città a distanza di un minuto l'uno dall'altro. Aumenteranno anche i pullman di linea, ma se farà meno freddo e non cadrà la neve aumenteranno soprattutto le biciclette con le quali in fondo [illegible] divertente presentarsi allo stadio. Intere famiglie stanno preparando il «tandem» per il derby. Bandiere in canna e sciarpe al collo diventerà ancora tutto più folcloristico e salutare, il grande incontro sarà anticipato da una sfida a colpi di pedale.

fr. c.

Juventus travolgente: 5 a 1 al Verona

Burrascoso pari del Torino a Vicenza

JUVE

Causio trascina i bianconeri - Al 25' ed al 26' due gol di Cuccureddu mettono k.o. gli ospiti - Poi segnano Zaccarelli, Causio, Bet (autogol) e Bettega - Tutto facile per i campioni

Juventus 5
Verona 1

JUVENTUS — Zoff 7; Marchetti 5, Longobucco 5; Gentile 6; Spinosi 7, Salvadore 7; Causio 8, Cuccureddu 8, Anastasi 7, Viola 6, Bettega 7.

VERONA — Belli 4; Nanni 5, Sirena 5; Busatta 6, Bet 5, Mascalaito 7; Franzot 5, Mazzanti 5, Fagni 7, Zaccarelli 7 (dal 74' Pace, [illegible] voto), Luppi 5.

[illegible] — Reggiani 6.

RETI — Cuccureddu al 25' ed al 26', Zaccarelli al 48', Causio al 52', autogol di Bet al 60', Bettega al 65'.

[illegible] salto indietro di vent'anni, come [illegible] e come quadro. Un ritorno ai tempi in cui si andava allo stadio in tram, e si vedevano le squadre torinesi imporre [illegible] loro superiorità [illegible] provinciali, [illegible] con il gioco e subissarle [illegible] gol. [illegible] Juventus ha svolto ieri, di fronte [illegible] un Verona via via più atton[illegible] con il [illegible] dei minuti, un proficuo allenamento pre-derby, dimostrando [illegible] essere in piena salute fisica e scaricando addosso a capitan Mascalaito e colleghi tutta la rabbia accumulata nei novanta minuti contro l'Independiente. Mancavano Capello e Furino, oltre a Morini, ma [illegible] avessero un centrocampo rivoluzionato i campioni d'Italia hanno portato attacchi su attacchi, sorretti dalla favolosa vena di Causio e dal magnifico lavoro [illegible] Cuccureddu, faticatore che [illegible] perde lucidità al momento del tiro e che con altri due gol ha [illegible] la sua posizione di preminenza fra i comprimari.

Erano attesi alla prova i due giovani: più ombre che luci per Gentile, il quale era parso più vivace contro gli argentini. Avrà patito l'emozione dell'esordio torinese, e il freddo gelido che ha investito il Comunale: resta il fatto che il centrocampista non è riuscito a farsi vedere per quanto vale. Neppure quando la squadra si muoveva in piena scioltezza, senza preoccupazioni sul risultato, è riuscito a sciogliersi, ed entrare nel vivo. Da come ha reagito nel finale ad una entrata dura di [illegible], si direbbe che per Gentile occorra la battaglia per «scaldarsi», e ieri non c'è praticamente stata lotta. Viola ha dimostrato minor [illegible] nei confronti del pubblico e compagni, forte delle quattro partite più disputate nella massima divisione. Ha iniziato tutto concentrato a non smarrire la posizione, poi ha preso slancio portandosi anche in avanti, autoritario e deciso.

Con Gentile, che avrà altre occasioni di mettersi in luce, sotto la sufficienza anche Marchetti il quale si è battuto con indubbio impegno, ma ha sottolineato il suo attuale momento difficile con errori nel piazzamento e nell'appoggio ai compagni. Terzo insufficiente Longobucco, ma non per demeriti sul piano del gioco. Il terzino è inspiegabilmente caduto nel finale in alcuni atti di nervosismo davvero ingiustificabili. Ha colpito Fagni in reazione, per fortuna non visto dall'arbitro, poi ha «cercato» l'avversario diretto per restituirgli la botta in un contrasto. Un finale all'insegna dell'eccitazione per un giocatore [illegible] solito [illegible] controllato.

Appunti marginali, comunque, per una squadra che ha girato a mille, non appena trovata la via del gol. Il Verona ha resistito poco più di venti minuti, sino a quando i bianconeri non hanno spinto a fondo, poi la squadra di Cadè è saltata negli uomini e nei reparti, mostrando — con poche eccezioni — la forma approssimativa dei singoli ed una rassegnazione che l'hanno portata al crollo. Il presidente Garonzi negli spogliatoi ha minacciato multe ai giocatori, ma il primo a meritare una punizione sarebbe Cadè, il quale ha... caricato la squadra in modo del [illegible] personale, dichiarando [illegible] a metà settimana: «Andiamo a Torino sperando soltanto di non uscire [illegible] dal Comunale».

L'umiliazione è arrivata puntuale. Nel complesso veneto si sono salvati Nanni, il rivale diretto di Anastasi, il libero Mascalaito, il pugnace centravanti Fagni. Zaccarelli — mobile ed autoritario — sino a quando un infortunio non l'ha costretto a lasciare il posto all'evanescente Pace. Troppo pochi gli atleti validi fra gli scaligeri per tener testa ai bianconeri scatenati dalla doppietta di Cuccureddu, che segnando al 25' ed al 26' del primo tempo, ha chiuso subito la partita.

Il dinamismo della mezz'ala e la grande vena di Causio — che ha costretto a livello di comparsa il pur valido, per quanto lento Sirena — hanno mascherato le difficoltà dell'improvvisato centrocampo juventino, mentre in attacco Bettega è parso in ulteriore progresso sia in fatto di pericolosità che come tenuta ed Anastasi si è mosso con impegno, pur senza trovare la soddisfazione del gol. In difesa pochi problemi, con la coppia centrale Spinosi (che ha annullato Luppi) Salvadore in vena, e con uno Zoff semplicemente splendido per la sicurezza in due interventi a freddo (in tutti i sensi) che difficilmente sarebbero riusciti ad un altro portiere.

Partendo da queste indicazioni, pensando al recupero di Morini, Capello e Furino, Vycpalek dovrebbe passare una vigilia di derby serena, anche se la gara stracittadina sfugge ad ogni pronostico e alle considerazioni tecniche. Se Causio, solitamente in tono minore contro i granata, saprà ripetere la gara odierna, la Juventus avrà una grossa carta in più rispetto alle ultime [illegible] col Torino.

Il Verona ha cominciato con apparente [illegible], portando [illegible] tiro prima Zaccarelli e poi Sirena, ma Causio ha fatto pesare la sua giornata di grazia spostando il gioco sull'altro fronte, operando cross che hanno ripetutamente messo in imbarazzo [illegible] ospiti. Ed al 25' il Verona si è arreso. Anastasi è stato chiuso da due avversari dieci metri fuori dell'area, Causio ha toccato corto per Cuccureddu la cui botta bassa ha sfiorato barriera e montante infilandosi senza che Belli potesse muoversi. Palla al centro, e due a zero. Ripartiva Causio sulla destra, la difesa respingeva alla meglio. Viola calciava in corsa, Belli non tratteneva e sulla palla che andava verso fondo campo Bettega [illegible] capolavoro: anziché tirare, come tutti si attendevano, toccava indietro con una mezza giravolta e Cuccureddu rubava letteralmente il pallone ad Anastasi insaccando a colpo sicuro.

La reazione del Verona era poco convinta, Zoff si opponeva da campione ad un tiro di Sirena deviato pericolosamente da Salvadore, poi in apertura di ripresa gli ospiti avevano un guizzo e Zaccarelli infilava al volo, imparabilmente, su centro di Fagni. Neppure il tempo di pensare ad una Juve in pericolo, che Causio al 9' ristabiliva le distanze, ricevendo la palla da Zoff all'altezza dell'area bianconera, e portandosi in zona tiro dopo una volata inarrestabile di sessanta metri e scambio in corsa con Anastasi. Il tocco di esterno destro del «barone» era quello del k.o. per i veneti, con Belli di nuovo a vuoto.

Due minuti dopo su centro di Anastasi, nell'affanno di anticipare l'accorrente Bettega era Bet ad appoggiare in rete da perfetto... centravanti, quindi al termine di una manovra Gentile-Bettega-Anastasi, era ancora Cuccureddu a scaricare una bordata addosso a Belli. Nuova respinta alla meglio del portiere, e tocco lieve in fondo al sacco di Bettega. Ancora una prodezza [illegible] Zoff su tiro ravvicinato di Luppi, poi la Juve chiudeva il match all'attacco. Belli, ad un minuto dalla fine, si svegliava giusto per togliere ad Anastasi la soddisfazione del gol personale. [illegible] impedire un punteggio da tennis.

Bruno Perucca

Franco Causio, autore di un gol, è stato il migliore in campo

TORINO

La partita è degenerata dopo un gol di Faloppa annullato dall'arbitro - Il vicentino è poi costretto ad abbandonare il campo ed [illegible] sostituito da Berti che, dopo appena [illegible] minuti, deve uscire per infortunio - Cereser espulso per un [illegible] Macchi - Un rigore negato [illegible] Sala - Ferrini migliora il centrocampo

L.R. Vicenza 0
Torino 0

L.R. VICENZA — Bardin 6; Gorin 6, Longoni 6; Fontana 5, Ferrante 6, Berni 6; Damiani 5, Sormani 5, Macchi 6, Faloppa 6 (dal 20' Berti s.v.), Vendrame 5.

TORINO — Castellini 6; Lombardo 6, Mozzini 8; Zecchini 6, Cereser 6; Agroppi 7; Rampanti 6, Ferrini 7, Graziani 6, Sala 7, Bui 6.

[illegible] — Cali 4.

([illegible] nostro inviato speciale)
Vicenza, 2 [illegible].

Il Torino è uscito imbattuto dal campo di Vicenza al termine di una burrascosa partita, sfuggita al controllo dell'arbitro e caratterizzata da infortuni ed espulsioni. A farla degenerare è stato il gol che il romano Cali ha annullato al Lanerossi Vicenza al 32' [illegible] primo tempo. Un gol che sarebbe stato ineccepibile se l'arbitro avesse [illegible] regola del vantaggio: avendo già fischiato una punizione in favore dei vicentini, per un fallo su Macchi, non ha potuto convalidare il punto trasformato da Faloppa con un gran sinistro all'incrocio dei pali.

La decisione di Cali scatenava le proteste dei vicentini e del pubblico. Prima che Sormani si apprestasse a battere la punizione, l'arbitro ammoniva Rampanti e Agroppi colpevoli di essersi fanciati sul pallone per ostacolare il tiro. Eccessiva la severità di Cali nei confronti dei due granata, quasi volesse farsi perdonare dai vicentini l'annullamento del gol. Ad errore, Cali assommava altri errori e la partita, già spigolosa ma [illegible] cattiva, degenerava in una serie di [illegible].

Prima del gol annullato, il Torino [illegible] disputando [illegible] prova gagliarda. Il Lanerossi, contrariamente alle abitudini casalinghe, subiva l'iniziativa dei granata, ben registrati in difesa dove Mozzini (una prestazione impeccabile) teneva a bada Damiani e Zecchini anticipava Macchi coadiuvato [illegible] un Cereser deciso ed autoritario, mentre Lombardo [illegible] come un'ombra il «tornante» Vendrame nei suoi spostamenti. A [illegible] campo Agroppi non [illegible] l'iniziativa a Sormani (in [illegible] perfette condizioni fisiche a causa di un lieve [illegible] r[illegible]ato nei primi minuti), Ferrini contrastava vigorosamente Faloppa. Rampanti e Sala mettevano in difficoltà Longoni e Gorin. In avanti Graziani e Bui tentavano, senza troppa convinzione, qualche conclusione. Insomma il Torino, impernìato sulla «vecchia guardia», esercitava una sensibile supremazia territoriale, dando l'impressione di poter agevolmente condurre in porto [illegible] risultato positivo. Puricelli era [illegible] a correre ai ripari cambiando le marcature.

Il Vicenza subiva e [illegible] in contropiede, di avvicinarsi a Castellini. Ci riusciva, come si è detto, al 32, ma l'arbitro annullava il gol di Faloppa. Nella ripresa, Puricelli cercava di sottrarre Faloppa al controllo [illegible] Ferrini mandandolo su Agroppi, ma tutto rimaneva come prima perché Ferrini continuava a seguire il brasiliano. Era ancora il Torino ad attaccare, anche se il gioco si faceva confuso e l'arbitro ignorava alcuni falli, punendone altri inesistenti.

Aumentavano le scorrettezze. Ferrini, che aveva un calzettone a brandelli per un colpo ricevuto, entrava duro su Faloppa (11') e veniva ammonito. Faloppa, contuso alla gamba destra, era costretto ad abbandonare il campo sorretto dal massaggiatore. Il pubblico inveiva contro Ferrini, mentre Puricelli mandava in campo Berti con il compito di seguire Sala (Fontana si portava su Ferrini e Sormani su Agroppi). Le cose si complicavano [illegible] il Torino, poiché Cali non era più padrone della situazione: era il pubblico a... dirigere l'incontro. I granata continuavano però a lottare con energia. Poi Berti, dopo un contrasto con Cereser, si produceva una distorsione alla caviglia destra e rientrava negli spogliatoi in barella. La sua partita era durata appena sei minuti.

L'uscita di Berti [illegible] il pubblico, mentre l'arbitro ignorava un plateale atterramento di Sala in area ad opera di Gorin e fischiava invece un fuorigioco del gr[illegible] (21'). L'inferiorità numerica dei vicentini [illegible] di breve durata. Al 24' Cereser veniva espulso. Il difensore granata, tentando di contrastare [illegible] sulla linea laterale, subiva [illegible] fallo, [illegible] udiva il fischio dell'arbitro ed entrava a gioco fermo sull'avversario, [illegible] pendolo ad [illegible] gamba. Un fallo inutile. Macchi [illegible] contorceva, la folla urlava e fischiava e uno spettatore scavalcava la rete di protezione penetrando sul campo, ma veniva subito fermato dagli agenti. C[illegible] due [illegible] dopo [illegible] la [illegible] degli spogliatoi, mentre sul terreno [illegible] piovevano [illegible] bottigliette di vetro, ma senza danni. L'uscita del difensore granata contribuiva a placare un [illegible] gli animi sugli spalti, [illegible] campo il gioco era sempre pesante.

Passata la buriana, il Torino riprendeva in mano le redini della [illegible]rtita. Bui e Graziani crescevano [illegible] tono e davano vita ad una [illegible] azione che Mozzini, al volo concludeva a lato. Graziani (41') era fermato fallosamente appena dentro l'area da Gorin, ma l'arbitro sorvolava: se [illegible] caso il rigore sarebbe probabilmente successo il finimondo.

Il Torino, ha così acquistato un punto prezioso su un campo tradizionalmente ostico. Non ha rubato nulla e non ha colpa per gli errori dell'arbitro. La squadra di Giagnoni è parsa in ripresa, contro un Vicenza inferiore alle aspettative. Castellini, a parte l'azione del gol annullato di Faloppa, ha compiuto lavoro di ordinaria amministrazione, grazie alle buone guardie montate dalla difesa. Il portiere è [illegible] indenne questa [illegible] del campo vicen[illegible] anche se ha rischiato il... congelamento per il gran freddo. Ottimo Mozzini, buoni Zecchini e Lombardo. Cereser si era comportato più che dignitosamente e sulla sua prestazione c'è un solo neo: il fallo che gli è costato l'espulsione e che impedirà di giocare nel derby. Ferrini ha restituito nerbo al centrocampo, mentre Agroppi e Rampanti hanno fatto [illegible] in fondo la loro parte. Si è distinto Sala che sta ritrovando la miglior condizione. Graziani ha avuto buoni spunti nel finale, mentre Bui, pur non brillando, si è reso utile. Il rientro di Pulici darà sicuramente una maggior forza penetrativa all'attacco. Insomma si è visto un Torino che sta gradualmente ritrovando una espressione di gioco e che ha senz'altro recuperato il suo temperamento battagliero. Per Giagnoni è un buon auspicio in vista del derby.

Bruno Bernardi

Vicenza. Un tiro a rete di Macchi ostacolato da Zecchini

I marchigiani restano in testa alla classifica

Il Novara sotto la neve cede contro l'Ascoli: 2-0

I gol a freddo all'inizio [illegible] due tempi [illegible] spento le velleità degli azzurri - Comincia a preoccupare la cronica mancanza [illegible] reti

(Dal nostro inviato speciale)
Ascoli, 2 dicembre.

Il Novara non riesce a ripetere la bella prestazione dello scorso anno, che gli permise di conquistare un ottimo pareggio ed esce battuto da Ascoli con un classico due a zero. I marchigiani hanno dimostrato di valere la prima posizione della serie B giocando come sul velluto su un campo quasi impraticabile per la neve caduta furiosamente prima e durante l'incontro.

[illegible] azzurri hanno [illegible] due gol a freddo in tutti i [illegible] della parola, [illegible] per tempo. Il primo dopo soli tre minuti dall'inizio, una marcatura che probabilmente [illegible] condizionato tutto l'andamento della partita. L'altro è venuto per un quasi infortunio della difesa piemontese al 5' della ripresa ed il gioco per i bianconeri [illegible] Mazzone è stato fatto.

L'Ascoli mantiene così la vetta [illegible] classifica tra i cadetti con [illegible] ambizioni, mentre il Novara si vede un po' ridimensionato e soprattutto distanziato nel punteggio. I marchigiani hanno fatto vedere un [illegible] molto omogeneo, [illegible] qualche punta [illegible] me gli attaccanti Silva e Campanini. [illegible] i centrocampisti [illegible] rollo e Miniguttі, [illegible] il [illegible] sore Perico, molto validi. [illegible] contro gli azzurri, pur giocando [illegible] male, sul piano dello spettacolo, hanno mostrato alcuni limiti: il centrocampo soprattutto, su terreni pesanti come quello trovato oggi, è troppo delicato ed Enzo, che pure ha ancora svolto bene il suo compito, andandosi addirittura a prendere qualche p[illegible] [illegible], non ha potuto fare nulla. Nastasio, a sua volta, si è dato un gran da fare, ma senza risultato, lasciando vedere che non è la spalla adatta per il lungo attaccante. Insomma [illegible] cronicità nel non segnare ha avuto ad Ascoli una conferma.

D'accordo, non c'era Ghio, ma l'assenza di un solo elemento, pur del valore dello squalificato azzurro, non dovrebbe condizionare [illegible] una squadra.

Inizialmente gli [illegible] facevano una [illegible] confusione perché Mazzone [illegible] [illegible]. Infatti aveva fatto entrare in campo Silva e Carnevali con le maglie cambiate. Anche gli ascolani non capivano molto dello schieramento novarese e c'era qualche attimo di assestamento.

In più gli uomini di Parola nei primissimi istanti di gioco sembravano non stare in piedi sul terreno scivoloso, mentre i bianconeri reggevano benissimo. [illegible] voleva qualche minuto per prendere confidenza [illegible] il terreno gelato e bagnato, [illegible] costava carissimo al Novara. Al 2' [illegible] Vechetti sbucciava [illegible] respinta e mandava il pallone sulla fascia laterale. Prendeva Silva che dava a Campanini, il quale si presentava solo davanti alla porta di Pinotti. Il portiere, in calzamaglia nera per difendersi dal freddo, doveva compiere [illegible] prodezza e gettarsi sui piedi dell'attaccante [illegible] salvare [illegible] rete. Pinotti però [illegible] riusciva a ripetersi [illegible] minuto dopo.

[illegible] [illegible] infatti [illegible] vano al 3' con una punizione che l'arbitro Michelotti aveva dato con un giudizio piuttosto parziale. C'era un fallo sul limite dell'area assegnato a Silva, mentre si trattava dell'opposto. [illegible] era stato Vechetti a subire un intervento non perfettamente [illegible] ma la punizione veniva [illegible] ai bianconeri. [illegible] appoggiava esternamente [illegible] Colautti. Il libero [illegible] partire una [illegible] rasoterra molto forte e Pinotti, forse coperto dalla barriera, rimaneva immobile [illegible] una statua, mentre il pallone entrava in rete. Uno a zero [illegible] l'Ascoli. Il fatto [illegible] biava molto nell'impostazione della partita [illegible] il Novara attaccava. Mazzone faceva rimanere Silva e Campanini [illegible] avanti, ma copriva di più la retroguardia arretrando i centrocampisti. Le due squadre si equivalevano più o meno nel gioco e, nonostante le condizioni del c[illegible], si vedeva [illegible] bel calcio, col Novara lanciato alla ricerca del pareggio. Al 13' gli azzurri [illegible] facevano vivi all'attacco. Riva fuggiva sulla sinistra, lanciava al centro dove Enzo smistava per Giannini, il quale arrivava in [illegible] e tirava fuori di circa un metro.

[illegible] riprendeva [illegible] l'Ascoli sempre guardingo. Il [illegible] in [illegible] troppiede perdeva un po' di lucidità, e commetteva qualche errore. Al 4' Vecchetti dava nuovamente un pallone indietro senza avvedersi di Carnevali che intercettava. L'ala avanzava di qualche metro e lasciava partire il tiro che Pinotti deviava in corner. [illegible] lancio dall'angolino, era ancora Carnevali a prender il pallone ed [illegible] [illegible] la rete. Con Pinotti fuori [illegible]. Vivian, [illegible] sulla linea della porta respingeva. Passavano cinque minuti e l'Ascoli andava ancora in gol. Al 5' Silva, scatenato, saltava [illegible] Riva poi [illegible] un contrasto con Vivian che gli concedeva troppo spazio e [illegible] trasversalmente battendo Pinotti che era sul palo. A questo punto la partita era persa e [illegible] rola tentava l'ultima carta togliendo Riva per inserire Gavinelli.

Cristiano Chiavegato

Ascoli: Grassi; Perico, Legnaro (Reggiani al 36'); Colautti, Castoldi, Morello; Silva, Vivani, Carnevali, Miniguttі, Campanini. 12. Masoli, 13. Colombini.

Novara: Pinotti; Vecchetti, Zanutto; Vivian, Udovich, Depetrini; Riva (Gavinelli al 57'), Carrera, Nastasio, Giannini, Enzo. 12. Nasuelli, 13. Navarrini.

L'Arezzo all'attacco il Palermo crolla: 4-2

AREZZO, 2 dicembre.

(r. a.) Perentorio successo della squadra aretina che specialmente nel primo tempo ha surclassato i rosanero siciliani, apparsi giù di tono e piuttosto vulnerabili in difesa, in una giornata particolarmente fredda.

I toscani hanno insistito nei loro attacchi, ottimamente condotti da tutta la prima linea, e al 14' sono pervenuti al successo: Mulone ha servito alla perfezione [illegible] testa [illegible] avanzato [illegible] che ha insaccato di interno destro. I tentativi [illegible] palermitani di riacciuffare [illegible] loro file sono risultati inutili e l'Arezzo ha continuato negli affondo con una serie di azioni spettacolari. Proprio allo scadere del tempo è arrivato il secondo gol: Magherini è entrato in area sulla [illegible] e nel [illegible] [illegible] stava per scoccare il tiro è stato messo a terra da un difensore. L'arbitro ha decretato la massima punizione che Musa ha trasmesso in rete: sono seguiti gli altri gol di Mulone e Marmo, poi La Rosa e Magistrelli, a fine partita hanno segnato per il Palermo.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica
DECIMA GIORNATA

Partita	Risultato
Arezzo-Palermo	[illegible]
Ascoli-Novara	2-0
[illegible]	1-0
Catania-Brindisi	1-1
Catanzaro-Reggiana	1-0
Parma-Como	2-0
Spal-Avellino	1-1
Taranto-Perugia	1-1
Ternana-Bari	2-0
Varese-Reggina	1-0

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 9 dicembre, ore 14,30): Avellino-Catania; Bari-Taranto; Brescia-Arezzo; Brindisi-Parma; Catanzaro-Varese; Como-Reggina; Novara-Ternana; Palermo-Ascoli; Perugia-Atalanta; Reggiana-Spal.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	16	10	6	4	0	13	4
Varese	13	10	4	5	1	13	7
Brindisi	13	10	5	3	2	12	8
Ternana	12	10	4	4	2	10	5
Parma	12	10	3	6	1	8	5
Avellino	11	10	3	5	2	11	10
Como	11	10	3	5	2	8	5
Novara	11	10	3	5	2	8	4
Reggina	11	10	3	5	2	6	6
Catania	11	10	2	7	1	8	10
Arezzo	10	10	3	4	3	14	10
Brescia	10	10	2	6	2	11	7
Atalanta	10	10	3	4	3	5	5
Taranto	9	10	2	5	3	6	6
Catanzaro	9	10	2	5	3	7	8
Perugia	8	10	2	4	4	8	9
Spal	8	10	2	4	4	6	11
Palermo	8	10	2	4	4	8	17
Reggiana	7	10	1	5	4	8	13
Bari	3	10	1	1	8	1	18

Graduatoria dei marcatori

5 RETI: Spagnolo (Catania); 4 RETI: Musa (Arezzo); Campanini (Ascoli); Bertuzzo (Brescia); Michesi (Brindisi); La Rosa (Palermo); Zandoli (Reggiana); Bonfanti (Reggina); Prunecchi (Ternana); Libera (Varese); Rizzati (Parma). 2 RETI: Marmo (Arezzo); Morello (Ascoli); Gattelli (Atalanta); Petrini (Catanzaro); Enzo (Novara); Gritti (Ternana); Calloni e Gorin (Varese).

Gli altri incontri

ATALANTA-BRESCIA [illegible] — L'Atalanta è [illegible] al successo, conquistando così la sua terza affermazione e[illegible] a spese del Brescia. La squadra bergamasca ha risolto la partita nel primo tempo, durante il quale ha [illegible] una pressione costante, coronata dal successo al 37', quando un calcio d'angolo di Pirola, deviato [illegible] Vianello, è stato poi [illegible] deviato [illegible] [illegible] in [illegible] imparabile [illegible] Pellizzaro. Al 42' la [illegible] per [illegible] non [illegible] raddoppiato: un tiro di Gattelli è [illegible] respinto due volte dal palo.

SPAL-AVELLINO 1-1 — Anche contro la matricola [illegible], la Spal non è riuscita ad andare oltre il pareggio dopo essere stata in vantaggio nella prima fase della partita. La Spal è andata in vantaggio al 28' su azione di Donati sulla sinistra e palla corretta di testa da Pezzato che ha consentito a Gori di girarsi e tirare a rete da breve distanza una stoccata che il portiere ha deviato col corpo ma senza riuscire ad evitare che finisse in rete. Pareggio dell'Avellino al quarto d'ora della ripresa su lungo [illegible] di Ricciotelli dalla destra [illegible] lo «stopper» Parolini, avanzato e [illegible] da marcature, ha colpito di [illegible].

VARESE-REGGINA [illegible] — [illegible] il [illegible] ci sono voluti [illegible] minuti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] della [illegible]. [illegible] [illegible] gol della vittoria è [illegible] Borghi che ha raccolto una corta respinta del portiere Cazzaniga [illegible] ha insaccato. Il Varese ha [illegible] sin [illegible] primi minuti un gioco vi[illegible] piacevole. [illegible] subito i suoi propositi di vincere. La Reggina, invece, si è limitata a stare [illegible] gioco, i [illegible] attaccanti non hanno [illegible] pensato [illegible] contropiede.

CATANIA-BRINDISI 1-1 — Il Catania è riuscito a raddrizzare le sorti di una partita che sembrava [illegible] [illegible] compromessa [illegible] con un [illegible] [illegible] di Zeli. [illegible] [illegible] secondo tempo per rimpiazzare il deludente [illegible] [illegible]. L'incontro, sino a quel momento, era [illegible] dominato dal Brindisi. [illegible] gli ospiti, con elaborate manovre, fo[illegible] riusciti [illegible] [illegible] a tratti, una certa superiorità [illegible].

Serie D - Il Junior Casale aggancia la capolista

L'Albese a stento ha pareggiato sul campo dell'Astimacobi: 2-2

Gli azzurri [illegible] andati in vantaggio per due volte ma si [illegible] lasciati raggiungere

(Nostro servizio particolare)
Asti, 2 dicembre.

Due a due fra Astimacobi e Albese: questo la [illegible] [illegible] «derby del vino», con un risultato di parità che, tutto sommato, è stato il giusto verdetto di una partita molto combattuta e spettacolare. Per ben due volte gli albesi sono riusciti a passare in vantaggio, ma in entrambe le [illegible] l'Astimacobi baby ha saputo reagire all'esperienza degli avversari e riequilibrare [illegible] sorti dell'incontro.

Il grande protagonista, [illegible] que, è stato il gelido vento di tramontana, [illegible] [illegible] flagellato senza tregua i giocatori in campo. [illegible] clima rigido, ad [illegible] [illegible], non ha impedito al pubblico di affluire numeroso ad assistere al [illegible] [illegible] tanto atteso.

Da Alba sono giunti sette pullman pieni di tifosi che, assieme ai moltissimi sostenitori dell'Astimacobi, a[illegible] allo stadio con i più svariati [illegible] (tandem, biciclette, [illegible] e [illegible] ecc.) hanno riempito le gradinate del campo comunale. Da parecchio tempo [illegible] Asti non [illegible] verificava un simile afflusso di sportivi.

Il freddo ha spronato subito i giocatori alla lotta. [illegible] [illegible]' un forte tiro del centravanti granata è stato prontamente respinto dall'esordiente portiere albese Eberini [illegible] anni). [illegible] ospiti, a [illegible] volta, si rendevano pericolosi [illegible] e la conclusione di Motta trovava pronto fra i pali Carnelutti.

Il «regista» Cappellazzo

Quindi, d[illegible] [illegible] serie di azioni degli astigiani, spronati dall'attivissimo Zaffini, l'[illegible] [illegible] nese [illegible] prima marcatura. Cappellazzo, al [illegible] dell'area, [illegible] va alla [illegible] [illegible] [illegible] e Zanellato e i[illegible] la palla [illegible] lo smarcato Motta, che la corsa raccoglieva di [illegible] e centrava con un bolide il bersaglio.

Con una rete di vantaggio gli azzurri si concedevano un attimo di respiro, mentre gli astigiani, spronati dalla panchina dal [illegible] Longoni, continuavano ad attaccare e al 31' sfioravano il gol del pareggio. Un tiro di Zaffini era respinto da Eberini [illegible] non trattenuta; la sfera ritornava a Picotti che calciava a rete, [illegible] il [illegible] era involontariamente intercettato [illegible] braccio da [illegible]. I padroni di casa reclamavano il rigore, ma l'arbitro [illegible] a riprendere il gioco.

Dopo due spunti personali del dinamico Zaffini, l'Astimacobi, proprio allo scadere, raggiungeva gli [illegible]: Marongiu scambiava [illegible] Serafini, [illegible] a [illegible] volta [illegible] Zaffini, che con uno spettacolare pallonetto batteva [illegible] rini.

Nella ripresa erano [illegible] gli azzurri a portarsi in vantaggio; Cappellazzo al 65' calciava una punizione che veniva raccolta [illegible] Motta, il cui tiro era deviato nella propria porta da Zanellato. Gli astigiani non [illegible] arrendevano [illegible] cattiva sorte e all'82' vedevano premiata la [illegible] volontà. La punizione dal limite, [illegible] per fallo di [illegible] Corno [illegible] Marongiu, tirata da Serafini, trovava Favara pronto a raccogliere e spedire la palla [illegible] [illegible].

Per gli [illegible] la trasferta è [illegible] molto cara: [illegible] Junior Casale con il successo interno ottenuto sulla Cossatese ha raggiunto gli [illegible] [illegible] Ferretti al comando della classifica.

Franzi B[illegible]

Astimacobi: Carnelutti; Zanutto, Avere; [illegible], Favara, Zanellato; Marongiu, Serafini, Mallei, Picotti, Zaffini.

Albese: Eberini; Ballarin, [illegible] Corno; Vignolo, Nolfo, Martinelli; Motta, Pistino, Cappellazzo, Luciani, Magara.

Arbitro: Cassel di Cremona.

Arbitro sbaglia città

Anziché a Legnago è andato a Legnano: gara rinviata

(Dal nostro corrispondente)
Legnago, 2 dicembre.

(f. r.) Delusione per mille spettatori a Legnago: l'incontro con l'Adriese è stato rinviato per un singolare equivoco dell'arbitro. Il signor Grilli di Macerata, ingannato dall'assonanza di nomi, ha sbagliato città e anziché a Legnago si è recato a Legnano. Si è [illegible] dell'errore troppo tardi e ha inviato un telegramma [illegible] dirigenti del [illegible] in rossoa per informarli [illegible] [illegible] trattempo.

[illegible] trascorsi 40 minuti, le due squadre, [illegible] scese in [illegible] po, sono rientrate negli spogliatoi. Piuttosto seccati gli spettatori accorsi numerosi anche dalla vicina Adria per la grande rivalità esistente tra le due squadre.

LEG[illegible]: Ronzadio; Giuliani, Tarocco; Viviani, [illegible], Cardovelli; Cisco, Stanghelo, Speggiorin, Donizioli, Gregoretti.

ADRIESE: Caputo; Vettorello, Sancin; Mario, Moirandic, Penzo; Rodighiero, Passarelli, Marangon, Zanolo, Tivelli.

ARBITRO: Grilli.

Vittoria del Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 dicembre.

(m. c.) Vittoria meritata dei monferrini che hanno però faticato più del previsto per superare (2-0) l'arcigna difesa degli azzurri di Cossato. Con questo successo il Casale ha raggiunto l'Al[illegible] in [illegible] in classifica.

Il risultato è stato sbloccato all'11' della ripresa da una prodezza di Grillo, il quale ha raccolto un preciso passaggio di Trevisani ed ha sferrato un tiro al volo di [illegible] potenza che ha letteralmente piegato le mani del portiere avversario.

Cinque minuti dopo ha raddoppiato Granzi, che, servito di testa da Grillo, dopo un palleggio aereo, ha scaraventato in rete. Partita corretta, temperatura rigida spettatori [illegible] circa.

Junior Casale: Garella; Girardino, Zanella; Landini, Falt, Balzarro; Grillo, Trevisan, Granzi, Ferrari, Polvar.

Cossatese: Molli; Lagnaro Franciscetti; Borgato, [illegible] Girardi, Audero; Andreoli, [illegible], Caragnatto, [illegible]erli (dal 17' La Marta), [illegible].

Arbitro: [illegible]r.

Reti: al [illegible] Grillo e al [illegible]' Granzi.

SERIE D - Girone A

Risultati e classifica
UNDICESIMA GIORNATA

Partita	Risultato
Albenga-Acqui	0-0
Astimacobi-Albese	2-2
Borgomanero-Imperia	1-1
Borgosesia-Levante G.	1-0
Entella-Ivrea	0-0
Junior Casale-Cossatese	2-0
Sestri Levante-Lerici	1-1
Giocata sabato:	
Biellese-Omegna	0-1
Istituto Sociale-Canelli	0-2

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 9 dicembre, ore 14,30): Albese-Borgosesia; Canelli-Acqui; Imperia-Cossatese; Junior Casale-Sestri Levante; Lerici-Borgomanero; Omegna-Entella C. Sabato: Biellese-Istituto Sociale; Ivrea-Astimacobi; Levante G.-Albenga.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
J. Casale	16	11	5	6	0	16	4
Albese	16	11	6	4	1	16	8
Sestri L.	15	11	5	5	1	11	5
Borgosesia	15	11	6	3	2	8	6
Lerici	14	11	5	4	2	13	11
Canelli	13	11	4	5	2	14	8
Acqui	11	10	2	7	1	14	11
Omegna	11	11	3	5	3	7	4
Imperia	11	11	2	7	2	4	4
Cossatese	11	11	3	5	3	6	7
Ivrea	10	11	2	6	3	8	9
I. Sociale	10	11	2	6	3	10	12
Borgom.	10	11	2	6	3	9	13
Astimac.	9	11	2	5	4	11	14
Albenga	7	11	0	7	4	3	6
Entella	6	11	2	2	7	7	13
Levante G.	6	11	2	2	7	10	18
Biellese	5	10	1	3	6	5	17

MARCATORI — 7 RETI: Grillo (Casale); 5 RETI: Motta (Albese); 5 RETI: Magara (Albese); 4 RETI: D'Arpa (Acqui); Pellizzoni (Lerici); Morello (Sestri L.); 3 RETI: Baldacci e Sezia (Acqui); Favara e Mallei (Astimacobi); Basso (Borgomanero); Baracco (Borgosesia); Albrigi (Canelli); Zanelli (Sociale); Granzi (Casale); [illegible] (Ivrea); Bergamini (Lerici).

Girone B

RISULTATI — [illegible]ulla-Romanese 2-1; Legnago-Adriese non disputata; Melzo-Pro Sesto 2-0; Pavia-Ignis Varese 0-1; Pergolettese-S. Angelo Lodigiano 0-3; Rovigo-Crema 1-0; Trevigliese-Meda 3-0; Verbania-Cantù 0-1; Audace-Pro Patria 0-2 (sabato).

CLASSIFICA — S. Angelo L. punti 16; Rovigo 15; Romanese 14; Pro Patria 13; Ignis Varese, Legnago e Fanfulla 12; Cantù, Pro Sesto e Crema 10; Adriese, Meda, Melzo, Pergolettese e Verbania 8; Audace e Pavia 7; Trevigliese 5.

Sugli altri campi

ALBENGA-ACQUI 0-0 — Neppure con un rigore concesso al 6' (il pallone è stato mandato da Roldo contro il montante), l'Albenga, che non segna da sette giornate è riuscita ad andare a rete. La giornata fredda ed un forte vento di tramontana hanno disturbato il gioco.

BORGOSESIA-LEVANTE G. 1-0 — [illegible]: Marnati (B) al 42'. Ancora un successo per il Borgosesia che, [illegible] dalle quattro precedenti [illegible] partite casalinghe, si è imposto per 1 a 0. La vittoria granata è stata particolarmente sofferta in quanto [illegible] avuto di fronte [illegible] [illegible] [illegible] arcigno in difesa e mobilissimo a centrocampo grazie all'apporto del [illegible] [illegible]gaccani, Locatelli e Barison. Il gol [illegible] ha decretato i due punti per il Borgosesia è stato messo a segno dalla mezz'ala Marnati al 42' con una staffilata in diagonale a mezz'altezza.

BORGOMANERO-IMPERIA 1-1 — Pareggio dell'Imperia sul campo di Borgomanero, in una [illegible] combattuta fino allo [illegible] del tempo. La squadra di Bodi [illegible] testata dai tifosi locali, [illegible] conservano [illegible] ruggini nei [illegible] riguardi) ha vinto il confronto sul piano tattico, ma ha dovuto subire a lungo la superiorità territoriale dei padroni di casa, che hanno sprecato le migliori occasioni. E' passata tuttavia per prima l'Imperia all'40', con Dalmonte, ha pareggiato De Giuliani 8 minuti dopo.

ENTELLA-IVREA 0-0 — Nulla di fatto fra Entella e Ivrea, dopo una partita assai scialba giocata in un clima prettamente [illegible]. Sugli spalti pochissimi i ti[illegible] che hanno avuto il [illegible]gio di sfidare i rigori del freddo.

SESTRI LEVANTE-LERICI 1-1 — Reti: Morelli (S) al 15' e autogol di Castagnola (S) al 63'. Tra due bianconeri, un pari e patta meritato. Il [illegible] Levante avrebbe potuto vincere se Castagnola non avesse deviato in rete un pallone di Martinelli che ormai Lauro stava per [illegible]. Il vento è [illegible] il dominatore dell'incontro, un derby di fuoco che non ha visto né vinti né vincitori, ma due [illegible] squadre degne della loro posizione in classifica.

Girone B

PAVIA-IGNIS [illegible] [illegible] — Rete: [illegible] al 63'. Una [illegible] [illegible] sto [illegible] (convalida [illegible] un gol in fuorigioco) ha determinato l'inevitabile sconfitta [illegible] [illegible].

VERBANIA-CANTU' 0-1 — Rete: [illegible] (C) al 36'. Nuovo stop [illegible] per i biancocerchiati, battuti sul proprio campo da un [illegible] per niente trascendentale ma più inc[illegible] e risoluto del Verbania. Gli ospiti [illegible] andati in [illegible]gio al [illegible] di gioco [illegible] [illegible] rete messa a segno da Serra.

A vedere il "motor-show,,

Anche Peterson va in bicicletta

Essen. Anche in Germania la domenica si va a piedi. Ronnie Peterson, il pilota svedese della Lotus asso [illegible] Formula 1, ha scelto [illegible] bicicletta per recarsi ad un'esposizione di vetture da [illegible] da [illegible] a 20 km orari (Telefoto)

La «Davis» conclusa a Cleveland

Due "aussies,, vincenti

[illegible] Newcombe ([illegible] sin.) e [illegible] Laver [illegible] abbracciati dal campo dopo la «storica» vittoria su [illegible] Dillen, che ha dato all'Australia il [illegible] Coppa Davis

Basket: tre squadre restano al comando della A

Saclà, terza vittoria a Torino

Battuto anche il Brill per 79-73 - Laing e Caglieris protagonisti del successo (20 punti a testa) - Sutter cannoniere, 26 punti

Torino porta buono al Saclà: terza partita interna e terza vittoria per la squadra [illegible] Lajos Toth, costretto a bere minerale (in panchina) mentre avrebbe voglia [illegible] brindare [illegible] champagne per questa sua squadra che spesso la fa disperare ma puntualmente coglie l'appuntamento vincente in [illegible]. Dopo Sapori e Fag, anche il Brill è caduto al Palasport: 79 a 73 [illegible] risultato, deciso solo negli ultimi tre minuti con una certa tensione dei tifosi infreddoliti (circa 2000), scaldatisi appena appena quando [illegible] rimonta del Brill ha risvegliato un [illegible] che al 14' [illegible] primo tempo vedeva il Saclà in [illegible] 15 punti [illegible] margine (38-23) e invece ha offerto [illegible] discrete [illegible] e thrilling.

Il Brill è arrivato tre volte ad [illegible] solo punto di [illegible] distacco, fra il 13' e il [illegible]' della ripresa, ha avuto anche il pallone [illegible] sorpasso e forse poteva sfruttare meglio la [illegible]tuazione tattica fornendo più passaggi a Sutter, l'americano [illegible] tiro e dal canestro facile, che poteva difficilmen[illegible] essere bloccato, a quel punto, [illegible] Merlati e Laing graziati di [illegible] nonché da [illegible] Simone gravato dagli anni. D'altra parte è sicuro che [illegible] Su[illegible] poteva vincere più nettamente e con minori tormenti [illegible] una [illegible] che l'ha visto una sola volta in svantaggio (3-4 al 2') e che tante volte [illegible] sembrata decisa a [illegible] favore: purtroppo un gran numero di palloni perduti rinviavano ogni volta la condanna definitiva del Brill, [illegible] continuava a fare la parte del torero che rimanda l'estocata e così c'è stata emozione fino a [illegible] secondi [illegible] fine.

E' stata una partita ad intermittenza, [illegible] luci [illegible] ombre equamente suddivise nei quaranta minuti. Cominciava alla grande il [illegible], trovando contropiedi vincenti, tiri perfetti da fuori di Laing e soprattutto una perfetta difesa a zona che schiudeva inesorabilmente Sutter [illegible] un groviglio [illegible] braccia e gambe, offuscando la limpidezza del [illegible] (cinque errori sui primi cinque tentativi del capellone americano). Il Brill chiedeva invano aiuto agli esterni per far saltare la zona con i tiri da fuori, ma otteneva in risposta soltanto [illegible] inoffensivi in Villetti (zero [illegible] sette la [illegible] misera media di realizzazione nel primo tempo) e [illegible] De Rossi [illegible] crisi completa, forse incompreso dal trainer Formigli, sicuramente non inserito nella sua nuova squadra). [illegible] al 6' [illegible] era sul 16 a 4 e [illegible] vantaggio saliva in progressione sicura per il [illegible], malgrado Laing si ritrovasse con tre falli al 10' e quindi più timoroso nell'azione difensiva: 36 a [illegible] al [illegible] e qui cominciava lo «show» di Sutter che contro [illegible] difesa individuale si esaltava collezionando 20 punti.

La ripresa si avviava con [illegible] punteggio [illegible] 45-42 per il Saclà, che ritornata alla [illegible] e scattava ancora avanti [illegible] da Caglieris: 60-[illegible] al 5' ed ecco, puntuale, la fase di recessione, con otto punti filati [illegible] Brill contro nessuno e Toth che doveva mandare in campo Anconetano a far da play-maker [illegible] do riscontrato attraverso espliciti evidenti (qualche tiro dissennato, qualche pallone perso) che Caglieris era in ri[illegible] [illegible] lucidità. Anconetani faceva benissimo la sua parte, segnava pure due canestri [illegible]portanti imitato dal sempre positivo Benevelli che non risente (a differenza di Fradiani, disastroso nel tiro: zero su sette) i disagi della vita militare.

Antonio Tavarozzi

SACLA': Laing 20, Fradiani, Caglieris 20, Merlati 4, Rica 2, Benevelli 4, De Simone 15, Anconetani 4, Sacchetti, Paschetta.

BRILL: Villetti 7, Ferello [illegible], Manlio, Serra, Vascellari 2, Pedrazzini 11, Cerreada, Spinelli 10, De Rossi 3, Sutter 26

ARBITRI: Vitolo e Fiorelli

Sutter e Laing, cannonieri americani: 26 punti del primo, 20 del secondo (Foto Moisio)

Incidenti a Milano trionfo della Canon

Prima sconfitta della Mobilquattro: 105-109

Colpo vincente della Canon sul campo della Mobilquattro. Partita emozionantissima, decisa ai tempi supplementari, d' avvelenata da una «coda» molto movimentata: raggiunto in extremis il pareggio al [illegible]' minuto [illegible] di Milani, 91 a 91), i veneziani si [illegible] per 109 a 105 con il solito, grandissimo Hawes in evidenza. La Mobilquattro aveva chiuso al comando il primo tempo per 53 a 47 ed i suoi tifosi hanno recriminato a lungo contro gli arbitri Ardito e Compagnone di Napoli: dopo il fischio finale c'è stata pure un'aggressione a Compagnone, raggiunto da un colpo in testa mentre rientrava agli spogliatoi.

Sconfitta la Mobilquattro, restano tre le squadre al comando della serie A. La Forst, che è passata sul non facile campo di Pesaro (84-78), tiene bene il passo di Innocenti e Ignis e domenica si prepara ad affrontare proprio i campioni d'Italia che ieri non hanno [illegible] affatto. In casa, contro il Sapori: [illegible] punti di distacco per l'Ignis (93-73) ma [illegible] certo impaccio per contrastare l'azione di Cosmelli (21 punti) e della coppia Bovone-Johnson agevolata dall'assenza dello squalificato Meneghin.

RISULTATI (5ª giornata): Ignis Varese - Sapori [illegible] 93-73; Fag Napoli - Innocenti Milano [illegible]; Maxmobili Pesaro - Forst [illegible] 78-84; Mobilquattro [illegible] - Canon Pnora Venezia 105-109 dopo un tempo supplementare; Snaidero Udine - Alco Bologna 88-77; Sinudyne Bologna - [illegible] Rinti 60-56; Saclà [illegible] - Brill Cagliari 79-73.

CLASSIFICA: [illegible], Ignis e Forst 10; Mobilquattro e [illegible] 8; Saclà 6; Alco, Sinudyne e Snaidero 4; Sapori, Brill e Maxmobili 2; Brina e Fag 0.

Nella serie B

Prima vittoria per i torinesi

[illegible] Bocco, trainer [illegible]lium Caudano, è arrivato al [illegible] sport in bicicletta, [illegible] la neve e col [illegible] contrario; poi ha sofferto ancora di più in panchina per vedere finalmente vincere la sua squadra. Ci sono voluti i tempi supplementari, e tanti errori degli avversari e degli arbitri, nonché del tavolo dei giudici, per poter battere l'Athletic Genova: 74 a 73 il risultato finale per i torinesi (che hanno inaugurato maglie e [illegible] nuove [illegible] la scritta Caudano) dopo che i tempi regolamentari erano finiti sul 68-68 grazie a un masochistico [illegible] di De Simone che all'ultimo secondo, con la sua squadra in vantaggio di un punto, commetteva fallo di sfondamento e offriva a Colonnello l'occasione per pareggiare (un libero trasformato su [illegible]. I genovesi si lamentano degli arbitri e in realtà un testimone sicuro (ed esperto) ci ha garantito che il fischio finale del tavolo era stato precedente a quello che assegnava il fallo, dunque la gara era finita sul 68-67 per l'Athletic.

Forse partite come questa andrebbero date perse [illegible]mbe le squadre, tanti [illegible] [illegible] errori delle due parti: l'Athletic ha dilapidato 15 punti di vantaggio che aveva a nove minuti dal termine (60-45), il Caudano avrebbe potuto completare [illegible] il [illegible] rocambolesco sorpasso.

Anche nel campionato femminile [illegible] trio in testa

Il [illegible] è sempre a [illegible] punti

Anche nella serie A femminile di basket c'è un trio di squadre al comando: Geas, Standa e Intercontinentale restano a punteggio pieno mentre in coda alla classifica, a zero punti, rimane una coppia formata da Fiat Torino e Secura Roma che si affronteranno giusto domenica prossima. Il Fiat ha perso anche a Varese, contro la non irresistibile Ignis, che ha sfruttato bene l'esperienza e la solidità delle sue «lunghe», la Agostinelli (14 punti) e la Sala (15): tra le torinesi ancora una prova positiva di Donatella Trevisi, che ha realizzato 21 punti, e prestazioni sufficienti per Faccio (12 punti) e Consiglio (8).

L'incontro più atteso era quello di Vicenza dove la Standa è passata di misura (58-54): migliore in campo la Tessarolo (18 punti), seguita dalla Costa (una «ex», che ha messo a segno 16 punti) e dalla Alderighi (14). Tra le venete in evidenza Gorlin (17 punti) e Sandon (14), determinante l'uscita della Calzetan.

RISULTATI: Ignis Varese-Fiat Torino 67-54; Vicenza-Standa Milano 54-58; Geas Sesto-Gbc Sesto 78-53; [illegible] Secura Roma-Intercontinentale Roma 43-57; Cus Cagliari-Cardomus Faenza 44-63; Cerelia Bologna-Fagnosala Treviso 47-62.

CLASSIFICA: Geas, Standa e Intercontinentale p. 10; Vicenza e Fagnosala 8; Cerelia e Cardomus 4; Cus Cagliari, Ignis e Gbc 2; Fiat e Secura 0.

● IN SERIE B le ragazze del Nizza Reali Torino hanno superato l'Athletic Genova 53-49.

Da Bertolucci-Panatta il punto decisivo

Azzurri qualificati soltanto col doppio

Sci tra i "pro"

"Zande,, esordio vittoria

Crystal Mountain, 2 dicembre.

Esordio vincente di Renzo Zandegiacomo nel circo di gare professionistiche americane. Lo sciatore italiano ha vinto lo slalom gigante parallelo vincendo quattro batterie eliminatorie e [illegible] do nelle due manches di finale l'austriaco Werner Bleiner — [illegible] risiede a Limone Piemonte — che aveva eliminato al turno precedente l'altro italiano Eberardo Schmalzl.

Zandegiacomo è nato ad Auronzo trentuno anni fa, ha fatto parte della nazionale italiana pressoché ininterrottamente per dodici anni, ha avuto numerosi incidenti che ne hanno limitato il rendimento. Ritornato [illegible] mente in linea dopo ogni intoppo, ha ottenuto risultati eccellenti in Coppa Europa ed ha vinto [illegible] anni fa il titolo italiano proprio in gigante. La gara di oggi gli [illegible] quali[illegible] dollari (circa 3 milioni e mezzo).

1° Bachleda Radici è 4°

Neustift, 2 dicembre.

Gli azzurri dilettanti non sono riusciti a bissare il successo della prima giornata del concorso di Neustift, ma sono stati egualmente [illegible] i protagonisti avvicendandosi tutti gli atleti sciatori nelle primissime posizioni. Al termine di una seconda [illegible] che estremamente selettiva che ha visto l'eliminazione di oltre la metà dei concorrenti ha vinto il polacco Andrzej Bachleda, davanti a Hinterseer e Kalewasser appaiati. Gli azzurri seguono tutti raggruppati: Radici è quarto a [illegible] centesimi soltanto [illegible] vincitore, quindi a pari merito sono il sorprendente Helmut Schmalzl e Ilario Pegorari, settimo è Carlo Demetz al rientro dopo due anni di inattività.

Sconfitto Zugarelli da Meyer nel primo singolare Panatta, dolorante a un gomito, battuto [illegible] N'Godrella - La Coppa del [illegible] si concluderà ad Hannover

(Nostro servizio particolare) Reggio Emilia, 2 [illegible].

(r. s.) Con la vittoria nel doppio, la squadra [illegible] di tennis si è qualificata per la finale di Hannover. Panatta e Bertolucci hanno battuto Meyer e Dobicker per 6-0, 6-1, 6-3. Con questa affermazione l'Italia ha sconfitto la Francia per 3 a 2.

La vittoria nel doppio è stata provvidenziale poiché Zugarelli è stato battuto dal numero [illegible] francese Meyer, ribaltando tutti i pronostici fatti dopo che l'azzurro ha piegato N'Godrella. Zugarelli, dopo aver ben tenuto nel primo e secondo set, ha ceduto nel terzo e non è riuscito a resistere all'assalto dell'avversario.

Adriano Panatta

L'ultimo singolare della Coppa del [illegible], è stato senza [illegible] il più combattuto. Panatta, con il braccio dolorante al terzo set, non ha potuto forzare il servizio e l'aggressività di N'Godrella ha prevalso, dopo un gioco tenuto fino all'ultimo su un ritmo molto sostenuto.

A Saragozza la Spagna si è qualificata per le semifinali [illegible] Coppa [illegible], battendo la [illegible] per 3 a 2.

I campionati [illegible] pallavolo

Continua la ripresa delle [illegible] nel campionato di serie A femminile. Le dostane hanno conseguito il secondo risultato utile [illegible] stagione battendo un secco 3-0 [illegible] reggiane [illegible] Trill allontanandosi [illegible] zona bassa della classifica. In vetta alla graduatoria Va[illegible] Scandicci e Orlandini Reggio Emilia sono [illegible] a punteggio pieno.

SERIE A [illegible]: *Cus Parma-Famosa Città [illegible] Castello 3-0; Valdagno [illegible]-Presolana Nembro 3-1; [illegible] Aosta-Trill R. Emilia 3-0; Metauro Fano-Coma Modena 3-1; Orlandini R. Emilia-Casagrande [illegible] 3-2. Classifica: Valdagno e Orlandini punti 10; Cus Parma e Metauro 6; Casagrande 6; Cogne 4; Coma e Presolana 2; Famosa e Trill 0.*

SERIE [illegible] MASCHILE

GIRONE A: *Gramaci [illegible]-CSI Chiavari 3-1; Coop Italia Modena-Cus Venezia 3-1; Alessandria-Cus Milano 3-1; Cestnatico-Bamar Ancona 3-0; Lib. Trieste-Ferroni 3-1; Spem Faenza-Grilli Bergamo 3-2. Classifica: Cesenatico punti 10; Coop Italia 8; Grilli, Cus Venezia, Gramaci e [illegible]mor 6; Alessandria e Cus [illegible] 4; Virtus, Ferroni, Spem e Lib. Trieste 2; Csi Chiavari 0.*

GIRONE B: *Cus Catania-Virtus Aversa 3-0, Esercito Napoli-Carabinieri Palermo 3-1; Cus Siena-San Gabriele Roma 3-1; [illegible] Napoli-Grassi Carrara 3-0; Tintorelli Pescara-Lucia non disputata; hanno riposato Cus Aquila e Palermo. Classifica: Cus Catania punti 4; Palermo, [illegible], Vir[illegible] Aversa e S. Gabriele 6; Esercito, Padula e Grassi 4; Cus Aquila, Lazio e Carabinieri 2; Tintorelli 0.*

notizie flash

Rugby: Petrarca [illegible] testa

Risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di rugby, divisione nazionale serie A: Petrarca-Cus Firenze 26-3; Intercontinentale-Fiamme Oro 6-3; Cus Genova-Frascati 7-0; Amatori-Metalcrom 6-0; Concordia Brescia-Metro Rovigo 12-12. La classifica: Petrarca 14; Aquila 13, Intercontinentale e Metro Rovigo 12, [illegible] me Oro 9; Cus Genova 8; Roma Algida e Metalcrom 7; Amatori 5; Concordia Brescia e Frascati 4; [illegible] Firenze 0.

Top Hanover a Milano

Il premio Modena (L. 6.000.000, m. [illegible] di trotto è stato vinto a San Siro [illegible] Top Hanover (1'17"3/10 al km.) [illegible] a Dalia, Gladio, Takooka.

Dissensi dc

Vacilla a Napoli il potere [illegible] Gava?

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 2 dicembre.

Al Comitato provinciale della dc, lo scontro tra [illegible] maggioranza di Antonio Gava e i gruppi di minoranza c'è stato, lungo e aspro. Non c'è stata però una conclusione, e l'elezione del nuovo segretario, al posto del dimissionario Mario Brancaccio, amico di Gava, è rinviata. Venerdì ci sarà un nuovo incontro, ma l'accordo, o il compromesso, appare ancora più lontano.

Dal match nulla di ieri e dai continui rinvii, emerge un dato di fondo: Gava, nonostante [illegible] sua forza numerica (il [illegible] per [illegible] della dc partenopea) e il suo potere (è riuscito a staccare dai gruppi a lui ostili alcuni personaggi di rilievo e a legarli al suo carro), [illegible] difficoltà. Deve trattare [illegible] avversari, che per la prima volta, nonostante le defezioni, hanno mantenuto una sostanziale unità strategica nei suoi confronti.

Le minoranze — tutte le correnti tranne quella dorotea — vogliono che alla segreteria del Comitato provinciale non sieda più un uomo di Gava ma una spiccata partiticità, cioè un rappresentante per ogni gruppo. «Deve essere una giunta in grado di affrontare l'emergenza, un vero e proprio comitato di [illegible] pubblica — ci dice *Alberto Servidio, fanfaniano* —. La situazione [illegible] grave e bisogna abolire il trasformismo, un ferro vecchio [illegible] cui si è fat[illegible] sempre politica nel Mezzogiorno».

Il tentativo è quello [illegible] modificare la struttura del potere politico partenopeo, che negli ultimi anni ha subito — dicono le minoranze — una involuzione di tipo clientelare e notabiliare, emarginando progressivamente [illegible] energie più significative. Per l'immediato, si cerca soprattutto di evitare che la campagna del tesseramento venga condotta come [illegible] passato.

Secondo gli oppositori, Gava si sarebbe servito anche degli elenchi telefonici [illegible] iscrivere nelle [illegible] liste chiunque abbia avuto qualche contatto con [illegible] dc partenopea. Sarebbe ricorso, sempre secondo gli avversari, persino ai nomi dei defunti. La polemica non è nuova, ma si continua a parlare [illegible] metodi sbrigativi. Nella sezione San Ferdinando, avrebbero votato 950 [illegible] in due [illegible] e tra [illegible] loro ci sarebbe stato un certo Salvatore Gagliotta, morto affogato l'anno scorso, [illegible] dell'onorevole Grippo morta da diciotto anni.

«Io non so [illegible] la [illegible] dell'onorevole Grippo sia morta da diciotto anni, perché non ho mai fatto [illegible] ai Cimiteri. A suo tempo, [illegible] furono delle polemiche che [illegible] te risolte dagli organi del [illegible] tito», *ha già risposto Antonio Gava, respingendo ogni accusa.*

Al comitato provinciale Gava vuole una gestione unitaria, e vuole [illegible] lui a gestire questa unità. Ieri mattina prima che cominciassero i lavori, ci ha detto: «[illegible] facciamo una carrellata di discorsi, poi [illegible] tutti a mangiare, poi si ricomincia e stasera si finisce». *Le previsioni non si sono avverate; ma è probabile che, alla fine, Gava riesca ad imporre il suo volere, magari cedendo qualche incarico, a copertura di una «dialettica politica» che molti, a Napoli, sostengono sia «anestetizzata e sterilizzata».*

Gava «è dotato [illegible] una notevole intelligenza, di notevole furbizia e di notevole spregiudicatezza» ci dice Servidio, suo avversario. Di certo, è capace d'uscire con successo dalle situazioni più delicate. Quando, nell'inverno del '72, avvenne la rivolta delle sezioni dc contro i «metodi antidemocratici di Gava» (così dicevano i cartelli dei rivoltosi), li ricevette nel suo ufficio di segretario provinciale e disse: «Per prima cosa mi dica chi [illegible] questi signori che guida[illegible] la così detta rivolta e che mestiere fanno».

Era gente esasperata, e sembrava decisa. «Ho assistito — rispose — [illegible] un'assemblea e tutti gli iscritti presenti hanno avuto contro di [illegible] parole di fuoco. Non vogliono che si faccia vedere né in sezione né in quartiere». *Gava si abbandonò sulla sedia; poi disse con [illegible] benevolo sorriso:* «Già, hanno scritto "via Gava". Mi [illegible] chiesto [illegible] per caso, non mi [illegible] titolato [illegible] strada».

Non andò nel quartiere, ma pochi [illegible] dopo gli uomini che guidavano la «rivolta» e che minacciavano una marcia sul Comitato provinciale, era[illegible] quasi tutti passati dalla sua parte.

«I gruppi di minoranza? — diceva [illegible] mattina — e chi sono? I fanfaniani? Sono divisi, si contestano tra loro. I basisti? C'è un accordo con loro alla Regione; qui cosa vuole che succeda?».

Luca Giurato

Grave tensione in Medio Oriente

Nessun accordo, scontri [illegible] siriani ed israeliani

Le trattative al chilometro 101 bloccate da quattro giorni - Appello di Sadat [illegible] Usa e Urss perché persuadano Israele a ritirarsi sulla linea del cessate il fuoco - Colloqui di Dayan con il [illegible] mandante della forza Onu - Quattro [illegible] di fuoco sul Golan

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, [illegible] dicembre.

[illegible] presidente egiziano Sadat ha rivolto ieri un appello agli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica perché cerchino di persuadere Israele a ritirarsi sulla linea del cessate il fuoco del 22 ottobre. Poco prima che questa notizia venisse resa ufficiale, l'agenzia Medio Oriente [illegible] sottolineato che il governo egiziano è convinto che «*la sfida [illegible] Israele alle risoluzioni del consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu [illegible] grave e continua tensione nella regione e non contribuisca a un clima appropriato per la prevista conferenza di pace internazionale che dovrebbe riunirsi in queste [illegible] mese*».

Il giornale Al Akhbar afferma che i colloqui sono [illegible] interrotti dall'Egitto «*a seguito delle continue violazioni [illegible] della tregua [illegible] parte [illegible] Israele [illegible] della sua mancanza di serietà nel discutere il ritiro sulle posizioni del 22 ottobre conformemente alle risoluzioni del consiglio di sicurezza e dell'accordo dell'11 novembre*».

Il capo della delegazione israeliana, generale Aharon Yariv, ha dichiarato dal canto [illegible] che *agli egiziani avevano proposto agli israeliani di ritirarsi di alcune decine di chilometri nel Sinai. Noi avevamo presentato due proposte alternative per il reciproco ritiro delle truppe, ma l'Egitto le ha respinte*».

Oggi a Gerusalemme, il [illegible] mandante della forza d'emergenza dell'Onu [illegible] Medio Oriente, [illegible] generale finlandese Ensio Siilasvuo, si è incontrato con il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan, nell'ambito dei tentativi per [illegible] ripresa dei colloqui israelo-egiziani al chilometro 101 della strada Suez-Il Cairo interrotti già da quattro giorni. Dayan era accompagnato [illegible] generale Yariv. Il colloquio, nell'albergo «King David», è durato quasi un'ora.

Al termine del colloquio, Dayan ha dichiarato che Israele è disposto a rinno[illegible] le trattative [illegible] l'Egitto e ad esaminare le proposte egiziane per la separazione delle forze sul fronte [illegible] Canale [illegible] Suez. Egli ha informato Siilasvuo che ai negoziatori israeliani sono state impartite «*chiare linee guida [illegible] governo*». La dichiarazione rilasciata dal ministro della [illegible] Gerusalemme non precisa [illegible] Israele è disposto a un nuovo compromesso.

Scontri a fuoco tra israeliani e siriani sono avvenuti [illegible] sulla linea di tregua del Golan. Secondo [illegible] Damasco, un'unità del [illegible] israeliano si [illegible] spinta, nel settore [illegible] del fronte, verso avamposti siriani, [illegible] «*l'hanno impegnata e distrutta*». Poco dopo (sempre secondo Radio Damasco) carri armati israeliani hanno aperto il fuoco contro avamposti siriani che hanno risposto. Sarebbero stati distrutti tre carri armati e un bulldozer, un deposito di munizioni e un avamposto israeliano.

Nel confermare gli scontri, fonti di Gerusalemme precisano che lo scambio di colpi è durato quattro ore e che due soldati israeliani sono rimasti feriti. Secondo Gerusalemme, sono stati i siriani ad aprire il fuoco con tiri anticarro nella zona di Harla contro le forze israeliane, che hanno risposto.

La tensione tra Israele e Stati arabi è confermata dalle parole pronunciate dal comandante della seconda armata egiziana, [illegible] settore Nord ad Est del Canale. Abdel Moneim Khalil ha detto che i suoi uomini sono pronti a riprendere la battaglia se le trattative di pace dovessero fallire. «*Il nemico si trova — ha aggiunto — in una posizione meno forte e sarebbe facile annientarlo*». Un altro incidente è avvenuto sul confine libanese: un razzo katiuscia è stato lanciato nella notte da una postazione in territorio libanese contro il kibbutz israeliano di Dafna. Non [illegible] stati feriti.

(Ansa-Ap)

La sciagura la scorsa notte ad Ozein, in Val di Cogne

Architetto [illegible] impresario avvelenati nel [illegible] dai gas della stufa in una camera di albergo

Le vittime, 34 e 30 anni, sono di Ivrea e di Pavone Canavese, entrambi sposati - Stavano ultimando il restauro di una casa dove intendevano trascorrere le vacanze di Natale con [illegible] famiglie - Per passare la notte erano andati all'Hotel Col du Drink - Il riscaldamento [illegible] spento: hanno portato in camera la stufa: li ha uccisi l'ossido di carbonio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 2 dicembre.

Un architetto ed un impresario edile, di 34 e 30 anni, sono morti asfissiati dall'ossido di carbonio in una stanza d'albergo ad Ozein, nella Valle di Cogne, a causa di una stufa a gas che avevano lasciato accesa mentre dormivano. E' avvenuto la scorsa notte all'hotel Col du Drink. Le vittime sono Ermanno Gera, di Ivrea, sposato, libero professionista e insegnante di matematica presso le Scuole medie di Pont Saint-Martin, e Antonio Meneghin, di Pavone Canavese (Torino), coniugato e padre di una bimba di un anno. I corpi dei due uomini sono stati trovati oggi, verso mezzogiorno, dal proprietario dell'albergo, Jean Herren, 28 anni, che si era recato nella camera, insospettito dal prolungato silenzio dei clienti. La stufa era ancora accesa. Durante la notte, la combustione ha prodotto ossido di carbonio saturando l'ambiente, e bruciando l'ossigeno. Il medico condotto di Villeneuve, dottor Menegatti, ha detto che la morte risale alle 4 circa di stamane.

Il professionista e l'impresario, amici da parecchi anni, erano saliti ieri pomeriggio al piccolo centro turistico, posto a 1363 metri di quota, all'imbocco della Valle di Cogne, ad una decina di chilometri da Aymavilles, per ultimare i lavori di restauro di una casa rurale che avevano acquistato in comproprietà [illegible] trascorrervi le vacanze ed i *weekend* con le loro famiglie. Con un camion dell'impresa del Meneghin vi avevano trasportato i mobili del soggiorno: oggi avrebbero provveduto [illegible] sistemarli. Verso le [illegible] la moglie dell'impresario, Mariuccia Gabetto, di 25 anni, è rientrata a Pavone, mentre i due uomini, essendo i due appartamenti ricavati nella casa [illegible] inabitabili, si erano recati a cena all'hotel Drink, distante un centinaio di metri. «*Accevamo in funzione il riscaldamento solo nel bar e nel ristorante, perché ci è rimasto poco combustibile* — dice Jean Herren. — *Ieri [illegible] intenzione di chiudere. Poi sono arrivati l'architetto ed il suo amico, miei clienti di vecchia data, e mi hanno chiesto ospitalità per la notte*». L'albergatore ha fatto loro presente c[illegible] nelle stanze i termosifoni erano spenti. «*Non importa, ci copriremo di più*», ha risposto il Gera. «*Un po' di freddo non [illegible] fa paura*».

I due hanno [illegible] la serata davanti al televisore, in una saletta riscaldata [illegible] stufa a gas, attigua alla loro stanza. Al termine delle trasmissioni, i due amici hanno chiesto ad [illegible] cameriera, Ro[illegible] Buschino — l'Herren era uscito per accompagnare a casa la fidanzata — di poter portare nella loro [illegible] la stufa (un bruciatore [illegible] piccole dimensioni, collegato [illegible] una bombola da venti chilogrammi). «*Prendetela pure* — ha risposto la donna — *tanto nessuno la usa. Ma fate attenzione. La camera era gelida;* la temperatura, la notte scorsa, è scesa nelle valli laterali a 15-20 gradi sotto lo zero. L'architetto e l'amico, prima di infilarsi sotto le coperte dei due letti, hanno coperto con i loro indumenti [illegible] fessure dei serramenti, per meglio proteggere la stanza dal freddo. La morte li ha colti nel sonno.

«*Stamane mi spettava di vederli scendere, come al solito, di buon'ora* — dice l'Herren — *Sapevo che avevano intenzione [illegible] lavorare sodo: volevano finire l'arredamento della loro casa prima di Natale. Poco dopo le 11,30, insospettito per l'inspiegabile ritardo, ho deciso [illegible] andare a vedere cosa fosse accaduto.* La porta non era chiusa a chiave. Nella stanza, i due corpi giacevano immobili nei letti. «*Non appena ho visto la stufa ho capito ch[illegible] era successa una disgrazia, ma non ho pensato che fossero morti: sembravano solo assopiti. Quando [illegible] sono avvicinato mi [illegible] però reso conto della realtà*». L'albergatore ha immediatamente chiamato [illegible] medico e [illegible] Croce Rossa, ma non c'era più nulla da fare.

Nel primo pomeriggio [illegible] arrivati ad Ozein i familiari delle due vittime, fra cui la moglie dell'architetto, Bianca Martinengo, 28 anni. Poche ore più tardi è salito alla località anche [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, dottor Vitali, che dopo il sopralluogo ha rilasciato il nulla osta per la rimozione delle salme. Queste sono state trasportate alla camera mortuaria del cimitero di Aosta, ove sono vegliate dai parenti.

g. g.

Aosta. L'architetto Ermanno Gera e l'impresario Meneghin

La notizia [illegible] Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 2 dicembre.

(r. n.) Viva impressione ha sollevato ad Ivrea la notizia della [illegible] di due gi[illegible] professionisti asfissiati questa [illegible] in [illegible] alberghetto della valle di Cogne.

L'architetto Ermanno [illegible] aveva [illegible] anni e abitava in via Torino. [illegible] era sposato due anni e mezzo fa con Bianca Martinengo. Non avevano ancora figli. Dopo aver insegnato per [illegible] certo tempo, il Gera aveva aperto uno studio con altri due colleghi. Ultimamente aveva ripreso l'insegnamento di [illegible] scientifiche alle scuole medie di Pont St-Martin, alternandolo con il la[illegible] di professionista.

[illegible] Meneghin, 30 anni, originario di Marostica, impresario costruttore, abitante a Pavone, era sposato [illegible] Maria Cobetto e aveva una bambina di un anno. Egli [illegible] piuttosto noto nella zona avendo realizzato ultimamente diverse costruzioni con la propria impresa.

Col fidanzato, all'Omegna

Dodicenne fuggita mancano ancora notizie

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 2 dicembre.

(l. m.) Nessuna notizia, ad un mese dalla scomparsa di Antonella Toluzzi, 12 anni, fuggita di casa ad Ameno, sul lago d'Orta, [illegible] seguito il fidanzato che i suoi genitori [illegible] volevano vedere. [illegible] caso si stanno occupando i carabinieri della tenenza di Arona, l'Interpol e la polizia femminile di tutta Italia.

Antonella, figlia di un operaio e di [illegible] casalinga, si allontanò da [illegible] tra il 15 e il [illegible] ottobre scorso lasciando un biglietto che diceva: «*Perdonatemi. Vi voglio bene ma ne voglio tanto anche a lui. Non cercatemi perché sarebbe inutile*». Dopo aver fatto [illegible] ricerche i genitori si sono rivolti ai carabinieri.

Cadavere di un [illegible] nel sacchetto di plastica

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 2 dicembre.

(g. s.) Il cadavere di un bimbo appena nato è stato scoperto ieri sera, all'interno del parco di villa Ghirlanda, a Cinisello Balsamo, dai carabinieri accorsi su segnalazione di un anonimo. Il corpicino, nudo, era [illegible] un sacchetto di plastica del tipo [illegible] dai supermercati. Accanto, i carabinieri hanno trovato alcuni indumenti intimi femminili e un piccolo lenzuolo.

Secondo i primi accertamenti, il bimbo era ancora vivo quando [illegible] stato messo nel sacchetto e sarebbe [illegible] to per il freddo o per soffocamento. Le indagini [illegible] rintracciare la [illegible] sono orientate, a quanto sembra, [illegible] l'ambiente [illegible] situazione che gravita attorno a Cinisello. La telefonata anonima giunta ai carabinieri [illegible] donna: forse la stessa madre del bimbo, pentita per il gesto compiuto e desiderosa, all'ultimo momento, di salvare la vita alla creatura.

I fornelli [illegible] spenti ad Alassio [illegible] Albenga

Per circa 4500 famiglie è mancato il [illegible] Oltre cinquemila [illegible] al freddo, perché i camion addetti al rifornimento non potevano circolare

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 dicembre.

(g. m.) L'interruzione [illegible] rifornimenti di metano a causa [illegible] restrizioni alla circolazione dei veicoli nelle giornate festive, ha causato [illegible] disagio in alcuni centri della Riviera. Ad Alassio, l'Azienda comunale è stata costretta a ridurre l'erogazione del gas al minimo indispensabile per mantenere [illegible] attività le tubature. Oltre 4500 utenti non hanno potuto neppure [illegible] cendere i fornelli per [illegible] re il pranzo e 2500 impianti di riscaldamento sono rimasti spenti, in una giornata fredda, battuta dalla tramontana.

Centinaia [illegible] cittadini hanno telefonato al sindaco chiedendo un intervento urgente. La società Azienda Gas [illegible] comunicato: «*Riceviamo i rifornimenti con autocisterne ogni dieci-dodici ore, ma ieri sera il prefetto di Genova ha negato l'autorizzazione a viaggiare per le cisterne della Società nazionale gasometri. Pertanto non abbiamo metano sufficiente per rifornire [illegible] utenti*».

Le difficoltà sono accre[illegible] dalla carenza di [illegible] in bombole e dal divieto di circolazione per gli automezzi dei rivenditori. La situazione, per Alassio, si è sbloccata soltanto in serata. Il sindaco ha telefonato al ministero dell'Interno, per sollecitare l'autorizzazione. Una cisterna è partita alle 16 da Genova, scortata da una pattuglia della Stradale. La distribuzione del gas potrà normalizzarsi domani.

Disagio anche ad Albenga, ove vi sono oltre quattromila utenti e circa 3 mila impianti di riscaldamento. La direzione dell'Azienda com[illegible] gas ha mantenuto [illegible] minimo l'erogazione per l'intera mattinata, aumentandola soltanto da mezzogiorno, per agevolare la preparazione dei pasti. La prefettura ha autorizzato, in giornata, la [illegible] delle autobotti per rifornire gli impianti di distribuzione.

«*Il metano dovrebbe giungere durante [illegible] notte* — afferma [illegible] la direzione dell'Azienda albenganese. — *Si tratta di un servizio necessario più della circolazione dei pulman [illegible] turisti e [illegible] tifosi al seguito delle squadre di calcio*».

[illegible] Amministrazioni [illegible] nali interverranno domani [illegible] le prefetture che dovrebbero rilasciare le autorizzazioni, e che sono quelle che hanno giurisdizione sulle città [illegible] da cui partono le cisterne.

In provincia di Pavia

Chiuse alcune scuole [illegible] il riscaldamento

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 2 dicembre.

(a. l.) [illegible] fa più [illegible] la situazione degli approvvigionamenti di kerosene e gasolio in provincia. A Broni, le scuole disponevano di combustibile [illegible] a ieri. Da domani, quindi, [illegible] è più assicurato [illegible] riscaldamento. A Stradella, [illegible] scuola media Depretis, l'istituto Ipsia e l'istituto per [illegible] gretaria d'azienda Santa Chiara sono stati chiusi per 7 giorni, per [illegible] gasolio. Anche la scuola elementare e l'istituto tecnico Faravelli stanno esaurendo le [illegible].

Nella zona di Vigevano cin[illegible] aziende hanno cessato la lavorazione perché prive di combustibili. [illegible] la Siemar (calzature), la Garlaschese di Garlasco, [illegible] Peuge Gomma, la Selea Gomma e la Crespi Cartotecnica.

Quattro giovani arrestati a Domodossola

Un ragazzo quindicenne spacciava stupefacenti

Un giovane è trovato disteso sulla [illegible] "stato confusionale" - Interrogato [illegible] il nome del ragazzino - Le indagini consentono di bloccare quattro drogati

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 2 dicembre.

Quattro giovani [illegible] stati arrestati per uso di droga. Sono: Giovanni Rolando, 18 anni, e Francesco Lana, 22 anni, entrambi abitanti a Piedimulera; Eligio Bottagisio, 25 anni, Pontegrande; [illegible] un [illegible] di 17 [illegible] che abita a Piedimulera. Un quindicenne, invece, è stato denunciato a piede libero.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, i finanzieri hanno trovato, Silvano Piana, [illegible] anni di Bannio Anzino, steso bocconi sulla neve in mezzo alla strada, fuori da un locale del centro cittadino. Il giovane, che pronunciava frasi sconnesse è stato portato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato uno «*stato confusionale*».

Dopo le prime [illegible], il Piana avrebbe ammesso d'essersi praticato un'iniezione nella toilette della stazione, con una sostanza ricavata da compresse che gli [illegible] state fornite [illegible] quindicenne.

Il ragazzino, fermato dai carabinieri, ha consegnato loro alcune pastiglie. «*Sono Lsd* — ha detto — *le ho acquistate una settimana fa a Locarno*», ma dall'analisi [illegible] è appreso che [illegible] trattava dell'allucinogeno a [illegible] di acido lisergico. Gli inquirenti hanno così scoperto che il Piana [illegible] avvicinato [illegible] ragazzino in un bar offrendogli le false pastiglie [illegible] Lsd ed aveva ricevuto in cambio ottanta compresse di «Optalidon» che il quindicenne aveva acquistato in una farmacia di Domodossola.

Da questo episodio si sono conosciuti i nomi degli altri giovani [illegible] Piedimulera e della valle Anzasca [illegible], interrogati da ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza, avrebbero ammesso di [illegible] fumato sigarette [illegible] hashish a più riprese, durante riunioni all'aperto e in qualche baita disabitata.

«*Ci trovavamo al bar* — hanno raccontato i giovani — *e ogni tanto decidevamo di andare a fare qualche "viaggio"*». Due dei giovani avrebbero anche aggiunto di essersi recati a Locarno ad acquistare venti grammi di hashish in «*un locale vicino all'imbarcadero della cittadina svizzera*».

I giovani hanno ripetuto queste dichiarazioni al pretore di Domodossola, dottor Mazza, che ha convalidato il loro arresto: sono stati portati nelle carceri di Verbania e Domodossola; il [illegible] è stato trasferito in serata al «Ferrante Aporti» di Torino.

a. v.

Domodossola. Giovanni Rolando ed Eligio Bottagisio

Due avvisi [illegible] reato per il [illegible] dei jet

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 2 dicembre.

(g. a.) [illegible] pretore di Monza, dr. Nicola Magrone, che conduce l'inchiesta sul frastuono del *jet* in partenza dall'aeroporto di Linate, dopo l'improvviso mutamento della rotta, ha fatto pervenire un mandato di comparizione al direttore generale [illegible] ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, Paolo Moci, e al vicedirettore Gustavo Garretto, i quali diventano in tal modo formalmente imputati del reato previsto [illegible] l'articolo 659 [illegible] codice pe[illegible].

I due alti funzionari dovranno difendersi dall'accusa di avere arrecato «*disturbo delle occupazioni*» [illegible] *riposo delle persone*» agli abitanti di otto comuni limitrofi a Milano. Il provvedimento del magistrato è il primo risultato dell'inchiesta iniziata la scorsa estate dopo la denuncia presentata contro ignoti dall'avvocato monzese Raffaele Della Valle, il quale aveva fatto proprie le lamentele degli abitanti degli otto [illegible] interessati dai «*bombardamenti*» di onde sonore, che [illegible] erano riuniti in altrettanti comitati antirumore. I due accusati dovranno comparire il 30 dicembre prossimo nell'ufficio del dottor Magrone.

Cadavere scoperto da un cacciatore

Assassinato [illegible] poi bruciato [illegible] una [illegible] presso [illegible]

E' un giovane, circa [illegible] anni, [illegible] una campanella a [illegible] orecchio - Uno zingaro o un hippy?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 dicembre.

(l. m.) Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato trovato, questa mattina, in una cava al decimo chilometro della Via Appia Nuova. La scoperta è stata fatta da un cacciatore.

Il cadavere era riverso sul fianco destro, con le gambe e le braccia rattrappite. Indosso non aveva indumenti, all'infuori di uno slip rosa. All'orecchio sinistro portava un cerchietto di metallo giallo, presumibilmente oro. L'orecchino attraversava il lobo. L'uomo aveva baffetti rosso scuro e capelli castani, lunghi e folti. A un esame più attento, i resti sembrano quelli di un giovane sui 25 anni, alto circa 1 metro e 70. Presenta una ferita sotto l'occhio sinistro, segni di contusioni ed ecchimosi alla testa. Vicino al cadavere sono state ritrovate tre bottiglie verdi, pezzi carbonizzati di un sacco di juta, di un sacco di plastica del tipo che viene usato per la raccolta dei rifiuti, di uno strofinaccio per lavare i pavimenti.

La cava, dove è stata fatta la scoperta, si trova al centro di un vasto pascolo recintato, che appartiene alla Società Immobiliare e confina con la Via Appia Pignatelli e la via Appia Nuova. La zona è abbandonata. Il giovedì e la domenica ci arrivano i cacciatori, che percorrono una mulattiera lunga circa 200 metri che conduce dalla Via Appia Nuova alla cava. Anche una macchina può compiere, sia pure con qualche difficoltà, l'intero percorso.

In un giorno fra giovedì scorso e questa mattina, lo sconosciuto sarebbe stato [illegible] sportato nella [illegible]. Presumibilmente era già stato ucciso. Infilato nel [illegible] di plastica e poi in quello di juta, forse l'hanno portato [illegible] un'auto e scaricato fra [illegible] grosse pietre. L'hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco.

L'orecchino fa pensare che si tratti di [illegible] o di un hippy. Ma per [illegible] inquirenti è un elemento [illegible] non esclude nessun'altra pista. Il fuoco ha fatto «scoppiare» la pelle delle mani, ma i medici legali tenteranno di rilevare [illegible] impronte digitali dal primo strato di tessuto subcutaneo. L'operazione, tuttavia, [illegible] riuscirà, sarà utile solo nel [illegible] che si tratti di un pregiudicato le cui impronte siano [illegible] state rilevate. [illegible] controlla l'elenco degli scomparsi, denunciati, dalle caratteristiche analoghe a quelle dello [illegible] sciuto. [illegible] indaga nell'ambiente degli zingari, che nelle vicinanze — da quella stessa parte della città — sono abitualmente accampati.

Leggeva l'Unità picchiato [illegible] sangue

Milano, 2 dicembre.

Un giovane padovano, Italo Bassi, 20 anni, è stato picchiato, stamane [illegible] alcuni [illegible] sciuti a poche decine di metri [illegible] piazza del Duomo. Ha dichiarato che [illegible] gruppo di persone, notato che nelle tasche del cappotto aveva una copia del giornale l'Unità, lo ha prima inseguito e, [illegible] to, lo ha picchiato alla testa con un corpo contundente.

Dopo l'aggressione, [illegible] sconosciuti sono fuggiti e hanno lasciato [illegible] giovane sanguinante. Soccorso da alcuni passanti Bassi è stato trasportato [illegible] Policlinico e trattenuto in osservazione. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

(Ansa)

La colonnina è scesa di parecchi gradi sotto lo [illegible]

[illegible] in tutta Italia

L'ondata di freddo ha invaso tutta la penisola, dove in più zone la colonnina è scesa parecchi gradi sotto zero. In alcune regioni nevi[illegible] da parecchie [illegible].

Nella provincia di Cuneo le precipitazioni nevose [illegible] iniziate nelle prime ore del pomeriggio. Nel capoluogo stasera [illegible] le strade erano imbiancate; dieci centimetri a Limone Piemonte, 15 al Colle di Tenda e al Colle della Maddalena; il fondo stradale è reso viscido dalla neve ghiacciata.

Nella zona di Novi Ligure l'ondata di freddo intenso e [illegible] gelo non accenna a [illegible] nuire. Soffia [illegible] pungente vento di tramontana. Il termometro stazione sempre sotto lo 0. I corsi d'acqua sono parzialmente ghiacciati. Nevicate sui monti dell'Appennino ligure-piemontese.

Sul Biellese si [illegible] avuta [illegible] mane la prima nevicata della stagione. A Biella però [illegible] imbiancato i tetti, ad Oropa aveva raggiunto i 10 [illegible] di spessore. Le strade so[illegible] coperte da una insidiosa patina di ghiaccio.

Giornata gelida su tutta la zona del Verbano, [illegible] temperature minime, nei centri rivieraschi, fino a —6 gradi e massime tra —1 e —3. Temperature, all'alba, fino a —10 nelle valli, e bufere di neve e di vento che hanno investito tutta la zona.

Clima sempre rigido su tutto [illegible] Polesine dove stamane il termometro ha segnato a Rovigo [illegible] cinque gradi. Per tutta la mattina raffiche [illegible] bora hanno raggiunto i 60-70 chilometri orari. [illegible] Delta si è abbattuta una forte [illegible] mareggiata.

Nel Friuli-Venezia Giulia le temperature si mantengono in tutta la regione su livelli molto bassi. La scorsa notte sulla vetta del Lussari, nel Tarvisiano, [illegible] mercurio è sceso a 22 gradi sotto lo [illegible]. Freddo intenso anche nell'Isontino e a Trieste, dove soffia la bora con raffiche a 70 chilometri orari.

La neve, nel Bolognese dopo le bufere dei giorni scorsi, [illegible] ripresa a cadere la [illegible] not[illegible] [illegible] molte località dell'Appennino emiliano. Ghiaccio e freddo intenso continuano a caratterizzare la situazione del tempo in tutta l'Emilia-Romagna. Durante [illegible] notte nevischio è caduto a tratti anche sulle zone di Rimini e Cattolica.

Tutta [illegible] provincia [illegible] Ancona è ricoperta dalla [illegible] nel capoluogo si è sciolta in mattinata, [illegible] nelle zone interne provoca notevoli difficoltà al traffico. Alcuni tratti della [illegible] 76 è percorribile con catene come la quasi totalità delle strade provinciali.

Ad Ascoli Piceno, ci sono dieci centimetri di neve; a San Benedetto del Tronto, lungo la costa, se ne sono misurati due-tre centimetri.

A Ischia la temperatura è scesa [illegible] a due gradi sotto lo zero. Sulla cima del monte [illegible] Epomeo è caduta la neve. [illegible] nevicato nel pomeriggio anche sugli altri rilievi.

In Puglia e nel Materano continua a piovere ed a nevicare. Nel sub-appennino dauno sono isolati Alberona, Roseto Valforte, Volturino, Volturara e Motta Montecorvino mentre continua incessantemente a nevicare su qua[illegible] tutti i centri. Volontari hanno raggiunto a piedi alcune masserie isolate per rifornire di viveri e foraggio i contadini ed il bestiame.

Trapianto di [illegible] compiuto da Barnard

Città del Capo, 2 dicembre.

Il professor Christiaan Barnard e la [illegible] squadra di [illegible] rurghi [illegible] «Groote Schuur Hospital» [illegible] Città del Capo hanno compiuto oggi un'operazione di trapianto cardiaco su un uomo di mezz'età.

Un'ora dopo la conclusione del riuscito intervento, il paziente viene definito in «*condizioni soddisfacenti*». (Ap)

Dopo breve malattia, munito dei sacramenti è mancato ai suoi cari

cav. uff. Fermo Moreo

di anni 76

Affranti lo piangono [illegible] moglie [illegible] i figli [illegible] con la moglie [illegible] Lepore e figlia Maria Cristina, Daniela e Enrico; Giancarlo con la moglie Maria [illegible] e figlio Piero; [illegible] con la moglie Maria [illegible] e figlio Giancarlo; la [illegible] Marelli, i parenti tutti e l'affezionata [illegible]. Il funerale avrà luogo alle ore 15,30 di lunedì 3 corr. partendo da via [illegible] 25 per la chiesa del Santissimo Salvatore. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 2 dicembre 1973.

La S.I.V.E.R. [illegible] perde [illegible] del proprio collaboratore [illegible] Enrico Moreo per la scom[illegible] padre

cav. uff. Fermo Moreo

[illegible] si associa [illegible]
— Vercelli, 2 dicembre 1973.

Serenamente è mancata

Maria Maddalena Bergesio nata Roccia

L'annunciano con dolore il marito [illegible], figlie, figli, nuore, generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Salomone per le amorevoli cure prestate. Funerali in [illegible] lunedì 4 dicembre, ore 10, via [illegible] 2. La salma verrà tumulata in [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 3 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Feltrin

Profondamente addolorati lo piangono la moglie Ada, la figlia Marisa col marito Giancarlo ed i nipotini [illegible] e Lucilla. I funerali avranno luogo lunedì 3 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Gabriele D'Annunzio 18, Venaria.
— Torino, 1 dicembre 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Feltrin Antonio e [illegible] Pasqualino, [illegible] Tebaldi, Corrao e famiglie.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Paschino

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali domani alle ore 10 nella cappella dell'ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pancrazio Giuseppe Bertinetti

Addolorati lo piangono i figli Giovanni con la moglie Caterina [illegible], Paolo con la moglie Lina [illegible], Teresa con il marito Walter [illegible], Cecilia con il marito Giacomo [illegible], fratelli, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano il 3 dicembre alle ore 15,30.
— Carignano, 1 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

Paolo Cavallo

anni 93

cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia Vincenzina ved. [illegible] e famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano oggi 3 dicembre ore 15 partendo da via Dante Alighieri 8.
— Orbassano, 1 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato

Pietro Botta

Addolorati lo annunciano la moglie Antonietta, la figlia [illegible] col marito [illegible] e figli, [illegible], sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 4 corrente ore 8,45 partendo dall'Astanteria Martini, Via Cigna.
— Torino, 2 dicembre 1973.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] De Benis, la figlia [illegible] e [illegible]. Funerali martedì 4 corrente ore 8,45 dall'Astanteria Martini [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1973.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Anno 105 - Numero 282 — ULTIMA EDIZIONE [illegible] — Lunedì 3 Dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco [illegible] - Tel. 65.50 (con [illegible] linee automatiche) — Lire [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Paraflù
antigelo e protettivo per radiatori
FIAT

TORO-JUVE: parlano i giocatori

Torino e Juventus (il primo pareggiando a Vicenza e l'altra infliggendo cinque gol al Verona) si [illegible] preparati al derby di domenica. [illegible] pagine [illegible] e 11 i giocatori parlano

La scorsa notte

Riapparso il disco su Torino

I nostri servizi a pagina 2

Al Nord sereno e termometro sottozero al Sud molta neve con paesi e città isolati

GELO POLARE SULL'ITALIA

Circa 20 gradi [illegible] in Val d'Aosta e [illegible] 22 al Passo Resia in Alto Adige

Freddo polare, con minime che hanno superato i 20 gradi sotto lo zero, in tutta l'Italia settentrionale, e abbondanti nevicate sull'Appennino, soprattutto nel Mezzogiorno e in Sardegna. Si è ormai entrati nel pieno dell'inverno e lo si avverte soprattutto nelle zone di montagna. Nei capoluoghi la temperatura più bassa si è avuta stanotte a Bolzano con — 11 (ma al [illegible] di [illegible] la colonnina di mercurio è scesa a — 22); freddo intenso anche a Torino (stanotte — 8, come a Verona) e a Milano (— 7).

■ AOSTA — *Temperatura polare la scorsa notte in Valle d'Aosta. Il freddo ha fatto registrare —10 gradi ad Aosta (—12 in alcune zone periferiche), —15 a Courmayeur, —17 a Cervinia, mentre a Plateau Rosa [illegible] alla Punta Helbronner (3500 metri di quota) è scesa a [illegible] sotto zero.*

Tutte le strade [illegible] Valle sono regolarmente transitabili: mezzi meccanici e squadre di operai hanno provveduto a sgomberarle dalla neve caduta nei giorni scorsi, ma occorre guidare con [illegible] cautela per il lieve strato di ghiaccio che a tratti copre l'asfalto.

■ SUSA — *Ancora freddo intenso in tutta la [illegible] Susa, dove, dopo la spruzzata di neve di ieri, [illegible] splende nuovamente il sole. Per raggiungere il Colle del Sestriere ed il valico del Monginevro sono indispensabili le catene. Stanotte al valico del Moncenisio ed a quello del Monginevro il termometro è [illegible] a —17°.*

● CUNEO — *Tutto il Cuneese è [illegible] del gelo: stamane alle 7,30 il termometro segnava —6 [illegible] centro di Cuneo e —9 in periferia: —11 a Limone Piemonte e —13 al Colle di Tenda; —16 ad Argentera e —18 al Colle della Maddalena; —13 a Castelmagno; —12 a Pontechianale; —6 a Savigliano. Tutte le strade, dopo la breve nevicata di ieri pomeriggio, sono coperte da una insidiosa lastra di ghiaccio.*

L'ondata di freddo ha accresciuto i disagi provocati dalla mancanza o dalla [illegible]ità di [illegible]bustibile: i palazzi condominiali del capoluogo debbono limitare al massimo l'accensione degli impianti di riscaldamento; in tutta la provincia migliaia di famiglie sono al freddo, o [illegible] mitigarlo con le stufe a legna e quelle elettriche, [illegible] mancanza di gasolio e di kerosene.

● ALESSANDRIA — *Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, dove perdura da molte settimane il tempo splendido. La temperatura si [illegible] sempre più rigida e stamane alle 8, in città, il termometro era a 3 [illegible] sotto [illegible].*

● MILANO — *Freddo intenso in tutta la Lombardia: —5 gradi a Milano, questa mattina, —8 nella parte orientale della regione, —10 in quella occidentale. Il tempo è comunque buono: splende il sole dappertutto.*

■ BOLZANO — *Freddo e gelo [illegible] in tutta la provincia di [illegible]. Le temperature rilevate stamattina alle 7 sono di livello quasi siberiano: —22 a Passo Resia, —19 a Cima Paganella (Trentino), —18 a Dobbiaco, —17 al Passo del Brennero, —16 a Passo Rolle (Trentino), e —11 a Bolzano. Pressoché totalmente [illegible] invece la neve.*

■ CAMPOBASSO — *Violente bufera di neve su quasi tutta la regione e, in particolare, sull'alto Molise e [illegible] provincia di Campobasso, dove la [illegible] cade ininterrottamente da 72 ore.*

● [illegible] — *Tutta la Basilicata è sotto la neve che continua a [illegible] ininterrottamente ed ha raggiunto altezze considerevoli anche in zona di collina e dove solitamente la sua apparizione si limita ad una breve e inconsistente spolverata. A Potenza ha raggiunto gli [illegible] e, in alcune zone della periferia, ha superato anche il metro. Completamente bloccato il traffico automobilistico. Bloccate anche le linee ferroviarie per Foggia, Taranto e Napoli: su questa ultima, un treno risulta fermo allo scalo di Tito.*

Ch[illegible] tempo farà

PREVISIONI — Sulle regioni settentrionali quasi ovunque sereno [illegible] gelate persistenti.

TEMPERATURA — In ulteriore diminuzione. (Ansa - Roma)

Torino: + 4 (alle ore 13)

Divieto delle auto e casse dello Stato

Le multe danno 100 milioni

Questo è il gettito previsto dopo i verbali di ieri

CORRISPONDENTE

Roma, 3 dicembre.

Lo Stato incasserà non meno di cento milioni con le multe fatte agli automobilisti che hanno trasgredito al divieto di circolazione domenicale. Nella rete fittissima di posti di blocco e di pattuglie volanti che hanno coperto tutto il territorio nazionale, [illegible] incappate ieri un po' più di mille persone. [illegible] i [illegible] fetti esamineranno i verbali di contravvenzione uno per uno, [illegible] se le giustificazioni date dagli automobilisti [illegible] come «stato di necessità», quindi stabiliranno l'entità [illegible] multa: [illegible] 100.000 lire a [illegible].

I soldi incassati potranno coprire in parte [illegible] entrate [illegible] de. Al casello Nord dell'Autostrada del Sole, a Roma, ieri sono passate una media di 7 auto l'ora. «Una vera noia e poi sempre le [illegible] facce: poliziotti, per[illegible] dell'autostrada e dei grill», ha detto il casellante. Pochissime le pattuglie di guardia, [illegible] tutte erano [illegible] dislocate sulle vie ordinarie.

[illegible] giornata si è avuto [illegible] solo [illegible] mortale: un ciclista romano caduto da [illegible]. Trentaquattro [illegible] liani debbono quindi ringraziare l'«austerity» se oggi sono vivi: infatti, nella corrispondente domenica dell'anno scorso i morti per incidenti d'auto furono 35. Altre 740 persone hanno [illegible] tuto [illegible] felicemente la domenica [illegible] i familiari, invece di finire in [illegible] d'ospedale o in camera operatoria (come avvenne l'anno scorso).

La diminuzione degli incidenti stradali [illegible] e, quindi, dei rischi che sopportano le compagnie di assicurazione, potrebbe far diminuire i premi che gli automobilisti [illegible]. Lo chiede l'unione consumatori ed ora, lo chiedono anche gli agenti d'assicurazione. A Palermo, gli assicuratori sono in sciopero per chiedere contratti stabili e per convincere il governo a [illegible] [illegible]tare le attuali tariffe Rca (come chiedono le compagnie), ma anzi a ridurle. Gli agenti di assicurazione sollecitano tariffe minori per i furti e una migliore assistenza ai danneggiati.

Il bilancio della prima domenica di «austerity» è stato soddisfacente, ma ha avuto anche i suoi risv[illegible] negativi. I servizi della più grande città del Paese, Roma (3 milioni di abitanti), [illegible] hanno fatto alla prova del «tutti a casa». [illegible] za città è rimasta, a [illegible] alterne, senza luce. Specialmente [illegible] quartieri periferici sono state [illegible] troppe [illegible] elettriche per alzare la temperatura [illegible] appartamenti, e così sono saltate una dopo l'altra centinaia di [illegible] delle centrali di smistamento dell'Enel. [illegible] squadre di [illegible] to intervento hanno dovuto [illegible] tutto il giorno da un [illegible] all'altro [illegible] città a riattivarle. Anche il gas è stato [illegible] pare che i romani abbiano cucinato ben più del solito.

[illegible] s'inizia la seconda prova: la chiusura anticipata [illegible] uffici pubblici alle 17,30. Domani [illegible] i politici e i parlamentari cominceranno a rispettare i nuovi orari di lavoro.

Alberto Rapisarda

[illegible] rimangono aperte dopo le 19

Roma, [illegible]

La Federazione italiana Editori giornali precisa:

«Orario di chiusura delle rivendite. [illegible] giornali [illegible] sempre [illegible] per la loro particolare attività da obblighi di orari di apertura [illegible] per [illegible] rientrano nelle limitazioni di [illegible] competenti [illegible] a decorrere dal [illegible] dicembre. Quindi [illegible] di giornali [illegible] ad [illegible] l'orario consuetudinario [illegible]. Per quanto attiene gli [illegible] commerciali e i pubblici [illegible] nei quali [illegible] tua [illegible] la vendita di giornali, cesserà ovviamente la vendita degli altri generi agli orari [illegible] mentre proseguirà regolarmente la vendita dei giornali».

AUTOTRASPORTI MOLTI SONO FERMI

Roma, 3 dicembre.

[illegible] di ieri *è in corso la serrata decisa dalla maggioranza degli autotrasportatori di merci per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti di riforma del settore che sono all'esame della commissione [illegible]orti della Camera. [illegible] protesta — che si concluderà alle 21 di mercoledì — non partecipano la Fita e le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla [illegible].*

Gli autotrasportatori, oltre all'approvazione dei disegni di legge (concernenti l'istituzione dell'albo professionale, delle tariffe a forcella e una [illegible] normativa sulle licenze per il trasporto di cose) chiedono la soluzione [illegible] problema della mancanza di gasolio [illegible] l'autotrazione e la modifica della legislazione sui pesi e sulle misure dei mezzi di trasporto.

In merito al fermo degli autotrasportatori il ministro [illegible] trasporti, Preti, ha dichiarato ieri che [illegible] è nessun sostanziale contrasto tra il governo e la categoria degli autotrasportatori. I tre disegni di legge — ha aggiunto — sono stati costantemente sollecitati in parlamento da quando ho assunto la direzione [illegible] [illegible] trasporti. [illegible] una divergenza tra i vari gruppi parlamentari ha impedito che fosse raggiunto un accordo. Ma vi è fondato [illegible] di ritenere che l'accordo venga raggiunto entro pochissimi giorni. In queste condizioni il ricorso alla serrata non è giustificato». (Ansa)

Ferito ieri allo stadio di Roma

Colpo di rivoltella in bocca: è grave il tifoso del Napoli

Ha 17 anni - Raggiunto [illegible] un altro proiettile - Il suo aggressore è introvabile

[illegible] SERVIZIO

Roma, 3 dicembre.

Due colpi [illegible] pistola calibro 22 in bocca hanno troncato brutalmente le grida con le quali [illegible] Corte, 17 anni, garagista, manifestava [illegible] sua gioia per la vittoria del Napoli sulla Roma all'Olimpico. Ancora [illegible] volta la passione sportiva è servita di pretesto e di scusa per dare via libera a sfoghi e comportamenti delinquenziali; [illegible] l'aggravante, in questo caso, di una forma di premeditazione. Il teppista responsabile del [illegible] sto criminale [illegible] to, pochi [illegible] prima [illegible] sparare, di impugnare un coltello a serramanico e di [illegible] contro [illegible] rivale. L'arma gli è caduta per [illegible], la [illegible] folla che defluiva dallo stadio: allora ha estratto la pistola ed ha esploso due colpi.

Alfredo Della Corte, giunto a Roma da Chiaiano, presso Napoli, con un autobus di tifosi azzurri, era sceso dalle gradinate felice. Attorno al petto teneva avvolta una bandiera del «ciuccio», ed un'altra, il [illegible] leggero di plastica, che non avrebbe mai potuto essere usato come un'arma, [illegible] sventolava gridando slogan [illegible] la sua squadra. Il dramma si è svolto in pochi istanti; un uomo sui 25 anni, che indossava un giubbetto nero su pantaloni scuri, in testa un berretto giallorosso, gli si è fatto incontro e senza dire una parola ha prima tentato di accoltellarlo, poi gli ha sparato.

Alfredo Della Corte si è accasciato per terra, appoggiandosi ad un amico, Vincenzo Del Vecchio, e sporcandolo di sangue. «Volevo saltare addosso a quel mascalzone — ha detto [illegible] altro — ma sono rimasto come pelato: quando [illegible] tornate le forze, sono fuggito». Nello stesso modo si sono comportati quelli che hanno assistito alla scena, ed il feritore, pistola in pugno, ha potuto farsi largo tra la folla e scomparire.

C'è voluto un po' di tempo per trovare un'ambulanza e portare il giovane [illegible] all'ospedale [illegible] Spirito. E' stato immediatamente operato. I chirurghi [illegible] sono riusciti ad estrarre completamente un proiettile; un frammento è rimasto conficcato nella [illegible]: «Si è fermato a poco meno di un centimetro dalla vena giugulare; un molare ha rallentato la corsa», ha detto il medico. Nella notte le condizioni si sono aggravate, ed è stato deciso di trasferirlo al San Camillo [illegible] prognosi riservata. Più tardi, se le [illegible] condizioni miglioreranno, [illegible] necessario sottoporlo ad un [illegible]o di chirurgia plastica (il labbro è squarciato, nove denti sono saltati).

[illegible] vegliarlo sono rimasti un paio di amici, [illegible] altri [illegible] sono tornati in autobus a Napoli.

Marco Tosatti

Un [illegible] episodio teppistico allo stadio [illegible] Roma: [illegible] spettatore spara sui vicini con una pistola lanciarazzi; avrebbe potuto provocare qualche ferimento grave

Sanremo: danni per milioni

Coltivazioni di fiori devastate dal gelo

[illegible]

Sanremo, 3 dicembre.

Questa notte il termometro a Sanremo è sceso a due gradi sotto lo zero. Molte abitazioni, per la mancanza di kerosene e di gasolio, sono rimaste al freddo. Stamane negli uffici della centrale della società italiana del gas, in via Goethe, una piccola folla ha fatto la coda per presentare [illegible] domanda d'impianto di riscaldamento a gas.

Per i fiori purtroppo, questa prima ondata di freddo e restrizioni energetiche comincia a pesare negativamente. Molti produttori non sanno più come fare, [illegible] impedire che intere coltivazioni continuino ad essere devastate dal gelo. In questi primi giorni di austerity [illegible] andati perduti garofani e [illegible] per decine di milioni. Soprattutto le coltivazioni [illegible] pien'aria sono le più colpite. «Nelle serre — ha dichiarato Antonio Bria[illegible], floricoltore, — anche se il kerosene [illegible] siamo in grado di accendere il [illegible]ldamento una o due volte al giorno e la temperatura è accettabile. Purtroppo le coltivazioni all'aria aperta, quelle protette solo dalle stuoie, [illegible] le più esposte ai rigori del gelo e seccano».

Parecchi coltivatori, [illegible] superare la crisi, hanno [illegible] spolverato i vecchi sistemi di riscaldamento, quelli usati dai loro nonni oltre mezzo secolo fa: girano i frantoi dell'entroterra facendo incetta della [illegible] e dell'o[illegible] intero delle olive. «Bruciano lentamente — hanno dichiarato — e fanno molto calore, senza contare che costano poco».

Di notte per impedire le gelate molti accendono al[illegible] all'alba grossi falò vicino alle piantagioni floricole. Spesso però si tratta di palliativi.

Come conseguenza immediata al gelo i prezzi dei fiori sono aumentati vertiginosamente. Stamane al [illegible]cato di piazza Colombo i garofani mediterranei pregiati hanno registrato un prezzo di 80-90 lire l'uno; le rose 300-400 lire al fiore; gli anemoni 50-60 lire al fiore e le margherite 50 lire l'una.

Sul fronte dello «stop delle auto» Sanremo ha risposto con maturità alle nuove [illegible]. Solo nella notte di sabato la polizia è dovuta intervenire per due infrazioni: una [illegible] e una Mercedes che circolavano verso l'[illegible] di notte. Si tratta [illegible] un sanremese, Domenico Lipp, via Galileo Galilei, e [illegible] un turista napoletano, Elio Martello, 63 anni. Alcuni titolari d'esercizio e di uffici del cen[illegible] stati diffidati per non avere spento le insegne pubblicitarie entro le 21. **r. b.**

Senza metano sulla Riviera

GENOVA, 3 dicembre.

(g.a.) In molte case di Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, Sestri Levante e Camogli manca [illegible] per usi domestici. Chi si è lasciato convincere dalla campagna [illegible] pubblicitaria a favore della metanizzazione degli impianti di riscaldamento [illegible] batte i denti per il freddo pungente che si è abbattuto sul Tigullio.

L'interruzione dell'erogazione viene spiegata dalla «Tirrenia Gas» di Chiavari, che rifornisce la Riviera di Levante, con la mancanza di metano: gli impianti della ditta — è la versione ufficiale — [illegible] insufficienti a fornire i quantitativi necessari a una zona che ha visto una forte espansione dei consumi.

Per questo, [illegible] festivi, che coincidono con la massima richiesta di gas per [illegible] presenza dei turisti, le scorte di [illegible] integrale [illegible] metano trasportato [illegible] Genova in cisterna.

«Il divieto di circolazione domenicale [illegible] — spiegano alla Tirrenia — non ci ha consentito nell'ultimo weekend [illegible] consueto approvvigionamento e noi siamo rimasti a secco. Solo ieri sera siamo riusciti ad ottenere in extremis un'autorizzazione al trasporto e sono arrivati i primi camion, scortati da polizia e carabinieri.

«Oggi sono [illegible] ancora numerosi inconvenienti, soprattutto nelle zone periferiche, ma presto la situazione dovrebbe tornare normale».

Il panorama del [illegible] sulla Riviera [illegible] Levante è completato dalla [illegible] gasolio, [illegible] e kerosene: molti rivenditori riforniscono i caseggiati [illegible] quantitativi di combustibile che raggiungono a malapena [illegible] per cento di quelli disponibili nello stesso periodo dell'anno scorso.

Psicosi collettiva o sensazionale realtà?

Rivisto sopra Caselle

Alle tre di questa notte il «disco volante» [illegible] ancora nel cielo di Caselle. E' [illegible] notato [illegible] personale civile e militare [illegible] l'aeroporto. Ha [illegible] per [illegible] decina di minuti e in molti hanno potuto osservare le evoluzioni «impossibili» [illegible] luminoso.

Anche nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, [illegible] 19 circa, [illegible] persone hanno potuto [illegible] «l'oggetto» nel cielo della collina, sopra il faro del [illegible] Maddalena, fra cui un autista dell'azienda tranviaria della linea 54 che fa servizio in collina.

«Ero appena [illegible] capolinea — ha detto An[illegible] [illegible]ri, 45 anni, via Cibrario [illegible] — ho visto e con me l'hanno visto tutti i passeggeri, una ventina di persone, uno [illegible] globo [illegible] luce, o per meglio dire, i globi erano due, uniti fra loro [illegible] una luce bluvioletta.

«E' salito sopra il [illegible] ed ha cominciato [illegible] andare [illegible] e giù. Ero sgomento. Non [illegible] mai sofferto di allucinazioni. Mi [illegible] guardato intorno e due [illegible] studentesse che [illegible] sco perché tutti i giorni prendono il mio autobus, erano pallide e guardavano anche loro il cielo spaventatissime.

«Il disco, improvvisamente — ha continuato l'autista — è salito in verticale, virando sulla destra ad una velocità incredibile.

«Quando l'oggetto volante è partito, pareva girare su se stesso ed ha assunto la forma ovoidale. Non ho visto tutto ciò [illegible], lo stesso fenomeno è stato [illegible] da altre venti persone».

Dopo ogni avvistamento di oggetti volanti scatta un meccanismo che provoca psicosi di massa. Gli avvistamenti di globi, palle, sigari, si moltiplicano. Ma c'è [illegible], come gli osservatori di ieri, di [illegible] scorto il «disco», ed è gente che asserisce [illegible] non essere mai [illegible] vittima di allucinazioni. **n. b.**

"L'UFO fotografato non era il solo"

[illegible] Franco Contin e la fidanzata fanno vedere [illegible] fotografie dell'«Ufo»

DALL'INVIATO

Susa, 3 dicembre.

L'Ufo fotografato dall'universitario Franco Contin nel cielo della Valle di Susa sarebbe una «nave madre» dalla quale partono e vi fanno ritorno dischi volanti da ricognizione molto più piccoli e veloci. «Domenica — spiega Alessandro Contin, 29 anni, laureando in biologia — ero con mio fratello e la [illegible] fidanzata in piazza IV Novembre [illegible] abbiamo rivisto sul Frais il disco che Franco era riuscito a fotografare il giorno prima, il 24 novembre. Non lo abbiamo visto soltanto noi. Lo hanno notato anche un militare e due bambini. Anzi ricordo che uno dei ragazzini disse che l'Ufo era uguale a quello [illegible] aveva visto la sera prima sopra Novalesa. L'oggetto era fermo sulla cresta del monte».

I tre giovani sono corsi a casa per cercare di osservare [illegible] disco volante con un telescopio e, possibilmente, per fotografarlo una seconda volta. Franco Contin aveva già la macchina fotografica pronta, una Nikon F caricata con una pellicola ultrasensibile, 2475 Recording, ed il teleobbiettivo da 200 millimetri, come la sera precedente.

«Siamo arrivati sul terrazzo — spiegano i due fratelli — ma non abbiamo fatto in tempo né a fotografarlo né a puntare il telescopio. L'Ufo, una specie di grossa saponetta incandescente, era fermo sul Gran Seren. Q[illegible] secondo dopo è partito in direzione di Bardonecchia. Si è portato [illegible] quella [illegible] tracciando una linea retta, poi è sceso verso terra descrivendo un angolo di 90 gradi».

Qualche minuto più tardi i fratelli Contin e la [illegible] hanno visto un'altra palla luminosa «sorgere» dietro il Frais. «Non era quello di prima — dicono i tre — [illegible] siamo sicuri. Era sulla stessa zona ed alla medesima distanza, circa cinque chilometri da [illegible] trovavamo, ma non aveva le stesse caratteristiche di quello visto pochi minuti prima. L'ultimo Ufo era notevolmente più piccolo, e di colore diverso, [illegible] leggermente [illegible] luminoso. Ma [illegible] caratteristica che lo differenziava sostanzialmente da quello precedente è un'altra cosa. Si muoveva in modo diverso. E' [illegible]cile [illegible] spiegare. Era anche molto più veloce. Si è mosso lentamente nel cielo per circa un minuto, poi [illegible] velocità fantastica è partito [illegible] direzione [illegible] Bardonecchia, proprio come aveva fatto l'altro, quello più grande. Il piccolino, chiamiamolo così, si è mosso ad una velocità molto superiore. Anche lui è poi calato improvvisamente verso terra esattamente nella zona dov'era sceso il primo».

I fratelli Contin e [illegible] ragazza pesano le parole. Non vogliono [illegible] per visionari o mitomani. Hanno ribadito di [illegible] creduto a certe cose, [illegible] sostenere che [illegible] gli extraterrestri, i marziani».

Dice Sandro Contin: «Secondo me l'unica spiegazione possibile è questa. Il primo disco, quello fotografato da mio fratello, potrebbe essere una nave madre, alla quale si appoggiano quelli che potrebbero essere definiti piccoli veicoli da ricognizione, come il secondo che abbiamo [illegible]. Ma non tocca a noi fare supposizioni. Non siamo i soli ad aver seguito questi fenomeni. Gli UFO sono stati seguiti con radar e da persone molto più qualificate di noi. Possiamo soltanto dire che non è sempre lo stesso [illegible] quello che si vede, che uno è molto grande e l'altro è più piccolo, [illegible] ha un [illegible] ed è molto più veloce».

Umberto Zanatta

Pro e contro

Nel pomeriggio del 7 [illegible]naio [illegible]8, Thomas Mantell, capopattuglia di quattro [illegible] «F 51» in volo presso Lousville, riceveva da terra l'ordine [illegible] inseguire un «oggetto misterioso» [illegible] era [illegible] nel [illegible]. Mantell e due piloti della sua squadriglia iniziarono la caccia della "cosa" che, [illegible] riferirono per radio, appariva "enorme e metallica". Mantell si staccò dagli altri due nel tentativo di raggiungere l'oggetto che [illegible] sfuggiva: «Inseguo sempre [illegible] "cosa"», fu il suo ultimo messaggio radio. Poi silenzio. L'aereo distrutto di Mantell e [illegible] vita del pilota vennero trovati qualche tempo dopo. Le autorità non si sono mai pronunciate.

[illegible] 1951 gli addetti al "Blue Book", l'organismo che doveva indagare per il Ministero dell'areonautica degli Usa, diretto dal capitano Eward Ruppelt, esaminavano il caso di Lubbuck, un dilettante fotografo che [illegible] prima volta aveva fissato con la sua Kodak una catena di "piatti luminosi": la fotografia [illegible] diciotto oggetti luminosi disposti in forma di V; [illegible] disco più grosso degli altri all'estrema destra [illegible] subito [illegible]cato come "nave madre".

Nell'agosto del [illegible] a Black Hills, nel sud Dakota i radar segnalarono un oggetto misterioso Due caccia cercarono di raggiungere il "punto materiale" che vedevano [illegible] schermo. Dovettero darsi per vinti: filava ad una velocità troppo elevata.

Sono tre episodi, che (a parte [illegible] tragica conclusione [illegible] del primo), ricalcano [illegible] quanto in [illegible] gli giorni è accaduto a Caselle: avvistamento di [illegible] oggetto misterioso.

Gli esperti dell'aviazione militare americana (ma [illegible]re se ne occupino anche quelli sovietici) hanno raccolto un'enorme documentazione per stabilire di cosa si tratta esattamente.

Si fanno due ipotesi:

1) *Nuovissimi tipi di missili sperimentali di qualche potenza militare. Ma quale?*

2) *Apparecchi provenienti dagli spazi interplanetari. Astronavi di extraterrestri.*

Sul problema, scettici e sostenitori dell'esistenza dei «dischi volanti», si scon[illegible]. I primi affermano [illegible] in molti [illegible] segnalazioni sono fatte in buona fede ma si tratta di meteore, o di palloni sonda, di inganni [illegible] vista causati da riflessi di luce: oppure, nel [illegible] di oggetti volanti «visti» da piloti di aerei, di un riverbero [illegible] raggi solari sulla cupola vetrata della cabina. Qual[illegible] — dicono — ha [illegible]biato persino il pianeta Venere [illegible] un oggetto [illegible].

I sostenitori dei dischi volanti [illegible] che palloni sonda, meteore ecc., valide giustificazioni in certi casi, non [illegible] altri: segnalazioni di scienziati, di piloti ed esperti. Non è possibile — replicano — che i radar «sbaglino» con tanta frequenza: c'è ormai un mare di testimonianze in proposito e gli stessi [illegible] avvertono l'insinuarsi dell'ombra di [illegible] dubbio.

Mario Bariona

In corte d'assise a Cuneo imputati di mancato omicidio

Processo ai due banditi feritori dell'agente nel "night" di Limone

CORRISPONDENTE

Cuneo, 3 dicembre.

(g. d. m.) E' cominciato stamane davanti alla corte d'assise il processo contro i due malviventi torinesi Marcello Ghiringhelli, di 32 anni, residente in [illegible] Petrarca 32, e Renato Orlandini, di 34 [illegible], abitante [illegible] via Nizza 9, responsabili della sanguinosa aggressione [illegible] davanti al «night club» La Bomboniera di Limone Piemonte nell'aprile dello scorso anno, che per poco non costò [illegible] vita ad [illegible] coraggioso appuntato di p. s., Igino Pilati, di 27 anni, del[illegible] questura di Cuneo. Contro di lui i b[illegible], [illegible] trarsi all'arresto, spararono due [illegible] di pistola [illegible] dei quali lo raggiunse all'addome, ferendolo gravemente.

L'accusa per entrambi [illegible] imputati è [illegible] duplice tentato omicidio (parte offesa, oltre [illegible] Pilati, è anche il brig. Giorgio Bruno, [illegible] 31 anni), rapina e tentata rapina. I due giovani torinesi sono difesi dagli Avv.ti Longhetto, Gabri e Rumella; l'avv. Vercellotti tutela gli interessi dell'agente ferito.

Verso l'1,30 del 23 aprile 1972 la questura [illegible] Cuneo ricevette da quella di Torino l'incarico di fermare un ricercato che si presumeva fosse in quel momento nel locale notturno limonese. Partiva immediatamente una pattuglia a bordo di un'«Alfa Romeo» guidata da Igino Pilati, in divisa, e composta dal brigadiere Giorgio Franco e dalle guardie Molino e Di Iorsi [illegible] Limone l'autista rimase in attesa dentro la vettura e gli altri entrarono nel «night» per un controllo. Pochi [illegible] dopo uscivano dal locale due giovani poi identificati per Marcello Ghiringhelli e Renato Orlandini i quali avevano ritenuto che l'irruzione della polizia mirasse al loro arresto in quanto implicati in precedenti episodi criminosi a Torino.

L'Orlandini intimava all'agente di fazione [illegible] abbandonare la vettura e di uscire con le mani in alto. [illegible] Pilati vi si rifiutava, ma il giovane gli puntava contro due pistole e la guardia questa volta vi era costretta. Appena a terra veniva disarmato. Successivamente l'Orlandini affidava l'agente al complice, dicendogli [illegible] far fuoco su [illegible] lui [illegible] si fosse [illegible] ed intanto cercava d'avviare la propria auto con la quale i due [illegible] intenzione di fuggire.

Qualche minuto dopo uscì dal locale anche la pattuglia che si trovava di fronte ai banditi armati; di quegli attimi [illegible] drammatici [illegible] tensione approfittava l'agente Pilati [illegible] gettarsi addosso [illegible] Ghiringhelli nel tentativo di disarmarlo. I due rotolavano per terra e partivano due colpi, uno dei quali raggiungeva l'appuntato all'addome facendolo rotolare in [illegible] vicina scarpata. Il Ghiringhelli e l'Orlandini cercavano intanto di fuggire sull'auto, ma rimanevano bloccati dalla [illegible]. Prima [illegible]ra, però, facendo retromarcia avevano tentato [illegible] [illegible] sire il brig. Bruno. Mentre la pattuglia [illegible] il collega ferito i malviventi s'allontanavano a piedi e venivano scovati alcune ore dopo in una baita.

Stamane, all'inizio del [illegible] battimento, la corte ha respinto alcune istanze della difesa per il rinvio del processo. [illegible] così avuto inizio l'interrogat[illegible] di M[illegible]llo Ghiringhelli.

Imputato: E' stata una disgrazia, il colpo è partito accidentalmente.

Il giovane, come il complice che gli succede all'amicicio, ammette sostanzial[illegible] i fatti ma li riferisce [illegible] uno svolgimento diverso [illegible] tentativo di scrollarsi di dosso l'accusa più grave, quella cioè di avere voluto uccidere l'agente.

Presidente Bissoni: Come spiegate che le pistole ave[illegible] il proiettile in canna?

Imputato: Con la gente che circola in giro non si sa mai...

Pres.: Volevate impadronirvi della macchina della polizia [illegible] impedire [illegible]guimento, vero?

Imputato: Non sapevamo [illegible] facesse della «Giulia», era riconoscibile a distanza. No, in realtà [illegible] volevamo solo [illegible] da Limone perché credevamo d'essere ricercati.

Pres.: E così avete rischiato di mandare un agente all'altro mondo e di beccarvi l'ergastolo.

Primo giorno di "austerità„

UN MILIONE DI PASSEGGERI IERI SUI TRAM

Quadruplicati gli utenti dei mezzi pubblici rispetto alle normali domeniche - 61 automobilisti "abusivi" - Entro domani presentare le domande per le esenzioni nelle prossime feste

Oltre milione passeggeri si serviti ieri dei mezzi pubblici. Calcolando l'andata e il almeno metà dei torinesi «riscoperto il tram». Precisa il direttore dell'Atm, Paschetto: «Abbiamo un numero grandissimo telefonate: tutti ci chiedevano informazioni, conoscevano la nostra rete, volevano sapere quale linea prendere per da un posto all'altro della città. Il servizio è stato buono, non dico ottimo perché perfezionista. Le carenze verificate eliminate per le festività».

C'era timore non riuscire a adeguatamente il servizio stadio. «Invece — *riconosce l'ing. Paschetto* — riusciti a "sfollare" tutti i tifosi nel giro di 25 minuti. Ci sarà più folla la prossima domenica, per il derby, siamo ancora in tempo a predisporre i servizi. Nel complesso mi sembra che andato bene, meglio ancora previsioni: altre domeniche i passeggeri erano soltanto 300 massimo. Speriamo che l'esperienza ieri i torinesi si affidino più volentieri di trasporto pubblico. Devo sottolineare anche l'attiva collaborazione di tutto il personale dell'Azienda».

dott. Ingrassia, capo gabinetto della *prefettura, ha comunicato il ufficiale delle contravvenzioni: 61 in tutta la provincia, cui a Torino. I dati si riferiscono a quegli automobilisti «abusivi» che hanno il mezzo privato senza autorizzazione. bilancio abbastanza positivo.*

Il dott. Ingrassia rivolge un invito alle ditte e privati che hanno necessità improrogabile usare auto nei giorni festivi, e quindi di essere dal di circolazione: «Le domande sere presentate, indirizzate prefetto in carta da da lire 500, entro mattina. Altrimenti non riusciremo a autorizzazioni».

Le precedenti in limitate giornata ieri, 2 dicembre. Le domande dovranno contenere, nel modo chiaro e completo, tutte le indicazioni: nome dell'automobilista, tipo vettura, targa, percorso particolareggiato da casa a viceversa, orario di entrata e di del luogo di attività, motivazione dell'urgenza e improrogabilità della prestazione lavorativa e dell'assenza di mezzi pubblici sul percorso. «Se i cittadini non collaborano questa precisazioni, che comunque noi verificheremo, rischiano avere in tempo il ».

Abbiamo raccolto il giudizio sulla prima senza dei due «personaggi» più questi giorni a Torino, in seguito alle note vicende politiche del Comune: il prefetto, che dovrà commissario e lo scioglimento del Consiglio, e il sindaco Secreto.

Il prefetto ha fama essere «sportivo», amante lunghe camminate. «E' vero — *ha confermato stamane il dott. Salerno* — amo l'aria, la vita all'aperto. Pratico canottaggio, vado in bicicletta, quando posso. Soprattutto molto a piedi. giudizio ieri? La città è così quando macchine, si sente la "", Io sono appassionato camminate mattutine, del silenzio, mi che le restrizioni abbiano aiutato anche altri a scoprire queste bellezze dimenticate dai più».

E il sindaco? «Mi sono sentito in vacanza, il giorno vacanza dopo aver assolto i compiti che mi ero prefissi. La quiete della città ha fatto da sottofondo a un giorno tranquillo, per me. L'ho trein a leggere, a mettere in ordine carte e libri, sono molto preciso in queste cose e non ne avevo più trovato il tempo, da. E' come se tutto fosse illuminato da una luce nuova, un senso di pace. Volevo che il Comune la di tutti, ho cercato di realizzare questo. Ora sono sereno: di più non potevo fare».

Shell: scioperi contro la fusione con l'Eni

Domani quattro di astensione dal lavoro - Fiat: per domani fermata di tre ore, mercoledì riprendono le trattative - I contratti aziendali dei

I dipendenti della Shell sono in agitazione. L'azienda ha dei contatti per cedere parte attività all'Eni e i sindacati deplorano che questi colloqui siano avvenuti prima che il governo abbia approvato il piano del petrolio. Cgil, Cisl e Uil chiedono di partecipare alle scelte» e insistono perché «il potere politico tenga conto degli obiettivi generali anche nell'operazione Shell-Eni».

Quattro ore di sciopero articolato state proclamate nella nostra provincia. Saranno attuate entro lunedì prossimo (stamane nella sede di corso Ferrucci 24 si è svolta un'assemblea per decidere le modalità delle fermate). Per domani in programma oltre 4 ore astensione a livello nazionale.

I lavoratori Shell chiedono in particolare: 1) la garanzia dell'occupazione e il blocco dei trasferimenti approvazione del piano petrolifero; 2) salvaguardia dei diritti finora acquisiti, sul piano economico e normativo; 3) contrattazione preventiva di ogni forma di ristrutturazione e il mantenimento dei posti di lavoro centro direzionale.

FIAT — *Tre ore di domani in tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat-Om-Autobianchi. Sono state proclamate dalla Flm appoggio vertenza per il rinnovo del contratto integrativo. Il programma della fermata viene deciso modo autonomo dai consigli di fabbrica. A Mirafiori interromperanno l'attività dalle 8,20 alle 11,20 e dalle 15,50 alle 18,50.*

Mercoledì riprenderanno trattative a livello di commissioni. Saranno i problemi dell'assorbimento e dell'applicazione dell'inquadramento unico. Verrà inoltre fatta un'analisi più approfondita delle richieste sul premio generale di stabilimento (parificazione, uguale per tutti lire orarie, unificazione dei di incremento al livello alto) e delle questioni relative al settore siderurgico.

TESSILI — *Il comitato direttivo provinciale dei tessili e abbigliamento Uil si riunisce mercoledì per fare il punto sulle vertenze aziendali del settore:* «Nei prossimi giorni saranno presentate alla controparte piattaforme aziendali e Vallesusa, mentre sono già cominciate le trattative alla Paracchini, *ha comunicato il segretario provinciale Renato Leone.*

Per quanto riguarda il Vallesusa i punti principali sono: investimenti, servizi sociali, mensa, trasporti, asilo nido, aumenti di salario, lavoro e revisione dell'inquadramento unico. Per la piattaforma prevede, tra l'altro, le cuocie; investimenti, servizi sociali, mensa, mento dei cottimi, passaggio seconda e quella superiore e aumenti salariali.

«Un impegno particolare è previsto lo sviluppo del Mezzogiorno: investimenti devono lasciare l'area piemontese e trovare una collocazione Sud», prosegue Leone. stre vertenze collegano dei nici e dei chimici».

L'Atm e Mirafiori

Ci rivolgiamo a voi per avere l'aiuto della stampa, affinché l'Azienda di Torino provveda anche per i lavoratori abitanti nel popoloso ed industre quartiere di Mirafiori, che conta circa 600 mila abitanti. Chiediamo di essere serviti, nelle ore notturne dei giorni festivi, da un mezzo di collegamento con il centro, per poterci agevolmente recare al lavoro in questi turnisti.

, risulta che l'Azienda tranviaria ha opportunamente istituito delle linee notturne per i maggiori servizi delle linee 3, 6, 9 e 15, mentre, inspiegabilmente, ha dimenticato le linee 63 e 8-sbarrato.

Per questa ragione, preghiamo di segnalare all'Azienda tranviaria questa dimenticanza.

Seguono 11 firme

La grave crisi dei rifornimenti di gasolio

Al freddo 70 mila famiglie il termometro è sceso a -8

Una valanga di proteste e alle petrolifere, c'è nulla da fare

Lina Monami, inquilina dello stabile di via Gioberti 8, scalda l'acqua su una stufa elettrica - gioca nell'alloggio freddo

Secondo le imprese riscaldamento, settantamila ormai al, impianti di riscaldamento sono bloccati dalla mancanza di gasolio, non sembra che la situazione possa migliorare. peggiorando, le prospettive inquietanti. Dicono all'Ugica, l'unione gestori di carburante: *«I petrolieri consegnano gasolio e quando vogliono, nessuno più il le intenzioni di queste potentissime "sette relle". Prefettura promesso ma non abbiamo ora visto risultati concreti».*

grave soprattutto l'affermazione dell'Ugica a proposito del rifiuto delle autorità competenti uno « di controllo» sui rifornimenti. Così, il riscaldamento città e le fonti d'energia petrolifera ancora in mano alle compagnie private, svincolate ogni controllo.

Dicono alla «Carbonafta», una delle imprese in maggiori difficoltà: *«Abbiamo a secco duemila famiglie, il 50 cento nostri clienti. Non sappiamo più come fare, siamo andati persino in delegazione in Prefettura di quartiere raccomandate di diffida, telefonate roventi, telegrammi di protesta. c'è niente da fare».*

Tra i clienti della «Carbonafta» sono 20 famiglie dello stabile via 8: novembre avevano riscaldamento giorno, dal 28 novembre tutta la è rimasta al freddo completo. Vincenzo Quaglia, uno degli inquilini, risolto alla disperata problema può, si nella sala Porta Nuova: «*Almeno c'è un po' di calore*», dice.

Segnalazioni drammatiche tutti i quartieri della città: da corso Potenza 144 alloggi), da via (40 famiglie), via Tunisi, via Medail. E intanto la temperatura continua ad abbassarsi: stamane, la massima è stata —1,3, minima di —7,7 (—8 a Caselle).

Sono fermi anche coloro macchina a gasolio. Pier Luigi Lepora, antica Collegno 76: «*Faccio il rappresentante commercio, mercoledì non trovo un litro di nafta. Sono fermo, posso più lavorare*».

Cominciano ad in difficoltà anche le: Uno scatolificio di Druento, la Eborg, ha to stamane di avere per due giorni: «*Poi, lasciare a rai*».

temperature oggi	
massima	—1,3
minima	—7,7
media	—5,3

Rilevazioni Servizio teorologico militare alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 temp. —5,2, umidità 84%. Cielo Temperatura massima +1,1; minima —8,2; media —3,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ottima; venti deboli; temperatura stazionaria.

Il Consiglio comunale ha soltanto 10 giorni vita?

regionale controllo degli enti ha nella da» a sindaco e consiglieri del comune di Torino: entro dieci giorni il bilancio della città dovrà essere approvato. caso contrario non ci saranno per evitare il.

Il bilancio è già stato respinto di di novembre. Dovrebbe essere ripresentato in Consiglio le. Ma l'invito sembra puramente formale, perché in dieci giorni soltanto occorre: prendere atto delle dimi gli assessori, eleggere nuova e votare il bilancio.

Implacabile l'accusa Germano La Chioma è complice di Pan

Sarà incriminato per "concorso in omicidio"

La Chioma

Il stro ha raccolto sufficienti elementi per incriminare La Chioma — tutdetenuto nel carcere di Aix-en-Provence — per concorso in omicidio. Secondo la versione più attendibile dei fatti, è stato Paolo Pan ad assassinare con due colpi alla il trafficante, Germano guidava l'auto e è potuto intervenire: «*punto contro pistola costringendo a guidare fino al box*». Dopo però, Germano scorse quattro giorni con l'omicida, a far scomparire il cadavere.

Come affermano i familiari vittima, sono costituiti parte civile contro i due, Germano non fosse stato complice tutto il tempo sfuggirgli e di denunciare il crimine. Indirettamente le risultanze dell'inchiesta concordano con il loro atteggiamento. C'è un legame oscuro molto importante lega i due, Paolo Pan ha dimostrato di in modo inverosimile di Germano, che pu al del delitto Magliacani e, dopo, tragico regolamento di conti.

Si conoscevano da molto tempo, più quanto gliano entrambi ammettere. E' stato provato che almeno una volta Germano servì del passaporto Tarcisio cui aveva applicato propria fotografia. Lo per noleggiamacchina, ma quella in firmò sempre col nome di Paolo Pan. Dopo l'uccisione del cugino, si è spartito i lucrosi affari d'auto Paolo. Lo dimo il circa una settimana dopo, è stato bloccato alla con ben 25 chili documenti.

Nel corso dell'inchiesta, che Paolo chiese a Giovanni Chioma se disposto a far fuori Il rifiutò. Tarcisio dice che Franca Ballerini aveva imposto a Paolo «sparire» marito attraverso una terza E' probabile Paolo la stessa proposta a Germano, cui si fidava. E' in questi oscuri, la molti misteri che giallo. Non è da escludere oggi Paolo Pan, nuovo faccia a faccia col magistrato, decida di l'ultima, versione fatti.

echi di cronaca

da pareti prezzi sconto 50 %

le nostre tappezzerie come le vorrete e vi consigliamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madonna Cristina 125, Torino.

Materassi e solamente in fabbrica si risparmia

Materasso a molle garantito L. 15.000; salotto (divano-letto e 2 poltrone) lire 150.000 ed inoltre ora VI offriamo speciali mobili, con lancio straordinario delle camerette da scapolo a lire 330.000; coperte, federe, ecc. Via Garibaldi 34 (Piazza Statuto), telefoni 758.315 - 758.231.

TV da riparare? pronto intervento 780.111

In 10 minuti i migliori a casa Vostra. Orario 8-21.

Una prima dello Stabile ieri al Carignano

Turandot al luna-park

Franco Branciaroli [illegible] Carmen Scarpitta nel disinvolto allestimento di Puecher - Uno spettacolo sofferto dopo vari rinvii

Il teatro a Torino fa due passi all'indietro e si trasferisce nel Settecento, in quel Settecento veneziano che [illegible] la nostra scena rappresenta uno [illegible] momenti più autentici e [illegible] discussi: all'Alfieri si replica con [illegible] Una [illegible] sere [illegible] Carnovale, al Cari[illegible] ieri [illegible] è data in prima nazionale [illegible] Turandot di Carlo Gozzi nella versione dello Stabile di Torino [illegible] la regia [illegible] Virginio Puecher.

La Turandot è [illegible] spettacolo più chiacchierato dell'anno. Valentina Cortese, protagonista designata, piantò [illegible] compagnia perché le pareva che Puecher [illegible] il testo; il regista aveva replicato prendendo idealmente a scapaccioni la diva; indi, affannose ricerche [illegible] una brava sostituta e gesto di coraggio da parte di Carmen Scarpitta; infine [illegible] levarsi [illegible] sipario dopo tre rinvii e altre polemiche [illegible] costo, ad [illegible]pio, dei ricchi costumi. Va[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanto affanno?

Com'è noto, il [illegible] si opponeva alla grande riforma goldoniana e sosteneva ancora i personaggi della Commedia dell'Arte. Facile dunque qualificarlo come restauratore e reazionario, beffeggiarlo come chi si perde nelle sue [illegible] creazioni di favola e crede [illegible]nericamente nei valori del bello e del fantastico. No, [illegible] intendeva sottrarsi alla banalità [illegible] realismo spicciolo e preferiva rivolgersi a quel [illegible] di infantile e cioè di poetico [illegible] trova in ciascuno [illegible] noi. Perciò nell'Oriente di questa commedia dominato dal capriccio crudele [illegible] una principessa che uccide i suoi pretendenti se non sanno risolvere complessi enigmi, c'è tuttora posto per le vecchie maschere. A Pechino si battono, con l'usuale bonomia contro l'arbitrio, l'immancabile onesto Pantalone con altri visi ben conosciuti, stavolta nei panni [illegible] ministri: Tartaglia, Brighella, Truffaldino.

A questo punto (quando cioè il principe Calaf risolve l'indovinello ma non conquista il cuore [illegible] Turandot) [illegible] avanza alla [illegible]balta [illegible] regista ricco d'idee. L'Oriente diventa una finzione da baraccone, [illegible]naggi macchine e destrieri filano [illegible] binari obbligati come nel castello incantato di un luna-park. Puecher sostiene che il teatro di Gozzi [illegible] un'invenzione che [illegible] chiude [illegible] se stessa «per [illegible] sentire il futuro con le sue [illegible] e le [illegible] [illegible]denze». Ritiene pertanto di caricarlo di citazioni e di particolari soprattutto del primo Novecento. Riconle[illegible] i costumi [illegible] Vittorio Rossi, le [illegible] dello stesso Puecher, le musiche dedotte da Sciostakovic e Satie con il «Ritro» dal contemporaneo Fabio De Boni. Non facilmente riconoscibili a prima vista ma molto indicative sono le immagini delle dive del muto che il principe Calaf vagheggia come «alter ego» dell'ineffabile principessa: [illegible] [illegible]pitte Helm di Atlantide e [illegible] De Liguoro in Messalina.

E gli attori? Liberi sembrano, liberi di sfrenarsi [illegible] un'interminabile gamma [illegible] modulazioni e [illegible] intonazioni. Primadonna come cinquant'anni fa, Carmen Scarpitta deve tuttavia spogliarsi bene, cantare con ironia, fare di due parole [illegible] croce un arzigogolo o un poema, pronunciare con naturale propensione [illegible] immancabili parolacce. Così piace all'uno e piace all'altro, [illegible]schera alcuni difetti [illegible] fon[illegible] e acquista molto come donna fatale. Per Franco Branciaroli la parte di Calaf, principe dei Tartari Nogesi, [illegible] uno degli scalini verso una [illegible] che si intravede neppur troppo lontana. [illegible] Giovampietro e Bosio, interpreti tradizionali, l'esperienza non sembra graditissima, mentre la Ridoni, Esposito e Gialli si battono con [illegible]. Tutti nella prima parte beneficiano delle spettacolose trovate registiche, mentre nel finale si perdono tra vezzi e compiacimenti. Qui [illegible] Turandot gonfia le gote. Il pubblico non [illegible] ne accorge.

Piero Perona

[illegible] e [illegible] Scarpitta: Calaf seduce Turandot (Cagliero)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un pezzo grosso della zoo; [illegible]. Lo [illegible] la «Mille Miglia»; 14. Termine di paragone; 16. Strumento musicale a doppia ancia; 17. Fa coppia con sedia; 18. Nome del musicista Prado; 20. [illegible] in Etiopia; 20. Parcoli... del nipoti; 21. Noia, uggia; 22. Il maggiore fiume della Sardegna; 23. Classe sociale; 24. Due lettere di Zaccaria; 25. Condimento... del maiale; 26. Fu sede di uno storico incontro; 27. Un fertile terreno; 28. Ballo di San Vito; 29. Gioco delle bocce sul ghiaccio; 31. I carichi del sudore; 32. Capitale della Nigeria; 33. Grande festività invernale; 34. E' fatta per girare; 36. Hanno la forma... di dadi; 37. Noto quello di Pitagora; 38. L'involucro verde della noce; 41. Se è vero vale un tesoro; 42. Fungo mangereccio; 43. Di bambù è pregiata; 44. In testa al pugile; 45. Gracida nel pantano; 46. Provvista di ali pennuti; 47. Identifica l'auto; 48. Guidizzitta; 49. Gioco con i dadi; 50. Voluta di serpente; 51. Mezzo fra mare e terra; 52. Combinazione a poker; 53. Il sodio (simbolo); 54. Può essere alta e bassa; 55. Scalpitata.

VERTICALI: 1. Grossolano; 2. Trampoliere del Nilo; 3. Pronome personale; 4. Vocali del conte; 5. Il monte più alto della Terra; 6. Danza degli spiriti infernali; 7. Contratto di amore; 8. Pantofola indefinibile; 9. Torino; 10. Ambite prede dei pescatori sub; 11. L'attore Welles; 12. Merita la condanna; 13. I confini di Roca; 14. Può essere morta nei quadri; 15. Avari e odiosi; 18. Utensile del falegname; 19. Lontano nel tempo; 21. Bagna Formosa; 22. Prov. [illegible]; 23. Copertura a volta; 25. La è a volte l'ancella; 26. Si corrella... sulla pupilla; 28. Anche telefonica; 29. Entra nel minestrone; 30. Stewart [illegible] cinema; 32. Una nota fonta... 33. [illegible]ov. del Piemonte; 35. [illegible] de[illegible] anche cubito; 36. Le... pile del cinema; 38. Le isole Lipari; 39. Il pianeta... bellicoso; 40. Moneta russa; 43. Tutti gli attori del film; 44. Fredde estremità; 46. Il quarto [illegible] [illegible] statoria; 47. Cifra da stabilire; 48. Fiume della Polonia; 50. Salerno; 51. Como; 52. Fuga troncata a [illegible].

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 3 Fiori; Est: passo; Sud: 3 S.A.

Nord:
♠ A 10 5 3
♥ A R 7
♦ F 4
♣ F 9 8 7

N — O — E — S

Sud:
♠ F 2
♥ F 6
♦ A 6 5 2
♣ A R 5 4 3

Ovest attacca [illegible] 3 [illegible] quadri e sul Fante del morto Est mette la [illegible].

Come deve giocare Sud per avere ottime probabilità di mantenere il contratto di 3 S.A.? Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 635: 1. Td2

[illegible] problema

N. 636 (5 + 6)

[illegible] Hermanson (2° Concor[illegible] [illegible] Riviera dei Fiori, Imperia 1972). Il Bianco [illegible] [illegible] 2 mosse.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 26-21, 17x26; 10x 17, 36-10; 28-28, 30x21; 17x26, 37-30 A); 30-32, 8-13; 22-21, 13-17; 22-26; 30-27; 28-20, x; x, e vince. A) 8-13; 28-22, 27-31; 22-18, 13-17; 10-22 ecc. B. vince.

Carlo Barbero

SOLUZIONE [illegible] CRUCIVERBA DI SABATO

PASSAPORTO SOGGETTO
EBE GALEA C PIETRO G
SC BORGO CAP ARTI ZR
O BISCA FORRO GOCCIA
CONTO LANTANIO HARI
BUSTO DENTISTA CELLE
ORSU BAVARESE SACCO
AVARIE AMARI SACHI D
TA ORTO ADA FURTI ZO
O ANTERA R VIRTU GAG
REGOLARI PROTESTARE

il rebus (10, 2, 8)

SOLUZIONE:
L E tede; S chine; B I onde = Le tedeschine bionde

[illegible] ALLA TELEVISIONE

La fuga dal "Lager"

PRIMO CANALE: il film [illegible] Renoir "Le strane licenze [illegible] caporale Dupont" [illegible] Cassel e Brasseur - SECONDO: "giallo" [illegible] Sherlock Holmes ed [illegible] concerto sinfonico

Per quanto firmato [illegible] [illegible] Jean Renoir, [illegible] [illegible] del [illegible] francese del quale è l'ultimo fatica, risalente al 1962, il film di stasera (ore 20,45 Primo canale) *La strane licenze del caporale Dupont* (titolo originale «Le caporal épinglé») è un'opera [illegible] per non dire minima [illegible] reca i segni della stanchezza e della [illegible] ad ogni ambizione artistica.

Trasposizione [illegible] un eccellente romanzo di Jacques Perret, scrittore d'istinto, autodidatta, un po' anarcoide e dallo stile originalissimo, rivelatosi nell'immediato dopoguerra proprio con questa storia in buona parte autobiografica — caporale [illegible] tiragliatori senegalesi, prigioniero di guerra nel '40, [illegible] dal campo [illegible] concentramento nel '42 per raggiungere il «[illegible]», [illegible] divenne un eroe [illegible] Resistenza — il soggetto pareva fatto apposta per ispirare a [illegible]ir, [illegible] della più suggestiva avventura di fuga dal «Lager» nella guerra 1914-'18 in «La grande illusione», un racconto altrettanto ricco di significato e di [illegible]. Purtroppo il risultato, deludente, [illegible] è altro che una corretta narrazione, che trascrive fedelmente le situazioni [illegible] [illegible] senza scavare nella ricchezza psicologica [illegible] perso[illegible].

Finiti in un campo [illegible] concentramento [illegible] nel giugno 1940, il caporale Dupont (Jean-Pierre Cassel) ed i suoi commilitoni Dedé (Claude Brasseur), Ballochet (Claude Rich) e Caruso (Mario David) decidono di [illegible] [illegible]re tra i reticolati perché «se si è in [illegible] Lager non si può far altro che tentare di uscirne». I tentativi saranno ben sei, coronati infine [illegible] successo, anche se [illegible] per tutti. [illegible] primo fallisce perché il miope Ballochet ha perso gli occhiali. [illegible] tardi questi confesserà di averli persi per paura, rinuncerà da solo e sarà abbattuto dalle sentinelle.

[illegible] altri, però, non rinunciano e dopo altre fughe sempre sfortunate per contingenze varie, ce la faranno almeno in due. Sono, naturalmente, il caparbio caporale Dupont e l'amico Dedé grazie all'aiuto della giovane figlia-assistente d'una dentista tedesca che [illegible] fornito loro gli indispensabili abiti borghesi. Il terzo, Caruso, cade purtroppo in trappola e [illegible] può raggiungere, come gli altri, la Parigi dei loro sogni.

* *

I programmi serali del Secondo sono aperti, alle 21, da una tavola rotonda dei DIBATTITI DEL TG, curati da Giuseppe Giacovazzo.

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV, in onda alle 22, è ancora dedicato a Franz Joseph Haydn, del quale [illegible] proposta la *Sinfonia n. 45 in fa diesis min.*, *degli Addii* nell'esecuzione dell'orchestra da camera ungherese diretta da Bernhard Paumgartner in una ripresa della tv di Monaco di Baviera.

* *

Un [illegible] sul potenziamento dei programmi della «fascia» pomeridiana stamburati dal video e [illegible] settimanale ufficiale radiotelevisivo, che riguardano essenzialmente il Secondo canale [illegible] Nazionale le trasmissioni [illegible] con l'anticipo [illegible] mezz'ora, quelle consuete), in attività dalle 19 in poi anziché [illegible] 21. [illegible] queste due [illegible] la più [illegible] prima è occupata [illegible] la più [illegible] repliche anche se questa qualifica è accuratamente taciuta. Dalle 20 alle 20,30, prima cioè [illegible] Telegiornale, per cinque sere [illegible] sette andrà in onda ORE 20, la rubrica d'inchiesta condotta da Bruno Modugno e Dina Luce che fino alla settimana scorsa si chiamava «Ore 13»: mutati titolo e collocazione il contenuto [illegible] non cambia.

Quella di oggi [illegible] comunque una gi[illegible] particolarmente generosa perché propone, alle 19 il [illegible] [illegible] ultimo telefilm del ciclo LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES già previsto per domani [illegible] come pezzo forte [illegible] Primo canale. Il congedo dai defunti interpreti Basil Rathbone e Nigel Bruce [illegible] film risale al 1946) avviene con *Delitto ad Edgware Road* (titolo originale «Terror by night») diretto come [illegible] altri [illegible] Roy William Neill.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 [illegible] tv dei [illegible]
18,45 Turno C - Attualità e problemi del lavoro
19,15 Cronache italiane; Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,45 Le [illegible] licenze del caporale Dupont (Film)
22,30 Telegiornale

secondo canale

18 — Tve
18,45 Sport
19 — Le avventure di Sherlock Holmes (Delitto ad Edgware Road)
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del Telegiornale
22 — Stagione Sinfonica tv: [illegible] mondo [illegible] sinfonia

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Io sottoscritto; 13: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Paul Temple (Il party del colpevole - Telefilm); 21,40: La crisi dell'energia; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,00: Notizie Tg; 17,40: Nuovi alfabeti; 18: TVE; 18,45: Sport; 19: Douglas Fairbanks (Il segno di Zorro); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Sulla rotta di Magellano; 22: Storie inventate (Il professore si innamora).

OGGI ALLA [illegible]

nazionale

Giornale [illegible]: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
11,30 Quarto programma
13,44 Sotto note sette
[illegible] Hit Parade
14,10 Linea aperta
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri»
18,10 I protagonisti
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Long Playing
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,10 Concerto
22,15 [illegible] Secolo

[illegible]

[illegible] [illegible]: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i paesi
[illegible] Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma [illegible]
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
21,40 Pop off
22,40 Jazz dal vivo
23,05 Bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 21
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di [illegible] e di [illegible]
[illegible] Musiche italiane d'oggi
13 — La [illegible] nel tempo
14,30 Listino [illegible] di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Taccuino
16 — Itinerari strumentali
17 — [illegible] opinioni degli altri
17,10 Listino [illegible] di Roma
17,20 Concerto
17,30 Il mangiatempo
18 — Conversazione
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 «La traversata [illegible] Niagara»

[illegible] SVIZZERA — [illegible] 18: Per i piccoli; [illegible]: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo; 20,10: I cari bugiardi; 20,45: Telegiornale; [illegible]: Enciclopedia; 21,50: Invito alla danza; 22,25: «L'ultimo atto», telefilm; 22,50: Oggi alle Camere Federali; 22,55: Telegiornale.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
11,20 Ricerca automatica, parole e musica colte al volo tra un programma e l'altro
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Il discontinuo presenta A. Tieri
14,10 Una commedia in 30 minuti «La locandiera»
14,40 Canzonissima '73
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,10 Duetti d'amore
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Canzoni
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Suor Angelica»
22,15 Gli hobbies
22,20 Musica leggera

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
A. Marcello: Concerto per oboe e archi - F. Chopin: Rondò per due pff. - H. Wieniawsky: Leggenda, per vl. e pf. - I. Strawinsky: Fuochi d'artificio
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io con A. Giuffrè
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Special oggi L. Dalla
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,30 Long-playing
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Veglia» di R. Zerboni
22 — Intervallo musicale
23,10 Concerto operistico

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,15 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,20 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
Improvvisazione a ruota libera di Paolo e Pazzaglia
12,44 Sette note sette
13,10 Il giovedì
14,10 Buongiorno come sta?
15,10 Per voi giovani dischi e notizie
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,10 Momento musicale
18,40 Programma per ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Canzoni italiane
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribunale sindacale
21,45 Le scienze fantastiche
22,15 Musica-7
panorama di vita musicale, a cura di G. de' Rossi con la collaborazione di L. Bellingardi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io con A. Giuffrè
10 — Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
11,30 Il padrino di casa presenta P. Caruso
12,44 Sette note sette
13,20 Special oggi R. Schiaffino
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 «I tre moschettieri» di A. Dumas
18,10 I protagonisti
18,40 Programmi per i ragazzi «I diavoli dello zio Filippo»
19,10 Italia che lavora
19,30 Long Playing
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno presenta Mina
21,15 Concerto sinfonico Direttore T. Ungar Nell'intervallo: Conversazione
22,45 Hit parade de la chanson

sabato

6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Le novità di ieri
9,15 Musica per archi
9,30 S. Messa in lingua italiana con breve omelia di Mons. Gaetano Bonicelli
10,15 Voi ed io
Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
11,20 Vi invitiamo a inserire la Ricerca automatica
11,30 Giradisco
12 — Nastro di partenza
12,44 Sette note sette
13,30 La corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran Varietà (replica)
17 — Festival di Molière
Presentazione di Cesare Garboli: «L'avaro»
19,05 Ballate con noi
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
23,10 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Il grillo cantante
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,55 Il complesso della domenica: The Rolling Stones
11,10 Napoli rivisitata
11,20 Il circolo dei genitori a cura di Luciana della Seta
12 — Dischi caldi
12,44 Sette note sette
13,20 Gratis
14 — Bella Italia
14,30 Folk jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,25 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica
19,30 ABC del disco
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Libri stasera
21,45 Concerto
22,15 Eclisse di un vice direttore generale

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Nomadi e M. Sannia
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Come e perché
Una risposta alle vostre domande
8,55 Suoni e colori
9,10 Prima di spendere
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 L'arte di Noè
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 La staffetta

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con T. Jones e i Nuovi Angeli
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
con M. Costanzo, G. Bucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 I malalingua presenta L. Salce
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
Also sprach Zarathustra (Prophetic Band), Seeds (Melanie), Stanotte sto con lei (Waterloo), Polona (Le Orme), Come bambini (A. Pappalardo)
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 Pop off
23,40 ...E via discorrendo

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con H. Smith e G. Davoli
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori
9,10 Prima di spendere
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Radio domani
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 Toujours Paris
canzoni francesi di ieri e di oggi
presenta N. Filogamo

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
6,35 Notiziario
7,35 Bollettino della neve
7,40 Buongiorno con R. Fratello e C. Dannunzio
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Complessi d'autunno
9,50 «I tre moschettieri» di A. Dumas
10,05 Canzoni
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
19,55 Magia d'orchestra
20,10 Ottimo e abbondante
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 Discoteca sera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Orietta Berti e Franco Califano
8,14 Erre come rhythmandblues
8,40 Per noi adulti
9,14 Complessi d'autunno
9,35 Una commedia in trenta minuti: Lilla Brignone in «Candida», di George Bernard Shaw
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,30 Intervallo musicale
12,40 Piccola storia della canzone italiana. Anno 1957
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni per due: Massimo Ranieri e Rosanna Fratello
15,40 Carlo Dapporto presenta: L'uomo in frack
17,25 Un po' di musica con Deodato
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «Inter nos»
19 — La radiotaccia
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 «Iris», di Pietro Mascagni
22,40 Intervallo musicale

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con T. Rex e Mary Martin
8,14 Mare, monti e città
8,40 Il mangiadischi
9,14 Erre come rhythmandblues
9,35 Gran Varietà
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Le belle canzoni d'amore
12,30 Il discontinuo
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,30 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Intervallo musicale
17,55 Bollettino del mare
18 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Pippo Baudo presenta: Canzonissima '73
19,15 Orchestre alla ribalta
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Le nuove canzoni italiane
21,40 I grandi teatri lirici nazionali
22,10 Il giradischetes
22,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

8,05 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di Telemann
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musica di Haendel
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18 — Musiche di Dvorak
18,20 Musica leggera
18,45 Gli invalidi nella società
19,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Kammermusik 1973
22,20 Critica musicale

mercoledì

8,05 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Archivio del disco
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 «Christus»
16,30 Capolavori del '900
17,20 Fogli d'album
18 — Musiche di Dvorak
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach
22,35 Lettere sul pentagramma

giovedì

8,05 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di Telemann
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Università Internazionale G. Marconi
11,40 Musica religiosa
12,20 Musiche italiane
13 — Musica nel tempo
14,20 Intermezzo
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Disco in vetrina
17,20 Fogli d'album
18,15 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
19,55 «Les Huguenots»

venerdì

8,05 Trasmissioni speciali
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Concerto da camera
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Mahler secondo Solti
16 — Le stagioni della musica
16,35 Avanguardia
17,30 Concerto
18,30 Musica leggera
20,15 Vecchie e nuove droghe
21,30 Continuità di W. Whitman
22 — Stan Kenton ieri
22,50 Lettere sul pentagramma

sabato

9,30 Musiche di G. P. Telemann
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche di Bach
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
15,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà musicale europea: la Spagna
17 — Fogli d'album
17,15 Il senzatitolo
17,45 Parliamo di...
18 — Musiche pianistiche di Anton Dvorak
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
21,30 Concerto sinfonico diretto da Michael Gielen

domenica

8,05 Trasmissioni speciali
9,05 Incontri con il canto gregoriano
9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto dell'orchestra della società dei concerti del Conservatorio di Parigi
11,30 Musica per organo
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
15,30 La traversata del Niagara
17,30 Rassegna del disco
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
21,30 Club d'ascolto
22,35 Il senzatitolo

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

AL BANO E FAMIGLIA (Foto Italia)

I programmi dal 4 al 9 dicembre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Poveri noi, siamo in periodo di austerità ed ecco che arriva l'austera lettera di un austero lettore. Il signor Carlo Marchiorri (o Marchionni) da Varese il quale, dopo avermi caricato di miserie in quanto — dice lui — ha l'impressione che io non sia d'accordo con i nuovi provvedimenti (ma c'è poco da essere d'accordo o non d'accordo... li hanno imposti di legge, dobbiamo subirli), inneggia alle restrizioni affermando che le sofferenze, la vita scomoda, la «testa sullo zaino» *sono altamente salutari (lo diceva pure Mussolini) per un popolo che voglia essere forte e rispettato.* «Troppe auto, troppe cosce scoperte, troppi cibi nelle vetrine! — *tuona il Marchiorri (o Marchionni)* — ben venga il freddo, venga il razionamento, si abolisca la circolazione delle auto private in maniera totale! Spirito e carne ne avranno un vantaggio!».

Scagliati i suoi fulmini da apocalisse, l'amabile lettore assale la televisione. «Perché? — *egli chiede* — perché in televisione si deve ostentare tanto spreco? Anzitutto, perché due canali? Uno è più che sufficiente... Canale unico, dunque». *Ma al Marchiorri (o Marchionni) non basta.* «Anche il canale unico — *prosegue* — dovrebbe essere ridotto. Via i programmi pomeridiani, i ragazzi non devono essere viziati. I programmi serali dovrebbero cominciare alle ore 19 e 30 e terminare al massimo alle 21 e 45: telegiornale, carosello e una trasmissione, dico una... può andare il "Rischiatutto", ma con vincite dimezzate, possono andare i film, le opere, qualche sceneggiato. Il resto va soppresso e rimpiazzato con seri *programmi* civici, patriottici, religiosi. Mi creda, anche se lei certe cose proprio non le capisce, questo è il solo metodo per rimetterci in sella e ripulirci. La televisione è un lusso e uno svago e va ridimensionata con pugno di ferro».

E dei telespettatori cosa ne facciamo? Se insorgono, se protestano, li chiudiamo in un campo di concentramento?

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal [illegible] al 8 dicembre

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● MICAELA ESDRA sarà Beatrice Cenci nel forte dramma omonimo che il regista Marco Leto ha ridotto dal testo di Alberto Moravia e sta registrando negli studi tv di Napoli. Affiancheranno la Esdra il « padre » Gianni Santuccio, Maria Grazia Marescalchi, Nando Gazzolo e Guido Del Prete.

● LUIGI PISTILLI diventa filosofo e impersona la figura di Severino Boezio, pensatore cristiano che fu chiamato dal re ostrogoto Teodorico a cancelliere del regno e venne condannato a morte. La regia del lavoro, in due puntate, è di Piero Schivazappa.

● EDUARDO DE FILIPPO comparirà sul piccolo schermo a Natale per raccontare con i registi Franco Zeffirelli e Paolo Heusch la storia di Pulcinella dalle origini alla commedia dell'arte.

● GLAUBER ROCHA, regista brasiliano esule e rivoluzionario, è atteso in settimana a Roma da Cuba in occasione del lancio di « Tatu Bola », film sperimentale che ha la sua supervisione.

● NICOLETTA RIZZI vestirà la toga dell'avvocato nello sceneggiato di Flaminio Bollini « Il difensore ».

MICAELA ESDRA

AL BANO E ROMINA POWER in copertina: i due divi coniugi pensano alla classifica di "Canzonissima" (Team)

le canzoni più "gettonate,,

1	LA COLLINA DEI CILIEGI	(Lucio Battisti)
2	IO E TE [illegible] ALTRI GIORNI	(Pooh)
3	HE	(Today's People)
4	MI TI AMO	(Marcella)
5	E POI	(Mina)
6	SATISFACTION	(Tritons)
7	E MI [illegible] TANTO	(Alunni del Sole)
8	[illegible]	(Claudio Baglioni)
9	INFINITI [illegible]	(Pooh)
[illegible]	[illegible]	(Patty Pravo)
11	MY LOVE	(Paul McCartney)
12	FOREVER [illegible] EVER	(Demis)
13	ANNA [illegible] DIMENTICARE	(I Nuovi Angeli)
14	[illegible]	(Romans)
15	WHY CAN'T [illegible] LIVE [illegible]	(T. Thomas)
[illegible]	THE COLDEST [illegible] OF [illegible] LIFE	(Chilites)
17	I'M [illegible] OF [illegible] GANG	(Gary Glitter)
18	[illegible] DOLCE DOLCE	(Peppino Di Capri)
19	[illegible]	(Gigliola Cinquetti)
[illegible]	PERCHE' TI AMO	(Camaleonti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18 Per i piccoli - 18,55: « Matematica moderna » (a colori) - 19,45: « Chi è di scena » - 20,10: Il Regionale - 21: « La grande guerra », film con Vittorio Gassman, Alberto Sordi.

MERCOLEDI' Ore 18: « Vroum » - 18,55: « Incontri » - 19,45: Le elezioni del Consiglio Federale - 21: « Trampoli », tre atti di Sergio Pugliese con Giancarlo Sbragia e Bianca Toccafondi - 22,30: « Intorno a Bertolt Brecht ».

GIOVEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19,45: Periscopio - 20,10: « Me, fuori di me », con Giorgio Gaber (terza tamata a colori) - 21: « Reporter », settimanale di informazione - 22: Cineclub: « Picnic alla francese », film con Paul Meurisse.

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: « Diventare », i giovani nel mondo del lavoro - 19,45: « Cosacchi » - 20,10: Il Regionale - 21: « La porta della morte », telefilm a colori - 21,50: « Gridi nelle vie di Milano » (a colori) - 22,20: Jazz Club

SABATO Ore 13: « Diventare » - 13,30: « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 14,45: « Incontri » - 15,15: « L'ombelico del mondo », inchiesta a colori - 16,50: « Vroum » - 17,45: « La corsara », film a colori con Yvonne De Carlo - 20: Una risata in testa - 21: « Fra Manisco cerca guai », film con Aldo Fabrizi

martedì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso di inglese per la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« La Mille Miglia »
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« Le avventure di Gustavo »
« I figli degli antenati »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
14,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
16,30 PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI GIROMINO
di Beatrice Solinas Donghi
« Il negozio dell'uomo grasso »
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Renart la volpe »
Prima puntata
18,15 LA FEDE OGGI
18,45 SAPERE
« Il nazionalismo in Europa »
Regia di Libero Bizzarri
[illegible] puntata
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,45 PAUL TEMPLE
« Il party del colpevole »
Telefilm
21,40 LA CRISI DELL'ENERGIA
Un programma di Mariano Maggiore
Seconda puntata
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

19 — DOUGLAS FAIRBANKS
« Il segno di Zorro » [illegible]
20,30 TELEGIORNALE
21 — SULLA ROTTA DI MAGELLANO
21,30 STORIE INVENTATE
« Il professore si innamora ».

Douglas Fairbanks nel film

mercoledì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso d'inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
« La Mille Miglia »
13 — DELTA VIVO
Regia di Giancarlo Zagni
Consulenza scientifica di Valerio Giacomini
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
« Metodi di sviluppo psicolinguistico »
Regia di Alberto Ca'Zorzi
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso d'inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
TANTO PER GIOCARE
PICCOLO PAESE
« Il pallone »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NAPO, ORSO CAPO
SPAZIO
18,45 SAPERE
« Il nazionalismo in Europa »
19,15 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,30 UN CASO DI COSCIENZA
« I giorni del dubbio »
Terza puntata
21,30 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

17 — TVM '73
18 — TVE
18,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
20,50 DANNY KAYE:
Musica e sogni
L'UOMO MERAVIGLIA

[illegible] Mayo [illegible] Danny Kaye

giovedì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
« Stalin »
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
15 — TELESCUOLA
Corso d'inglese per la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« I coleotteri »
LA PALLA MAGICA
« La storia dell'omino del tempo »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL PIANETA DEI DINOSAURI
« A pranzo nella pancia dell'iguanodonte »
QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
Quarta puntata
18,45 SAPERE
« Stalin »
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
21,15 VOCI PER TRE GRANDI

secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
20,50 CINEMA D'ANIMAZIONE
« Parlare o non parlare »
« L'Oratore »
21,05 RISCHIATUTTO

Braccio di Ferro per i ragazzi

venerdì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso d'inglese per la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
« Stalin »
(replica)
13 — RITRATTO D'AUTORE
« Emilio Greco »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LA GALLINA
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NEL PAESE DELL'ARCOBALENO
« La cugina di Montreal »
IL NONNO RACCONTA
18,45 SAPERE
« La stampa femminile »
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,45 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« Dove va il mondo? »
Quarta puntata
21,50 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
« L'irrequieta anima mia »
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

17 — TVM '73
18 — TVE
18,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
20,50 NON E' TEMPO DI COMMEDIA
Regia di Leonardo Cortese

Alberto Lupo: la prosa

sabato

primo [illegible]

11 — Dalla chiesa di San [illegible] [illegible] Corso in Roma
SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SAPERE
« La stampa femminile »
(Replica)
13 — OGGI LE COMICHE
Renzo Palmer presenta:
Risatavalanga
« Collezione di comiche »
con Billy Bevan, Nipper Lane
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CHIANCIANO:
Torneo internazionale di danze standard
16 — PER I PIU' PICCINI
CIAO PICCOLO
Film ungherese
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Topo Gigio presenta:
QUANDO IL TOPO CI METTE LA CODA
18,10 SAPERE
« Aspetti di vita americana »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,05 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,30 Alighiero Noschese presenta
FORMULA 2
Spettacolo musicale di Amurri e Verde con Loretta Goggi
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Regia di Eros Macchi
Terza puntata
21,45 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« Una città possibile »
di Emilio Ravel
Terza puntata
Al termine:
TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 UNDER 20
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19,30 I CAVALIERI DEL CIELO
20,30 TELEGIORNALE
20,50 Programmi sperimentali per la TV
MEMORIALE DALLE ROVINE

Marilù Tolo per l'inchiesta

domenica

primo [illegible]

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile
12,30 OGGI LE COMICHE
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
presentata da Maria Rosaria Omaggio
Regia di Romolo Siena
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Marcella Curti Gialdino
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
DISNEYLAND
17 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,20 90° MINUTO
17,50 Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '73
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con Mita Medici
Testi di Paolini e Silvestri
Regia di Romolo Siena
Decima puntata
19 — CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
20 — TELEGIORNALE
20,45 ELEONORA
Sceneggiato di Tullio Pinelli con Giulietta Masina e Giulio Brogi
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
Condotta da Alfredo Pigna
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

18 — CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
18,50 PROSA (replica)
20,30 TELEGIORNALE
20,50 IL POETA E IL CONTADINO
21,55 RACCONTI ITALIANI DEL 800
22,50 PROSSIMAMENTE

Baudo fa [illegible] show

PARLIAMONE INSIEME

TORINO, ricaricato al momento giusto

"Affronteremo la Juventus nello spirito di sempre", dice mister Giagnoni Castellini: "Cinque gol al Verona? Speriamo abbiano esaurito la scorta..."

Il Torino ieri a Vicenza ha risfoderato la grinta dei tempi migliori. Dopo aver giocato sul piano agonistico in tono dimesso contro Sampdoria e Fiorentina, la squadra di Giagnoni ha avuto una netta impennata. I granata hanno lottato e sono riusciti a strappare un risultato favorevole, senza abbandonarsi a scorrettezze, anche se il Vicenza ha dovuto lamentare due infortuni. Questo, per la squadra granata, può essere un confortante preludio al derby di domenica prossima. Ovviamente, la partita di Vicenza non ha risolto tutti i problemi in casa granata, ma è indiscutibile che ha ricaricato tutti i giocatori.

Sul derby, sui problemi del Torino e sulle immediate prospettive, in un dibattito per «Stampa Sera» condotto da Eugenio Ferraris partecipano, Giagnoni, il capitano Giorgio Ferrini, Gianni Bui e Cereser.

Vicenza. Eccellente la prova di Sala, qui affrontato dal biancorosso Ferrante. A destra: Lombardo interviene su Vendrame e libera (Telefoto)

FERRARIS — E' già tempo di derby. Il Torino ha pareggiato a Vicenza al termine di una partita molto combattuta. La Juventus ha letteralmente travolto il Verona. Signor Giagnoni, le prospettive non sono molto favorevoli alla sua squadra. Probabilmente le mancherà Cereser. I bianconeri sono in forma strepitosa. Come vede quest'incontro?

GIAGNONI — Mi sta benissimo che la Juventus abbia segnato cinque gol. Quando i bianconeri devono incontrare il Torino sono sempre in condizione eccellente. Da qualche tempo, però, dopo i derbies le cose non stanno più così, ed i risultati ne fanno testo.

FERRARIS — La sua squadra a Vicenza ha lottato con un tono agonistico che a molti è parso eccessivo. Puricelli ha detto che si è trattato non di una partita di calcio ma di una corrida, una specie di caccia all'uomo. Due ammoniti, un espulso, due vicentini fuori... uno. Il derby, per i granata, è la partita più sentita: se con il Vicenza è successo quel che è successo, cosa accadrà domenica?

GIAGNONI — Niente di particolare. Gli incidenti sono stati fortuiti, chi gioca al calcio sa benissimo queste cose, e che gli scontri sono inevitabili.

FERRARIS — Cereser, però, ha commesso un brutto fallo su Macchi e se l'arbitro lo ha espulso, probabilmente non ha ritenuto lo «scontro» troppo fortuito...

CERESER — Di falli come quello che ho commesso io, in ogni partita se ne fanno mille. Era un normale scontro di gioco. La cosa grave è che non ho sentito il fischio dell'arbitro quando ha fermato il gioco e di conseguenza sono stato espulso. Poi ho parlato con il signor Cali, c'è stato una specie di chiarimento. Anzi, l'arbitro mi ha persino ringraziato perché nel primo tempo mi era dato da fare per calmare gli animi. Ciò non toglie però che spero ancora di essere in campo nel derby.

FERRARIS — Il Torino contro il Vicenza ha indubbiamente mostrato un nuovo volto, la «grinta» di qualche tempo fa. Signor Giagnoni, questo fatto, visto nella prospettiva dell'impegno di domenica prossima con la Juventus, può essere determinante ai fini del risultato?

GIAGNONI — La squadra ha lottato e sono certo che continuerà a lottare ed a migliorare. Ho molta fiducia nei miei ragazzi, credo sia ben riposta. Queste certezze mi fanno credere che il Torino affronterà il derby nello spirito di sempre. La partita contro il Vicenza era molto difficile: la squadra ha reagito in modo positivo e non vedo perché non dovrebbe fare altrettanto contro la Juventus.

FERRARIS — Però l'attacco bianconero ha segnato cinque gol...

CASTELLINI — Speriamo che con il Verona abbiano esaurito la scorta. Io sono già più che soddisfatto di aver lasciato Vicenza senza aver subito reti e senza le ossa rotte. Se penso a quanto mi è successo nelle ultime stagioni... Un pareggio e nessun infortunio sono risultati che sottoscriverei ad ogni trasferta al «Menti»: almeno così posso giocare il derby...

FERRARIS: Quasi sicuramente Cereser sarà squalificato, malgrado i ringraziamenti dell'arbitro. Come pensa, signor Giagnoni, di rimediare all'assenza di un difensore di quell'esperienza, esperienza che si rivela utilissima in ogni occasione e soprattutto nei derbies?

GIAGNONI — Il recupero di Cereser era appena iniziato e stava dando risultati molto positivi. Nel caso il difensore venga squalificato si apriranno per il Torino altri problemi. Ma li supereremo, come abbiamo sempre fatto. Non mi stanco mai di ripetere che nella squadra granata non esistono titolari e riserve, bensì un insieme di uomini pronti a scendere in campo in qualsiasi momento.

FERRARIS — Ferrini, lei è un veterano dei derbies. Come vede oggi la Juventus?

FERRINI — Non mi occupo degli affari altrui. Ho già disputato tanti derbies da perderne il conto. Non mi emozionerò certo per questo. La Juventus parte favorita? Benissimo. E' storia vecchia, ma gli ultimi risultati hanno spesso dato ragione al Torino.

FERRARIS — Un pronostico?

FERRINI — Con la Juventus favorita? Lasciamo perdere. Ne riparleremo domenica prossima, dopo la partita...

FERRARIS — Signor Bui, lei è un altro veterano del derby torinese. Come giudica il Torino che ha pareggiato con il Vicenza?

BUI — La squadra si è mossa bene, ha dimostrato di avere buone possibilità. Siamo andati spesso vicini al gol. Non vedo perché queste circostanze non possano ripetersi nella partita di domenica anche se la nostra avversaria si chiama Juventus...

LA DOMENICA DELLE GENOVESI

SAMP partite sette punti sette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 3 dicembre.

L'attacco della Sampdoria continua a deludere. In sette partite le punte a disposizione di Vincenzi non sono riuscite a realizzare una sola rete su azione manovrata. Maraschi, Cristin e Petrini, neppure contro la difesa del Foggia hanno fornito una prestazione convincente a tal punto che a metà ripresa l'allenatore blucerchiato ha richiamato in panchina Maraschi per affidare la guida dell'attacco a Cristin. Ma la mossa di Vincenzi non ha sortito gli esiti sperati e la gara si è conclusa su uno scialbo 0-0.

Uno dei pochi giocatori che si sia salvato è stato lo «stopper» Roberto Prini che ha anche tentato la via della rete con pericolose sgroppate offensive. Ma da un difensore, ovviamente, non si può pretendere la rete e Prini, nonostante il grande impegno, non è riuscito nell'impresa. Il ventisettenne giocatore milanese, noto per le sue parentele bolognesi su Helmut Haller, è risultato comunque uno dei più positivi.

Anche la storia extra-sportiva di «Bob» Prini, che a Genova abita nella pensione dello zio, è interessante. Il ragazzo, infatti, è iscritto al terzo anno di biologia dell'ateneo genovese ed ha dimostrato di saperci fare con i libri quasi quanto con il pallone. «Sino ad oggi — dice — sono riuscito a dare sette esami ed ora sono sotto pressione perché ne devo sostenere uno di genetica particolarmente impegnativo». A chi gli chiede come riesce a conciliare il calcio con lo studio Prini replica: «Mi impegno molto, questo è vero. Magari i miei compagni di squadra si concedono divertimenti normali per dei giovani. Io, invece, preferisco dedicare il tempo libero allo studio ed alla lettura di buoni libri».

Un giocatore intellettuale, quindi, ma che in campo si trasforma facendo leva su una carica agonistica notevole e su un temperamento da combattente. Limitatamente alla gara di ieri con il Foggia, forse se avesse «spinto» con maggiore continuità in avanti Prini sarebbe riuscito a creare delle occasioni veramente pericolose. Ma ormai si è trasformato in un difensore puro ed ha perso il passo e la cadenza del centrocampista. «E' vero — ammette — ormai mi considero un marcatore più che un centrocampista. Sulle prime ero scettico su questa mia trasformazione (attuata da Heriberto Herrera) ma poi mi sono dovuto ricredere. E neppure mi sono andato male. Avevo da custodire Pavone, un giovane che sa smarcarsi bene e che può creare dei fastidi. Penso di avere rispettato la consegna».

— A cosa attribuisce la carenza di reti delle vostre punte?

«I nostri attaccanti si trovano in difficoltà quando devono attaccare continuamente. Noi siamo una squadra che ama giocare in contropiede. E contro il Foggia che si chiudeva a riccio in difesa non era facile costruire palle-gol».

Prini quindi assolve i suoi compagni di squadra ed ai critici troppo drastici ricorda: «In fin dei conti abbiamo ottenuto sette punti in altrettante partite. Mi sembra una buona media».

Aldo Repetto

GENOA è bastato solo un tiro

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA, 3 dicembre.

«Non possiamo andare sui campi di mezza Italia a seminare bel gioco», risponde Silvestri, seccato, a chi gli fa notare che il Genoa a Cesena, in 90 minuti, ha fatto un solo tiro in porta, quello del gol. E aggiunge: «Siamo una squadretta di comprimari, dobbiamo tenere i piedi per terra. Il compito di dare spettacolo lo lasciamo agli altri, alle cosiddette "grandi". Il Genoa in trasferta deve puntare soltanto al sodo, al risultato. Gli azzurri a Wembley si sono difesi e poi hanno azzeccato un gol quasi allo scadere, e sono diventati degli eroi. Se noi avessimo vinto a Cesena con quella rete di Corso a meno d'un quarto d'ora dalla fine, magari saremmo usciti dal campo tra i fischi. E' giusto questo?». Non è giusto, ma i tifosi rossoblù che sono venuti a Cesena sicuramente si aspettavano qualcosa di più e di meglio.

La consegna era: pareggio a tutti i costi, e i rossoblù si sono messi disciplinatamente davanti a Spalazzi, con il preciso obbiettivo di mandare il pallone il più lontano possibile. E quando i genoani sono riusciti prima ad evitare di andare in svantaggio su rigore, poi addirittura a portarsi al comando sull'unica loro azione manovrata di tutta la partita, si sono stupiti talmente di come andavano le cose, da perdere la testa dimenticandosi le marcature e, soprattutto, scordando che la partita non era ancora finita. Così è arrivato il pareggio e, per poco, non è arrivato il gol della sconfitta.

Ma dato che anche nelle giornate storte in mezzo a tante ombre spesso si vede anche un po' di luce, Silvestri può guardare al futuro con una certa fiducia, perché ha risolto — almeno in parte — due grossi problemi: uno riguardava Corso, l'altro il ruolo di centravanti. Corso stentava a inserirsi nella manovra dei rossoblù: gli altri correvano, lui camminava, e non c'erano quasi mai punti d'incontro. I compagni non capivano lui, o lui non capiva i compagni. Così dal suo famoso piede sinistro, che ai bei tempi valeva più di mezzo miliardo, partivano palloni di cui soltanto lui conosceva la destinazione. Corso ha capito di doversi adeguare al gioco degli altri, e non viceversa.

L'altro problema, come si è detto, riguardava il ruolo di centravanti. Bordon era più che una promessa, ma appena giunto in Serie A s'è afflosciato come un pallone bucato. Forse si è sentito «arrivato», forse ha peccato di presunzione: sapeva che la maglia n. 9 era sua, non c'era nessuno a contendergliela. Silvestri ha cercato di scuoterlo: niente da fare. Lo ha persino multato perché ha saputo che, dopo il derby, a tarda sera era ancora in giro con la fidanzata. E a Cesena, approfittando del fatto che Bordon è infortunato, Silvestri ha mandato in campo Pruzzo, un ragazzino di 18 anni che non ha paura di nulla, che rischia stinchi e caviglie come se niente fosse.

Ora Bordon può risolvere i suoi problemi, tecnici o psicologici che siano, in piena tranquillità, perché Pruzzo è in grado di rimpiazzarlo dignitosamente.

Maurizio Caravella

La macchina organizzativa è in moto: tribune esaurite

Affratellati (prima) sui pullman

E' già vigilia di derby per i tifosi ormai pronti a sventolare gli stendardi ed a gioire per una vittoria che alla vigilia è sempre immancabile. Allenatori e giocatori, invece, non hanno ancora cominciato ad occuparsene nei dettagli, almeno ufficialmente. La prima fatica del derby spetta quindi a coloro che hanno il difficile compito di organizzarlo sul piano logistico. Stavolta tocca al Torino (che gioca in casa, del tutto platonicamente) ed i problemi da risolvere sono parecchi, soprattutto alla luce dei nuovi provvedimenti con il divieto di circolare in auto la domenica. La Torino sportiva — quella delle partite veramente importanti — si trova di fronte ad una situazione completamente nuova. Infatti, la partita di ieri della Juventus contro il Verona è indicativa solo in parte, considerato che il relativo interesse ha richiamato un pubblico non eccezionale. Nel derby, è ovvio, sarà tutta un'altra cosa.

Gran lavoro per Bonetto

Intanto, c'è già un dato molto indicativo: le prenotazioni dei biglietti hanno toccato (mentre manca quasi una settimana alla partita) quote mai raggiunte in passato: sono già completamente esauriti i posti di tribuna centrale numerata ed i biglietti per i ragazzi delle due curve, mentre le prenotazioni per tutti gli ordini di posti continuano ad arrivare.

«Sono soprattutto interessati i vari Torino e Juventus club delle altre città — spiega il general manager Bonetto — che organizzano i soliti pullman, come hanno sempre fatto in passato. Ma, se consideriamo il divieto di circolazione per le auto private, ci rendiamo conto che il numero dei gruppi organizzati aumenterà di molto. Possiamo prevedere che arriveranno allo stadio non meno di centocinquanta pullman da tutte le parti d'Italia».

L'elenco è già abbastanza lungo e vi figurano, tra gli altri, i tifosi di Viareggio, Modena, Chioggia, Bordighera, Prato e Varese. La particolare congiuntura ha anche affratellato, per la prima volta, i sostenitori di Torino e Juventus: da molti centri, la trasferta è stata organizzata in comune, con bandiere delle due parti che sventoleranno ai finestrini dello stesso automezzo.

I cancelli dello stadio saranno aperti alle 13.30. Per favorire l'afflusso del pubblico, ed incoraggiarlo a prendere posto per tempo sulle gradinate, il Torino ha organizzato una partita tra due formazioni di ragazzi prima del derby. Naturalmente, l'incontro si svolgerà soltanto se le condizioni del tempo saranno buone, in modo da non rovinare il tappeto erboso per la partita "vera" tra Torino e Juventus.

I torinesi potranno raggiungere lo stadio avvalendosi dei mezzi pubblici che ieri si sono dimostrati all'altezza della situazione e che domenica saranno ulteriormente potenziati. Nei prossimi giorni i dirigenti granata infatti si incontreranno con i responsabili dell'Atm, per concordare un piano d'azione. Vista la mancanza delle auto, allo stadio non vi saranno abbonamenti.

Nonostante la situazione particolare, esistono le premesse per il «tutto esaurito» il che lascia prevedere un incasso di almeno centocinquanta milioni.

Beppe Bracco

PROMOZIONE - Fallito l'esperimento del sabato, più pubblico alle partite disputate ieri - Tutti torneranno a giocare la domenica

La situazione

CALCIO singhiozzo

Decima giornata a singhiozzo. Alcune partite sono state giocate sabato, altre ieri, mentre Castellamonte - Valenzana, Cuneo - Pertusa e Juve Domo-Meina sono state rinviate a data da destinarsi. I due gironi della Promozione dal 16 dicembre (domenica 9 il torneo verrà sospeso) riprenderanno regolarmente a disputarsi nei giorni festivi. Così è stato deciso nel corso della riunione straordinaria dei dirigenti delle società dilettantistiche del Piemonte, tenutasi venerdì scorsa.

L'Arona, grazie al successo esterno ottenuto sabato sull'Anpi Elter di Aosta, ha ribadito la sua supremazia, mantenendo il comando della classifica del girone A. La graduatoria comincia ad assestarsi e al secondo posto troviamo il Ponzone, che ha battuto di stretta misura (1 a 0) i temibili avversari del Villadossola.

Nel girone B il Cherasco non è andato oltre, sabato, nell'incontro «casalingo» col Busca, ad uno scialbo 0 a 0. I nerostellati, tuttavia, non hanno perduto le insegne del comando, anche perché il Castellamonte, che insidia la loro posizione, non ha giocato per rinvio la gara con la Valenzana. Ottime prove, infine, da registrare per la Carassonese (3 a 0 al Pinerolo) e per il Vigone (2 a 0 al Savigliano). Le due compagini sono così risalite in classifica.

Franzi Bertolazzo

Carassonese: riscatto coi quotato Pinerolo

Netto successo, solo trecento spettatori

NOSTRO SERVIZIO

Mondovì, 3 dicembre.

Dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Valenza, la Carassonese si è prontamente riscattata infliggendo un secco 3-0 al quotato Pinerolo.

L'incontro è stato molto combattuto da entrambe le squadre e la svolta decisiva si è avuta al 31' del primo tempo, quando il giovane Pizzo ha sbloccato il risultato con un rasoterra dal limite, su perfetto invito di Marangon.

Fino a quel punto, la partita non aveva offerto particolari emozioni ed era stato il Pinerolo ad esprimere il gioco migliore, nonostante si fosse presentato in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Effandrin e di Ravera.

La rete di Pizzo trasformava i padroni di casa, che fino a quel momento si erano dimostrati impacciati e molto indecisi, soprattutto in difesa, dove alcune incertezze nelle uscite del portiere Pianezzo avevano provocato situazioni delicate, peraltro mal sfruttate dagli avanti ospiti.

Nel secondo tempo, il Pinerolo partiva subito in avanti, ma gli attacchi, imbastiti dai centrocampisti Pasqua e Fasal, non portavano che a qualche confusa incursione sotto la porta monregalese. I padroni di casa, a questo punto, aumentavano il ritmo e, favoriti anche dalle marcature approssimative degli ospiti, impegnati all'attacco nell'intento di raggiungere il pareggio, si rendevano continuamente pericolosi con veloci azioni di contropiede.

In questa fase della partita spiccava la grande mole di lavoro svolta da Cattaneo, senza dubbio il miglior uomo in campo e promotore di quasi tutte le azioni della Carassonese. Proprio il mezzo destro monregalese, all'11', era l'autore di un gran tiro dal limite che colpiva in pieno la traversa a portiere battuto.

Al 25' il raddoppio della Carassonese era ancora propiziato da Cattaneo, il quale, raccolta una debole respinta di un difensore, si liberava del diretto avversario e lasciava partire un bolide da circa trenta metri. Bruno, nettamente sorpreso dall'improvviso e violento tiro, non poteva far altro che opporsi alla palla con il corpo. Sulla debole respinta si avventava prontamente Marangon, ma era contrastato dal libero Cerutti. Nel rimpallo, la sfera era deviata dal numero nove monregalese e finiva in rete tra le proteste degli ospiti per un presunto fallo di mano di Marangon.

Col Pinerolo ormai in ginocchio, tutto diventava facile per i monregalesi, che arrotondavano il bottino alla mezz'ora. Per un fallo di Fasal sul solito Cattaneo, l'arbitro comandava una punizione dal limite dell'area: batteva Laurini e Marangon, in bella elevazione, superava Bruno con un colpo di testa.

Con la vittoria sul Pinerolo ora la Carassonese si trova a quota 11, alla pari con il Vigone in classifica. Nel prossimo turno gli uomini di Romano e Cattaneo dovranno andare in trasferta, ma l'avversario (il Monferrato) non incute troppi timori, essendo il «fanalino di coda» del girone B della Promozione.

Walter Gazzera

CARASSONESE: Pianezzo; Fontana, Guzzo; Gerbi, Martinello, Pizzo; Laurini, Cattaneo, Marangon, Sandri, Bozzo. 12 Vianello, 13 Viscio.

PINEROLO: Bruno; Bianciotto, Garzena; Murano, Beccari, Cerutti; Fabbiano, Fasal, Zanotel, Pasqua, Bona. 12 Marchetti, 13 Pivaro.

ARBITRO: Sciolla.

MARCATORI: Pizzo al 31', Marangon al 70' e al 75'.

I pinerolesi invocano le attenuanti

[w. g.] A fine gara, negli spogliatoi della Carassonese, Romano e Cattaneo si sono detti molto soddisfatti della prova offerta dai loro ragazzi, aggiungendo però che troppe volte la Carassonese ha perso preziosi punti, specialmente fuori casa, dove la squadra rende al cinquanta per cento.

«Speriamo — ha detto Romano — di sfatare la tradizione avversa, che ci vuole vulnerabili sui campi esterni. Per quanto riguarda le nostre ambizioni di classifica, la Carassonese vive alla giornata, senza farsi troppe illusioni e, nello stesso tempo, non tralasciando però nulla d'intentato per approfittare di eventuali passi falsi delle squadre capolista».

Il pinerolese Pinacci, con molta diplomazia, ha giudicato meritata la vittoria della Carassonese, sostenendo però che il Pinerolo, dovendo fare a meno di due pedine importanti come Effandrin e Ravera non poteva fare di più. «Eravamo venuti per il pareggio e fino alla rete di Pizzo — dice — ero quasi convinto di poter strappare un risultato positivo. Poi, subito il primo gol, la squadra si è disunita e non ha saputo reagire come avrebbe potuto e dovuto. Troppe volte i miei ragazzi pretendono di addossare le colpe delle sconfitte all'arbitro o al gioco intimidatorio degli avversari».

Chieri e Susa pari deludente

Con Arrigoni in giornata-no gli azzurri non hanno segnato

NOSTRO SERVIZIO

Chieri, 3 dicembre.

Nella «giornata della bicicletta» Chieri e Susa hanno pareggiato sullo 0 a 0 il loro scontro calcistico, uno dei più importanti in questo travagliato turno domenicale, caratterizzato da un freddo intenso. E' stata a tratti una partita deludente quella disputata al «Comunale» alla presenza di qualche centinaio di spettatori infreddoliti, con un primo tempo piuttosto scialbo ed una ripresa nettamente migliore.

Gli azzurri chieresi, privi dello estremo titolari Fergnacchino e Zanchettin, hanno cercato invano di sorprendere l'attenta difesa segusina con azioni in velocità e tiri da fuori area. E' mancato soprattutto all'undici di casa il gioco d'assieme, per la cattiva giornata di Arrigoni e per la voglia di strafare di qualche elemento (vedi Gallo e Gobetti) poco disposto a servire i compagni meglio piazzati.

Sull'altra sponda il Susa (privo a centrocampo di uomini chiave come gli esperti Massa e Marello) ha retto bene all'offensiva avversaria sorretto dal solito abile Ros sulla fascia mediana e dai tenaci Mirasola, Rava e Lucchitta in retroguardia. Gli elementi più in vista fra i bianchi di Pellini sono stati (oltre a Ros) Micheletto e le due scattanti estreme Siciliano e Casse, quest'ultimo — ventenne di Chiomonte, nipote del Casse recordman discesista ed ex titolare del Ravenna — costato al [illegible] valligiano una somma aggirantesi sui nove milioni.

L'incontro è stato nel complesso dominato dal nervosismo, date le ambizioni del due contendenti. Lievi incidenti di gioco sono occorsi a Rolla, Camposeo e Di Girolamo mentre allo scadere dei primi 45' il «libero» del Susa, Maghini, e l'ala chierese Gobetti, sono stati separati prima di passare dagli insulti alle vie di fatto. Pure contestato il direttore di gara — il novarese Piccolini — che ha sistematicamente ignorato la regola del vantaggio spezzando azioni che forse potevano sbloccare il nulla di fatto.

Le fasi più interessanti si sono avute alla fine del primo tempo e nel corso della ripresa. Al 37' Siciliano ha sfiorato la base del montante con un forte rasoterra, al 40' Camposeo è uscito a valanga su Gobetti lanciato a rete. Al 52', infine, lo stesso [illegible] difensore del Susa ha bloccato bene una angolata punizione battuta da Preti, ripetendosi 6' dopo su colpo di testa di Gallo da distanza ravvicinata.

Gli ospiti nel finale hanno badato più che altro a difendersi mentre il Chieri ha cercato senza successo la via del gol con il centravanti Capello, di origine argentina (è nato a Buenos Aires) assai pericoloso sui tiri piazzati.

Giovanni Sinda

Chieri: Vendramin; Rosato, Sponga; Rolla, Bellan, Perotti; Gallo, Preti, Capello, Arrigoni, Gobetti.

Susa: Camposeo; Rava, Lucchitta; Maghini, Mirasola, Ros; Siciliano, Micheletto, Limena, Di Girolamo, Casse.

Arbitro: Piccolini.

IL PERSONAGGIO

Rosato junior

Roberto e Adriano Rosato: la somiglianza è notevole

E' nato a Chieri, ha giocato «stopper» nei ragazzi del Torino, si chiama Rosato ma non è il Roberto nazionale, milanista ed ora genoano. E' invece il fratello minore, Adriano, difensore e pilastro del Chieri di Mascolino, da parecchi anni dopo aver militato — pur senza i successi di Roberto — nei minori del Torino. Rosato II, che ora trascorre tutti i lunedì col fratello nella graziosa villetta che il calciatore si è fatto costruire sulle pendici di Pino, [illegible] prima e... astuzia ricoprendo i ruoli tipici (stopper e mediano) del Rosato professionista.

E' un difensore inesorabile nei tackle, duro senza però sconfinare nella cattiveria, pericoloso quanto mai nei frequenti inserimenti offensivi. Ha saputo, con un fratello molto più bravo di lui, costruirsi una vita senza complessi e — lavorando seriamente durante la settimana — continuare a coltivare la sua passione per il calcio la domenica fra i dilettanti.

Roberto forse smetterà prima di lui ed allora a Pino le riunioni della famiglia Rosato saranno più frequenti ed al «Comunale» di Chieri Adriano avrà un tifoso di più.

g. b.

Il Cafasse ha lasciato un punto al Balangero

NOSTRO SERVIZIO

Cafasse, 3 dicembre.

L'esperimento del «calcio al sabato» non ha convinto molto a Cafasse, anche perché il Balangero è riuscito a portare via un punto ampiamente meritato. Era un derby che doveva far registrare un grosso incasso, se invece — dice il presidente cav. Trivero — abbiamo avuto sì e no trecento spettatori. Da Balangero, che è a soli 4 chilometri, non è venuto nessuno e anche molti dei nostri tifosi hanno disertato, perché dalle nostre parti il sabato è ancora giornata lavorativa. Da ora in poi giocheremo alla domenica, anche se ci costerà qualche sacrificio, soprattutto in trasferta dove non potremo contare sull'incitamento dei nostri seguaci, costretti a rimanere a casa perché appiedati. Sul pullman della squadra potremo ospitarne sola ventidue, un po' poco».

Il Balangero, invece, preferirebbe giocare al sabato per ragioni organizzative. Spiega il segretario del club bianconero, rag. Giordano: «Se la domenica non possiamo usare il pullman della società, saremo nei guai perché non sapremo come prelevare alla stazione i nostri giocatori per portarli al campo che dista 5 chilometri. Mezzi pubblici non ce ne sono e, a parte la spesa, non è facile noleggiare un pullman per le trasferte. Ecco perché preferiremmo anticipare al sabato».

Chi non vuole invece la partita al sabato è l'arbitro Ferrero di Asti. E' arrivato al campo con tre quarti d'ora di ritardo e il pubblico l'ha accolto con bordate di fischi. Per colpa sua il derby ha rischiato di non arrivare alla fine, perché nell'ultima mezz'ora non ci si vedeva più. Fortunatamente il campo è provvisto d'illuminazione, e così la partita non è stata interrotta.

Sotto la luce dei riflettori il Cafasse ha potuto così, a un quarto d'ora dal fischio finale, rimediare, con un azzeccato colpo di testa di Scrignar, al gol realizzato nel primo tempo su rigore dal centravanti Ferrigno (6 delle 7 reti del Balangero sono opera sua). Un pareggio che entrambe le squadre hanno accettato come giusto, anche se gli ospiti hanno colpito una traversa con il solito Ferrigno e gli avversari hanno reclamato invano un calcio di rigore.

Piero Galasco

CAFASSE: Lupo; Davolio, Ercolin (Sarasino); Fornaciari, Ramazzina, Adami; Garbaccurja, Pasqua, Abate, Roggero, Scrignar.

BALANGERO: Camposeo; Maugeri, Martinelli; Vigas, Chiò, Radogna; Versciato, Enrione, Ferrigno, Bucci, Fava.

Un gol per tempo successo al Vigone

(m.c.p.) Netta l'affermazione del Vigone, che, specie nel secondo tempo, è stato incontrastato dominatore dell'area avversaria. Da rilevare l'annullamento al 75' di una rete di Scarpelli per sospetto fuorigioco di Bonaudi, quindi un palo al 34' colpito da Cravero. Le reti sono state segnate da Franzolin al 41' e da Ferrone al 83'.

Vigone: Ravera; Gili, Solaveggione; Franzolin, Chinollino, Liberti; Ferrone, Cravero, Gila, Bonaudi, Scarpelli.

Savigliano: Corrando; Danieni, Davico; De Lio, Satto, Fantino, Savelli, Silvestrini, Altasia, Romoli, Parola.

Arbitro: Giusti.

Fossano 2 Monferrato 1

Il Fossano è passato subito in vantaggio: Al 6' Pasero ha calciato una punizione dal limite e ha centrato il bersaglio. Il Monferrato è riuscito a pareggiare al 50' con Redoglio. A dieci minuti dal termine i padroni di casa hanno segnato il gol della vittoria, ancora con Pasero su rigore.

Il Cassine alla fine con 3 gol di Chiapuzzi

(g. n.) Dopo un primo tempo equilibrato tra il Cassine e il Vallorco, la ripresa è stata nettamente a favore dei padroni di casa, decisi a mettere fine alla loro crisi. Al 12' del secondo tempo il Cassine ha sostituito Amelio con Caligaris e proprio per l'atterramento di quest'ultimo, quando il Cassine era già in vantaggio per 2-1, è stato negato un calcio di rigore. L'azione è proseguita ed è scaturito il pareggio del Vallorco, 2-2.

Negli ultimi minuti della partita, il Cassine ha assediato gli avversari nella loro area di rigore e il 45' Chiapuzzi conquistava la vittoria.

Cassine: Cirone; Gabetti, Viotti; Anselmi, Lombardi I, Domichelli; Conta, D'Amicis, Arcelli, Lombardi II, Chiapuzzi.

Vallorco: Furlan; Tallon I, Bucci I; Mordenti, Poggi, Castano II; Tandurella, Panzetta, Marietti, Tallon II, Bucci II.

Arbitro: Della [illegible].

Reti: Chiapuzzi al 20', al 61' e al 90'; Bucci II al 40'; Marietti all'84'.

OVADA — Il portiere dell'Ovadese, [illegible], che sabato 8 dicembre difenderà i colori della Nazionale dilettanti ad Alassio, contro l'Austria, ha raggiunto, con l'incontro di ieri, Ovadese-Aronzano, vinto dai locali per 2-0, 723 minuti d'imbattibilità.

LA GIORNATA

Girone A

GALLIATE - AOSTA	0-0
ANPI ELTER - ARONA	0-1
JUVE DOMO - MEINA	rinv.
CASTELLETTESE - OLEGGIO	1-0
CIRIE' - GOZZANO	2-0
BORGOFRANCO - GRIGNASCO	1-0
PONZONE - VILLADOSSOLA	1-0
CAFASSE - BALANGERO	1-1

CLASSIFICA: Arona punti 15; Ponzone 14; Aosta 13; Castellettese, Meina e Villadossola 12; Borgofranco, Cafasse e Gozzano 10; Balangero, Juve Domo e Grignasco 9; Anpi Elter 8; Galliate 7; Ciriè 5; Oleggio 4.

MARCATORI: 6 reti: Ferrigno (Balangero); 4 reti: Gloria (Meina) e Scasa (Villadossola); 3 reti: Gambero (Aosta), Nassi (Meina), Moretti (Gozzano), Costanzo (Ponzone), Colombo (Castellettese) e Dagnotti (Borgofranco).

PROSSIMO TURNO (undicesima giornata, domenica 16-12, ore 14,30): Oleggio-Galliate; Arona-Ponzone; Meina-Castellettese; Gozzano-Balangero; Grignasco-Anpi Elter; Aosta-Borgofranco; Villadossola-Cafasse; Ciriè-Juve Domo.

Girone B

CASTELLAMONTE - VALENZANA	rinv.
FOSSANESE - MONFERRATO	2-1
CASSINE - VALLORCO	3-2
CHERASCO - BUSCA	0-0
CUNEO - PERTUSA	rinv.
CHIERI - SUSA	0-0
CARASSONESE - PINEROLO	3-0
VIGONE - SAVIGLIANO	2-0

CLASSIFICA: Cherasco punti 14; Busca, Castellamonte e Chieri 12; Carassonese e Vigone 11; Cuneo e Susa 10; Cassine, Fossanese e Pinerolo 9; Savigliano e Valenzana 8; Pertusa e Vallorco 7; Monferrato 5.

MARCATORI: 7 reti: Gila (Vigone); 5 reti: Laurini (Carassonese), Veneziano (Castellamonte), Ros (Susa) e Pasero (Fossanese); 4 reti: Losacco (Busca), Franzolin (Vigone) e Chiapuzzi (Cassine); 3 reti: Dusati (Chieri), Maccarini e Redoglio (Monferrato), Altasia (Savigliano), Guala II (Pertusa), Montabone e Siciliano (Susa), Fasal (Pinerolo), Mazzola II (Cherasco), Cattaneo e Marangon (Carassonese).

PROSSIMO TURNO (undicesima giornata, domenica 16-12, ore 14,30): Cassine-Valenzana; Pinerolo-Castellamonte; Monferrato-Carassonese; Vallorco-Chieri; Savigliano-Cherasco; Pertusa-Fossanese; Susa-Vigone; Busca-Cuneo.

L'AOSTA in media a Galliate

Galliate, 3 dicembre.

(g. f. q.) L'Aosta sabato ha rispettato la media inglese a Galliate. Il risultato rispecchia sostanzialmente l'andamento dell'incontro con un Aosta proiettato all'attacco nel primo tempo ed un Galliate che ha risposto nella ripresa, mancando tuttavia preziose occasioni. Nei primi 45' l'unica azione degna di nota è avvenuta al 18' su calcio d'angolo. E' stato Centola, per l'Aosta, che dalla bandierina ha calciato un pallone ad effetto che ha costretto il portiere Airoldi ad un miracoloso intervento.

Nella ripresa la difesa degli aostani ha retto al forcing dei padroni di casa. Al 60' Brustio, raccogliendo un cross di Zandolini, solo davanti alla porta ha calciato debolmente e la palla contrastata da un avversario, è stata ribattuta dal corpo del portiere. Al 67' fuga di Nicastro sulla sinistra, centro per Rossi, ma Sole (ieri in forma smagliante) respinge di pugno. Al 77' l'ultima occasione per il Galliate: nuovamente Nicastro serve Bresciani che giunge con un attimo di ritardo. I migliori in campo: per il Galliate Nicastro, Lovati e Zandolini. Per l'Aosta: Centola, Gambero, Sole.

Galliate: Airoldi; Ferro, Toscani; Lovati, Rebuffo, Podestà; Rossi, Zandolini, Bresciani, Brustio, Nicastro.

Aosta: Sole; Verducci, Eridano; Ferrettino, Griso, Bullano; Feder, Centola, Gambero, Sensoin (dal 25' Joux), Furlan.

Arbitro: Jovane di Genova.

Altri incontri

Girone A

Castelletto 1 Oleggio 0

(g. r.) Bella partita della Castellettese, che ha dominato nel primo tempo segnando una rete con Favino al 25', dopo una entusiasmante azione con Minella, Bianchi, Colombo, Pollidini. Nel secondo tempo l'Oleggio, buona squadra fino a centro campo, ha tentato il tutto per tutto, cogliendo anche due clamorose traverse, ma il risultato non è mutato.

Ciriè 2 Gozzano 0

(g. c.) Gioco a fasi alterne, con superiorità degli ospiti all'inizio, offensiva del Ciriè nella ripresa, accentuatasi nello scorcio finale, alla ricerca della prima vittoria del campionato. A sette minuti dalla fine il mediano ospite Vitelli ha colpito male il pallone di testa, mandandolo a finire nella propria rete. Palla al centro, azione del Gozzano, contropiede e fuga isolata di Bongiovanni, conclusa con il raddoppio.

Ponzone 1 Villadossola 0

(p. m.) Un tiro da dieci metri di Pelato a un quarto d'ora dal termine ha risolto a favore del Ponzone un incontro giocato in prevalenza a metà campo. Espulso al 30' Rinaldi del Villadossola.

Anpi Elter 0 Arona 1

(g. g.) Con una rete messa a segno da Silvestri dopo appena cinque minuti l'Arona ha conquistato al «Puchoz» una preziosa vittoria. L'Anpi Elter, privo di due validi elementi quali Fossà e Piacenica, ha disputato una prova generosa e soltanto la sfortuna ha impedito che riuscisse clamorosamente a bloccare con un pareggio la capolista.

Borgofranco 1 Grignasco 0

(r. a.) Il Borgofranco ha conquistato altri due preziosi punti per la propria classifica a conclusione di un incontro tecnicamente modesto. La rete è stata siglata al 21' della ripresa da Daniotti, il quale ha ripreso una palla che Bicheri il avova calciato sulla traversa. Espulso alla mezz'ora della ripresa il grignaschese [illegible].

Girone B

Cherasco 0 Busca 0

(e. m.) Partita di modesto interesse agonistico, quella che oggi si è disputata al «Roella» fra Cherasco e Busca, anche se la posta in gioco era molto alta, trattandosi di due squadre in vetta alla classifica del girone. Le due formazioni hanno svolto un volume di gioco notevole, soprattutto il Cherasco, senza però raggiungere un risultato degno di nota.

le borse oggi

Ancora molte offerte e debolezza

TORINO — Il mercato azionario nella prima riunione della settimana vede ancora una prevalenza di offerte che fanno compiere a quasi tutto il listino un nuovo passo indietro. Gli operatori, ancora condizionati dalla situazione energetica internazionale e da qualche perplessità circa l'evoluzione dell'economia interna, si muovono con cautela e prevalgono quindi gli smobilizzi delle posizioni.

Nessun nuovo tema operativo può pertanto essere impostato e le vendite, che non trovano praticamente assorbimento, fanno registrare diffuse e generalizzate cedenze. A listino quasi tutti i valori terminano sui minimi della riunione.

Anche nel settore del reddito fisso si hanno cedimenti consistenti e livellamenti di prezzo.

Diritti Metalli 115; diritti Sai 1350; diritti Nai 818; diritti Romana Zucchero non trattati; diritti Lane Borgosesia 1000; diritti Venchi Unica 40.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½ per cento 1972 conv. 443,50; Autostrade Iri 1973 7% 97,60; Città di Genova 7% 94,80; Città di Milano 1973 7% 95,80; Mediocredito Lombardo 7% 96,30; Liquigas conv. 1973 7% 114,50; Autostrade Imi 7% 90,60.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. I 1765; II 1761; III 1760; IV 1750; priv. I 1369; II 1360; III 1350; IV 1341.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 23.200-24.200; sterlina oro nuova 21.100-21.800; marengo svizzero 22.000-23.000; sterlina carta G.B. 1520-1550; dollaro Usa 660-673; marco germanico 252-256; franco svizzero 208-211,50; franco francese 143-145; oro fino 2060-2160; argento 56-58.

LE AZIONI A TORINO

	30-11	3-12
ALIMENTARI		
Eridania	2320	2320
Florio	362	362
Motta	3125	3125
Romana Zuccheri	400	390
Venchi Unica	940	830
BANCARIE		
Banco Roma	22300	21800
Comit	22300	21800
Credito It.	2468	2400
Interbanca priv.	25500	24600
Mediobanca	79925	78000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1310	1345
Eternit	2400	2400
Portland Riunite	61000	60000
Unicem	7030	6849
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1048	1052
Italgas	918	910
Liquigas	327	312
Mira Lanza	44590	43300
Montedison	833	820
Paramatti	2200	2079
Pierrel	6430	6320
Rumianca	1400	1400
SAFFA	7300	6850
Schiapparelli	10150	10190
COMMERCIALE		
Rinascente	288	280
» priv.	200	192
Silos Genova	2300	2000
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5750	5750
Acqua Roma	770	760
Generale Imm.	138	137
Risanamento	10800	10500
Beni Imm. It.	1348	1310
Beni Imm. It. priv.	845	830

	30-11	3-12
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20000	19321
» » priv.	10125	9850
Latina	1690	1690
Latina priv.	1600	1600
Generali	66000	65700
RAS	85500	83800
S.A.I.	22100	21800
Toro Ass.	41000	39250
Toro Ass. priv.	17400	16770
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6700	6800
Autostrade To-Mi	30400	29640
Fer. Co.	392	390
Italcable	4600	4450
S.A.T.	6150	6099
SIP	2362	2318
Torino-Nord	251	252,50
FINANZIARIE		
Bastogi	1810	1785
Edilcentro	1296	1262
Finsider	366,50	358,50
CIM	4120	4120
IFI priv.	4990	5015
Ifil	18300	17750
Invest	4850	4800
La Centrale	16000	16130
Mittel	3580	3420
Piemonte Finanz.	4550	4400
Pirelli & C.	2120	2120
Pirelli S.p.A.	1118	1063
S.A.R.O.M. fin.	3500	3500
S.M.E.	2250	2210
STET	2385	2340
ELETTROTEC.		
El. Marelli priv.	970	960
Marelli & C.	890	870
Pan Electric	2730	2730
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	—	—
» priv.	—	—

	30-11	3-12
Gilardini	4330	4135
Moncenisio	1650	1550
Nebiolo	300	300
Olivetti	1755	1720
» priv.	1465	1450
Westinghouse	—	3870
MINERARIE METALL.		
Dalmine	350	348
Fornara & C.	1470	1479
Italsider	770	740
Metalli	3300	3300
Monte Amiata	1432	1399
Talco & Grafite	24800	24800
Terni	158	158
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16130	15750
» priv.	7700	7500
Cartiera Italiana	730	720
TESSILI		
Montedison Fibre	224	220
» » pr.	215	215
Cot. Cantoni	16000	16000
Fisac	1100	1150
Lane Borgosesia	23500	23300
Viscosa	2175	2134
» priv.	1900	1825
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1230	1350
Ciga	5600	5600
CIR	8138	8000
Pacchetti	420,50	400
OBBL. CONV. & TERMINE		
Im Roma 6%	240 —	240
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	223,50	223,50
Mediob. Finanz 7%	185	185
Liquigas 7½ '70	132	132
» '71	132	132
» '72	132	132

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Inizio di settimana molto calmo. La flessione dei corsi, rispetto a venerdì, è risultata contenuta inizialmente con qualche punta più acuta nel corso della mattinata.

In pratica il mercato azionario è ricaduto nell'incertezza, conseguentemente ai vari problemi in atto: economici, valutari, energetici.

In questo clima la Borsa si muove a disagio ed anche un'offerta non troppo pressante riesce, com'è avvenuto oggi, a far arretrare i corsi. La chiusura ha così confermato la debolezza dei valori industriali e la prevalente calma dei titoli patrimoniali.

Il reddito fisso non si è distaccato dai consueti temi con fondo sempre molto resistente e controllato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.380, 65.400; Fiat 1770; Montedison 824; Viscosa 2146; Olivetti priv. 1450; Toro 39.100, 39.140; Sai 22.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.000; Aedes 3582; Alitalia 6550; Alleanza 40 mila 950; Ambila 1400; Assicuratr. 130.000; B.co Roma 23.000; Beni Stabili 5840; Breda 4150; Burgo 15.805; Caffaro 502; Cantoni 16.080; Carlo Erba or. 15.290; Carlo Erba pr. 14 mila 580; Cascami 12.300; Cementir 1300.

Ciga 5500; Cogo 2169; Comit 22.000; Comp. Milano or. 19.500; Comp. Milano pr. 9651; Comp. Toro or. 39.140; Comp. Toro pr. 16 mila 450; Cond. Acqua 784; Credit 2406; Cucirini 1820; Dalmine 349; Edilcentro 1265; E. Marelli 875; Eridania 2390; Eternit 2405; Falk or. 7700; Falk pr. 6150.

Finsider 360; Fisac 1160; Fond. Incendio 15.610; Fondiaria Vita 28.700; Gavardo 2901; Generalfilm 2268; Generali 65.400; Gim 3780; Ginori 529; Ifil 17.900; Imm. Roma 529; Iniziativa 7380; Interbanca 24.750; Invest 4830; Italcable 4490; Italcementi 30.230.

Italgas 918; Italsider 749; La Centrale 16.000; Lanerossi 3445; Lepetit or. 17.895; Lepetit pr. 15.000; Linificio 570; Liquigas 319; Magneti M. 928; Magona 3389; Marzotto 1459; Mediobanca 78.450; Metalli 3140; Mira Lanza 43.500; Mittel 3330; Mondadori pr. 3540; Montefibre or. 220; Montefibre pr. 222; Motta 3110.

Nebiolo 305; Nord Milano 6350; Olcese 176; Olivetti or. 1735; Olivetti pr. 1450; Pacchetti 400; Pertusola; Pierrel 6388; Pirelli e C. 2070; Pirelli S.p.A. 1088; Pozzi or. 1365; Ras 83400; Rinascente or. 281,25; Rinascente pr. 195; Risanamento 10.090; Rumianca 1408.

Saffa 6900; Sai 22.000; Sarom 3521; Siele 1710; Sip 2338; Sme 2200; Stampali 7850; Standa 15.910; Stet 2580; Tecnomasio 430; Terni 167; Trafilerie 1440; Un. Manifatt. 26.600; Viscosa or. 2136; Viscosa pr. 1840.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 24.000-26.000; sterlina oro nuovo 21.000-23.000; marengo 21.000-22 mila; sterlina unitaria 1530-1600; dollaro carta 660-680.

A GENOVA

L'ottava inizia con una riunione del mercato azionario debole su tutte le voci e con scambi ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 16.130; Generali 65.025; Ras 84.000; Meridionali 1785; Nai 6090; Diritti Nai 6800; Viscosa ord. 2125; Viscosa priv. 1780; Finsider 355; Italsider 740; Fiat ord. 1728; Fiat priv. 1350; Sip 2380; Montedison 824.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-11	3-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 00	106 00
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 1	[illegible]	[illegible]

Sempre difficile una "pace ragionevole„

Kissinger ritorna in Medio Oriente

Dayan va negli USA: la data tenuta segreta per motivi di sicurezza

Washington, 3 dicembre.

Il ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, parte questa settimana per gli Stati Uniti dove avrà colloqui con il segretario di Stato americano Kissinger e con il segretario alla Difesa Schlesinger. I colloqui di Dayan a Washington sono previsti per venerdì. Nella stessa giornata Dayan pronuncerà un discorso ad un congresso ebraico.

In occasione del viaggio di Dayan in Usa gli Stati Uniti intendono esercitare pressioni su Israele perché faccia importanti concessioni alla conferenza di pace per il Medio Oriente che deve svolgersi a Ginevra in dicembre. Lo scrive oggi il «New York Times», citando alti funzionari americani.

«Siamo pronti a fare pressioni su Israele per giungere ad una soluzione ragionevole nel Medio Oriente», ha dichiarato al giornale un alto funzionario del dipartimento di Stato, precisando tuttavia che gli Stati Uniti non hanno ancora definito esattamente fino a qual punto giungerebbero queste «pressioni» e che cosa esattamente si intenda con l'espressione «pace ragionevole».

Il giornale aggiunge che, secondo alcune fonti, il dipartimento di Stato starebbe mettendo a punto un piano che prevederebbe in particolare il ritorno agli arabi di quasi tutti i territori occupati, la creazione di zone smilitarizzate nella penisola del Sinai e sulla sponda Ovest del Giordano, nonché una soluzione «complessa» per Gerusalemme, il tutto sotto garanzia internazionale.

Per illustrare questo piano e proporlo alle parti, il Segretario di Stato americano Kissinger si recherà, il 13 dicembre, nelle capitali del Medio Oriente. La visita avverrebbe dopo il Consiglio ministeriale della Nato, cui Kissinger parteciperà, del 10 e 11 dicembre a Bruxelles.

(Ansa - Afp - Upi)

Il presidente Sadat invia un emissario da Gheddafi in collera

Il Cairo, 3 dicembre.

Il presidente egiziano Anuar El Sadat ha inviato oggi a Tripoli il suo ministro dell'Informazione, Ashraf Marwan, per colloqui presumibilmente in rapporto con la tensione che si è creata negli ultimi giorni nei rapporti tra Libia ed Egitto.

Questa tensione ha toccato il culmine con l'annuncio, sabato scorso, che la Libia ha chiuso la sua rappresentanza diplomatica al Cairo.

Petrolio incubo mondiale

New York. Automobilisti in coda, sabato mattina, ad un distributore di benzina situato all'ingresso di un'autostrada. Foto sotto: lo stesso distributore ieri. La strada è deserta ed un cartello informa che il carburante è esaurito (Tel. Associated Press)

Lettere bomba dirette in Usa alle società petrolifere

Washington, 3 dicembre.

Il governo americano ha diramato un "allarme a tappeto", mettendo in guardia i funzionari federali e i dirigenti delle compagnie petrolifere contro lettere bomba in arrivo dal Canada. Le poste degli Stati Uniti, informate dall'Fbi, hanno fatto sapere a "tutti i possibili destinatari" che le micidiali lettere potrebbero giungere da oggi negli uffici con la normale distribuzione della corrispondenza. Anche gli uffici locali di polizia e i vari uffici della difesa civile sono stati posti in guardia contro le lettere bomba.

L'Fbi ha ricevuto una "soffiata" sulla possibilità che fossero state imbucate venerdì a Toronto buste contenenti cariche esplosive. Questo ha causato l'«allarme generale».

A Toronto la polizia canadese a cavallo ha annunciato che tutta la posta in partenza per gli Stati Uniti e indirizzata a compagnie petrolifere ed enti governativi è sotto controllo. Tutte le lettere e tutti i pacchetti diretti a Washington e Houston sono stati isolati dalle «giubbe rosse» in una sezione delle poste di Toronto lontana dagli altri uffici, in attesa dell'ispezione da parte della polizia reale, della polizia di Toronto e degli esperti postali.

(Ansa - Reuter)

Pensioni Il calendario

Roma, 3 dicembre.

Il comitato esecutivo dell'Inps, su richiesta del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ha ratificato ufficialmente, come informa un comunicato, l'adozione, anche per il futuro, della prassi per il pagamento delle pensioni. Il calendario per tale operazione è il seguente:

a) la 13ª mensilità verrà posta in pagamento contestualmente al bimestre dicembre-gennaio, per le pensioni pagabili nei mesi pari; invece la 13ª mensilità relativa alle pensioni in pagamento nei mesi dispari verrà corrisposta con inizio nei giorni del mese di dicembre corrispondenti a quelli in cui normalmente vengono erogati i ratei bimestrali;

b) l'erogazione delle pensioni verrà anticipata al giorno precedente, qualora il giorno di scadenza mensile (1-4-7-15) dei pagamenti cada in un giorno festivo infrasettimanale; invece, qualora il giorno di scadenza cada di sabato o di domenica, il giorno iniziale di pagamento delle pensioni verrà anticipato al venerdì;

c) nel periodo compreso tra il 17 e il 23 dicembre di ciascun anno sarà fissato il giorno iniziale del pagamento della rata bimestrale gennaio-febbraio dell'anno successivo, per le pensioni e le rendite facoltative non aventi titolo alla 13ª mensilità. A quest'ultimo riguardo, poi, si precisa che la corresponsione dei ratei di pensione non verrà più anticipata in occasione della ricorrenza della Pasqua e del Ferragosto, tenuto conto che le rate iniziali del pagamento delle pensioni sono, allo stato attuale, distribuite nel corso del mese in quattro scadenze (i giorni 1-4-7 e 15) per tre delle quali è inoltre consentita la possibilità di frazionamento.

(Ag. Italia)

Domani a Roma

Ospedalieri si tratta

Roma, 3 dicembre.

Domani pomeriggio alle 16, a circa quindici giorni di distanza dall'ultimo incontro, i rappresentanti del personale ospedaliero medico e non medico e quelli della Fiaro torneranno a sedersi attorno al tavolo delle trattative al ministero del Lavoro, dove il sottosegretario Foschi sta mediando da più di un mese la complessa vertenza.

Gli uffici ministeriali hanno pressoché completato la stesura della tabella relativa a tutte le richieste delle parti che dovrà essere raffrontata, in sede di trattativa, con il documento predisposto dalla Fiaro.

La riunione di domani avrà luogo in un «clima» delicato: da un lato, infatti, vi è la «svolta decisiva» che l'Anaao e l'Anpo intendono dare ai colloqui per conseguire al più presto un accordo, almeno per i medici (il contratto è scaduto da 11 mesi). Dall'altra vi è la decisa posizione della Cimo, la quale ha già preannunciato uno sciopero nazionale ad oltranza se entro il 5 dicembre la categoria non avrà il contratto in tasca.

La non facile situazione è poi completata dalla smobilitazione preannunciata dalla federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri, i quali hanno anche minacciato, soprattutto se i medici attueranno uno sciopero, una occupazione delle corsie. Resta la Fiaro, il cui presidente in una dichiarazione rilasciata alla stampa ha posto l'accento sul maggior problema degli ospedali: quello economico. Se il governo non interviene, ha precisato Lanni, il pagamento delle tredicesime e di tutte le altre scadenze di fine anno rischia seriamente di saltare.

Non avrà più luogo, infine, la preannunciata riunione informale di domani mattina fra il sottosegretario Foschi e i rappresentanti degli assessorati regionali alla Sanità, della Fiaro e dei ministeri Tesoro e Sanità; si apprende, però, che il sottosegretario al Lavoro ha proseguito nei giorni scorsi i suoi contatti informali con tutte le parti interessate alla vertenza.

NOVI — Nello stabilimento metalmeccanico della Morteo-Soprefin a Pozzolo Formigaro, un incendio ha distrutto una macchina per verniciatura a spruzzo; il danno supera i 10 milioni.

ALESSANDRIA — Il nuovo orario di lavoro è in vigore da oggi presso l'Amministrazione provinciale: lunedì dalle 8 alle 14 e dalle 15 alle 18; tutti gli altri giorni (escluso il sabato) dalle 8 alle 15.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sanremo, l'alloggio devastato dalle fiamme

Bombola di gas scoppia In 2 rischiano di bruciare

Sanremo, 3 dicembre.

Due persone anziane questa notte hanno rischiato di morire bruciate nella loro abitazione, in via Miramare 30, per lo scoppio di una bombola di gas. L'uomo, Aldo Bracco, 80 anni, è stato investito in pieno viso dalla fiammata ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale ortopedico di Bussana, per ustioni multiple al petto, alle braccia e alla testa. La donna, Margherita Barisone, 67 anni, è riuscita a fuggire dall'appartamento prima che il fuoco le chiudesse ogni via di uscita. Dopo aver dato l'allarme ed invocato aiuto, è crollata al suolo in preda a choc.

Lo scoppio è avvenuto poco dopo che la Barisone era andata a letto. In cucina il Bracco stava leggendo il giornale. Sul fuoco era stato messo a bollire il pentolino del latte. Probabilmente l'uomo non si deve essere accorto che ad un certo momento il fuoco si era spento e che il gas continuava a fuoriuscire. Poi l'esplosione.

Il Bracco, probabilmente, deve avere acceso una sigaretta o forse una lampada.

r. b.

Si barricano in cella per essere trasferiti

Alessandria, 3 dicembre.

(e. c.) Tre detenuti del reclusorio di Alessandria, l'ergastolano Raffaele Arcaroli, 29 anni, Franco Fiazalunga, 26, che sarà scarcerato nel 1978, e Giuseppe Romano, 33 (uscirà nel 1976), hanno organizzato una piccola protesta. Volevano essere trasferiti in un'altra casa penale, e si sono barricati nelle loro celle, rifiutandosi di uscire se non fossero stati accontentati.

La direzione del carcere ha informato il ministero di Grazia e Giustizia e, con provvedimento urgente, i tre sono stati tradotti a Porto Azzurro e a Volterra. Si ignora se fossero questi i penitenziari da loro preferiti.

OVADA — Si è conclusa a Ovada la fiera di S. Andrea, l'ultima della stagione, affollata d'espositori, venuti dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia: il giro d'affari ha superato i 30 milioni.

Tredicenni rubano per comprare droga

VERBANIA, 3 dicembre.

(a. c.) I carabinieri hanno identificato e denunciato a piede libero, al tribunale dei minorenni di Milano, tre ragazzetti, due abitanti a Laveno ed uno a Cittiglio, che giorni fa dopo aver sottratto dall'auto del rappresentante di commercio Luigi Lissoni, 36 anni, da Luino, una borsa con denaro, valori ed assegni per oltre 600 mila lire, avevano speso parte del denaro per acquistare stupefacenti in piazza Castello a Milano. I tre, minori di 14 anni e perciò non imputabili, potranno essere affidati dal giudice minorile ad un istituto di correzione.

Razzi viet

Saigon senza petrolio

SAIGON, 3 dicembre.

L'artiglieria comunista ha cannoneggiato e praticamente distrutto il principale deposito petrolifero del Vietnam del Sud, quello della «Shell» a Nha Be, a una decina di chilometri a Sud-Est della capitale.

Il deposito è stato colpito da 40 razzi da 122 e 107 millimetri che hanno incendiato più di 40 delle 50 cisterne che costituiscono il deposito. Ognuna delle cisterne conteneva da 120 mila a 200 mila litri di carburante. Il bombardamento è avvenuto alle 2,30 (ora locale) e per molte ore i vigili del fuoco hanno lottato duramente per impedire che le fiamme si estendessero ad adiacenti depositi petroliferi della «Esso» e della «Caltex».

La «Shell» fornisce il 68 per cento del fabbisogno di prodotti petroliferi del Sudvietnam. Due terzi delle scorte petrolifere della «Shell» erano contenute nel deposito di Nha Be.

Subito dopo il bombardamento, il governo militare di Saigon ha ordinato la chiusura di tutte le pompe di benzina nella capitale, facendole sorvegliare da agenti di polizia. Un portavoce della polizia ha detto che la misura è stata decisa in modo da poter procedere a un controllo delle scorte di carburante, indipendentemente dal bombardamento del deposito della «Shell».

(Ansa)

Vertice nel Kuwait dei petrolieri arabi

Il Cairo, 3 dicembre.

I ministri arabi del petrolio si riuniranno alla fine della settimana nel Kuwait, per esaminare l'utilizzazione delle forniture petrolifere come arma di pressione per convincere i Paesi consumatori a persuadere Israele a ritirarsi dai territori arabi occupati.

Il ministro egiziano per le risorse petrolifere ha annunciato che gli Stati del Golfo Persico hanno deciso di finanziare metà del costo dell'oleodotto da Suez al Mediterraneo.

(Associated Press)

Dopo breve malattia, munito dei santi sacramenti è mancato ai suoi cari il

cav. uff. Fermo Moreo

di anni 70

[illegible]

— Vercelli, 2 dicembre 1973.

La S.I.V.E.S. [illegible] per la scomparsa del padre

cav. uff. Fermo Moreo

— Vercelli, 2 dicembre 1973.

Serenamente è mancata

Maria Maddalena Bergesio nata Roccia

[illegible]

— Lessona, 3 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Feltrin

[illegible]

— Torino, 3 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Paschino

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

Pancrazio Giuseppe Bertinetti

[illegible]

Paolo Cavallo

[illegible]

Pietro Botta

[illegible]

Mario Pozzi

[illegible]